

Centinaia di uomini setacciano la campagna alla ricerca di Leo Bagasson. Gli inquirenti lanciano l'allarme: «È armato, ferito e disposto a tutto»

Muggia, caccia aperta al sequestratore filippino

La rocambolesca fuga con la miliardaria Caltagirone in ostaggio da Roma fino al confine sloveno

INDAGINI

La storia ha molti lati oscuri

● A pagina 4

CALTAGIRONE

Una dynasty dai giornali al mattone

● A pagina 2

LA VITTIMA

«Ho avuto paura di morire»

● A pagina 3

TRIESTE Centinaia di carabinieri, poliziotti e finanzieri hanno scatenato da ieri mattina una gigantesca caccia all'uomo per catturare un cameriere filippino, Leo Bagasson (nella foto) autore di un rocambolesco sequestro conclusosi nella campagna muggesana di Rabuiese, a pochi chilometri dal confine con la Slovenia.

L'uomo aveva catturato Luisa Farinon Caltagirone, moglie del costruttore ed editore romano, nella sua villa dopo essere stato sorpreso a rubare i gioielli della padrona. Poi la disperata fuga: al volante di una Golf rossa aveva costretto a salire un poliziotto. (Walter Scafati, amico di famiglia, che si trovava in casa. La donna, legata, era tenuta dal filippino sotto la minaccia di una pistola.

In una interminabile notte la Golf rossa, di proprietà di Azzurra Caltagirone (la figlia della vittima) ha risalito mezza Italia per concludere la sua corsa sul retro del parcheggio di un super-

market, il Fama.

Lì, spento il motore, Bagasson ha fatto scendere gli ostaggi, li ha legati a un albero, ha chiuso l'auto e si è dileguato. Voleva raggiungere la Slovenia, avrebbe raccontato a Luisa Caltagirone, per tornare nelle Filippine dove lo aspettava una donna (ma la moglie sta a Roma, dove fa la colf).

Luisa Caltagirone e Walter Scafati sono riusciti a liberarsi e a raggiungere un ufficio, dove sono arrivati i carabinieri di Muggia. E così scattato l'allarme e sono iniziate le battute, alle quali hanno preso parte anche poliziotti sloveni e croati. Ma dell'uomo, per ora, nessuna traccia.

Il Pm Federico Frezza lancia l'allarme: «Il filippino è armato e ferito (si sarebbe colpito da solo a una gamba con la pistola, durante una colluttazione con la Caltagirone, n.d.r.). È disposto a tutto: prudenza». Luisa Caltagirone, accompagnata dal marito, è tornata già ieri pomeriggio a Roma.

● Nelle pagine 2-3-4
Erne e Barbacini



Luisa Caltagirone (con il marito Francesco) esce dalla caserma dei Carabinieri di Muggia

Monti contro Gates
Anche l'Europa accusa Microsoft di monopolio

● A pagina 11

Megariscamento
Cancro e telefonini: denuncia negli Usa contro la Motorola

● A pagina 7

Sei vittime in 24 ore
Nuovi massacri nel Kosovo, bombe contro i rom

● A pagina 7



La Finanza sospetta che il tenore abbia fissato a Montecarlo una residenza di comodo solo per non pagare le tasse

Andrea Bocelli evasore per cento miliardi

Il ministero dichiara guerra ai paradisi fiscali, rifugio di molti «paperoni»



ROMA Il cantante Andrea Bocelli nel mirino della Guardia di Finanza perché sospettato di evasione fiscale. Nei primi giorni di maggio, i militari delle Fiamme gialle hanno fatto visita al tenore nella sua villa di Forte dei Marmi per controllare se Bocelli fosse effettivamente residente nel Principato di Monaco e se, come tale, fosse esente dal pagamento delle tasse. Dall'inchiesta della Finanza, tenuta fino ad oggi rigorosamente segreta, risulta infatti che dall'aprile '97, anno in cui prese in affitto un appartamento a Montecarlo, il cantante avrebbe smesso di pagare le tasse allo Stato italiano. Solo per la vendita di cd si ipotizza un'evasione di un centinaio di miliardi, ma non tocca solo a lui: il ministero delle Finanze sta svolgendo indagini a tutto campo sugli italiani che risiedono in «paradisi fiscali» e che, in base alle norme, dal 1999 devono dimostrare di non essere più contribuenti italiani.

● A pagina 5

IN CRONACA

CLANDESTINI

Trieste è ormai una città sotto assedio
Nuove vie per il contrabbando di vite umane

CODE E RITARDI

Diecimila solleciti a utenti morosi
Subito caos e proteste agli sportelli Acegas

ALL'INTERNO

LIGNANO

Triestina: l'amichevole finisce in rissa
e la squadra greca abbandona il campo

● A pagina 24

CHIETI

Eccentrico professore stampa valuta
e i commercianti la accettano volentieri

● A pagina 11

Lo accusa un quotidiano di Zagabria. Le sigarette sono prodotte a Rovigno

Marko, il rampollo di Milosevic contrabbandiere di «bionde»

ROVIGNO Le sigarette prodotte dalla fabbrica tabacchi di Rovigno sono assai popolari a Belgrado e vi arrivano tramite un giro di contrabbando che verrebbe gestito dal figlio di Slobodan Milosevic, Marko (nella foto). La notizia è stata riportata ieri dal quotidiano zagabrese Jutarnji list. Secondo la polizia finanziaria di Pola è da anni che le «bionde» roviginesi si consumano nella capitale jugoslava, a prezzi tre volte inferiori rispetto a quelli praticati in Croazia (circa mille lire al pacchetto). Il tutto, in barba all'embargo decretato dall'Onu otto anni fa. Le sigarette della manifattura istriana vengono vendute «in nero» lungo le strade belgradesi, dove giungono toccando dapprima la zona in

franchigia doganale di Capodistria. Quindi le stecche vengono vendute dalla filiale lubianese della fabbrica tabacchi di Rovigno a una compagnia off shore del Liechtenstein. Stando a quanto scoperto dagli investigatori croati, la compagnia è di proprietà di Marko Milosevic, rampollo del presidente serbo. Fino a qualche mese fa il contrabbando passava via mare attraverso il Montenegro, poi, dopo l'escalation della tensione tra autorità montenegrine e jugoslave, si è optato per la più sicura «triangolazione» con la Slovenia e l'Ungheria. Una parte delle sigarette ritorna in Croazia, con danni enormi per l'erario.

● A pagina 12

Depistaggi di Stato: Cossiga e Andreotti contro Giuliano Amato

ROMA Le accuse di Amato sui depistaggi di Stato in merito alle stragi, lanciate a Bologna due giorni fa, ha fatto inalberare Andreotti e Cossiga. «Dov'era Amato nel 1980?», si chiede Andreotti. Ma è soprattutto Cossiga ad attaccare Amato a tutto campo. La «speranza di essere il leader di questo pasticciaccio sinistrato», accusa, risveglia «aspetti fanciulleschi del suo carattere che lo inducono ad essere servile». «Sono critiche che francamente non capisco», replica però Amato confermando la sostanza del suo discorso di Bologna.

● A pagina 5

Del Turco vieta la sponsorizzazione degli ex Monopoli: «Non si può reclamizzare una marca di sigarette»

Pubblicità proibita sulle moto Aprilia

Due cani in auto: multata a Torino dalle guardie zoofile
La legge vuole che gli animali siano tenuti in spazi comodi.

● A pagina 5



ROMA «Le leggi vanno rispettate». Rotta di collisione tra il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco e il presidente dell'Eti, gli ex Monopoli di Stato, Maurizio Basile. Sotto accusa le sponsorizzazioni alle moto Aprilia e la pubblicità della Marlboro Country fatte dall'Ente Tabacchi. Così, ieri pomeriggio Del Turco ha fatto convocare Basile al ministero dai suoi collaboratori e gli ha fatto dire, appunto che «le leggi vanno rispettate».

Non si sa cosa farà ora Basile per queste pubblicità indirette di marchi di sigarette, mentre è invece chiaro cosa pensa Del Turco, il quale ha criticato la decisione dell'Eti di sponsorizzare le moto dell'Aprilia e ha dichiarato: «O si cancella la legge che vieta di fare pubblicità al fumo o la si rispetta e a maggior ragione deve farlo un ente governativo». Il ministro poi, sempre secondo l'anticipazione, trova «scandalosa» la pubblicità della Marlboro Country sui pacchetti delle sigarette e afferma che «l'Ente tabacchi non doveva accettare di stamparla sulle confezioni prodotte in Italia».

● Nello Sport

SALDI! dal 20 luglio

NUOVO NOLEGGIO BICI per informazioni 040.327.277

Capi Sport

BASOVIZZA
Via Kosovel 19
(dietro la Chiesa)
Tel. 040.226913

CENTRO LANZA
Strada Statale 202
(Bivio Prosecco)
Tel. 040.2528005

BORGHETTO
Bgo Grotta Gigante 5/b
Tel. 040.327277

Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI

LE NOSTRE PROMOZIONI

CARTA RICARICABILE CON
€ 100.000 DI
TELEFONATE A € 60.000

ACQUISTANDO UN
CELLULARE OMNITEL IN
CONFEZIONE FACILE
VI REGALAMO
LA SCHEDA
(da € 199.000)

NOKIA 3210 COMPRESO SCHEDA
RICARICABILE € 379.000 I.C.

C.so Italia 26 - Trieste
tel. 040 765655 fax 040 771920 e-mail comts@tin.it

blu
(fino al 31 agosto)

omnitel
(fino al 15 agosto)

WIND



ROMA Ormai i Caltagirone non sono più soltanto dei «palazzinari», come si usa dire a Roma. L'impero creato da una delle più numerose dinastie di imprenditori italiani in poco più di dieci anni è arrivato ad abbracciare i settori più svariati: dai grandi lavori all'industria del cemento (Cementir e Vianini), dall'editoria al campo finanziario.

Una famiglia sempre sotto la luce dei riflettori. Laura Farinon, sorella della ex presentatrice televisiva Gabriella e zia dell'attrice Barbara Modesti. Francesco Gaetano Caltagirone, sposato da trent'anni con la signora, editore dei quotidiani «Il Messaggero» e «Il Mattino» di Napoli e cugino di quel più celebre suo omonimo che per anni è stato protagonista, in veste di re dei palazzinari romani,

Dai quotidiani «Il Messaggero» e il «Mattino» fino alla Cementir e alla Vianini

Una dynasty dai giornali al mattone

«Sono il Caltagirone buono, non quello di "A Fra", che te serve»

delle cronache giudiziarie italiane.

Azzurra, 25 anni, ultimogenita di Laura e Francesco, la prediletta di papà nonché attuale compagna del leader del Ccd Pierferdinando Casini. I figli maggiori Francesco, 32 anni, e Alessandro, di due anni più giovane.

E' una famiglia importante e molto potente quella che il filippino Leo Bagasson ha cercato di sfidare. Una dinastia, con la

mania dei nomi ripetuti, che controlla un impero anche se non fra tutti i rami della famiglia scorre buon sangue. Il marito di Laura, la vittima del sequestro iniziato e finito nel giro di una notte da incubo, ci ha messo ad esempio anni per far capire alla gente di non essere quel Gaetano Francesco che, tra scandali finanziari e inchieste giudiziarie, frequentava gli uffici dell'entourage di Andreotti, in particolare quelli di Evangelisti.

«No, io non sono quello di "A Fra che te serve"». Io sono l'altro Caltagirone, quello buono», è stato il ritornello che l'editore ha ripetuto all'infinito.

Il solo guaio giudiziario, per lui, è arrivato dall'inchiesta romana sugli appalti per i lavori dell'Intermetro. Nel pieno di Tangentopoli finì al carcere preventivo, ma tutta la vicenda si è poi conclusa con la sua piena assoluzione.

L'impero che controlla at-

traverso la holding editoriale del gruppo — quotata a Piazza Affari dal luglio scorso — conta due quotidiani (fino a poco fa era suo anche «Il Tempo»), la concessionaria di pubblicità Piemme e il neonato portale Internet Catalnet. Alla Caltagirone Editore, che nel 1999 ha registrato un fatturato di 408 miliardi, va aggiunto il 7 per cento del pacchetto azionario di Blu, il consorzio per la telefonia mobile capeggiato da

Autostrade e che ora è pronto a concorrere anche per le licenze Umts.

Ma tra i gioielli di casa Caltagirone ci sono anche, e soprattutto, alcune importantissime aziende edili. Aziende di primo piano, come la «Vianini» e la «Cementir» che hanno cantieri aperti in tutto il mondo e che rappresentano l'autentica passione di un uomo nato imprenditore e passato all'editoria solo in un secondo tempo.

Una passione ereditata dal nonno, il capostipite della dinastia di origini siciliane, l'uomo che tre generazioni fa, posò il primo mattone. E che negli anni del boom economico, degli scempi edilizi e della speculazione selvaggia partecipò al cosiddetto «sacco di Roma» costruendo nella capitale centinaia e centinaia di palazzine.

Centinaia di carabinieri, agenti e finanzieri, assistiti da elicotteri, setacciano palmo a palmo i canneti e i boschetti attorno a Rabuiese

E' caccia all'uomo lungo il confine orientale

Ma del filippino nessuna traccia fino a notte. In tasca ha dieci milioni in contanti e una pistola

TRIESTE Caccia all'uomo al confine orientale. Cani, elicotteri, posti di blocco, pistole spianate, radio che gracchiano. Carabinieri, poliziotti, finanzieri, in totale più di 200 uomini in divisa e in borghese battono palmo a palmo da ieri mattina la zona tra Rabuiese, i laghetti delle Noghere, il rio Ospo e la zona industriale di Muggia.

Sull'altro versante del confine opera la polizia slovena. Altri cani, altri elicotteri, altre armi. Ma l'assedio non ha dato esito. Di Leo Bagasson nessuna traccia. Volatilizzato. Per precauzione sono state messe in allerta anche le autorità croate.

«E' armato e pericoloso, perché disperato e determinato nella fuga» ha dichiarato il sostituto procuratore di Trieste Federico Frezza, il magistrato che ieri nella caserma dei carabinieri di Muggia ha interrogato la signora Luisa Farinon Caltagirone e l'amico di famiglia Walter Scafati. Le loro dichiarazioni, due verbali di cinque pagine, saranno inviati alla Procura di Roma, competente per territorio. Il sequestro è iniziato infatti proprio nella capitale ed è questo il reato più grave cui si affiancano il furto, la rapina e il porto abusivo d'armi.

La zona interessata al «rastrellamento» è quella usualmente percorsa dai clandestini che giungono dall'Est, guidati dai passeur. Il territorio di Muggia sembra uno dei «prescelti», dei preferiti. In un anno almeno 10 mila ingressi illegali.

Anche Leo Bagasson 10 anni fa era entrato allo stesso modo nel nostro Paese. «E' passato proprio in questa zona. Poi ha regolarizzato la sua posizione» afferma un ufficiale dell'Arma impegnato nelle ricerche. Se il domestico filippino ha scelto deliberatamente Rabuiese per uscire dall'Italia contando sulla conoscenza dei luoghi, ha compiuto un errore di valutazione. In 10 anni nella zona di Muggia molto è cambiato: viabilità, insediamenti, case, capannoni. Anche la polizia slovena è cambiata.

Dieci anni fa c'erano i «graniciari» con la stella rossa sul berretto. Sparavano e uccidevano per andare in licenza premio. Sulla collina ieri battuta per ore dai cani e sorvolata dagli elicotteri, un tempo correva un confine invalicabile. Est da una parte, Ovest dall'altra. Gli alberi venivano abbattuti, l'erba



Armato, pericoloso, disperato e braccato: un'immagine di Leo Bagasson, il cameriere filippino che ha sequestrato Luisa Caltagirone.

tagliata. «Terra di nessuno, zona a rischio». Nemmeno i contrabbandieri osavano. Leo Bagasson è ferito. Da una gamba ha perso sangue e non ha potuto né cambiarsi d'abito, né medicarsi. Per i cani addestrati l'odore di quel sangue è un «invito a nozze». Ma i pastori tedeschi ieri non hanno individuato alcuna pista. Nemmeno gli elicotteri hanno notato qualcosa di significativo. Certo che per i passeur queste ore e questa vicenda si rivelano devastanti. Con un adeguato numero di uomini la frontiera

può essere blindata. Certo è che sono stati schierati nella zona di Muggia investigatori e piantoni, amministrativi e nuclei speciali, catapultati da Roma a tempo di record.

I posti di blocco - palette per regolare il traffico, calibro 9 spianate, giubbetti antiproiettile - hanno fatto da filtro al gran traffico dei

conigli. Ancora campagna ma per poco. Non lontano, sulle pendici dalla collina sovrastante il valico di Rabuiese, un enorme deposito di auto arrugginite. Potrebbe costituire un ottimo nascondiglio.

Per tutta la giornata si sono sovrapposti i falsi allarmi. «L'hanno preso in Slovenia, dopo una sparatoria». Telemontecarlo ha abboccato mostrando in cartina la zona dell'operazione: Muggia, in provincia di Trento. La seconda segnalazione è del pomeriggio. «Leo Bagasson è stato visto da una donna nella frazione di Santa Barbara. L'arresto è imminente». I carabinieri smentiscono. «Magari fosse così...», afferma un ufficiale. Terzo «arresto» alle 20. «E' nascosto in un buco. Aspettano che faccia notte per andare a starlo, per tirarlo fuori...» Ma i monti che circondano Muggia, non sono il Carso. Non c'è il calcare. Non ci sono grotte, abissi, doline e buchi. Solo pietra arenaria, arbusti, erba, polvere e fango se piove. E non c'è nemmeno il domestico filippino.

Una speranza comunque i carabinieri ce l'hanno. Leo Bagasson ha in tasca un telefonino cellulare con cui ha parlato più volte durante le 16 ore del rapimento. La scia elettronica è stata intercettata e gli investigatori sono riusciti a tracciare per punti l'itinerario del viaggio conclusosi nel territorio di Muggia.

«Il telefonino purtroppo ora è spento...», ha ammesso uno degli investigatori. Una chiamata potrebbe rovesciare la situazione, fornendo le coordinate del punto in cui si trova ora il domestico filippino. Mai in come questo momento il «silenzio radio» è prezioso per la fuga. Va anche detto che il sequestratore ha in tasca 10 milioni in contanti, quelli sottratti dalla cassaforte della famiglia Caltagirone assieme ad alcune banconote straniere.

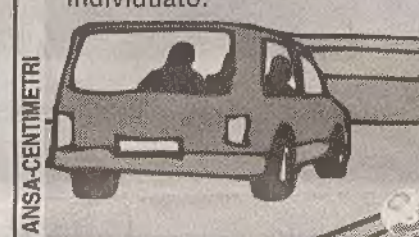
Non è una somma enorme, ma può offrirgli buone opportunità. Lui, in silenzio, sembra le stia giocando al meglio.

c. e. c. b.

La dinamica del rapimento



Verso le 3 di notte chiama la Polizia con il cellulare per costituirsi. Viene così individuato.



Mercoledì notte, Luisa Farinon e la guardia del corpo scoprono Leo Bagasson mentre sta rubando in casa.



Verso le 6, in un'area di servizio della Venezia-Trieste cerca invano di rapinare un camion.



Il filippino, dopo una colluttazione, minaccia i due con la pistola e li costringe, con il bottino, a seguirlo in auto.



Alle 9,20 i due sequestrati vengono rintracciati in un vallone presso Rabuiese (TS), poco dopo che si erano liberati. Il filippino, armato, era già fuggito.



Leo Bagasson ha scelto la zona di Rabuiese perché proprio attraverso questa zona, 10 anni fa, era entrato clandestinamente in Italia, regolarizzando poi la sua posizione. Ma in questo arco di tempo l'area è cambiata: nuove strade, nuovi edifici. E così il filippino è rimasto confuso.

Lubiana ha messo in campo nella fascia confinaria costiera 40 poliziotti, unità cinofile e un elicottero

Mobilitati anche gli agenti sloveni

Ribadita l'ottima collaborazione con le autorità italiane



La polizia slovena ha mobilitato ieri anche alcune unità cinofile per dare la caccia al domestico filippino. (Foto Zdravko Primozic/FPA)

CAPODISTRIA Un elicottero, 40 agenti e alcune unità cinofile. Queste le forze messe in campo dalla polizia slovena per la caccia a Leo Bagasson, il rapitore filippino di Luisa Farinon Caltagirone. Le ricerche sono proseguite per l'intera la giornata, e hanno interessato tutta la fascia confinaria, da San Servolo (Socerb) a Punta Grossa (nei pressi di Ancarano). Come hanno sottolineato i responsabili delle forze dell'ordine slovene, i rapporti di collaborazione con la polizia italiana sono ottimi, e anche in questo caso c'è stata unità d'intenti e pieno coordinamento.

Da rilevare che in mattinata è stata allertata anche la polizia croata. Controlli più severi sono stati effettuati lungo il confine in Istria, tra i valichi di Plovania e Dragogna.

La testimonianza delle prime persone cui si è rivolta la coppia non appena liberatasi

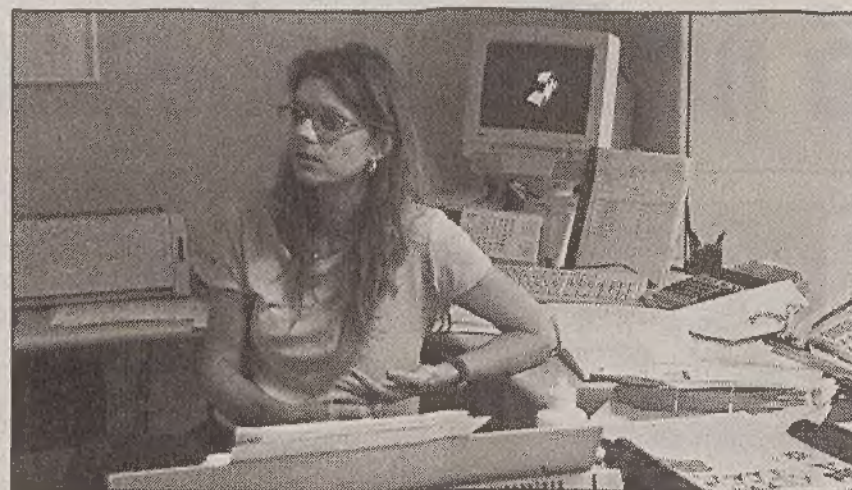
«Erano laceri, coi visi provati»

TRIESTE «Sono entrati verso le 9 e hanno chiesto di poter chiamare la Questura di Roma, erano scossi in volto e con i vestiti mal messi».

Questa la scena vissuta ieri mattina dalle due impiegate della ditta Janousek nella zona industriale di Muggia, a due passi dai laghetti delle Noghere. Tania e Odri, le due giovani triestine dipendenti della ditta produttrice di aromi, sono state le prime due persone che Luisa Caltagirone e Walter hanno incontrato dopo essersi liberati

dai lacci con i quali li aveva legati. «Sono entrati dal retro del capannone, a quell'ora i cancelli sono aperti, poi hanno raggiunto i nostri uffici e ci hanno chiesto di poter usare il telefono. Abbiamo lasciato che telefonassero alla Questura di Roma, ai carabinieri e poi al marito della signora, mi pare. Hanno fatto diverse telefonate», racconta Tania, da diversi anni impiegata nella società triestina, non senza qualche emozione «in un primo momento ho avuto paura, sa, da queste parti gira anche gente...».

I capannoni della ditta sorgono infatti a poche centinaia di metri dal bosco di Vignano, splendido esempio di flora locale ma anche dedali di sentieri utilizzati dai passeur per far attraversare ai clandestini il confine italo-sloveno. Dal racconto delle ragazze si viene quindi a sapere che la signora Caltagirone portava un vestito nero lungo, strappato sotto al braccio e sporco d'erba e di terra, lui un paio di pantaloni chiari e una camicia azzurra completamente bagnata. Entrambi provati in volto.



Tania, una delle impiegate della ditta Janousek.

«Dopo le telefonate abbiamo chiesto cosa era successo. Parlava soprattutto la signora perché lui era molto più agitato. Ci ha raccontato che era stata rapinata in casa da una persona al suo servizio da dieci anni — continua Ta-

nia — e che erano stati costretti, con la pistola puntata sul collo, a venire fin su in macchina dopo essere partiti da Roma. Ad un certo punto erano stati liberati e avevano raggiunto la nostra fabbrica».

«Qui da noi si sono ripo-

Alle impiegate della ditta Janousek i due hanno chiesto di telefonare al 113

sati un poco e tutto si è svolto in poco meno di mezz'ora — precisa Odri con un mezzo sorriso sul volto, più tranquilla rispetto alla sua collega — e poi sono arrivati i carabinieri». Una pattuglia della Compagnia di Muggia, che nel frattempo era già impegnata nelle ricerche, li ha quindi accompagnati entrambi alla locale stazione dove i due volontari protagonisti della vicenda sono stati sentiti dagli stessi carabinieri e dal magistrato che coordina le indagini.

Riccardo Coretti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via G. D'Adda, 1 - Telefono: 0432/251111 (quattro linee in selezione casuale)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.

Attualità: Livio Misasi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rocca (vice),

Udienze: Piercarlo Fiumano, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini,

Cultura-Spettacoli: Marina Veneri (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo San-

don, Carlo Muscatello, Bruno Lupo, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Botta, Giulio

Garau, Cesare Geronzi, Bruno Lupo, Silvio Varamona, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabati,

Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice),

Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gabriele Antonino Sera (responsabile), Franco Femia (vice),

Guido Barrella, Roberto Misasi, Luigi Turel, Monfalcone, Alberto Bolis (responsabile), Domenico

Diaco (vice), Laura Bonanni, Valter Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presi-

dente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Sergio Hauser, Maria Enrichetta

Melzi Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vitto-

rio Riva di Vignana, Michele Lucatelli, Gianluigi Masega, Miria Fiorini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.:

(7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, semestrale L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (con numeri settimanali)

annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (con numeri settimanali) annuo L.

330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito -

Annullato L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 555, sei mesi 1.000, annuo 2.000.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 290 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/266046, fax 040/266046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (fascia), posizione e data prestabilita

L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (fascia), L. 840.000 - R.P.O. L. 350.000 (fascia), L. 420.000 - Finanziaria L. 1.200.000 (fascia), L. 1.400.000 (fascia), L. 1.600.000 (fascia), L. 1.800.000 (fascia), L. 2.000.000 (fascia), L. 2.200.000 (fascia), L. 2.400.000 (fascia), L. 2.600.000 (fascia), L. 2.800.000 (fascia), L. 3.000.000 (fascia), L. 3.200.000 (fascia), L. 3.400.000 (fascia), L. 3.600.000 (fascia), L. 3.800.000 (fascia), L. 4.000.000 (fascia), L. 4.200.000 (fascia), L. 4.400.000 (fascia), L. 4.600.000 (fascia), L. 4.800.000 (fascia), L. 5.000.000 (fascia), L. 5.200.000 (fascia), L. 5.400.000 (fascia), L. 5.600.000 (fascia), L. 5.800.000 (fascia), L. 6.000.000 (fascia), L. 6.200.000 (fascia), L. 6.400.000 (fascia), L. 6.600.000 (fascia), L. 6.800.000 (fascia), L. 7.000.000 (fascia), L. 7.200.000 (fascia), L. 7.400.000 (fascia), L. 7.600.000 (fascia), L. 7.800.000 (fascia), L. 8.000.000 (fascia), L. 8.200.000 (fascia), L. 8.400.000 (fascia), L. 8.600.000 (fascia), L. 8.800.000 (fascia), L. 9.000.000 (fascia), L. 9.200.000 (fascia), L. 9.400.000 (fascia), L. 9.600.000 (fascia), L. 9.800.000 (fascia), L. 10.000.000 (fascia), L. 10.200.000 (fascia), L. 10.400.000 (fascia), L. 10.600.000 (fascia), L. 10.800.000 (fascia), L. 11.000.000 (fascia), L. 11.200.000 (fascia), L. 11.400.000 (fascia), L. 11.600.000 (fascia), L. 11.800.000 (fascia), L. 12.000.000 (fascia), L. 12.200.000 (fascia), L. 12.400.000 (fascia), L. 12.600.000 (fascia), L. 12.800.000 (fascia), L. 13.000.000 (fascia), L. 13.200.000 (fascia), L. 13.400.000 (fascia), L. 13.600.000 (fascia), L. 13.800.000 (fascia), L. 14.000.000 (fascia), L. 14.200.000 (fascia), L. 14.400.000 (fascia), L. 14.600.000 (fascia), L. 14.800.000 (fascia), L. 15.000.000 (fascia), L. 15.200.000 (fascia), L. 15.400.000 (fascia), L. 15.600.000 (fascia), L. 15.800.000 (fascia), L. 16.000.000 (fascia), L. 16.200.000 (fascia), L. 16.400.000 (fascia), L. 16.600.000 (fascia), L. 16.800.000 (fascia), L. 17.000.000 (fascia), L. 17.200.000 (fascia), L. 17.400.000 (fascia), L. 17.600.000 (fascia), L. 17.800.000 (fascia), L. 18.000.000 (fascia), L. 18.200.000 (fascia), L. 18.400.000 (fascia), L. 18.600.000 (fascia), L. 18.800.000 (fascia), L. 19.000.000 (fascia), L. 19.200.000 (fascia), L. 19.400.000 (fascia), L. 19.600.000 (fascia), L. 19.800.000 (fascia), L. 20.000.000 (fascia), L. 20.200.000 (fascia), L. 20.400.000 (fascia), L. 20.600.000 (fascia), L. 20.800.000 (fascia), L. 21.000.000 (fascia), L. 21.200.000 (fascia), L. 21.400.000 (fascia), L. 21.600.000 (fascia), L. 21.800.000 (fascia), L. 22.000.000 (fascia), L. 22.200.000 (fascia), L. 22.400.000 (fascia), L. 22.600.000 (fascia), L. 22.800.000 (fascia), L. 23.000.000 (fascia), L. 23.200.000 (fascia), L. 23.400.000 (fascia), L. 23.600.000 (fascia), L. 23.800.000 (fascia), L. 24.000.000 (fascia), L. 24.200.000 (fascia), L. 24.400.000 (fascia), L. 24.600.000 (fascia), L. 24.800.000 (fascia), L. 25.000.000 (fascia), L. 25.200.000 (fascia), L. 25.400.000 (fascia), L. 25.600.000 (fascia), L. 25.800.000 (fascia), L. 26.000.000 (fascia), L. 26.200.000 (fascia), L. 26.400.000 (fascia), L. 26.600.000 (fascia), L. 26.800.000 (fascia), L. 27.000.000 (fascia), L. 27.200.000 (fascia), L. 27.400.000 (fascia), L. 27.600.000 (fascia), L. 27.800.000 (fascia), L. 28.000.000 (fascia), L. 28.200.000 (fascia), L. 28.400.000 (fascia), L. 28.600.000 (fascia), L. 28.800.000 (fascia), L. 29.000.000 (fascia), L. 29.200.000 (fascia), L. 29.400.000 (fascia), L. 29.600.000 (fascia), L. 29.800.000 (fascia), L. 30.000.000 (fascia), L. 30.200.000 (fascia), L. 30.400.000 (fascia), L. 30.600.000 (fascia), L. 30.800.000 (fascia), L. 31.000.000 (fascia), L. 31.200.000 (fascia), L. 31.400.000 (fascia), L. 31.600.000 (fascia), L. 31.800.000 (fascia), L. 32.000.000 (fascia), L. 32.200.000 (fascia), L. 32.400.000 (fascia), L. 32.600.000 (fascia), L. 32.800.000 (fascia), L. 33.000.000 (fascia), L. 33.200.000 (fascia), L. 33.400.000 (fascia), L. 33.600.000 (fascia), L. 33.800.000 (fascia), L. 34.000.000 (fascia), L. 34.200.000 (fascia), L. 34.400.000 (fascia), L. 34.600.000 (fascia), L. 34.800.000 (fascia), L. 35.000.000 (fascia), L. 35.200.000 (fascia), L. 35.400.000 (fascia), L. 35.600.000 (fascia), L. 35.800.000 (fascia), L. 36.000.000 (fascia), L. 36.200.000 (fascia), L. 36.400.000 (fascia), L. 36.600.000 (fascia), L. 36.800.000 (fascia), L. 37.000.000 (fascia), L. 37.200.000 (fascia), L. 37.400.000 (fascia), L. 37.600.000 (fascia), L. 37.800.000 (fascia), L. 38.000.000 (fascia), L. 38.200.000 (fascia), L. 38.400.000 (fascia), L. 38.600.000 (fascia), L. 38.800.000 (fascia), L. 39.000.000 (fascia), L. 39.200.000 (fascia), L. 39.400.000 (fascia), L. 39.600.000 (fascia), L. 39.800.000 (fascia), L. 40.000.000 (fascia), L. 40.200.000 (fascia), L. 40.400.000 (fascia), L. 40.600.000 (fascia), L. 40.800.000 (fascia), L. 41.000.000 (fascia), L. 41.200.000 (fascia), L. 41.400.000 (fascia), L. 41.600.000 (fascia), L. 41.800.000 (fascia), L. 42.000.000 (fascia), L. 42.200.000 (fascia), L. 42.400.000 (fascia), L. 42.600.000 (fascia), L. 42.800.000 (fascia), L. 43.000.000 (fascia), L. 43.200.000 (fascia), L. 43.400.000 (fascia), L. 43.600.000 (fascia), L. 43.800.000 (fascia), L. 44.000.000 (fascia), L. 44.200.000 (fascia), L. 44.400.000 (fascia), L. 44.600.000 (fascia), L. 44.800.000 (fascia), L. 45.000.000 (fascia), L. 45.200.000 (fascia), L. 45.400.000 (fascia), L. 45.600.000 (fascia), L. 45.800.000 (fascia), L. 46.000.000 (fascia), L. 46.200.000 (fasc



Luisa Farinon, semplice e discreta, sempre nell'ombra del marito, l'editore Franco Caltagirone.

ROMA Essere moglie di un editore: questo è il destino comune che hanno condiviso le sorelle Luisa e Gabriella Farinon. La prima è diventata moglie dell'imprenditore ed editore Francesco Caltagirone, la seconda è convolata a nozze con Elio Romanazzi, amico delle «pecore nere» della famiglia Caltagirone. Ma è Gabriella ad aver avuto maggiore notorietà come presentatrice televisiva di un certo rilievo.

Quando Francesco, il primogenito, andò a lavorare per un periodo ad Hong Kong, la prima preoccupazione e argomento centrale delle sue telefonate da Roma, era che «Checco» mangiasse bene, in modo sano. E quando il marito, travolto da Tangentopoli, finì in carcere, andava dal salumiere

Il ritratto delle due sorelle

Luisa e Gabriella, vite parallele La «storica» annunciatrice Rai e la «lady» dell'editoria romana

di fiducia per fargli avere, ben sigillate sotto vuoto, porzioni quotidiane del prosciutto preferito. Chi conosce bene Luisa Farinon Caltagirone cita questo episodio per spiegare come la «lady» dell'editoria romana sia «soprattutto e ostinatamente moglie e mamma».

Di mezza età, nata in una famiglia di origini molto semplici, Luisa Farinon Caltagirone, non è, a quanto si apprende, una che si è montata la testa. Semplice e di-

scerta, pur avendone tutte le possibilità, non ama l'esibizione. Nessun amore particolare, ad esempio, per mises appariscenti e gioielli extralarge né per quella mondanità a volte inevitabile. Sobria ed elegante, insomma, non ama gli eccessi.

Figura nell'ombra, sposata da oltre trent'anni, tre figli amatissimi la signora Caltagirone è in prima linea solo ed esclusivamente per la cura dei ragazzi e quella delle case (Roma e Corti-

na), che segue personalmente con tale dedizione da voler ostinatamente andare lei, al mercato, per gli acquisti quotidiani. E rigorosamente alle 7 del mattino.

La sorella, Gabriella Farinon, nata a Treviso nel 1941, ha iniziato a partecipare ai primi spettacoli televisivi e in breve tempo si è imposta al pubblico per professionalità e savoir faire. È l'unica donna entrata negli annali d'oro del Festival di Sanremo: ha presentato per ben tre volte l'evento canoro più famoso del mondo - nel 1969 lo ha condotto insieme con Nuccio Costa; nel '73 insieme a Mike Bongiorno; nel '74 insieme a Corrado - conquistando il quarto posto per presenze dopo Mike Bongiorno (che lo ha condotto per 11 volte), Pippo Baudo (10) e Nunzio Filogamo (5).



L'ex annunciatrice Rai, Gabriella Farinon, sorella di Luisa, un volto storico della tv.

Dopo quattordici ore di corsa Bagasson ha parcheggiato a poche centinaia di metri dal supermercato «Famila», nei pressi del confine

La Golf si ferma a Rabuiese: poi la fuga a piedi

Le tracce del domestico si perdono in un orto, dove viene visto e rincorso da un carabiniere in congedo

TRIESTE È sceso dalla «Golf» di colore rosso. Li ha legati ad un albero: ha tappato la bocca a Luisa Farinon Caltagirone con una cravatta e quella di Walter Scafati con del nastro da imballaggio. Poi si è messo al volante dell'auto e si è allontanato dai laghetti delle Noghere. Cinquecento metri di percorso fino a una stradina nei pressi del supermercato «Famila» di Rabuiese. Qui tra le candide e secche è finita dopo 14 ore la corsa iniziata mercoledì sera ai Parioli. Stazione d'arrivo per Leo Bagasson, il domestico filippino da sette anni alle dipendenze della famiglia di costruttori romani. È sceso dalla vettura ed è scappato a piedi.

Da questo momento di Leo Bagasson non si sa più nulla. Le sue tracce si perdono in un orto coltivato a pomodori e meloni. «Cosa fai, dove stai andando?», gli ha urlato Domenico De Lucia, il carabiniere in congedo proprietario dell'orto, il cameriere filippino, non ha risposto. L'altro lo ha rincorso per alcuni metri. Leo era già lontano, un giubbotto a righe rosso scuro che corre verso la boscaglia in direzione del confine sloveno.

Luisa Farinon e il suo amico poliziotto intanto si erano già liberati e avevano dato l'allarme. Con il telefonino lasciato loro dal sequestratore avevano già chiamato a Roma l'ingegner Franco Caltagirone, il marito della signora Luisa. «Siamo vicini alla Slovenia, vediamo un cannone industriale». Poco dopo una pattuglia di carabinieri li avrebbe avvicinati e scortati fino alla caserma della Compagnia di Muggia. Salvi.

In molti comunque li stavano già cercando. La conferma che si trovavano in Friuli-Venezia Giulia era venuta poche ore prima da un camionista. Mauro Parmeggiani residente a Rovigo aveva fermato il suo Tir su una piazzola dell'autostrada A4 nei pressi di Latisana. Aveva sonno, doveva assolutamente riposare. All'improvviso nella stessa piazzola si è fermata una «Golf» di colore rosso. «Ho visto una donna litigare con un giovane orienta-

le che aveva una pistola. Lei è corsa verso la cabina di guida e mi ha gridato che era in corso un rapimento. Ho giudicato la situazione per lo meno strana e non ho reagito. Un attimo dopo l'orientale mi ha puntato la pistola addosso e mi ha detto di scendere dal camion. Voleva impadronirsi. Io sono riuscito ad avvertirlo e ad allontanarmi. Nessuno ha sparato. Dell'accaduto ho avvisato la polizia stradale».

La chiamata alla stradale è giunta alle 5.45 di ieri mattina. Per più di un'ora della «Golf» rossa non si è saputo più nulla. Poco dopo le 7 è stata avvistata alla barriera del Lisert. Nessuno l'ha fermata. In più il casellante ha ricevuto dal conducente il prezzo del biglietto: diecimila lire, il pedaggio da Venezia a Trieste. La stessa Golf era passata per la barriera di Villabona all'uscita dall'autostrada. Bologna-Mestre. Anche lì regolare pedaggio e nessuna avvisaglia del sequestro in corso.

Tutto era iniziato nella villa che i Caltagirone possiedono ai Parioli. Secondo il racconto dei familiari mercoledì sera il domestico era stato sorpreso a rubare dalla padrona di casa. Si stava mettendo in tasca alcuni gioielli. Lui aveva rincarato la dose obbligando la signora Farinon ad aprire la cassaforte dove erano custoditi una decina di milioni e valuta straniera. Walter Scafati, presente alla scena non aveva reagito. Il filippino aveva un'arma in mano e per essere più convincente aveva sparato un colpo. Il vetro di un mobile era finito in mille pezzi e lui si era leggermente ferito. Poi con i due ostaggi era sceso in giardino e si era impadronito della Golf Gti usata da Azzurra Caltagirone, la giovane fidanzata del leader del Ccd Pierferdinando Casini.

Il poliziotto era stato costretto a mettersi al volante, il filippino e la signora erano seduti dietro. Non erano ancora le 20. Ai Parioli iniziava l'avventura che si sarebbe conclusa ieri mattina a Rabuiese, a due passi dal confine sloveno.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini



Il parcheggio del supermercato Famila dietro il quale è stata ritrovata la macchina.



Scatta la caccia all'uomo di polizia e carabinieri per catturare il filippino fuggiasco

Il racconto di Luisa Caltagirone dopo la terribile avventura: ancora sotto choc, un abito scuro, in mano un sacchetto di carta

«Abbiamo temuto per la nostra vita: ho avuto paura»

Il primo incontro con il marito nella caserma dei carabinieri: poi il fulmineo ritorno a Roma



Luisa Farinon Caltagirone esce dalla caserma dei carabinieri di Muggia, ancora visibilmente sotto choc dopo la brutta avventura, accompagnata dal marito, l'ingegner Franco Caltagirone: «Abbiamo temuto per la nostra vita: ho avuto molta paura. Ma ora sono contenta».

TRIESTE «Abbiamo temuto per la nostra vita. Chi ci aveva rapito era molto agitato. Sì, ho avuto paura. Ma ora sono contenta».

Sono le 15.30 e Luisa Farinon Caltagirone esce dalla caserma dei carabinieri di Muggia tra un'ala di militari e una selva di microfoni e telecamere.

Occhi severi che guardano lontano, capelli in perfetto ordine, un abito scuro. In mano un sacchetto di carta. Altro non dice. Il marito Francesco, editore de «Il Messaggero», è un passo indietro. Inappuntabile, in giacca e cravatta nonostante il termometro segni 31 gradi all'ombra. Il suo volto è scuro come l'abito. Guarda i cronisti, sorride debolmente quasi fosse una atto dovuto. Scende cinque scalini e viene fagocitato da una vettura dell'Arma con il motore acceso. La moglie è già sul sedile, mentre i flash continuano a bersagliarla.

Il carabiniere al volante stacca la frizione lentamente: la Xantia ministeriale si muove, prende velocità, esce dal cancello della caserma. In un'altra vettura ha preso posto Walter Scafati, 40 anni, il poliziotto romano rimasto in balia per 14 ore assieme alla signora Caltagirone del domestico filippino ora ricercato per il doppio rapimento.

Accanto al poliziotto siede il direttore de «Il Messaggero». Paolo Galdi ieri mattina si è precipitato a Trieste assieme al suo editore appena saputo della conclusione felice del sequestro.

Le due macchine con targa civile sono scortate da

quattro «Gazzelle» dei carabinieri e da altre auto della polizia. Un corteo lungo e polveroso. Un minuto e sono già scomparsi dietro la curva. Rimane solo l'eco delle sirene. Sbanda anche il gruppo di giornalisti e reporter che alla spicciolata riguadagnano l'uscita a piedi. Solo una grande parabola televisiva montata su un furgone della Fininvest rimane lì a due passi dalla caserma, sotto il cavalcavia. Trasmette verso il cielo i propri messaggi e un satellite li capta per diffonderli in Europa. A suo modo la parabola mobile testimonia che per sei ore quella del rapimento di Luisa Farinon Caltagirone, è stata la notizia del giorno.

Sullo stesso percorso del corteo diretto all'aeroporto di Ronchi, un attimo dopo passa una «Land Rover» stipata da carabinieri in tuta mimetica. Dai finestrini si notano anche le orecchie appuntite dei cani lupo. È una delle tante pattuglie che dal mattino battono a tappeto un'area a ridosso del confine italo-sloveno. Boschi, strade, piccoli campi, due laghetti, un deposito di vetture da demolire, un centro commerciale, un fiume che di anno in anno assomiglia di più a una marna. In questa zona dovrebbe essere nascosto Leo Bagasson, il domestico filippino accusato del rapimento. Nel cielo girano gli elicotteri, sulla strada centinaia di turisti con camper vetture moto, ruototte sono in coda per uscire dall'Italia. Destinazione Istria e Dalmazia. Stesso percorso della fuga di Leo Bagasson.



Il pm Frezza

Fuggita dalla sorella
La moglie Wilma stava separandosi per i troppi litigi con il marito

ROMA Wilma Salmida, la moglie di Leo Bagasson, l'altra notte era con la sorella maggiore, Dolores di 23, in un appartamento di una palazzina della borgata Fidenze, nella periferia Nord di Roma, dove da tre giorni era andata ad abitare dopo aver lasciato il marito. Wilma aveva trovato ospitalità in quella casa dove la sorella maggiore lavora da anni come colf. Wilma aveva chiesto alla proprietaria di ospitarla per qualche notte perché aveva litigato con il marito. La padrona di casa aveva acconsentito anche perché, in partenza per le ferie, aveva lasciato l'appartamento in custodia alla donna di servizio.

L'altra notte, avvertita del sequestro della domestica, la proprietaria della casa, una vedova sessantenne, era tornata da Cattolica dove era arrivata appena ieri. «Ho avuto pena - racconta la donna - di quella ragazza con i capelli lunghi e gli occhi rossi di pianto e con un figlio di 4 anni nelle Filippine». Ieri Wilma e Dolores hanno lasciato l'appartamento. La madre, Lolita Salmida, abita a poche centinaia di metri. «Non so nulla di Leo, non so dove siano andate Wilma e Dolores».

Leo Bagasson e la moglie Wilma, di 31 anni, stavano per separarsi. Ormai non si parlavano neanche più. «L'ultima volta l'ho visto sabato» ha detto tra l'altro la donna ieri in un'intervista al Tg1 delle 20. A causa del sequestro Dolores, la sorella di Bagasson, è stata licenziata ieri mattina dalla famiglia in cui lavorava.

Un «Gulfstream» dell'Aeronautica militare ha trasportato i Nocs della Polizia di Stato dallo scalo di Venezia a Ronchi dei Legionari

Le «teste di cuoio» sono giunte con un jet da Vip



Il jet solitamente usato per le alte cariche dello Stato ritratto a Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI È atterrato alle 9.20 di ieri, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, il «Gulfstream III» del 31° stormo dell'Aeronautica militare italiana con a bordo gli uomini dei Nocs, lo speciale corpo della Polizia di Stato mobilitatosi anche in occasione del sequestro che ha coinvolto la moglie dell'editore Francesco Caltagirone. Ad attenderli alcuni mezzi che li hanno subito condotti nella zona del confine italo-sloveno. L'emergenza, allo scalo ronchese, era già scattata di prima mattina, con una nota giunta al posto di polizia dell'aeroporto stesso. Assieme al «Gulfstream III», proveniente dal «Marco Polo» di Venezia dove aveva imbarcato gli agenti dei «Nocs», anche alcuni elicotteri di polizia e carabinieri impegnati nelle ricerche. Il «Gulfstream III», costruito dall'americana Grumman e capace di trasportare sino a 19 passeggeri, viene solitamente impiegato per compiti di trasporto Vip a medio e a lungo raggio, a favore delle alte cariche dello Stato o per altre esigenze della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Luca Perrino



L'auto usata per la fuga dal filippino ritrovata in una stradina sterrata a Muggia, seminata dagli arbusti.

ROMA Alle 17,10 i cancelli di Villa Tre Orologi si sono aperti per accogliere l'auto dei coniugi Caltagirone scortata dai carabinieri. La signora Farinon, stanca ma impeccabile nel suo aspetto, indossava ancora l'abito, un tubino nero lungo, della sera precedente. A casa ha trovato ad attenderla la figlia Azzurra e due enormi cesti di fiori.

I coniugi erano atterrati a Roma intorno alle 16,30, provenienti da Ronchi dei Legionari. Il volo, un Gulf Stream 3, è atterrato sulla pista dell'aeroporto militare di Ciampino: appena scese le scalette del velivolo, accompagnati da quattro carabinieri, alcuni giornalisti hanno provato ad avvicinare Luisa Farinon e Francesco Gaetano Caltagirone,

Il rientro dei coniugi nella casa romana Nella villa dei «Tre orologi» Azzurra ha accolto i genitori con due grandi cesti di fiori

che però non hanno rilasciato dichiarazioni.

La fase dell'arrivo è durata pochissimi minuti: i due coniugi hanno lasciato così lo scalo romano a bordo di un'auto dei carabinieri.

In precedenza, un capannello di giornalisti, polizia e carabinieri ha stazionato davanti alla bella villa dei romani, proprio di fronte al Bioparco, l'ex giardino zoologico. Verso le 10, il

cancello si era aperto ed era uscita la nipote della signora Caltagirone, la giornalista televisiva Barbara Modesti, che si era intrattenuta per qualche minuto con i colleghi, dicendo di non sapere nulla delle tracce di sangue che sarebbero state trovate dagli investigatori e che non le risultava che vi fossero state azioni violente contro la zia.

Nella villa, ombreggiata da alberi di agrumi, olean-

dri e ingentilita da un curatissimo giardino all'italiana di begonie e cespugli, tutto sembrava tranquillo. Soltanto una macchina nera con una giovane ed elegante donna ne era uscita verso le 10.

Solidarietà e auguri, infine, da parte del Comitato di redazione del «Messaggero» all'editore Francesco Gaetano Caltagirone per la positiva conclusione del tentativo di sequestro della moglie Luisa Farinon. I giornalisti del quotidiano romano, che ieri erano al secondo giorno di sciopero contro il trasferimento forzato di alcuni colleghi, hanno inviato al loro editore e alla signora Caltagirone un messaggio in cui si dicono «lieti che un episodio drammatico si sia invece risolto per il meglio».



La figlia di Luisa Caltagirone, Azzurra, legata sentimentalmente al segretario del Ccd, Casini.

Molti aspetti di questa strana vicenda sono rimasti senza una risposta. Come hanno potuto passare ai caselli indisturbati? E come mai il telefonino era acceso?

Un sequestro anomalo con troppi punti oscuri

Il «guardaspalle» in realtà è un poliziotto in servizio. Non ha potuto difendersi ma ha guidato tutta la notte

TRIESTE Una storia «sbagliata» dove si sprecano le incongruenze, le versioni multiple e le contraddizioni. Tracciare una rotta, capire oggi cosa sia effettivamente accaduto è tutt'altro che facile. Ecco i principali «scogli» di questa navigazione.

La benzina. La Golf Gti rossa con cui Leo Bagasson ha costretto i due rapiti a seguirlo fino a Trieste, si è fermata tre volte per fare rifornimenti. Si è fermata sull'autostrada, in stazioni di servizio frequentate di notte come di giorno. Il carburante è stato pagato: come mai il poliziotto che era al volante non è riuscito in alcun modo ad avvisare gli addetti di ciò che stava accadendo?

I caselli. Anche alle barriere autostradali di Mestre e del Lissert non è accaduto nulla. Pagamenti regolari, in contanti. Eppure l'allarme nella villa dei Caltagirone era già scattato da ore. L'ingegner Franco era rientrato nella villa dei «Tre orologi» ed era stato informato dagli altri cinque domestici filippini.

Il telefonino. Anzi i telefonini. Non risulta che siano stati spenti durante il trasferimento verso Trieste. Un «rapitore» per quanto sprovveduto dovrebbe sapere dell'esistenza delle scie elettroniche e del loro utilizzo nelle investigazioni. Di certo alle 3 dell'altra notte, la sala operativa della Questura di Roma, ha ricevuto una chiamata da Leo Bagasson. Il domestico voleva costituirsi. Grazie al numero di telefonino e alle «cellule» della rete attivata dall'apparecchio, gli investigatori hanno individuato la località di chiamata.

Il camionista. Ieri mattina alle 5,45 sull'autostrada A4 nei pressi di Latisana, Leo Bagasson ha cercato di impadronirsi di un Tir. Evidentemente riteneva che sulla strada vi fosse già dei posti di blocco. Una «Golf» non passa, la mole di un camion ha molte più possibilità. Ricordate il film «Convoy» con Kris Kristofferson e Ali Mac Graw, regia di Sam Peckinpah? Ma dei temuti blocchi nemmeno l'ombra. Nonostante la chiamata alla polizia stradale.

I tempi sull'A4. Da Latisana alla barriera del Lissert una vettura media impiega poco più di mezz'ora senza incappare negli autovelox. Per la «Golf» con gli ostaggi sono stati necessari più di 70 minuti. Una media di 60 all'ora, o una sosta prolungata? Perché?

Legati e imbavagliati. Leo Bagasson ha bloccato le mani della signora Caltagirone e dell'amico di famiglia: un poliziotto in servizio da almeno 15 anni con una corda da tende. Poi ha tappato loro la bocca con nastro da imballaggio e con una cravatta. I due sequestrati si sono liberati con una certa facilità. Senza l'intervento di altre persone e in tempi tutto sommato brevi. C'è anche da chiedersi come il domestico, ferito a una gamba e con l'ar-

ma in mano, sia riuscito comunque a tenere sotto tiro le sue vittime e contemporaneamente ad annodare le estremità della corda e a svolgere un rotolo di nastro adesivo.

La personalità del domestico filippino. Ieri a rapimento felicemente concluso è emerso che Leo Bagasson «amava il gioco d'azzardo, le carte, i cavalli e aveva accumulato diversi debiti». Era irascibile con i colleghi di lavoro, litigava facilmente, si era separato dalla moglie. Note caratteristiche non certo lusinghiere per una famiglia miliardaria con molte e importanti relazioni sociali. Sta di fatto che nessuno lo aveva allontanato dal lavoro: anzi qualche tempo fa aveva ottenuto dai Caltagirone un prestito di dieci milioni. Ne aveva poi chiesto un secondo della stessa cifra che però gli era stato però negato. Ieri in serata è emerso che stava per essere licenziato.

Il ruolo di Walter Scafati. In un primo momento è stato definito «guardaspalle» della signora Caltagirone. Poi è divenuto un «amico di famiglia» presente in quel momento in casa. Infine è risultato un agente di polizia di Stato in servizio a Roma che non avrebbe reagito alle violenze del domestico filippino perché era disarmato. Non solo. Scafati ha guidato la «Golf» per tutta la notte, senza mai tentare, a quanto si sa, la minima reazione. Né ai caselli, né alle stazioni di rifornimento. Un poliziotto di solito non teme un domestico ferito. E il filippino non può avergli tenuto puntata addosso continuativamente per 16 ore la pistola con cui in precedenza si era anche ferito sparando un colpo.

Il punto in cui sono stati legati e abbandonati i sequestrati. Le dichiarazioni degli inquirenti sono risultate per lo meno divergenti. Nessuno ha potuto vedere l'area, che potrebbe trovarsi nei pressi dei laghetti delle Noghere com'è probabile, ma anche a pochi metri dal capannone del supermercato «Famila».

La Golf rossa. È stata trovata regolarmente chiusa a chiave a pochi metri dal «Famila», al termine di una strada sterrata conosciuta da pochi. Per aprirla i carabinieri e gli uomini del soccorso stradale hanno lavorato a lungo. Perché un uomo ferito, che sa di essere braccato e che ha il confine a pochi metri di distanza, si è preoccupato di chiudere a chiave l'auto che ha rubato, perdendo così tempo prezioso?

L'efficienza degli interventi. Alle 9,40 al casello di Redipuglia, sono transitate a tutta velocità due auto con la sirena e il lampeggiante blu. Sulla pista del vicino aeroporto era appena atterrato un «Gulfstream III» dell'Aeronautica militare. Un jet di solito riservato alle alte cariche dello Stato e alla presidenza del Consiglio dei ministri.

c. e. c. b.



La villa dei Caltagirone, nel ricco quartiere dei Parioli, dove si è consumato il rapimento di Luisa Caltagirone.

Leo Bagasson temeva il licenziamento: lunghe ore di angoscia nella villa ai Parioli

Da ladro di gioielli a spietato sequestratore: esasperato dai debiti e dal vizio del gioco

ROMA Leo Bagasson non aveva intenzione di rapire la sua facoltosa padrona né di finire al centro di una gigantesca caccia all'uomo. E certamente gli sarebbe andata meglio se si fosse limitato a fare i bagagli e chiedere la liquidazione per i sette anni di servizio prestato. Il domestico filippino, uno dei cinque, della famiglia di Francesco Caltagirone, non aveva progettato un sequestro lampo di persona. Nella sua testa di trentenne, e col brutto vizio dei cavalli, delle carte e delle scommesse, era maturata solo la sciagurata idea di rubare perle, soldi e gioielli. Un goccia del tesoro di casa, quanto bastava per saldare quei debiti di gioco che si erano accumulati, per saldare qualche altro sospeso, per sedare le richieste di una moglie che

non ne voleva più sapere di lui e che aveva chiesto la separazione.

Quanto bastava per tornare, forse per sempre, nelle sue isole asiatiche, dove lo aspettava una donna con la quale aveva intrecciato una relazione sentimentale. Leo si sarebbe accontentato di una decina di milioni, più o meno l'ultima somma chiesta in prestito ai suoi datori di lavoro che invece, stanchi di quel suo comportamento inaffidabile e già propensi a licenziarlo, gli avevano rifiutato dopo un'ennesima e accesa discussione. Ma qualcosa, durante quel furto con scasso che durante la notte scorsa avrebbe dovuto «sistemare» le cose, è andato storto. Il domesti-

co conosceva bene le stanze che fra terrazzi, controterrazzi, torrette, aggrumi e giardini all'italiana affacciati su Villa Borghese, compongono lo strepitoso palazzetto di Via Aldovrandi 25, nella zona più esclusiva del quartiere Parioli. Aveva deciso di aspettare che nessuno fosse in casa per frugare, a colpo sicuro, nel buio della signora Farinon dove sembra non mancassero mai i contanti. Proprio il rientro anticipato della signora, invece, ha mandato tutto all'aria. L'improvvisato ladro e la sua vittima, accompagnata da una guardia del corpo, si sono ritrovati faccia a faccia. Lui le ha intimato di

aprire la cassaforte, ma la signora ha reagito e nel-

lo scontro fisico Bagasson si è ferito con il vetro rotto di una finestra del bagno. A questo punto, forse in preda al panico, ha deciso di fuggire portando con sé i due ostaggi.

Ha fatto salire tutti su una delle auto parcheggiate nel lussuoso giardino fiorito di begonie, una Golf verde, ha fatto rotta verso la barriera autostradale di Roma Nord. Quindi la drammatica fuga in autostrada fino a quando ha deciso di disfarsi dei suoi ostaggi spaventati a morte ma incolumi ostaggi solo all'alba. Al confine fra Trieste e la Slovenia comincia la lunga caccia all'uomo. Dopo la liberazione la signora Farinon ha fatto rientro a casa con il marito, a bordo di un'Executive dell'Aeronautica militare.

FOTOCRONACA
BRUNI / LASORTE

TESTIMONIANZE

Blocchi stradali, elicotteri a bassa quota e un andirivieni di forze dell'ordine non hanno preoccupato più di tanto gli abitanti

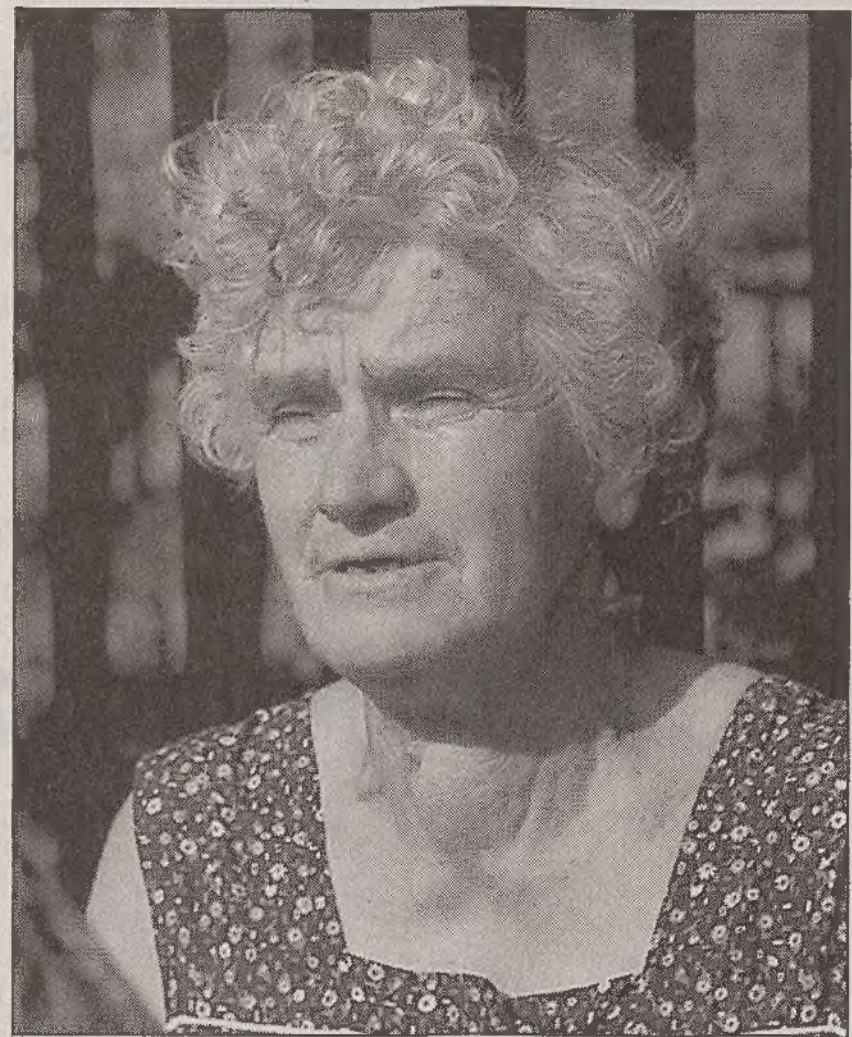
Il viavai di agenti non ha turbato i muggesani

Sono state mostrate anche alcune foto segnaletiche ma senza i risultati sperati

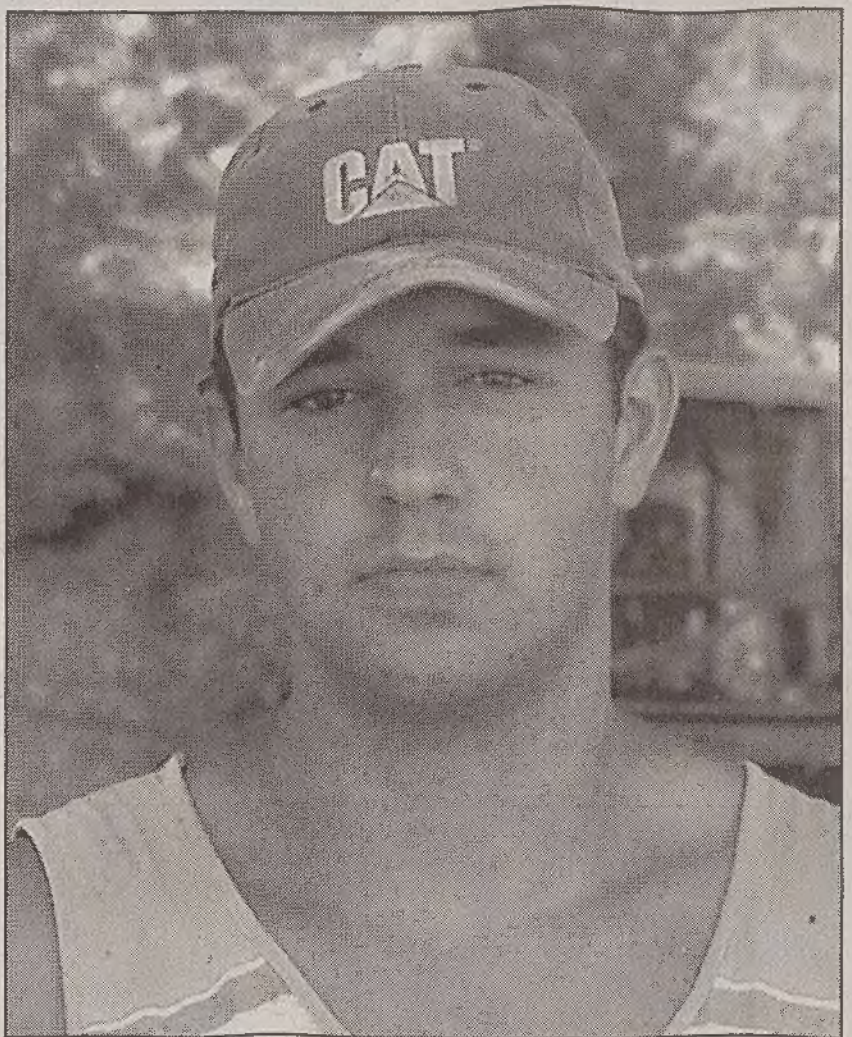
TRIESTE Una caccia all'uomo con uno spiegamento di forze che mai s'era visto prima d'ora a Muggia, quella che ieri ha visto impegnati centinaia di uomini tra agenti della polizia e carabinieri, nella ricerca del fuggitivo presunto autore del rapimento ai danni di Luisa Caltagirone e di un poliziotto amico di famiglia.

La pressione esercitata dalle forze dell'ordine non sembra aver preoccupato eccessivamente i muggesani, insospettiti peraltro fin dal primo mattino a causa dei ripetuti voli a bassa quota dell'elicottero impiegato nelle ricerche. Il centro storico non è stato battuto da Polizia e Carabinieri e così a restare coinvolti dalla «caccia» sono stati soprattutto i muggesani residenti nelle zone confinarie, e di Rabuiese in particolare.

Subito dopo il ritrovamento dei due rapiti i Carabinieri hanno perquisito anche alcuni appartamenti della zona Campanelli di persone incuriosite da quello che stava avvenendo si sono formati, ma subito sciolti, durante la giornata, mentre all'ora dei telegiornali tutti sono corsi a casa per sapere cosa stesse succedendo. «Si qui stamattina era pieno di carabinieri



La signora Irma: «Le forze dell'ordine si sono dovute arrampicare fin sul monte».



Fabrizio: «Durante la mattinata è stato un continuo viavai di poliziotti».

ri. Poverini, sono dovuti salire fin sul monte - racconta la signora Irma - e poi in mezzo al canale».

Ma eravate preoccupati?
«Beh, insomma» risponde, ma lo dice sorridendo.

Fabrizio invece, lavora alla cava di arenaria che sta proprio sopra il valico di Rabuiese, a pochi passi dal confine con la Slovenia. Le pattuglie della Polizia sono arrivate fin quasi, ieri mattina e ieri po-

meriggio. «Durante la mattinata è stato un continuo viavai di poliziotti - conferma Fabrizio - sia in abiti civili che in divisa. Ci hanno chiesto se avevamo visto un uomo in tutta da ginnastica grigia». «E ci han-

no anche mostrato una foto» aggiunge un collega impegnato nel taglio di una grossa pietra di masegno. L'automobile utilizzata dal cameriere filippino presunto autore del rapimento è stata abbandonata a

pochi decine di metri dal Centro commerciale «Arcobaleno» e i nuovi capannoni di una ditta insediata da poco nel centro sono stati i primi ad essere perquisiti dai Carabinieri durante la mattinata.

«Verso le 11 sono entrati i carabinieri - conferma Bruno, dietro il banco dell'elettronica - e hanno controllato i bagni, il resto del negozio è ben visibile non c'è stato bisogno di indagini approfondite. C'è stato caos ma non c'è stata tensione, abbiamo perfino fotografato parte delle operazioni in corso e anche l'elicottero che è atterrato in un campo coltivato a pochi metri da noi».

Blocchi stradali, elicotteri a bassa quota e decine di macchine che giravano, controllavano e uomini in divisa che chiedevano, non devono aver spaventato la signora Cesarina, anche lei residente a Rabuiese, in una delle tante case «visitate» dalle forze dell'ordine alle pendici della collina che porta al valico con la Slovenia. «In un primo momento non ho capito cosa fosse successo - spiega la signora - ma poi ho sentito alla radio cosa era successo. Tutta questa confusione però non mi ha preoccupato».

r.cor.

Indagine del ministero delle Finanze sugli italiani che risiedono nei «paradisi fiscali»: 300 nomi sotto esame

Il tenore Bocelli nel mirino del fisco

Indaga la Gdf: forse evasore chi ha un videoregistratore e non paga il canone tv

Pronto il decreto che mette l'Italia al passo con l'Europa

Università, arriva il «tre+due» Va in soffitta la laurea unica

ROMA L'università italiana cambia, e tra un anno sarà una vera rivoluzione per atenei e studenti. E' questa la tendenza che emerge dal decreto, che sarà presentato oggi dal ministro dell'Università, Ottaviano Del Turco, insieme ad Amato dopo il Consiglio dei ministri, che riformerà radicalmente la laurea, i corsi universitari e modi di valutazione degli studenti. Saranno introdotte le lauree triennali, le cosiddette «classi» che sostituiranno le storiche facoltà e i «crediti formativi». Tra le novità, come anticipato da Zecchino, l'esame di accesso per tutti.

Far valere i «vecchi» esami con il sistema di credito ammesso nella nuova laurea, oppure restare nel vecchio orientamento degli studi. Quanto ai fuori corso, avranno la chance di concludere il loro percorso universitario con un titolo triennale. Il decreto del ministro, prima dell'entrata in vigore, sarà vagliato dalla Corte dei conti e nell'arco di diciotto mesi sarà attivo.

Intanto, mentre la laurea triennale è ai blocchi di partenza è arrivato il parere, obbligatorio, del Consiglio universitario nazionale (Cun), sulle lauree specialistiche. L'organismo governativo «apre» alle richieste emergenti dal mondo del lavoro, prevedendo indirizzi e ambiti che stanno acquistando un peso nuovo nella società. Infatti tra le tante novità ci saranno: architettura del paesaggio, cooperazione per lo sviluppo, organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie.

Il 96,3% dei candidati ha ottenuto la maturità. Ancora meglio è andata negli istituti statali. Privati: O.K. il 70,4%

ne le vecchie facoltà: saranno 41, che accorperanno e riuniranno materie comuni, ora sparse in diverse facoltà. A questo fine viene istituito il «credito formativo», che rappresenta la quantità di lavoro e di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente nelle attività formative. Un credito corrisponde a 25 ore, e per una laurea triennale ne occorrono complessivamente 180, sessanta all'anno.

Per quanto riguarda gli studenti già in corso, con la riforma Zecchino potranno

Il proprio ieri è stato reso noto l'esito complessivo dell'esame di Stato 2000: il 96,3% dei candidati alla maturità è stato promosso. La maggiore percentuale si è registrata nei licei classici (98,7), la meno elevata nei licei artistici (94,6). Il maggior numero di promossi, 97,3%, negli istituti statali, contro il 91,4 in quelli non statali; 70,4 la percentuale dei privati che hanno superato l'esame.

ROMA Dopo Luciano Pavarotti anche Andrea Bocelli nel mirino della Guardia di finanza perché sospettato di evasione fiscale: lo scrive il settimanale «Panorama» nel numero in edicola oggi. «Nei primi giorni di maggio - anticipa il settimanale - i militari delle Fiamme gialle hanno fatto visita al tenore nella sua villa di Forte dei Marmi per controllare se Bocelli fosse effettivamente residente nel Principato di Monaco e se, come tale, fosse esente dal pagamento delle tasse. Dall'inchiesta della Finanza, tenuta finora rigorosamente segreta, risulta infatti - continua Panorama - che dall'aprile '97, anno in cui prese in affitto un appartamento a Montecarlo, il cantante avrebbe smesso di pagare le tasse allo Stato italiano.

«Le indagini hanno preso le mosse da una società immobiliare con sede in provincia di Pisa, costituita due anni fa, che ha come socio accomandatario la moglie del cantante e come socio accomandante proprio lui, Bocelli. I militari - conclude il settimanale - si sono insospettiti anche in seguito all'acquisto della villa in Versilia e hanno quindi invitato il cantante a «rivedere» il suo stato di cittadino residente all'estero. Solo per la vendita di cd si ipotizza un'evasione di un centinaio di miliardi».

Il ministero delle Finanze sta svolgendo indagini a tutto campo sui cittadini italiani che risiedono in «paradisi fiscali» e che, in base alle norme, dal 1999 devono dimostrare di non essere più contribuenti italiani. Ad affermarlo

è il direttore delle Entrate del ministero delle Finanze, Massimo Romano. «C'è grande attenzione del fisco sui contribuenti che hanno scelto di risiedere in paradisi fiscali», tra i quali c'è il Principato di Monaco.

«Dal 1999 - spiega Massimo Romano - in Italia è prevista l'inversione della prova. Il contribuente che sceglie di risiedere nei paradisi fiscali deve dimostrare di non essere più contribuente italiano. Non basta l'iscrizione all'Aire, l'associazione degli italiani residenti all'estero. La norma ha già avuto alcuni effetti. Sui 300 nomi sotto esame sono una sessantina quelli che hanno scelto di ridiventare contribuenti italiani.

E c'è una nuova caccia a chi non paga le tasse e possiede un videoregistratore, magari



La Guardia di finanza indaga sul tenore Andrea Bocelli.

non pagando il canone Rai: un'iniziativa «ancora allo studio» di cui si sta valutando la fattibilità, che trova il suo fondamento in un accordo tra Rai e Guardia di finanza e che serve agli investigatori come «input» nella caccia agli evasori fiscali, «perché chi non paga il canone della televisione potrebbe, teoricamente, anche evadere il fisco: le Fiamme gialle spiegano così le loro visite in alcuni negozi Blockbuster di Milano, dove non c'è

nessuna ispezione - spiegano gli investigatori - ma «solo una prima presa di contatto con i responsabili» proprio per valutare la possibilità di richiedere alla catena di noleggi video i dati degli abbonati. Obiettivo finale: individuare le persone che possiedono un televisore ma non pagano il canone Rai. Il problema che si pone - viene precisato - riguarda un'eventuale violazione della privacy e l'utilizzabilità dei dati raccolti.

Per la prova d'esame per avvocati svoltasi nel '97 a Catanzaro sarebbero indagati alcuni carabinieri, finanzieri e poliziotti

Ufficiali delle forze dell'ordine copiarono all'esame

ROMA Tra i 2295 candidati alla prova d'esame per avvocati svoltasi a Catanzaro nel 1997 indagati perché avrebbero copiato, presentando elaborati assolutamente identici, ci sarebbero anche alcuni ufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza e funzionari della polizia di Stato. La notizia, pubblicata ieri da «Il Giornale», è stata confermata dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, Federico Baccaglioni, che non ha però voluto fornire ulteriori particolari sull'in-

indagine. «Ciò che posso dire - ha detto il sostituto - è che tra gli indagati ci sono anche alcuni esponenti delle forze dell'ordine. Ma sulla loro identità e sulle loro esatte qualifiche non sono in condizione di dire nulla. Devo dire, comunque, che sono estremamente sorpresi per le notizie che vengono pubblicate e per l'eccessivo clamore che sta suscitando questa vicenda».

Nei giorni scorsi il sostituto Baccaglioni ha fatto notificare ai 2295 candidati accusati di avere copiato altrettanti avvisi di conclusione indagini. Da quel mo-

mento gli avvocati degli indagati hanno avuto la possibilità di depositare memorie difensive o chiedere che i loro assistiti vengano interrogati a chiarimento della loro posizione.

Quando sarà completata questa fase il magistrato potrà chiedere al gip il rinvio a giudizio delle persone sottoposte ad indagini.

Frattanto un numero verde per permettere a quanti hanno partecipato al concorso per la scuola materna elementare di avere informazioni sulla propria posizione. E quanto hanno chiesto ieri alcuni concorsi al termine di un sit in di

protesta davanti al ministero della Pubblica Istruzione. «Le inchieste in corso - hanno spiegato i concorsi - al capogabinetto del ministro De Mauro - non danno alcuna garanzia che i due milioni di persone che hanno presentato domanda e le 700 mila che hanno partecipato al concorso siano almeno fatte oggetto di un giudizio equanime».

Cominciano intanto a uscire i primi elenchi dei candidati giudicati idonei al concorso incriminato. Da oggi saranno pubblici quelli della provincia di Roma e riguardanti 4121 candidati, mentre gli esclusi avran-

no dieci giorni di tempo per presentare ricorso al ministero. Proprio Roma è con Latina il capoluogo maggiormente investito dalla bufera degli esami comprati. Nella capitale la magistratura ha messo sotto inchiesta otto docenti accusati di aver preso regali per favorire alcuni candidati. E il numero degli indagati potrebbe crescere ancora. I carabinieri stanno infatti passando al setaccio i tabulati telefonici di una quindicina di candidati già iscritti al registro degli indagati e dai quali potrebbero uscire i nomi di altri docenti corrotti.

Bufera politica dopo le dichiarazioni del premier sulle «bugie di Stato» in merito alle stragi

Cossiga e Andreotti: dov'era Amato?

Di Pietro: «A Bologna ha preso in giro i familiari delle vittime»

Firenze: intervento alla festa dell'Unità del presidente della commissione Stragi

«La storia Br è in quel covo»

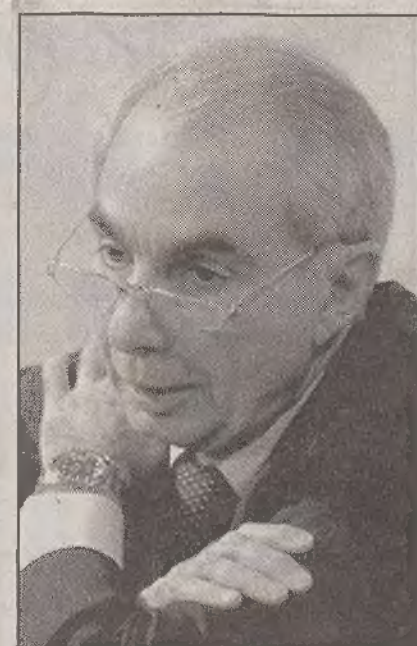
ROMA Alla fine si finisce sempre in quel covo di Firenze che diventa a questo punto il vero mistero di tutta la storia delle Brigate rosse. Almeno secondo le interpretazioni e le ricostruzioni di Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, che già in altre occasioni ha parlato dell'appartamento di via Barbieri legandolo alla vicenda del rapimento Moro e all'ipotesi del «grande vecchio» che avrebbe tirato le fila del terrorismo rosso in Italia. Ma c'è di più. Il covo fiorentino potrebbe aiutare gli inquirenti, al lavoro sul caso D'Antona, a rileggere la mappa delle formazioni che, di recente, hanno ridato fiato al programma politico delle Br. Secondo alcuni ambienti investigativi, infatti, nessuno avrebbe potuto utilizzare la sigla Brigate rosse se non fosse stata «autorizzata» forse dagli stessi irriducibili ancora rinchiusi nel carcere di Trani.

L'appartamento fiorentino, frequentato dal Comitato esecutivo durante il sequestro Moro, sarebbe stato pagato da un membro del Comitato rivoluzionario toscano (un pisano residente a Roma) con i soldi dell'organizzazione armata, una sorta di cassiere delle Br che mai si sarebbe pentito, sarebbe tuttora libero e non sarebbe stato rintracciato.

E così, alla festa dell'Unità di Firenze, Giovanni Pellegrino alza nuovamente il velo sugli anni di piombo e sul terrorismo di sinistra avanzando sospetti sulla presenza di Giovanni Senzani nell'appartamento di via Barbieri e chiedendosi ancora una volta: chi era l'anfitrione che fece incontrare in una casa romana Franco Pierno e Mario Moretti? (Valerio Morucci, in audizione alla commissione Stragi - spiega - ci ha detto che la casa era messa a disposizione dal comitato rivoluzionario toscano: è chiaro che i personaggi che indica Morucci devono far parte di quel comitato, al cui vertice c'era Giovanni Senzani. Non è una certezza, ha precisato - ma è una forte probabilità. Che, se venisse verificata, consentirebbe di porre in nuova luce la storia del sequestro Moro e, più in generale, delle Br.

Per Pellegrino, comunque, resta un grande mistero, quello legato al presunto «grande vecchio»: «Il silenzio che ha accompagnato questi accertamenti della commissione mi fa pensare che questo sia ancora un nervo scoperto. Occorre capire chi siano oggi, nell'Italia che conta, personaggi che in quegli anni erano con un piede nello Stato e con uno nelle Brigate rosse».

C. R.



Giuliano Amato

so - ha il dovere di esprimere almeno il proprio rammarico».

Francesco Cossiga non ha perso tempo e ha controreplicato ad Amato definendo la sua dichiarazione «confusa e ribaldia». Ai tempi delle stragi, ha affermato il senatore a vita, forse Amato non si occupava di queste cose «perché era intento in Italia e in America a costruirsi un avvenire politico a spese del Psi all'ombra del povero Bettino Craxi della cui prematura scomparsa continua così sfacciatamente e subdolamente a profittare». Giulio Andreotti non si è detto d'accordo sulle «menzogne di Stato» e ha invitato Amato a evitare la «demonizzazione del passato». Ha ammesso comunque che ci sono state delle «carenze del sistema»

Folena: «Appressamento dei leader di maggioranza per le parole di rottura e di enorme valore civile e morale»
Pellegrino: «Solo ora?»

perché nei servizi segreti c'era «la convinzione di essere impegnati in una guerra santa, investiti da una missione sacra». E poi, si chiede Andreotti, Amato «dove era nel 1980, quando ci fu la strage di Bologna? Non mi pare un atteggiamento corretto».

Le affermazioni fatte a Bologna dal presidente del Consiglio hanno provocato anche il risentimento dei familiari della vittima della bomba del 1993 in via dei Georgofili a Firenze che si sono sentiti «presi in giro».

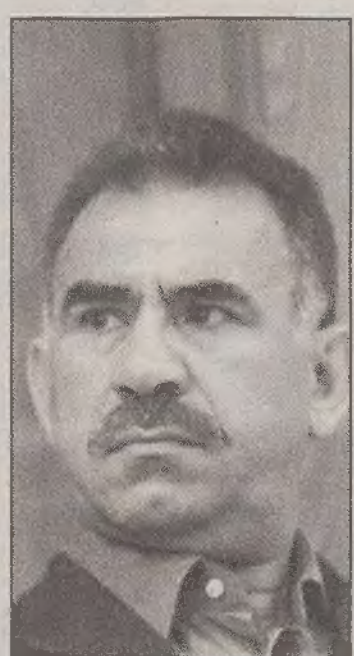
Per il senatore Antonio Di Pietro, Amato è «andato a soffocare» i parenti delle vittime della strage di Bologna e per questo si dovrebbe dimettere. Mentre gli esponenti del Polo chiedono «chiari» al presidente del Consiglio, i leader della maggioranza hanno espresso il loro apprezzamento per le parole, ha detto Pietro Folena, di «rottura e di enorme valore civile e morale» pronunciate a Bologna. «Ma perché solo ora?», chiede il dissenso Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi.

Elvio Sarrocco

Immigrati: è polemica sull'uso delle armi

Non c'è ancora alcuna traccia della nave piena di disperati Gasparri: «Mandate la Marina»

ROMA Ancora nessuna traccia della nave carica di immigrati partita dalla Turchia nei giorni scorsi e diretta in Italia. Le Capitanerie di porto dell'Adriatico e dello Ionio sono in allerta e si attende di avvistarla da un momento all'altro. La segnalazione è partita dall'Interpol: si



Abdullah Ocalan

tratterebbe di un mercantile russo, con circa 350 clandestini a bordo. La nave, finché naviga in acque internazionali, può fare quello che vuole e nessuno può intervenire. Del resto, spiegano i finanzieri, sarebbe come cercare un ago in un pagliaio. E inoltre probabile che il mercantile abbia invertito la rotta, deviato o, forse, che si sia fermato in attesa che i riflettori sul suo possibile arrivo si spengano, per poi procedere di notte, a luci spente, all'avvicinamento delle coste italiane.

Nel frattempo le polemiche sull'uso delle armi contro gli scafisti non si placano. Da registrare ieri la botta e risposta tra Maurizio Gasparri di An e il sottosegretario all'Interno, Aniello Di Nardo. Il primo ha chiesto al governo di mandare un'unità della Marina militare per bloccare, prima che arrivi nelle acque territoriali, l'ennesima carretta di clandestini: «Soltanto un atteggiamento deciso - ha detto - potrà frenare questo esodo scomposto e non c'è ragione umanitaria che tenga». Ironica la replica di Di Nardo: «La battaglia navale va bene, ma

aspettiamo le vacanze. Siamo grati a Gasparri per questo prezioso suggerimento tecnico, ma saremo ancor più grati se vorrà suggerirci cosa fare esattamente dopo che la nave da guerra avrà incrociato quella degli extracomunitari. La conquista di comando, evitando di fare prigionieri? L'affondiamo a colpi di cannone?».

Secondo la stampa turca, l'ondata migratoria illegale in Italia è il prezzo pagato per avere accolto il terrorista Abdullah Ocalan, creando speranze fra i curdi che così si dirigono verso la Penisola.

Nel dibattito sull'emergenza sbarchi di clandestini

è intervenuta anche la presidente dei Verdi, Grazia Francescato, secondo la quale il ricorso alle armi è un inutile imbarbarimento e non si mai dove può portare, mentre si possono esercitare tutte le pressioni politiche sull'Albania per fare in modo che controlli meglio le coste e impedisca le partenze degli scafi verso l'Italia». Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi, ha invece ribadito la necessità di una linea dura contro gli scafisti: «Fin dall'inizio abbiamo affrontato il problema clandestini in termini eccessivamente sentimentali. Non abbiamo ragionato laicamente sul problema del contrasto a un fenomeno criminale, di una criminalità feroce, fortemente organizzata».

Rosario Caiazzo

Multata dalle guardie zoofile una torinese: una norma Ue prevede che ogni animale abbia per sé 8 metri quadrati

Non si possono tenere due cani nell'auto

TORINO L'amore per gli animali si misura in metri quadrati, che per un cane devono essere otto. Sotto quello spazio minimo non c'è giustificazione che tenga: si può avere un sincero affetto per la propria bestiola e dimostrarlo, ma si viene multati lo stesso.

In casa, in cortile, in auto non fa differenza. La legge fissa per il migliore amico dell'uomo esigenze di benessere precise e la possibilità di muoversi in spazi adeguati rientra fra queste. Non basta insomma evitare la vigliaccata estiva di abbandonare la bestiola

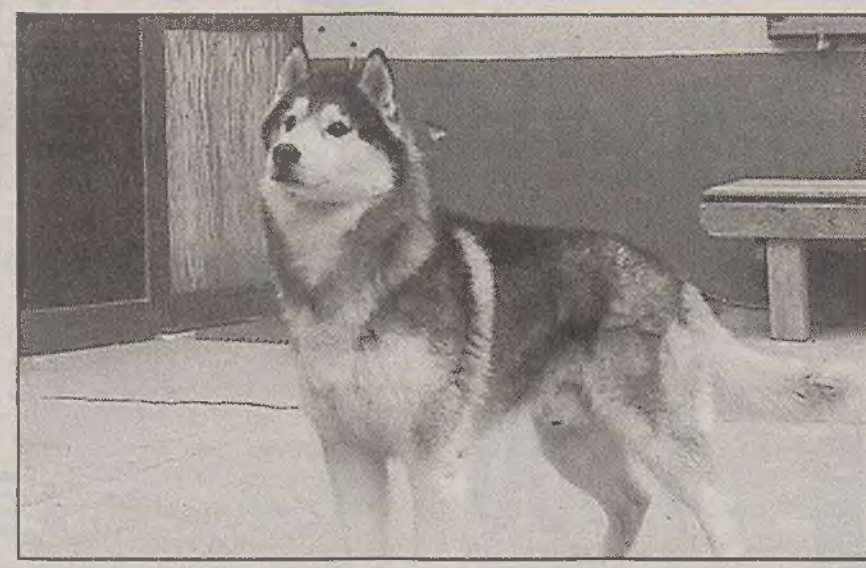
in autostrada. Lo ha imparato a sue spese (50 mila lire) una signora torinese che mercoledì mattina è stata richiamata all'ordine da due guardie zoofile dell'Ente nazionale protezione animali. Sara Muro aveva lasciato la sua auto Astra station wagon a un parcheggio custodito e si era allontanata per fare commissioni. Ad aspettarla chiusi nel bagagliaio, dietro la grata, un huski e una femmina di pastore tedesco che hanno attirato l'attenzione dei parcheggiatori. Un ora di attesa sotto il sole è sembrato un tempo sufficiente-

mente lungo per informare l'Enpa, così nel giro di qualche minuto le guardie zoofile erano davanti ai vetri azzurrati in attesa del proprietario.

Quando la signora Muro è tornata dalla compere si è trovata di fronte alla legge regionale 34 del 1993, recepita dall'Unione europea in base alla quale gli animali adulti devono avere appunto a disposizione 8 metri quadrati a testa ma anche cibo e acqua da bere. Nel bagagliaio naturalmente non c'era niente di tutto questo. «In realtà sono state notate due bottiglie di ac-

qua minerale - dice Enrico Piacenza, capo nucleo delle guardie zoologiche di Torino - ma erano sigillate e dall'altra parte della grata. E come se la signora avesse dato diecimila lire ai suoi cani invitandoli ad andare a rinfrescarsi al bar».

Quanto allo spazio, è chiaro che gli animali stavano stretti. «La faccenda degli otto metri quadrati può valere per la casa o il cortile - si è inalberata la proprietaria dei cani - in auto gli animali trascorrono pochissimo tempo e se dovessi rispettare la legge per trasportarli ci vorrebbe



un tir».

«I miei uomini oltre ad applicare la legge esercitano il buon senso - replica Enrico Piacenza - e sanzioni amministrative come questa vogliono avere un valore non tanto repressivo ma piuttosto preventivo e

di informazione. Figurarsi che la signora non ha voluto dare neppure i propri documenti alle guardie zoologiche: evidentemente ne ignorava l'esistenza e così è dovuta intervenire la polizia».

I. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI

VENITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Grado Centro: vicinanza spiaggia vecchia recentissimo appartamento monolocale con zona cottura, bagno, terrazzo abitabile. Arredamento nuovo. 190.000.000. Cod. 310. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado centro: vista laguna ampio appartamento soggiorno, cucina tre camere, bagno, veranda, terrazza abitabile. Buone condizioni. Cod. 277. 0431/81200.

GORIZIA (centro): occasione imperdibile, palazzina, terrazzatissimo bicamere (matrimoniali), completamente ristrutturato, ampia metratura (120 mq) affare!!! La Loggia 0432/701607. (Fil47)

PROGETTOCASA S. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Cod. 380. 040/368283. (A00)

SAGRADO appartamento mansardato di mq 106 calpestabili privato vende no posto auto, da vedere, tel. 0481-969951 0349-5390873 dopo le 17.00. No agenzie. No perditempo. (B00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA del settore legno con sede nell'area industriale di Mariano del Friuli ricerca, una persona con conoscenza della lingua tedesca e/o inglese e/o spagnola e/o francese. Preferibilmente con esperienza maturata in gestione delle spedizioni, trasporti. Mandare curriculum a Fermo Posta Manzoni pat. n. Ud 2203216D. (B00)

BAR trattoria in Gradisca ricerca per cucina casalinga esperta/o griglia a legna, due cameriere/i, bella presenza, massimo 25 anni. Tel. 0347/4259458. (C00)

CERCASI lavorante parrucchiere/le con esperienza telefonare ore serali. 0481/809503. (B00)

INDUSTRIA assume operaio/a massimo trentenne paziente C conoscenza sloveno inviare curriculum casella postale 3631 Aquilina. (A9713)

SOCIETÀ assume operaio ascensorista specializzato. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AA001411.

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale generico pulizie civili. Tel. 040/364518 o 0335/5361320. (A9967)

Fatevi baciare dalla Fortuna!

Roulette, slot machines, giochi da tavolo e tanto divertimento. Vi aspettano al **Casino di Lipica** in un incantevole paesaggio naturale, a pochi minuti dal confine italo-sloveno.

PER INFORMAZIONI +386 67 7310 600

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** tel. 0541/27165 www.riminiholidays.com piscina climatizzata vicinissima mare camere tutti i comfort. Colazione buffet in giardino cucina ricercata parcheggio animazione, bimbi gratis. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800/969565. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ADRIANA nuovissima bella, buona, brava riceve dalle 10-24. 0338/4250377. (A9961)

MUGGIA IMMOBILIARE

Muggia, già al grezzo, in zona verde tranquilla e servita con incantevole vista mare, impresa assolutamente affidabile propone per nostro tramite 3 ville a schiera ciascuna di 180 mq coperti, giardino (circa 450 mq), posto auto. Finiture signorili. Documentazione, informazioni, capitolati, visite in cantiere esclusivamente in ufficio.

Possibilità permuta, nessuna mediazione per chi acquista.

P.zza Galilei, 3
Tel. 040.275118

ATTRICE hard maggiorata tutta curve terribilmente sexy farà realtà la tua fantasia. 0339/6219653. (A9972)

BELLA, giovane, molto carina, bianca, bionda, cerco amici. 0347/717272 anche domenica. (A9795)

BODY massage il thailandese eseguito da due massaggiatrici. Tel. 0360-791669. (A9943)

CIAO sono Sabrina sensuale, attraente, ricevo lunedì al sabato 9-20. 0333-3519824. (A9929)

CIAO sono Viola ricevo tutti giorni 10-22. 0349/0614056. (A9964)

CORINA bella mulata 20 anni eccitante ti aspetta tutti giorni. 0338/1659511. (A9930)

DANA nuova giovanissima 22 anni pelle chiara disponibile ricevo tutti giorni. 0338/1281839. (A9957)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21 0338/4799104. (A9956)

www.kwlex.com

MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO SU LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE. NOTE E COMMENTI DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES. RESOCONTI DEI LAVORI DEL PARLAMENTO ITALIANO (AULA E COMMISSIONI)

CittadinoLex	AziendaLex	EuropaLex
Fisco	Ambiente	Agricoltura
Sanità	Brevetti	Ambiente
Giustizia	Concorrenza	Appalti
Casa	Dipendenti	Cittadinanza
Pensioni	Diritto	Commercio
Lavoro	Estero	Cultura
Famiglia	Europa	Euro
Scuola	Finanziamenti	Famiglia
Giovani	Fisco	Finanziamenti
Società	Formazione	Fisco
Ambiente	Giovani	Formazione
Risparmio	Pensioni	Giustizia
Stato	Privacy	Istruzioni
Europa	Sicurezza	Lavoro
Istituzioni	Istituzioni	Pesca
	Associazioni	Politica
		Sanità
		Sicurezza
		Telecomunicazioni
		Trasporti

DIRITTO CIVILE, PENALE E TRIBUTARIO

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo ammiccia! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi. 0432-229856 o 040-3728533. (A9540)

14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI testimoni incidenti angolo via Campo Marzio via Giulio Cesare sabato 29.7.00 8.25. Tel. 040.820727. (A9976)

INSEGNANTE qualificata offre assistenza bambini e recupero scolastico telefonare ore 8-10 la numero 00386/66/742848. (A10002)

OLIO DI SEMI DI MAIS lt. 1
1.490
1.780

GAMBERETTI SGUSCIATI MARINA - gr. 250
6.690

FORMAGGIO LATTERIA MALGA al Kg.
7.900

PROSCIUTTO COTTO NATURALE s.v. - al Kg.
13.500

ARROSTO FESA TACCHINO POLLO CON ERBE Busta - al Kg.
18.000
22.900

YOGURT CREMOSO ALLA FRUTTA VANETTA - Kg. 1
1.850
1.450
4.250
4.650

YOGURT CREMOSO BIANCO VANETTA - Kg. 1
3.790
4.250

BUDINO CACAO/VANIGLIA 2 buste
850
1.100

TRECCIA gr. 600
3.650
4.300

ANTIPASTO gr. 290
1.450

MOUSSE MAGRA ALLA FRUTTA VANETTA - gr. 125
890

SARDINE gr. 120
890
780

OLIVE FARCITE gr. 250
1.700
2.150

SUCCHI DI FRUTTA GUSTI ASSORTITI - ml. 700
1.290
1.100

SHAMPOO ASSORTITO ml. 500
1.580
1.350

BIRRA 3 HORSES cl. 25x10
4.600
4.900

MAIONESE Vaso - gr. 500
1.500

SAPONE MARSIGLIA ILDI - lt. 1
1.980

Ortofrutta

Fino al 5 agosto

NETTARINE GIALLE
Pezza media - al Kg. 1.980

PATATE GIALLE
Rete da Kg. 2 - al Kg. 690

dal 7 al 12 agosto

UVA BIANCA VITTORIA
Cat. P - al Kg. 2.980

MELANZANE TONDE
Cat. P - al Kg. 1.490

Macelleria

PRODOTTI IN ATMOSFERA MODIFICATA

CARPACCIO BOVINO ADULTO - al Kg. 23.750

BRACIOLE COPPA SUINO - al Kg. 8.000

FETTINE DI SUINO al Kg. 10.400

il Di

ildiscount

SPLIMBERGO, Via dei Ponti • FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3^a Armata • AZZANO X, Via Mores di Sotto • MANIAGO, Via C. Percoto • BUIA, Via Osovana
PORDENONE, Via Udine - Viale Crigoletti • TOLMEZZO, Via Forame - Via Paluzza • AQUILINIA MUGGIA, Via M. D'Oro • FOSSALTA DI P., Via M. L. King
PORTOGRUARO, Via D. Alighieri • MONRUPINO, Via Rupingrande • SAN DANIELE, Viale Kennedy • REANA DEL ROIALE, Via Celio Nanino
TORVISCOSA, Via dei Banduzzi • MARTIGNACCO, Via Cividina • LATISANA, Via C. Percoto • CIVIDALE, Via della Libertà • CERVIGNANO, Via Aquileja
CAIARINE, Via A. Moro • FRANCONIGO, Via Veneto • VILLA VICENTINA, Via Marconi • S. LORENZO ISONTINO, Via Nazionale
TRIESTE, Via Orsera - Via Cumano - Angolo Barriera Vecchia - Via Revoltella • TREVISO, Via S. Pellajo • QUARTO D'ALTINO, Via Marconi
MONFALCONE, Via Boito • GRADO, Via del Turismo - Pineta • SCONICO, Loc. Campo Sacro • PALMANOVA, Borgo Cividale • UDINE, Via Cividale

Il candidato repubblicano alla Casa Bianca ha accettato la nomination con un discorso moderato

Filadelfia: è il giorno di Bush

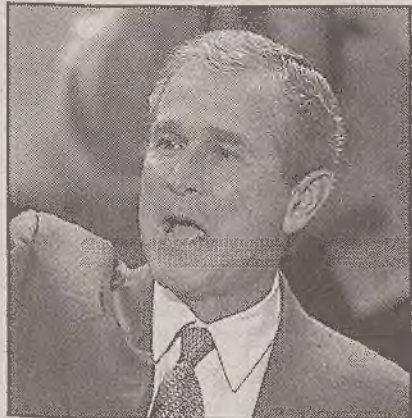
Il vice Cheney grida contro Clinton e Gore: «Mandiamoli a casa!»

FILADELFIA «Un discorso che solleva lo spirito della nazione». Così George Walker Bush aveva annunciato, ieri mattina, il suo «acceptance speech», il discorso finale con il quale ha chiuso la convention repubblicana. E alle 10 di ieri sera (le 4 del mattino in Italia) i suoi 50 minuti di show, comprese le numerose interruzioni per gli applausi, hanno certo sollevato lo spirito dei delegati repubblicani, che volava alto insieme ai 150 mila palloncini bianchi rossi e blu liberati dalla regia.

Bush jr., che ieri mattina ha provato per ore le 3900 parole (38 minuti filati) del discorso, ha promesso di essere «un conservatore pragmatico» e di «superare gli steccati ideologici» perché

«viviamo in un momento unico» che consente di «affrontare i problemi più seri prima che creino una crisi per i nostri figli». Poi ha attaccato gli otto anni di presidenza democratica rimproverando i fallimenti di Clinton e di Gore nella riforma della scuola, la mancata diminuzione delle tasse, la trascurata potenza militare americana. Ma Bush jr. ha anche puntato il dito contro gli insuccessi nella politica sociale e dell'assistenza sanitaria, temi solitamente poco sentiti dai repubblicani ma parte essenziale del suo programma centrista e solidale.

La scommessa da vincere, per il candidato repubblicano, era una sola: apparire maturo per la Casa Bianca. O, come amano dire gli ame-



George Bush Jr.

ricani, «presidenziale». George W. Bush ci è riuscito, grazie anche a un discorso studiato nei minimi particolari da psicologi ed esperti di pubbliche relazioni, e che lui ha interpretato con grande professionalità. Mai un eccesso di enfasi, mai una ca-

duta di stile o un colpo basso: «Il tono sarà rassicurante, più che critico», aveva preannunciato la sua portavoce Karen Hughes. Meglio sottolineare l'inadeguatezza della Casa Bianca democratica, che attaccarla ferocemente. A soddisfare gli istinti bellici della platea, del resto, aveva provveduto la sera prima il suo vice Dick Cheney, 59enne ex-ministro della Difesa di Bush padre amato dalla destra repubblicana. «Ci siamo sfutati della routine di Clinton-Gore», ha gridato Cheney: «Ma la ruota gira, ed è ora, proprio ora, che se ne vadano a casa!». «Sì, sì, mandateli a casa!», è stata la risposta scontata della platea. «Sì, in effetti forse Cheney si è tolto i guanti», ha ammesso Jeb

Bush, fratello del candidato repubblicano e governatore della Florida: «Ma comunque non ha insultato nessuno». Tutti contenti dunque. Anche gli elettori americani, che pur preferendo le partite di calcio alla Convention repubblicana (dati dell'auditel Usa), continuano a migrare verso i repubblicani: i sondaggi pubblicati ieri danno ormai Bush jr. in vantaggio di 14 punti su Al Gore, 48 per cento contro il 34 per cento. E il «popolo di Seattle»? Dopo la batosta dei 300 arresti voluti dal capo della polizia di Filadelfia John Timoney, si è trovato disarmato, con i leader al fresco fino alla fine della Convention. A Filadelfia, ieri, si ballava solo la musica del «clan Bush».

JUGOSLAVIA

L'esercito federale arresta due inglesi e due canadesi per terrorismo

Spunta l'opzione Djukanovic, ma l'opposizione resta divisa

BELGRADO Fumata nera da Podgorica. I leader dei partiti di opposizione riuniti nella capitale montenegrina non hanno raggiunto alcun accordo unitario in vista delle elezioni politiche e presidenziali del prossimo 24 settembre. Però qualcosa si sta muovendo. La dimostrazione giunge dalla dura reazione affidata da Belgrado al comandante della Forza aerea jugoslava, generale Spasoj Smiljanic, il quale ha ribadito chiaramente che l'esercito farà il possibile per impedire la disgregazione della Federazione jugoslava. Egli ha accusato «le forze distruttrici interne» e il «nemico esterno» a cui sono asservite, con chiaro riferimento alla Nato. Costoro, ha detto Smiljanic, «non devono dubitare sul rafforzamento della struttura di combattimento dell'esercito per la difesa della patria».

La levata di scudi di Belgrado trova ulteriore motivazione in alcune voci che da ieri si sono sparse proprio a Podgorica dove era incrociato il vertice dell'opposizione. Nell'affannosa ricerca di un candidato comune da opporre a Milosevic oltre ai soliti noti, Avramovic, Kostunica e Stambolic (ex leader serbo, testimone di nozze di Milosevic e suo principale mentore, poi liquidato dallo stesso «Slobo» nella lotta per il potere a Belgrado) si sta parlando nelle ultime ore dell'attuale presidente del Montenegro, Milo Djukanovic, mossa che dovrebbe far recedere Podgorica dalla sua ostinata volontà di boicottare le urne in quan-

to non riconosce le riforme attuate da Milosevic perché considerate incostituzionali e illegittime. E non è un caso che l'esercito jugoslavo ieri abbia chiuso una fetta del confine tra Serbia e Montenegro e abbia intensificato i suoi controlli all'interno della repubblica meridionale ribelle. Controlli che hanno portato all'arresto da parte dei militari di due britannici e di due ca-



Milo Djukanovic

nadesi, tutti armati, sospettati di avere addestrato ad azioni terroristiche forze montenegrine filo-occidentali. L'arresto è avvenuto nei pressi del confine tra il Montenegro e il Kosovo. Secondo l'Osc, invece, i due britannici sarebbero due istruttori in Kosovo nell'accademia di polizia gestita dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e i due canadesi sarebbero invece operatori umanitari. Belgrado già da tempo sostiene che unità speciali dell'esercito britannico, le

Sas, e altri esperti stranieri stanno addestrando la polizia montenegrina in vista della secessione armata dalla Federazione jugoslava. Secondo l'esercito vi è «materiale sufficiente per provare le reali intenzioni e gli obiettivi degli arrestati». Alcuni giorni or sono sempre l'esercito jugoslavo ha sequestrato, sempre in territorio montenegrino, un grosso quantitativo di armi che provenivano dall'Albania, armi, è stato sostenuto dai militari, che non sono normalmente in dotazione alla polizia e che avrebbero dovuto servire, dunque, a sostenere la rivolta di Podgorica.

Esistono, dunque, fondati timori che, a questo punto, l'esercito jugoslavo, sotto il pieno controllo di Milosevic, possa tentare un colpo di mano per rovesciare il governo di Podgorica che, tra l'altro, ha forze di polizia paramilitari ben addestrate ed equipaggiate. Il Partito socialdemocratico montenegrino, al potere, ha reagito ai quattro arresti dicendo in una nota che con queste accuse il regime di Belgrado «sta preparando il terreno per attaccare fisicamente il Montenegro ed eliminare il suo governo democratico».

Ma molti osservatori indipendenti qui a Belgrado continuano a sostenere che Milosevic sta giocando con la consueta abilità la sua «partita a scacchi» con Djukanovic. Una logorante guerra che rimarrà di posizione, almeno fino alle elezioni. Perché Slobo - si sussurra nella capitale - ora ha bisogno di voti, non di morti.

Mauro Manzini

Solo nelle ultime ventiquattro ore in varie zone della provincia sono state uccise sei persone. Kfor impotente ad arginare il fenomeno

In Kosovo riesplode la violenza politica ed etnica

PRISTINA Agguati a dirigenti politici moderati, attentati dinamitardi contro zingari, un bambino ucciso in una sparatoria dalle motivazioni oscure: la violenza nel Kosovo, via via che si avvicina le previste elezioni di ottobre, che dovrebbero sancire il ritorno a una certa normalità nella provincia serba, sembra dilagare. Solo nelle ultime 24 ore, in varie zone della provincia a maggioranza albanese sono state uccise sei persone: un bilancio così pesante non si registrava da settimane. Il portavoce dell'amministrazione civile delle Nazioni Unite (Unmik), Andrea Angelini, ha reso noto a Pristina che quello che mercoledì sera era sembrato un incidente, avvenuto nel villaggio di Malkialis e costato la vita a tre zingari rom tra i quali un ragazzo di 16 anni, potrebbe essere stato un attentato. «I tre sono saliti su una trappola esplosiva e non su una mina come si era creduto in un primo momento», ha detto Angelini, secondo il quale una quarta

persona è rimasta ferita. Un parente delle vittime ha detto che l'attentato è stato opera di albanesi, che già in passato hanno minacciato la sua famiglia. Alcuni zingari di Ijipjan erano stati al centro settimane fa di pesanti accuse da parte della stampa locale albanese per il loro presunto coinvolgimento in crimini di guerra.

Un bambino albanese di 12 anni è invece rimasto ucciso in una sparatoria avvenuta la notte scorsa nel villaggio di Magura nella zona di Lipjane. Il ragazzo è stato centrato da quattro pallottole in pieno petto mentre viaggiava in automobile con suo padre, vero obiettivo dell'agguato, che è stato gravemente ferito. La polizia ha fermato una persona, ma il movente dell'assalto non è stato per ora chiarito. Altri due albanesi, coppia di fidanzati, sono infine stati uccisi poco dopo la mezzanotte mentre a bordo di un'auto viaggiavano lungo la strada che da Istok conduce a Pec, nel Kosovo occidentale. I due, di

34 e 25 anni, sono stati falciati a raffiche di mitra in un agguato dai risvolti ancora misteriosi. Continua intanto l'offensiva terroristica contro il partito del leader moderato albanese Ibrahim Rugova. Ad appena 24 ore dall'attentato contro il leader di Podujevo della Lega democratica del Kosovo (Ldk), Agim Veliu, un altro esponente della stessa formazione politica è stato ferito in un agguato. È accaduto nella serata di ieri in una strada provinciale del Kosovo occidentale, secondo quanto ha riferito il quotidiano «Koha Ditore». Sejdi Koci, capo dell'Ldk nella città di Skenderaj, è stato colpito a raffiche di mitra mentre viaggiava a bordo della propria autovettura. L'uomo è ora ricoverato in ospedale a Pristina e secondo fonti dell'Unmik non è in gravi condizioni. Skenderaj è una delle tradizionali roccaforti del formalmente disciolto Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), da sempre in opposizione al partito di Rugova.

IN BREVE

Il giudice italiano non ha autorità in materia Per la tragedia del Cermis la Cassazione ha sancito il difetto di giurisdizione

TRENTO La Corte di Cassazione ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice italiano nella causa civile avviata due anni fa dalla Filt-Cgil del Trentino contro il Presidente e il Governo degli Stati Uniti in relazione alla tragedia del Cermis. Lo ha reso noto l'avvocato Gianfranco de Bertolini che, assieme al collega Paolo Demattè, aveva citato davanti al tribunale civile di Trento i governanti Usa per la morte di 20 persone causata il 3 febbraio 1998 da un aereo militare americano che aveva tranciato i cavi della funivia del Cermis. Tra le vittime c'era un lavoratore della società funivaria, il manovratore Marcello Vanzo. Secondo la Cassazione le esercitazioni di aerei da guerra americani sul territorio italiano riguardano l'esercizio di un potere sovrano degli Stati Uniti, sottratto quindi alla giurisdizione italiana. L'avvocato de Bertolini ha annunciato che la Cgil ricorrerà alle corti europee.

Medicina: svolta storica nella ricerca sul cancro Scoperto il gene che induce alla metastasi

WASHINGTON Svolta nella ricerca sul cancro: scienziati americani hanno individuato alcuni geni che giocano un ruolo chiave nello sviluppo di un tumore maligno della pelle, il melanoma. «La scoperta», ha commentato Richard Hynes, direttore della ricerca sul cancro al Massachusetts Institute of Technology, «è destinata a produrre un nuovo flusso di conoscenze che miglioreranno la diagnosi e le terapie contro i tumori». Utilizzando i dati contenuti nel «Progetto genoma umano» - che ha messo a punto la mappa dei geni contenuti nell'organismo umano - i ricercatori hanno identificato i geni che rendono il melanoma così aggressivo ed invasivo. I geni in questione sono responsabili di provocare la migrazione delle cellule cancerose dal loro sito originario ad altre parti del corpo. Gli esperimenti in provetta hanno evidenziato nelle cellule maligne la presenza di 32 geni «attivi». Gli stessi frammenti di Dna sono risultati «non-attivi» nelle cellule benigne.

Da due anni i familiari non avevano più notizie Giovane riappare a Salò in stato confusionale

SALÒ Da due anni i suoi familiari non avevano più notizie di lui, ma mercoledì, un giovane di 30 anni, di Cervo Maggiore (Milano), Amedeo Russitano, è stato rintracciato dai carabinieri di Salò sulle rive del lago di Garda nella zona di Manerba. Era stanco, trasandato, capelli e barba lunghi, in evidente stato confusionale. I militari del nucleo radiomobile della Compagnia di Salò hanno notato il giovane che vagava, ormai da diversi giorni, lungo le strade della Val Tenesi. Lo hanno fermato, ma l'uomo non è stato nemmeno in grado di fornire le sue generalità. È stato trasferito dapprima al pronto soccorso dell'ospedale di Desenzano e poi nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Salò. Il giovane non aveva nessuna cognizione del tempo. Ai sanitari che lo hanno preso in cura ha detto di essersi allontanato da casa sua solo una settimana fa. Che cosa sia accaduto in questi due anni per il momento resta un mistero.

Altri 46 scalatori, tra cui tre italiani, hanno trovato rifugio alla capanna Vallot

Bufera «killer» flagella il Monte Bianco Muore assiderato un alpinista francese

La Santa sede risponde senza entusiasmi alle considerazioni del patriarca ortodosso

Vaticano: cautela con Alessio II

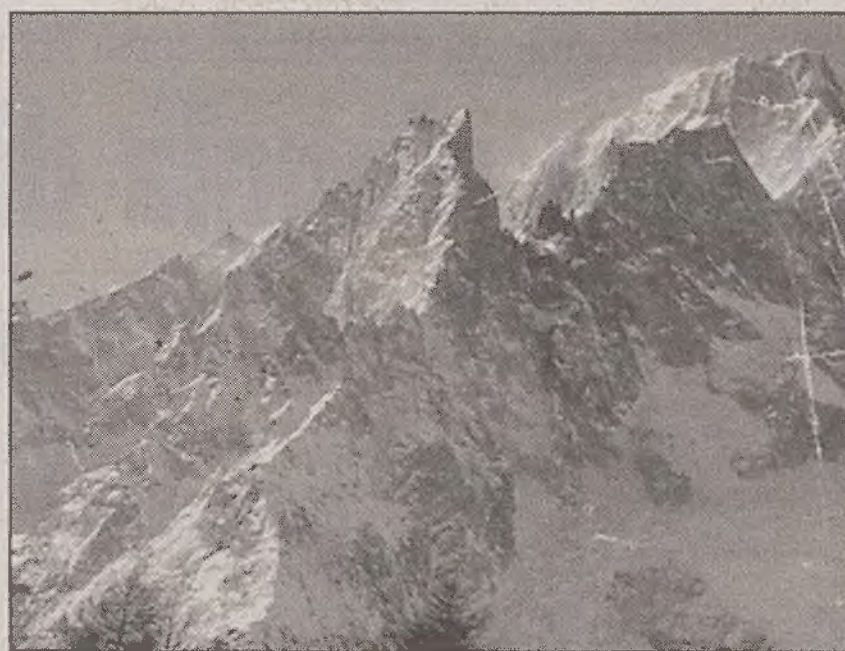
MOSCA Un nuovo atto delle tormentate relazioni fra la Chiesa ortodossa russa e il Vaticano è andato in scena ieri. La scintilla è scaturita da una intervista che il patriarca di Mosca Alessio II ha rilasciato al «Corriere della Sera». Un passaggio, in particolare, ha suscitato la reazione della Santa Sede. «Lo scambio di visite fra il Papa e me - ha spiegato la massima autorità religiosa russa - dipende dalla soluzione di due problemi che sono tuttora ferite aperte: le persecuzioni dei cristiani ortodossi da parte dei greci cattolici nell'Ucraina occidentale e l'attività di proselitismo svolta dalle strutture ecclesiali cattoliche fra le popolazioni ortodosse in Russia».

Il Vaticano, che in molte occasioni ha preferito evitare prese di posizione ufficiali su questo argomento, ieri ha voluto rispondere con una precisazione, dal tono comunque estremamente cauto. Probabilmente, ha destato allarme l'uso da parte di Alessio II del termine «persecuzioni», a cui non aveva mai fatto ricorso in passato. Qualcuno ha perfino ipotizzato che fosse il frutto di una traduzione

imprecisa delle parole pronunciate in russo dal patriarca ma in ogni caso padre Cirio Benedettini, vicedirettore della Sala Stampa della Santa Sede, ha voluto intervenire per spegnere ogni polemica sul nascere. «Sono posizioni già conosciute - ha dichiarato - e da tempo la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa russa stanno lavorando insieme positivamente per superare questi problemi». Tutto qua. Poche parole affidate alle orecchie dei giornalisti, senza l'ufficialità di un comunicato scritto. Il «lavoro positivo» a cui ha fatto riferimento padre Benedettini è, evidentemente, quello portato avanti dalla commissione congiunta che da alcuni mesi opera in Ucraina. Ne fanno parte membri delle Chiese ucraine, cattolica e ortodossa, oltre a rappresentanti del Vaticano e del patriarcato di Mosca. Proprio l'Ucraina, infatti, è stata in passato grande terreno di scontro, con tanto di querelle sull'attribuzione di antiche proprietà ecclesiali. Quanto al proselitismo, si tratta di un'accusa che la Chiesa cattolica si sente ripetere in diversi Paesi, in ragione dell'attività svolta dai suoi missionari.

AOSTA Un alpinista francese morto per assideramento e un altro ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chamonix costituiscono il bilancio della difficile giornata vissuta ieri sul Monte Bianco, investito dal maltempo. I due, le cui generalità non sono state rese note, erano diretti alla vetta lungo la via normale, dal versante francese, ed erano stati dati per dispersi già alle prime ore dell'alba; secondo le prime informazioni raccolte sono rimasti intrappolati dal maltempo nella zona della cresta delle Bosses, tratto terminale prima di arrivare in cima al Monte Bianco.

Nel pomeriggio sono invece rientrati al rifugio del Gouter anche i 46 alpinisti (tra cui tre italiani residenti in provincia di Treviso, che sono saliti dalla parte italiana) che da ieri erano rimasti bloccati alla capanna Vallot, ultimo avamposto prima della vetta sul



Il Monte Bianco dove è morto un alpinista francese.

versante francese del Monte Bianco. Alcuni sono scesi a valle, altri si sono fermati al rifugio per riposarsi e rifocillarsi. Hanno invece riportato principi di congelamento alle mani i due alpinisti tedeschi che si erano persi tra il Mont Blanc du Tacul e il Mont Maudit: entrambi sono riusciti ad arrivare al rifugio dei Cosmiques e da lì sono scesi in funivia a Chamonix.

Le guide del peloton d'haute montagne della Gendarmerie sono salite intanto sotto la capanna Vallot per recuperare l'alpinista francese in gravi condizioni per assideramento e il corpo privo di vita del suo

compagno di cordata. «Non sono riusciti a trovare il bivacco - ha detto il responsabile del soccorso alpino di Courmayeur, Oscar Tajola - e così hanno trascorso la notte all'addiaccio, con temperature fino a 20 gradi sotto zero».

Gli alpinisti diretti alla vetta del Bianco hanno incontrato problemi per il maltempo, ma fortunatamente la maggior parte di loro è riuscita a rifugiarsi alla Vallot. Il Monte Bianco è ancora battuto dal maltempo (neve a di sopra del 3.500 metri di altitudine) sono sconsigliate le escursioni in quota. Da giugno sono morti sulla vetta più alta d'Europa 16 alpinisti.

Un cittadino statunitense ha chiesto un risarcimento di 1600 miliardi di lire alla ditta produttrice dell'apparecchio che, a sua detta, gli avrebbe provocato il tumore

Ha il cancro al cervello, denuncia la Motorola per il telefonino

WASHINGTON Chris Newman ha chiesto 800 milioni di dollari (1600 miliardi di lire) alla Motorola. Motivo: ha un tumore al cervello, ed è certo che a provocarlo sia stato il telefonino costruito dal gigante dell'elettronica, che ha usato con grande frequenza per sei anni. La denuncia, presentata presso un tribunale di Baltimora (Maryland), se la prende anche con la Verizon, l'azienda che fornisce il servizio di telefonia cellulare. Il tumore, maligno, è stato scoperto nel 1998 dietro l'orecchio destro di Newman, che è un medico. Per il suo avvocato non ci sono dubbi, è stato

causato dall'uso assiduo del telefonino: «A causa del suo lavoro, era costantemente in contatto con i pazienti», ha affermato l'avvocato Joanne Suder. Un portavoce della Motorola in Illinois, dove ha sede la società, ha detto di non aver ancora visto la denuncia e di non poter commentare. Norman Sandler ha però ricordato che negli ultimi anni denunce simili sono sempre state respinte o ritirate. «Diciamo da anni che tali affermazioni non hanno fondamento», ha sottolineato. Il dibattito sulla pericolosità dei cellulari è comunque destinato a riprendere vigore, alla

luce di questa causa. La Food and Drug Administration, l'ente federale che vigila sui pericoli alla salute pubblica, dice che non ci sono prove che il telefonino provochi il cancro, ma neanche del contrario.

Al momento è in corso uno studio della Fda, in associazione con l'industria dei cellulari, che tenterà di dare una risposta all'interrogativo. Qualche giorno fa è stato pubblicato dalla rivista scientifica online «Medscape» uno studio del ricercatore George Carlo, per il quale le radiazioni emesse dai cellulari sono sospettate di causare danni genetici

irreparabili e ridurre le difese immunitarie favorendo lo sviluppo di tumori. Carlo, che ha riesaminato tutte le ricerche compiute negli ultimi sei anni, ha ammesso che finora nessuno è riuscito a evidenziare un legame certo fra i casi di tumore al cervello e l'uso del telefonino. Ma l'esperto, presidente del «Wireless Technology Research Program» (un programma di ricerca sulla telefonia mobile fondato dai produttori di cellulari), ha invitato alla precauzione sostenendo che «ci sono abbastanza prove per interrogarsi sulla sicurezza dei cellulari».

Minorenne olandese si ubriaca e finisce in coma all'ospedale

MENAGGIO Un ragazzino olandese di 14 anni in vacanza con la famiglia in un campeggio del centro lago è stato ricoverato nei giorni scorsi all'ospedale di Menaggio in stato di «incoscienza da assunzione di superalcolici», una sorta di coma etilico «vigile» dovute ad una pesante sbornia conseguita con altri due amici coetanei con cui aveva festeggiato il suo compleanno. Portato al pronto soccorso e sottoposto alle cure del caso, è stato dimesso dopo poche ore. In ospedale è arrivato il padre, per nulla preoccupato dell'accaduto, che si è riportato a casa il figlio. Il giovane avrebbe detto ai medici di essersi ubriacato per combattere la noia.

Al termine delle consultazioni romane la presidenza del Consiglio dei ministri suggella l'impegno

Sanità, il governo darà i fondi

Antonione: «Riconosciuto il disavanzo dovuto alla crescita dei costi»

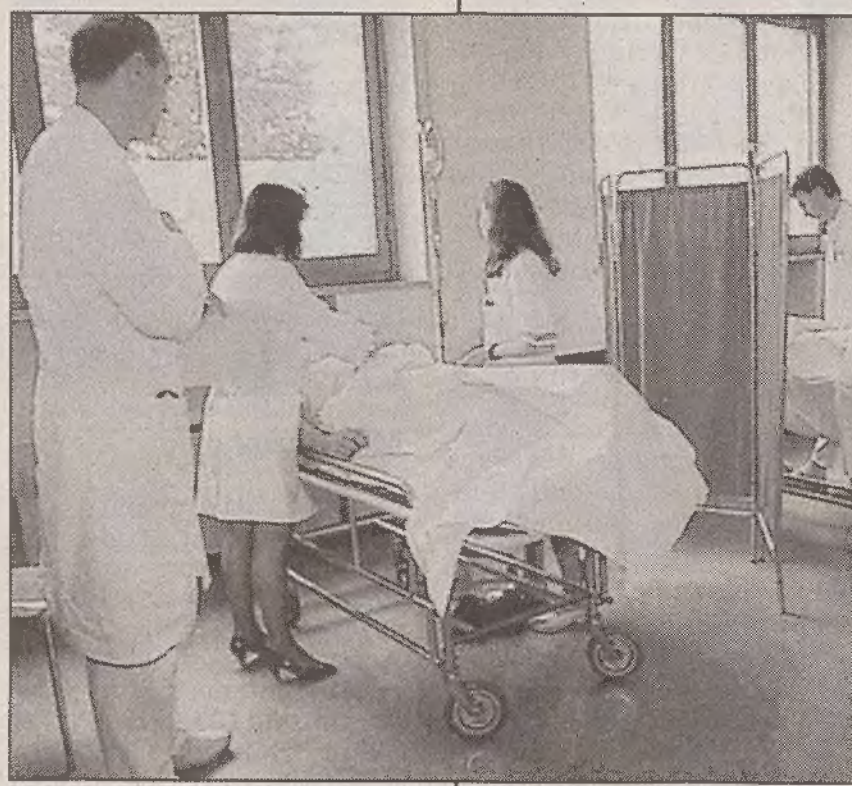
ROMA Il governo ha promesso fondi per far fronte alla spesa sanitaria della Regione. Agli incontri dell'altra sera al ministero del Tesoro del presidente Antonione, del vicepresidente Paolo Ciani e dell'assessore alla Sanità Renzo Tondo, con il sottosegretario Piero Giarda, è seguita ieri la comunicazione dello stesso Giarda al presidente della Regione di un impegno formale del governo (un impegno confermato dalla presidenza del consiglio dei ministri, «certamente una garanzia in più», ha ribadito Antonione) per l'avvio di un «dialogo stretto» per l'adeguamento da parte dello Stato della spesa sanitaria nella nostra regione.

«Un impegno - ha sottolineato il presidente - che significa sia riservare una quota delle risorse, già accantonate dal governo, per il ripiano dei disavanzi pregressi della nostra sanità sia una ripresa immediata del confronto sul futuro della spesa sanitaria in Friuli-Venezia Giulia, riaggiungendoci in tal modo a quelle che oggi sono le nuove proposte che il governo indica, anche in termini finanziari, per la spesa sanitaria delle altre regioni».

Dal punto di vista politico, quindi, «un risultato importante», ha affermato Antonione: «Il governo testimonia ed avalla così la nostra realtà dei fatti e cioè che la regione presenta un disavanzo conseguente ad una sottovalutazione della spesa sanitaria che a sua volta è conseguenza dell'aumento del costo finanziario di alcuni settori, come ad esempio gli stipendi degli operatori sanitari o l'allar-

gamento della fascia dei farmaci gratuiti».

Il bello comincia adesso, con il confronto tra governo centrale e regione sulla quantificazione delle maggiori spese sostenute e da sostenere in futuro. «Ma il riconoscimento stesso di questo principio - ha rilevato Antonione - significa che esistono buone possibilità e buone speranze affinché si possa trovare il corrispettivo adeguato a quello che è la nostra spesa sanitaria, con un trattamento del governo perlomeno non penalizzante per la nostra realtà rispetto a quello delle altre regioni italiane».



E soddisfazione per l'impegno ottenuto a Roma dal governo, è stata espressa dall'assessore alla Sanità Tondo. «Mi associo - ha detto l'assessore - alle valutazioni fatte dal presidente, e cioè che siamo di fronte a un risultato importante».

Zigrino potrebbe prendere il posto di Rotelli a Trieste

Comincia il valzer dei direttori nelle varie aziende sanitarie

TRIESTE Con le nomine dei successori di Oreste Tavanti alla direzione dell'azienda ospedaliera di Udine e di Filippo Morelli a quella dell'azienda territoriale del Medio Friuli - nomine che la giunta regionale si appre-

avranno poi diritto a un determinato periodo di tempo per opporre le proprie eventuali controdeduzioni.

Alla luce di una serie di riunioni informali tenute dai vertici della maggioranza Polo-Lega, riunioni i cui risultati saranno infine offerti su un piatto d'argento al neo-assessore alla sanità Renzo Tondo perché li faccia propri, il «gioco dei quattro cantoni» dovrebbe consistere nei seguenti spostamenti. Piero Pullini potrebbe venir sostituito alla direzione dell'azienda della Basa-

frilana da Franco Zigrino (il cui nome viene fatto anche per l'avvicendamento di Franco Rotelli a Trieste). «Se insistete con Zigrino - ha detto la Lega, che non lo vuole, a Forza Italia - ebbene, tenetelo a Trieste: al posto, si dà per certo dopo che An ne ha chiesto senz'altro la testa, di Rotelli. In questo caso Gino Tosolini, sponsorizzato da An e Lega ma non dai forzisti, resterebbe al vertice dell'azienda ospedaliera».

Nel balletto entrano di prepotenza, per la copertura delle direzioni vacanti dell'azienda del Medio Friuli e dell'ospedale di Udine, l'attuale direttore sanitario Roberto Ferri e l'ex direttore del «Burlo Garofolo» di Trieste, Gilberto Bragonzi. Per l'azienda carnica si dà

sta a deliberare martedì prossimo - si aprirà nei prossimi giorni il girotondo dei direttori sanitari. Il quale non potrà concludersi prima di settembre, in quanto i dirigenti il cui operato fosse giudicato negativamente

per confermato Paolo Basaglia, mentre a Pordenone - nell'attesa di una decisione del direttore dell'azienda ospedaliera, Francesco Gallorini, agli arresti domiciliari per presunte tangenti - verrebbe a sua volta riconfermato Giulio De Antoni all'azienda territoriale (ma ci sono anche pressioni per un suo spostamento a Trieste). E anche per Gianbattista Baratti, a Gorizia, si parla di una riconferma (ma qualcuno spinge per un suo trasferimento a Udine).

Franco Rotelli, a Trieste, ha già preannunciato un ricorso al Tar (poiché la sua rimozione viene data ormai per sicura, laddove quella di Tosolini ha una probabilità del 50 per cento), per cui si profila fin d'ora un vivace contenzioso, mentre le opposizioni affilano le armi: «Al non-governo della sanità regionale - polemizza il diessino Giorgio Mattiassi - e all'instabilità dei direttori, sempre sul piede di partenza, ora la maggioranza Polo-Lega dà luogo addirittura a un gioco al massacro». E il popolare Cristiano Degano: «Come si possono escludere, da parte della Regione, i pareri dei sindaci, che sono espressamente previsti da una norma nazionale, la «Bindi ter», contro la cui violazione sono già stati presentati ricorsi al Tar?».

g.p.

Pietro Folena (Ds) ieri sera al Festival dell'Unità di Aquileia

«La Nuova sinistra punta sul Nord Italia»

AQUILEIA «Agire locale e pensare globale»: è con questo slogan che il numero due dei Democratici di sinistra Pietro Folena sintetizza la strategia con la quale il suo partito, in particolare, e il centrosinistra in generale, puntano a vincere la battaglia del Nord, determinante per battere il centrodestra nelle elezioni politiche dell'anno prossimo.

«La struttura federale che ci stiamo dando come Ds - spiega Folena, che ieri sera è intervenuto a un dibattito organizzato nell'ambito della Festa dell'Unità di Aquileia - è motivata dal fatto che vogliamo un partito capace di risolvere i problemi a livello locale senza però cadere nel localismo, tenendo quindi presente una visione più generale».

Una particolare attenzione, comunque, sarà riservata al Nord: «L'area del Paese - ha detto il coordinatore della Segreteria nazionale dei democratici di sinistra - dove più veloce corro la società e l'economia ma dove forse più lenta va la politica». I primi segnali, del resto, i Ds li hanno già dati, aprendo a Milano il coordinamento per il Nord che Folena definisce «un portale d'accesso attraverso il quale i lavoratori,

le aziende, i giovani e la società potranno dialogare con il partito e con il governo».

Secondo il numero due dei Ds, infatti, «chi dice che il centrodestra ha già vinto le prossime elezioni sta solo tentando di fare una grande truffa: la partita per le politiche dell'anno prossimo è apertissima e ad aggiudicarsi la vittoria sarà lo schieramento che si dimostrerà più coeso e che riuscirà a dimostrare nei prossimi dieci mesi di saper dare risposte a quelle che sono le esigenze più sentite dai cittadini».

A questo proposito Folena pensa che il centrodestra, dopo due anni di litigi, abbia finalmente trovato uno spiraglio unitario, mentre Berlusconi, per vincere le ultime regionali, ha dovuto riacettare i movimenti più disparati; per ciò che concerne l'altro aspetto, l'esponente diessino porta ad esempio il federalismo, dicendo che il 19 settembre prossimo, quando la Camera sarà chiamata ad approvare le modifiche della Costituzione, si potrà finalmente vedere chi ha usato questo tema solo in modo strumentale e chi invece ci crede veramente.

Michele Tibald

Claudio Tonel

Critiche al progetto: «Serve un dibattito per non dimenticare i problemi del Sud»

TRIESTE «Per far fronte alle emergenze politiche si è creata una struttura organizzativa calata dall'alto e non preceduta da un dibattito serio e democratico e da un'analisi sulle responsabilità e sui rimedi necessari per definire quale società vogliamo e pertanto ci vogliamo rappresentare». Lo afferma l'esponente dei Ds Claudio Tonel, a commento della riunione, a Monfalcone, del coordinamento regionale e dei coordinamenti provinciali della Nuova sinistra dei Ds regionali, nel corso della quale è stata esaminata la nuova forma partito definita nel Nord Italia. «Un dibattito serio - continua Tonel - significa non trascurare il Sud del Paese e non perdere di vista una visione nazionale della nostra progettualità; e per fare ciò occorrono comportamenti distinti dalla destra, non rincorse perdenti e subalterne: c'è bisogno di un nuovo rapporto partito-società e quindi di un'identità che risvegli la partecipazione e che si proponga di riassorbire l'enorme astensionismo di sinistra».

Dopo la «sbornia» di domenica scorsa l'Hit di Nova Gorica torna alla ribalta

Nuova pioggia di milioni al Casinò

Ben 624 finiti in tasca di un commerciante di San Donà

GORIZIA Nemmeno il tempo di smaltire la sbornia miliardaria di domenica scorsa e l'Hit casinò di Nova Gorica torna nuovamente alla ribalta, distribuendo altri milioni a palate. Alla casa da gioco «Park», un anonimo giocatore di San Donà di Piave ha intascato ieri pomeriggio la bellezza di 624 milioni 374 mila 200 lire sbaragliando il «Progressive poker» grazie a una scala reale di quadri. Una vittoria che, come nel caso degli oltre due miliardi conquistati nei giorni scorsi alle slot machines, frantuma i record precedenti in questo gioco.

Sull'identità del vincitore vige il più assoluto riserbo. Come di consueto la Hit casinò ha fornito un identikit del fortunato: un commerciante cinquantacinquenne, sposato e padre di due figlie. Sarebbe, inoltre, un cliente abituale del casinò Park, un ambiente, da lui stesso definito, «rilassante e accogliente». In solita l'ora dell'exploit: la dea bendata si è, infatti, materializzata alle 14 di ieri in una casa da gioco quasi vuota. In soli cinque giorni, fra l'Hit megajackpot, il Bingo e l'Hit

progressive poker sono stati «elargiti» oltre tre miliardi: un vero record per il gruppo Hit che gestisce in Slovenia cinque casinò (due a Nova Gorica e uno a Kranjska Gora, Otocec e Rogaska Slatina).

Nel frattempo l'organizzazione precisa di non aver mai diramato il nome del vincitore (o dei vincitori) dei 2 miliardi e 200 milioni in quanto vincolata dal segreto come da regolamento interno. Ma quel che stupisce di più è che la Hit non riconosce la società che ha sbancato il Perla composta, lo ricordiamo, dal ristoratore udinese Giuseppe Buonocore, dal proprietario della pizzeria «Al gelso» di Udine Alfonso Bottone e dal libero professionista napoletano Antonio D'Amato. «Il pagamento - si legge in un comunicato - verrà effettuato unicamente alla persona che ha realizzato materialmente la vincita: in altre parole al fortunato cui è intestato il certificato di vincita. La Hit non riconosce, pertanto, gli altri due ipotizzati vincitori e declina ogni responsabilità per quanto apparso sui giornali nei giorni scorsi».

Franco Fain

Grado, per togliere il guardrail si va al Parlamento europeo

GRADO Nonostante le sollecitazioni e le proteste, la questione del guardrail sistemato lungo la strada statale Grado-Belvedere non è stata risolta tanto che l'Azienda di promozione turistica di Grado intende ora sollecitare il Parlamento Europeo anche col sostegno delle firme dei gradesi e dei turisti. Che il guardrail sia pericoloso per aver ristretto gli spazi è assodato. Domenica scorsa per due ore e mezza causa un tamponamento a circa metà rettilineo, all'altezza del ponte della Figarola, Grado è rimasta letteralmente paralizzato, ed essendosi formate due colonne di autovetture, i mezzi di soccorso non hanno potuto raggiungere il punto dell'incidente. Solo con delle moto, districandosi in mezzo alle macchine, alcuni addetti della polizia municipale sono riusciti ad arrivare sul posto. Se l'incidente fosse stato grave non si sa proprio cosa sarebbe potuto accadere. Ieri mattina attraverso gli altoparlanti della spiaggia ha infatti lanciato un messaggio agli ospiti affermando di aver scritto, come presidente dell'ente turistico, ai ministri ma non avendo ricevuto risposte, ha ora deciso di rivolgersi al Parlamento europeo. «Per questa ragione - ha aggiunto - all'ingresso principale della spiaggia si raccolgono le firme che accompagneranno la nostra accorata richiesta di smantellamento dell'orribile e pericoloso guardrail».

Esaudite in questi giorni le prime domande di contributo per acquisto, costruzione o restauro

Via libera ai primi «buoni-casa»

Salvador: «135 miliardi nel triennio, un volano economico»

TRIESTE Nel pieno rispetto dei tempi previsti - come sottolinea l'assessore all'edilizia Maurizio Salvador - sono state esaudite in questi giorni le prime domande di contributo regionale per l'acquisto, la costruzione o il restauro della prima casa. Da due settimane a questa parte il Mediocredito, cui fa capo l'operazione, ha dato infatti corso ai primi trenta buoni-casa e, presso la sede di Pordenone della Banca popolare di Cividale, al primo mutuo. E le pratiche fin qui istruite, relative a una già accordata concessione di contributo, ammontano a 716, di cui 678 consistenti in altrettanti buoni-casa.

Fin dalle prime battute si rivela così confermata la tendenza dei richiedenti di preferire di gran lunga i buoni-casa (cioè l'immediata erogazione di un importo a tantum, equivalente al 25 per cento della spesa fino a un massimo di 30 milioni di lire) rispetto ai mutui agevolati, il cui tasso d'interesse - oggi dell'ordine del 6,50 per cento fisso per 15 anni - viene abbattuto della metà dalla Regione.

Le domande a suo tempo presentate ammontavano a oltre 13 mila: 5712 (pari al 43,7 per cento) provenivano dalla provincia di Udine; 3401 (26 per cento) dal Pordenone; 2236 (17 per cento) dalla provincia di Trieste; e 1729 (13 per cento) dall'Isonzo. Ed ecco, lo stanziamento triennale essendo pari a 115 miliardi di lire (aumentati di ulteriori 20 con le ultime variazioni di bilancio), la copertura è

attualmente garantita per sole 3850 domande; delle quali sono stata finora istruite (per essere finanziate entro quest'anno coi fondi 1999-2000) 2350, per il 90 per cento consistenti in buoni-casa. Però i 20 miliardi aggiunti con la «manovrina» di luglio andranno a soddisfare ulteriori 670 posizioni. «Sono in totale 135 miliardi - rimarca l'assessore Salvador - che nel triennio metteranno in moto un importan-

te volano economico, movimentando fra gli 800 e i 1000 miliardi di investimenti».

Dal Mediocredito è stata intanto registrata una sensibile quota di rinunce, oltre duecento, da parte di persone che hanno fatto domanda ma poi non hanno prodotto la documentazione prescritta; è stato perciò calcolato un trend di defezioni pari al 20 per cento, e ciò comporterà un sensibile scorcio della graduatoria mettendo in gioco centinaia di richiedenti inizialmente esclusi per esaurimento dei fondi disponibili.

Inoltre con l'ultima legge finanziaria è stato previsto un particolare meccanismo che autorizza il Mediocredito ad anticipare, con fondi propri, anche le somme la cui erogazione da parte della Regione è stata fissata per il 2001 e il 2002. In tal modo potrà venir accelerata, si da venir soddisfatta già quest'anno, anche la concessione di contributi la cui copertura era prevista dai successivi esercizi.

g.p.

Vitto e alloggio agli studenti: firmato un accordo a Udine

UDINE È stato firmato ieri dal rettore dell'Università di Udine Marzio Strassoldo e dal presidente dell'Erdisu Lorenzo Tosolini l'accordo quadro per fornire servizi di vitto e alloggio agli studenti dell'Ateneo friulano. Il documento riguarda il capoluogo friulano e le sedi staccate di Gorizia, Cormons e Gemona del Friuli.

Gli alloggi disponibili a Cormons sono 50, mentre a Gorizia i posti in questione sono 100, distribuiti negli istituti privati

dell'Immacolata e San Luigi con i quali l'Erdisu ha sottoscritto una convenzione in attesa che venga completata la Casa dello studente. La struttura dovrebbe essere agibile dal prossimo biennio. Nel stesso periodo dovrebbero essere terminata la Casa dello studente di Gemona, circa 60 posti, sede del corso di laurea in Scienze motorie. Attualmente l'Erdisu mette a disposizione degli oltre 13mila 200 studenti universitari 800 alloggi.

Santarossa: «Autovie Venete va rafforzata verso l'Est»

UDINE Lo sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con un polo intermodale passeggeri, il collegamento del porto di Trieste con l'autostrada e di questa con la viabilità slovena, è una variante per evitare la strozzatura della Strada Statale 13 tra Udine e Pavia di Prato, figurano tra i principali interventi illustrati ieri a Udine dall'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa. Incontrando i rappresentanti del Centro interassortivo per lo sviluppo delle attività economiche (Cisae) della provincia di Udine, che hanno lamentato la dif-

ficile condizione dei trasporti e dei collegamenti in vari punti della regione, Santarossa ha fatto un esame del settore ed ha ribadito la fiducia nella concertazione. Tra l'altro, l'assessore ha ricordato il passaggio di competenze in atto, tra Anas e Regione, di 700 dei 1.200 chilometri di strade e ha rilevato che è attestata una regionalizzazione anche per le ferrovie. Santarossa ha parlato anche del ruolo di Autovie Venete che - ha detto - va rafforzata verso i Paesi dell'Est Europa e che potrebbe estendersi anche al settore della telefonia fissa».

Barriere antirumore sul tratto autostradale tra due anni: soddisfatto il Comitato di salvaguardia

Vermeigliano e Selz presto «silenziose»

RONCHI DEI LEGIONARI All'indomani della presentazione del progetto si torna a parlare, a Ronchi dei Legionari, delle barriere antirumore che saranno installate lungo il tracciato autostradale che lambisce i rioni di Vermeigliano e di Selz. «Se tutto va bene - sottolineano i portavoce del Comitato per la salvaguardia del territorio di Selz - fra un paio d'anni esse saranno al loro posto e si potrà valutarne i benefici. A questo punto ci sembra doveroso ringraziare quanti hanno lavorato perché questa necessità di

venisse realtà». «Le Autovie Venete - aggiunge al Comitato - ente concessionario dell'autostrada, non sono certo in questo elenco. Per anni hanno tergiversato e c'è voluta una legge affinché si decidessero ad operare. Per non parlare degli altri problemi ancora in sospeso. In un primo momento il piano prevedeva un buco tra Vermeigliano e Selz, ritenendo che fossero troppo pochi i residenti in via Metlika ed in via del Ronco per avere le barriere. Solo le proteste dei cittadini e le loro chiare prese di posizione hanno fatto cambiar rot-

ta. Comunque il rumore, a detta dei progettisti, sarà contenuto e ricondotto nei limiti previsti da un futuro regolamento che accompagnerà la legge varata in materia. Non sarà eliminato e tantomeno sarà fatto uno sforzo per contenerlo al massimo». «E ciò sino all'aumento del traffico previsto dopo il 2005. Rimangono ancora aperti - continuano gli esponenti del Comitato - i problemi procurati dagli scarichi dell'acqua sul territorio sottostante».

Intanto saranno operativi da domani nello scalo aereo, i voli della catena char-

ter per le destinazioni di Mykonos (Grecia) e Malaga (Spagna). Lo ha reso noto la società Aeroporto Friuli-Venezia Giulia spa, rilevando che i collegamenti saranno garantiti dalla Adria Airways, la compagnia aerea slovena che opera su questa destinazione già da alcuni anni con partenze dall'aeroporto di Lubiana. Le due località turistiche saranno collegate al Friuli-Venezia Giulia il sabato (Mykonos) con partenza alle 19 e il lunedì (Malaga) con partenza alle 14, per tutto il mese di agosto.

Luca Perrino

Vasta operazione della Guardia di finanza in tutta la provincia di Pordenone

Maxi-sequestro di videopoker

Scoperte oltre cento macchinette illegali, più di sessanta denunce

Padre e figlio arrestati a Tolmezzo Rubavano targhe alle automobili

TOLMEZZO Padre e figlio sono stati sorpresi dai carabinieri l'altra sera a Tolmezzo mentre si impadronivano in un'auto carrozzeria delle targhe di un'automobile. Il padre, Alwin Marzona, di 54 anni, residente a Bielefeld, in Germania, è stato arrestato per furto aggravato e ricettazione, mentre il figlio di 14 anni è stato segnalato alla magistratura in stato di libertà.

I due sono stati visti dai militari mentre, all'interno dell'auto carrozzeria «Alpina», nella zona industriale Sud di Tolmezzo, erano intenti ad asportare le targhe anteriori e posteriori di un'automobile Fiat Regata. In seguito poi ad una perquisizione compiuta nella casa di Verzegnis dove i due alloggiavano, sono state trovate altre sette targhe anteriori e posteriori di vetture, sia italiane che straniere, che sono state sequestrate. Marzona è stato rinchiuso nel carcere di Tolmezzo e il figlio affidato alla madre.

PORDENONE Un altro duro colpo all'installazione e all'utilizzo di videopoker con caratteristiche non conformi alla legge è stato inferto, in provincia di Pordenone, dalla locale Compagnia della Guardia di Finanza che proprio ieri ha reso noto il bilancio dell'operazione «Poker d'agosto».

In quattro mesi, avvalendosi della preziosa consulenza di cinque periti, i militari, sotto la direzione del capitano Francesco Gigante e la supervisione del pubblico ministero Federico Facchin, hanno posto sotto sequestro 118 apparecchi e segnalato all'autorità giudiziaria 68 persone, tutte denunciate a piede libero per l'ipotesi di esercizio del gioco d'azzardo, aggravata dal

fatto che la stessa si sarebbe concretizzata in un pubblico esercizio. Sono stati controllati 70 locali e controllato, giocandovi, oltre 200 macchinette.

L'operazione - spiegano le Fiamme Gialle - ha interessato tutto il territorio della Destra Tagliamento, con particolare riguardo ai grossi centri quali Pordenone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Casarsa e ha coinvolto complessivamente venti uomini coadiuvati da colleghi della Compagnia mobile di Udine e cinque periti. Proprio questi ultimi hanno offerto un supporto fondamentale per acquisire in modo diretto la maggior parte dei parametri che facessero «supporre l'esistenza di una scheda il

cui software fosse stato modificato e adattato per consentire giochi proibite con caratteristiche oggettive e soggettive del gioco d'azzardo». L'indagine ha preso spunto dal continuo monitoraggio del fenomeno che, negli ultimi tempi, aveva avuto un certo incremento forse dovuto - suppongono i finanzieri - a un cambio di zona dei noleggiatori a seguito di analoghi e precedenti servizi eseguiti dalle forze dell'ordine. Le macchinette poste sotto sequestro sono risultate non rientrare nei parametri di legge poiché durante i controlli «è stato accertato che esse prevedevano vincite di molto oltre il consentito, anche 100 volte superiori alla posta».

Massimo Boni

La Corte dei conti chiede il risarcimento rispettivamente di 302 e 90 milioni

De Carli e Bomben «debitori»

TRIESTE Non finisce l'odissea giudiziaria di due personaggi politici della prima Repubblica, condannati a suo tempo per tangenti e ora chiamati alla Corte dei conti a pagare fior di milioni quale risarcimento del danno d'immagine che sono accusati di aver recato alla Regione. Si tratta dell'ex vicepresidente della giunta regionale Francesco De Carli e dell'ex assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben: il primo militava allora nel Psi (fu anche eletto deputato e fece parte della direzione nazionale del partito) e il secondo nella

Dc; entrambi pordenonesi, fanno ora parte del gruppo dirigente di Forza Italia, dopo aver «sponsorizzato» l'uno l'elezione del consigliere regionale Dal Mas e l'altro dell'assessore Salvador.

De Carli è stato ora rinviato a giudizio (la prima udienza è stata fissata per il 23 gennaio) con l'accusa di aver appreso danneggiato l'immagine del Friuli-Venezia Giulia; e Bomben dovrà subire il prossimo anno a Roma un processo d'appello intentato dalla Corte dei conti per l'impugnazione di una sentenza assolutoria ottenuta in primo grado a Trieste. Il

procuratore regionale della Corte dei conti, Giovanni De Luca, ha richiesto 302 milioni a De Carli e 90 milioni a Bomben.

De Carli, condannato nel '94 a 1 anno e 6 mesi (pena condonata) per corruzione, viene ora accusato di aver abusato della propria posizione istituzionale ricevendo fra l'82 e l'88 dalla ditta Rizzani-De Eccher di Udine più di 302 milioni di lire per favorirla nei lavori di ricostruzione post-terremoto a Venezia; e di aver così accreditato «l'immagine di una pubblica amministrazione in cui sia possibile qualunque



Francesco De Carli



Adriano Bomben

sopraffazione dei legittimi interessi degli utenti». Nei riguardi di Bomben - condannato nel '94 per corruzione e falso ideologico, per aver ricevuto una tangente di 35 milioni dalla Mer.Fin di Rovereto in Piano - il procuratore De Luca contesta la con-

cessione - in primo grado - della prescrizione del diritto al risarcimento del danno.

In entrambi i casi al procuratore De Luca è sembrato equo commisurare il danno d'immagine subito dalla Regione all'entità della somma di cui alle «dizioni risultanti dall'imputazione penale».

Nonostante la situazione non desti alcuna preoccupazione

«Emergenza incendi» Lo stabilisce un decreto

UDINE Allarme incendi, ma solo per decreto. Come ogni anno la Regione ha provveduto, con decreto del presidente della Giunta Antonione, a dichiarare lo stato di «grave pericolosità» sul fronte degli incendi boschivi.

L'iniziativa ha lo scopo di consentire la piena operatività (dal 20 luglio al 20 agosto) della struttura regionale anche nelle zone non comprese nel piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

Il decreto del presidente estende infatti anche alle aree escluse dal tale piano, ma comunque a rischio, i divieti di gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, di far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dall'Ispettorato ripertimentale delle foreste competente per territorio, e di eseguire qualsiasi operazione che possa creare il pericolo di diffusione delle fiamme tra la vegetazione.

Dunque il decreto permette di ampliare la disponibilità di uomini e mezzi su un territorio più ampio, al fine di poter rispondere alle eventuali

emergenze che nel periodo estivo potrebbero assumere particolare gravità.

Alla struttura operativa regionale per la lotta agli incendi boschivi fanno riferimento il personale e i mezzi del Corpo forestale regionale, i numerosi volontari che operano presso le squadre comunali, nonché gli uomini delle altre associazioni di volontariato settoriale.

Fortunatamente, al mo-

valutare l'eventualità che, soprattutto sul carso e sulle cime dei monti, la situazione si possa aggravare rapidamente in assenza di precipitazioni intense e qualora soffi vento secco e caldo.

Per ora dunque, il bilancio degli incendi boschivi di questo primo scorcio dell'estate, così come lo era stato per lo scorso inverno, è buono. Si sono infatti verificati pochi even-

ti, e di limitate dimensioni grazie al pronto intervento di uomini e mezzi e alla collaborazione degli utenti e dei fruitori delle zone ricoperte dalla vegetazione.

Ciò dimostra come sia indispensabile segnalare tempestivamente ogni eventuale principio d'incendio al numero verde 800 843044 in modo da consentire alla sala operativa della Protezione civile di Palmanova di attivare gli interventi in qualsiasi momento.

E' anche opportuno, concludono i tecnici della Direzione regionale delle foreste «tenere sempre un comportamento responsabile e civile nelle zone boscate, evitando in ogni caso di accendere fuochi al di fuori delle aree a ciò appositamente destinate».



Al vaglio degli investigatori il materiale raccolto nel corso dei sopralluoghi, compresi i personal computer

Beach-bomber, identikit per quindici sospetti

Vivono tra Cervignano ed Eraclea, e hanno in comune la passione per le bombe

IN BREVE

Uno dei ragazzi ha solo quindici anni Tre giovani tifosi austriaci denunciati per aver aggredito due agenti prima della partita

UDINE Indagati tre giovani tifosi dell'Austria Vienna, residenti a Udine, di aver procurato lesioni a due poliziotti. E' finita prima di cominciare la partita Udinese - Austria Vienna di due giorni fa, vinta dalla squadra friulana per 2 a 0, per tre ragazzi austriaci, uno dei quali di soli 15 anni. Nelle ore precedenti la gara un gruppo di ultra viennesi, probabilmente a causa di qualche birra di troppo, si è fatto notare nel centro storico di Udine, rompendo qualche bicchiere in un bar cittadino e importunando i passanti. Alle 18 però l'«entusiasmo» ha superato i limiti e i ragazzi si sono messi a fermare le auto di passaggio in piazzale XXVI luglio e a danneggiare, dando calci, i motorini e le biciclette qui parcheggiate. E' dunque intervenuta la polizia, contro la quale i giovani si sono scagliati, ferendo così due agenti. Uno di essi ha subito la frattura del setto nasale e ieri è stato operato: 20 i giorni di prognosi. L'altro ne avrà invece per 10 giorni. I tre tifosi più esagitati, un minorenni di 15 anni, C. W. e H.B. rispettivamente di 20 e 23 anni, sono identificati e quindi rilasciati. Dovranno ora rispondere dell'accusa di violenza, minaccia, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

h.l.

UDINE Ci vorranno almeno tre settimane per conoscere i risultati delle analisi sul materiale sequestrato nel corso delle 15 perquisizioni effettuate dalle forze dell'ordine in Veneto e Friuli nel quadro delle indagini sull'attentato di Lignano dello scorso 6 luglio.

L'altro ieri infatti sono state perquisite le abitazioni di 7 o 8 persone (sul numero esatto e sulla loro identità gli inquirenti mantengono il massimo riserbo) a Udine, Cervignano, San Daniele ed Eraclea, ma non nella provincia di Pordenone. Tutte queste persone, tranne una a cui era stato affidato il materiale, sono indagate per fabbricazione abusiva di esplosivi e tentato omicidio nei confronti del settantenne Giorgio Novelli, l'ex carabiniere di Casalechio di Reno in provincia di Bologna rimasto gravemente ferito in seguito all'esplosione del tubo-bomba. Si tratta di persone compa-

tibili con l'identikit del beach-bomber elaborato dagli investigatori, appassionati di esplosivi capaci di confezionare l'ordigno.

Tra gli oggetti sequestrati materiale idraulico, elettrico ed esplosivo. In alcune abitazioni sono state trovate anche alcune armi detenute illegalmente e sostanze vietate. Oltre a ciò, il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore ha disposto che fosse fatta la copia di backup dei dischi rigidi dei computer degli indagati. In questo modo potranno essere analizzati i file (presumibilmente anche quelli scaricati automaticamente e in via temporanea durante la navigazione in Internet) e determinare così se i sospetti abbiano visitato i siti web in cui sono pubblicate le istruzioni per costruire i tubi bomba. Nota a margine, non sarebbe stato corretto da parte della magistratura sequestrare gli elaboratori (un argomento molto

discusso negli ambienti informativi), anche se su questa materia la legislazione nazionale è ancora poco chiara. Già negli Stati Uniti infatti il Governo federale ha dovuto risarcire per centinaia di migliaia di dollari un'azienda perché le aveva portato via i computer, causando senza motivo il blocco dell'attività. Tutto il materiale rinvenuto sarà comunque passato al vaglio della scientifica di Padova (che in passato si era occupata di tutti gli attentati dell'Unabomber) e di Roma.

La polizia e i carabinieri sono giunti ai nominativi sulla scorta delle indagini compiute in questi mesi e negli anni scorsi, ma anche dei risultati forniti dall'elaboratore elettronico nel quale erano stati immessi i dati delle persone presenti a Lignano nei giorni immediatamente precedenti allo scoppio degli ordigni di luglio e di quattro anni fa.

Hubert Londero

Dal 6 al 9 agosto manifestazione dei Beati costruttori di pace davanti alla base

Aviano, sit-in contro le atomiche

PORDENONE Sosteranno davanti alla Base di Aviano per tre giorni, dal 6 al 9 agosto; davanti al perimetro militare, nel quale sono custodite ancora una ventina di bombe atomiche, riorderanno le vittime di Hiroshima e Nagasaki nel 55mo anniversario dallo scoppio di Little Boy e Fat Man (così vennero soprannominati gli ordigni dagli americani).

L'iniziativa, dal titolo «Globalizzazione e Giubileo tra memoria e profezia» è organizzata dai Beati i costruttori di Pace. «Aviano è sito di armi nucleari - so-

stiene don Giacomo Tolot - crimine contro l'umanità. Quello che è avvenuto a Chernobyl sono bollicine di sapone in confronto a ciò che capiterà in qualche zona del mondo se... Se poi pensiamo che l'uranio impoverito partito da Aviano sta sortendo gli stessi effetti in Irak, Serbia e Kosovo, una sacrosanta vergogna dovrebbe invadere tutti, cristiani in prima fila».

L'obiettivo, oltre all'anniversario, è ricordare che il pericolo atomico è tutt'oggi estremamente reale, perché il ricatto nucleare - dice ancora don Tolot - si inserisce a pieno nella strate-

gia della minoranza ricca del mondo, che conta di difendere i propri privilegi con l'uso della forza e della violenza, anziché rimettere in discussione il proprio modello economico e porre le basi per il riparto equo e sostenibile delle risorse della terra tra tutti i suoi abitanti. «Una simile situazione dovrebbe interpellare la coscienza di tutti gli uomini ed in particolare di chi si richiama al messaggio evangelico e giubilare. Aviano «porta santa giubilare» solo se verrà oltrepassata potrà dare al mondo un po' di pace».

ma.bo.

Bambina udinese di tre anni violentata dal nonno La Procura di Treviso indaga su denuncia della madre

UDINE Un'indagine su presunti abusi sessuali subiti da una bambina udinese di tre anni da parte del nonno paterno è stata aperta dalla Procura della repubblica di Treviso. L'episodio, su cui sono stati avviati accertamenti, risale allo scorso mese di giugno, durante un fine settimana che la piccola trascorse in casa del padre, separato di recente. Al ritorno a casa dalla madre, residente in provincia di Udine, la bambina si sarebbe lamentata per alcuni dolori alle parti intime. La denuncia è scattata dopo un esame medico fatto eseguire dalla donna.

Condannato a sei mesi: «visitava» i chioschi di ristorazione sulla spiaggia di Lignano

UDINE Rudi Banzato, di 20 anni, di Latisana, arrestato l'altra notte dalla Polizia a Lignano, per le ipotesi di reato di furto e tentativo di furto aggravati, è stato condannato a sei mesi di reclusione e 300mila lire di multa. A Banzato il magistrato non ha concesso la sospensione della pena e lo ha posto agli arresti domiciliari. Il giovane era stato sorpreso mentre tentava di introdursi in un chiosco di ristorazione. Poi gli agenti avevano accertato che aveva già scassinato un altro chiosco.

† È mancato all'affetto dei suoi cari Oreste Apollonio Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli NERVIO ed EDI, le nuore LILI ed ESTER con la mamma LOREDANA, i nipoti NIL e MATILDE e parenti tutti. Un sentito grazie al personale tutto della Medicina Clinica. I funerali seguiranno domani, sabato 5 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 4 agosto 2000	† È tornata a Casa Pierina Monferà ved. Mervic Per suo desiderio, a tumulazione avvenuta, lo annunciano a quanti le vogliono bene la figlia SILVIA, le sorelle ANNA e SILVIA, i nipoti SUSANNA e ANDREA e i parenti tutti. Trieste, 4 agosto 2000	† Si è spenta in pace la mia adorata mamma Caterina Peruzzo ved. Bassan nata a Momiano d'Istria Il figlio FULVIO, la nuora MARIA, le sorelle ALICE, ELVINA, nipoti e pronipoti ne danno l'annuncio. I funerali seguiranno domani, sabato 5 agosto, alle ore 9.20, da via Costalunga. Trieste, 4 agosto 2000
† Ciao Oreste - Le sorelle NELLA, ERSILIA con GUIDO e nipoti. Trieste, 4 agosto 2000	† Abbracciamo SILVIA. - ERMAGORA e MORGOROVICH Trieste, 4 agosto 2000	† È mancata all'affetto dei suoi cari Pasqua Berni ved. Parenzan Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO con NORMA, le sorelle MARIA e BRUNA, i cognati e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani, sabato 5, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga. I familiari ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al loro dolore. Trieste, 4 agosto 2000
† È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari Ida Moscarda Lo annunciano la figlia MARIA con il cognato GIULIO e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare vada al reparto chirurgico del professor LEGGERI per l'assistenza prodigata. Il funerale partirà il giorno 5 agosto alle ore 11.20 da Costalunga. Trieste, 4 agosto 2000	† È mancata ai suoi cari Stanislao Crevatin (Stanco) Addolorati lo annunciano la moglie SANTA, il figlio RAI-CO, la nipote SARA, VILMA, fratello, parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante, dottor NESLADEK. La salma sarà esposta domani, alle 10.15, nella Cappella di Costalunga. Le ceneri saranno inumate giovedì 10 agosto, alle ore 9, nel cimitero di Muggia. Muggia, 4 agosto 2000	† Marito e padre amorevole, difensore dei deboli e diseredati nel volontariato cattolico e presenza forte nella storia civile della comunità triestina, istriana e nazionale. Nel centenario della nascita (Rovigno d'Istria 4/8/1900) la moglie LINA, i figli GIAN PAOLO, MARISA, BRUNO e CHIARA, nipoti e familiari ne ricordano con affetto la generosità, il pensiero, l'impegno e l'appassionata attività. Trieste, 4 agosto 2000
RINGRAZIAMENTO I familiari di Maria De Lorenzi profondamente commossi dalla manifestazione d'affetto dimostrata, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le persone che in qualsiasi modo o forma sono state vicine al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al personale medico e infermieristico della Casa di cura Pineta del Carsò, del Centro tumori di Trieste e al medico curante dottor IOZZI. Palmanova - Trieste, 4 agosto 2000	I ANNIVERSARIO Simeone Martinoli Hai lasciato un vuoto incolmabile, sei sempre nei nostri pensieri e ti ricordiamo con tanto rimpianto. La moglie, il figlio e i parenti tutti Trieste, 4 agosto 2000	XX ANNIVERSARIO Adriano Burgher La famiglia lo ricorda con amore. Trieste, 4 agosto 2000
		X ANNIVERSARIO Sergio De Giosa Proteggici sempre e amaci come noi ti amiamo. I tuoi cari Trieste, 4 agosto 2000

MIBTEL

-1,065%
31143

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fm (per gr)	97,90	98,40
Argento (per kg)	175,60	176,70
Stirling (in C)	70,750	70,750
Stirling (in C)	70,750	70,750
Stirling (post 74)	70,750	70,750
Marango Italiano	58,880	59,010

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Var. %
Alena (Ind. Gen)	3916,37	-1,58
D. Euro Stoxx	416,75	-1,52
D. Euro Stoxx 50	406,62	-1,87
Finlandia (Ind. Gen)	707,91	-1,07
Ind. D. Stoxx	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 50	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 1900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 2900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 3900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 4900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 5900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 6900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 7900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 8900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9000	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9100	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9200	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9300	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9400	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9500	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9600	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9700	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9800	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 9900	5213,57	-0,57
Ind. D. Stoxx 10000	5213,57	-0,57

Cambi

Moneta	€uro	Line
Dollaro USA	0,9028	214,73
Yen Giappone	99,99	17,78
Yen Hong Kong	0,8070	318,91
Yen Taiwan	1,5425	125,28
Yen Corea del Sud	0,8390	224,43

Cambi

Moneta	€uro	Line
Dollaro USA	0,9028	214,73
Yen Giappone	99,99	17,78
Yen Hong Kong	0,8070	318,91
Yen Taiwan	1,5425	125,28
Yen Corea del Sud	0,8390	224,43

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,99	Paesi U. 11,6372
Franc F. 236,183	Lira L. 2436,56
Franc S. 878,644	Scellino A. 140,715
Franc L. 47,999	Scudo P. 8,88805
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

DOLLARO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,99	Paesi U. 11,6372
Franc F. 236,183	Lira L. 2436,56
Franc S. 878,644	Scellino A. 140,715
Franc L. 47,999	Scudo P. 8,88805
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

YEN

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,99	Paesi U. 11,6372
Franc F. 236,183	Lira L. 2436,56
Franc S. 878,644	Scellino A. 140,715
Franc L. 47,999	Scudo P. 8,88805
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

TALLERO

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 989,99	Paesi U. 11,6372
Franc F. 236,183	Lira L. 2436,56
Franc S. 878,644	Scellino A. 140,715
Franc L. 47,999	Scudo P. 8,88805
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Area	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.	Titolo	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.	Titolo		
Ata	30779	15,896	-1,06	13,145	25,22	Rc Inessa W 02	1963	1014	1,000	1,40	0,610	1,015	Comminori	
Ata De Ferrari	11399	5,887	-0,80	5,201	7,456	Rc Inessa W Rnc 02	981	0,4603	0,048	0,21	0,2328	0,573	Crispi	
Ata De Ferrari Rnc	9327	3,221	-0,96	2,700	3,576	Rc Inessa W Rnc 02	3100	1,401	1,056	-0,25	1,14	2,091	Cop Inmatori	
Ata Nicosia	5176	2,573	-0,45	2,484	3,054	Rc Inessa W Rnc 02	729	0,367	0,124	-0,07	0,150	0,193	Edison	
Ata Nicosia Rnc	4749	0,273	-0,40	0,241	0,349	Rc Inessa W Rnc 02	2939	15,147	15,283	-0,95	14,665	21,173	Danning	
Ata Nicosia Rnc	1370	7,50	-0,60	1,50	6,310	Rc Inessa W Rnc 02	734	1,944	1,960	-0,82	1,79	3,054	Daniels & C	
Ata Nicosia Rnc	10599	5,479	-0,64	4,811	6,189	Rc Inessa W Rnc 02	1047	0,121	2,155	-1,58	0,395	0,428	Daniels & C	
Ata Nicosia Rnc	9453	4,892	-0,50	4,260	6,989	Rc Inessa W Rnc 02	7046	1,914	0,5515	-1,83	1,8345	0,821	Daniels & C	
Ata Nicosia Rnc	8641	4,866	-0,12	4,144	5,258	Rc Inessa W Rnc 02	1141	11,112	11,112	0,00	11,112	11,112	Daniels & C	
Ata Nicosia Rnc	7999	4,191	-0,27	3,553	7,696	Rc Inessa W Rnc 02	19750	10,00	1,144	-2,95	2,45	10,974	Edison	
Ata Nicosia Rnc	3953	2,048	-0,75	1,84	2,946	Rc Inessa W Rnc 02	7606	8,628	8,665	-0,77	7,723	12,951	Emak	
Ata Nicosia Rnc	17499	8,961	-0,81	8,111	9,891	Rc Inessa W Rnc 02	8172	2,671	2,636	1,71	2,502	3,037	Enel	
Ata Nicosia Rnc	3991	2,080	-0,74	1,84	2,946	Rc Inessa W Rnc 02	261	1,551	1,118	-0,07	1,118	1,118	Falck	
Ata Nicosia Rnc	2949	13,665	-0,27	12,448	15,919	Rc Inessa W Rnc 02	204	1,035	1,014	2,07	0,926	1,293	Eig	
Ata Nicosia Rnc	14572	7,326	-0,73	6,532	7,716	Rc Inessa W Rnc 02	7348	3,75	3,794	0,03	3,506	4,058	Eriasson	
Ata Nicosia Rnc	21847	11,180	-1,06	10,832	12,092	Rc Inessa W Rnc 02	191	1,551	2,762	-0,40	2,526	1,495	Esalt	
Ata Nicosia Rnc	3987	2,018	-0,21	1,811	2,555	Rc Inessa W Rnc 02	6065	0,320	8,330	-0,00	8,567	1,750	Falck	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	10075	1,025	1,025	0,00	1,025	1,025	Falck	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	301	0,8222	0,9347	-0,69	0,926	0,421	Falck	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	2198	11,0192	0,3291	-0,01	0,3295	0,846	Fiat	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	6138	0,161	0,977	-0,67	1,74	1,813	Fiat P	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	1001	0,081	0,3584	-0,00	0,3584	0,3584	Fiat P	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	141	0,0728	0,073	-0,32	0,0921	0,189	Fiat P	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	3897	20	13	20,51	-1,85	12,268	36,38	Fin. Part
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	7297	11,833	12,128	-0,24	8,997	14,402	Fin. Part	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	2896	9,320	9,383	-1,49	7,386	11,428	Fin. Part	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	1000	5,12	5,12	0,00	5,12	5,12	Fin. Part	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	5516	2,797	2,815	-0,04	2,797	3,170	Firmaco	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	5432	2,679	2,934	-2,62	1,40	4,003	Firmaco	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	2822	14,565	15,122	-4,13	14,565	16,161	Gabelli	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	8615	2,800	2,800	0,00	2,590	3,635	Gabelli	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	240	2,983	0,00	0,00	2,983	0,00	Gabelli	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	3827	3,221	3,221	0,00	2,943	3,745	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	1933	10,000	10,063	-0,63	5,444	10,578	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	8614	10,350	13,500	-0,00	7,500	13,500	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	1000	10,000	10,000	0,00	10,000	10,000	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	5946	1,573	1,573	0,00	1,573	2,000	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	8520	4,400	4,400	0,00	3,700	5,068	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	9734	4,41	4,541	0,00	2,998	4,427	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	3607	2,700	2,700	0,00	2,590	3,101	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	1681	8,872	2,240	-0,00	7,21	1,71	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	3642	1,881	1,887	-0,75	1,569	2,113	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	8726	3,473	3,654	-0,95	2,165	5,573	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	6985	2,536	3,677	-4,27	1,897	4,428	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	1000	0,4501	0,4527	-0,00	0,445	0,451	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	99	0,0511	0,0592	-0,04	0,0347	0,128	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	31275	16,121	16,924	-4,54	13,144	20,71	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	2662	1,474	1,514	-2,38	1,451	3,014	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	5865	1,442	1,975	-0,96	1,303	3,325	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	2949	1,687	1,911	-0,11	1,788	2,801	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	1089	5,627	5,684	-1,10	4,200	5,927	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	10789	5,572	5,500	1,31	4,159	5,774	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	3197	1,681	1,733	-4,73	1,553	3,133	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	222	1,117	1,117	0,00	1,117	1,117	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	4894	17,398	19,111	-0,87	16,802	19,387	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	31472	15,254	-0,67	14,151	16,646	Rc Inessa W Rnc 02	1017	0,7319	0,7319	0,00	0,6387	0,823	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	14737	7,611	-1,56	6,503	9,077	Rc Inessa W Rnc 02	16780	6,668	6,683	-0,20	4,28	9,955	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2179	1,125	-1,14	1,039	1,283	Rc Inessa W Rnc 02	5646	2,816	3,304	-0,57	2,817	4,103	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	1091	1,099	-1,09	1,000	1,171	Rc Inessa W Rnc 02	222	1,117	1,117	0,00	1,117	1,117	Gemina	
Ata Nicosia Rnc	2038	12,260	-1,11	11,575	12,665	Rc Inessa W Rnc 02	5404	2,791	2,804	-0,46	2,791	4,428	Gemina	

Avviata una procedura contro Microsoft Super-computer, Bruxelles dichiara guerra a Gates: violata le norme antitrust

BRUXELLES Mario Monti dichiara guerra a Bill Gates. Il Commissario europeo alla Concorrenza ha avviato ieri ufficialmente una procedura d'infrazione contro la Microsoft, sospettata di aver violato le norme antitrust europee nel mercato dei server, i super-computer che gestiscono i nodi Internet. «Non tollereremo l'estensione di posizioni dominanti in mercati adiacenti attraverso l'uso di pratiche anticoncorrenziali, e sotto il pretesto di proteggere i diritti d'autore», ha tuonato Mario Monti. «Tutte le compagnie che vogliono fare affari in Europa devono rispettare queste regole».

Il risultato del procedimento potrebbe portare a comminare a Microsoft la «madre di tutte le multe»: fino al 10% del fatturato sul mercato europeo, una cifra da capogiro. E proprio mentre negli Usa entra nella fase decisiva il ricorso contro la sentenza del giudice Thomas Penfield Jackson, che impone al colosso del software lo smembramento: entro Ferragosto si saprà se il ricorso verrà discusso in Corte d'appello o direttamente alla Corte suprema.

La procedura nasce da una denuncia presentata nel dicembre 1998 dalla Sun Microsystems, società rival della Microsoft specializzata nel settore dei server, e fondata dall'ex compagno di scuola di Bill Gates Scott McNeely. Se-

condo la Sun, Microsoft sfrutta il suo predominio nel settore dei sistemi operativi per pc (Windows) per imporre di fatto l'uso dei suoi sistemi anche sui server. Questo lo otterrebbe sia con una «licenza discriminatoria», negando cioè l'uso dei suoi prodotti per pc a chi non li usa anche sui server, sia rifiutando di fornire alla concorrenza le informazioni necessarie per far comunicare i propri programmi per server con i pc che usano Windows: «La Commissione ha ricevuto prove secondo le quali Microsoft ha dato informazioni frammentarie e su una base discriminatoria tra concorrenti». Secondo la denuncia di Sun, il lancio il 17 novembre scorso di Windows 2000, il nuovo sistema operativo per server di Microsoft, rappresenterebbe l'ultimo passo per tagliare fuori la concorrenza.

Bill Gates ha ora due mesi di tempo per presentare una difesa scritta, ma potrebbe anche chiedere un'audizione pubblica. Microsoft per ora fa solo sapere che considera le accuse «infondate» e conta di dimostrarlo. Ma in occasione della precedente indagine dell'Antitrust europeo Steve Ballmer, attuale amministratore delegato di Microsoft, se la prese direttamente con il capo della Sun Microsystems: «McNeely è un pazzo, e siamo stufo di averlo tra i piedi».

La partita attorno alla televisione digitale vede ancora una volta protagonista la Telecom di Roberto Colaninno. Nonostante gli impegni su altri fronti (concludere con successo la fusione tra Seat e Tmc) e definire l'acquisizione di Tmc), il numero uno della società di telecomunicazioni ha deciso di uscire dal business della pay-tv cedendo al magnate australiano Rupert Murdoch la rimanente quota del 50% di Stream.

In difficoltà i mercati europei, pessimo avvio del Nasdaq a New York poi la situazione si è rasserenata

Tecnologici in crisi, brivido in Borsa

Giornataccia per la scuderia Colaninno - Bce non tocca i tassi, euro sempre fiacco

ROMA La débâcle dei titoli tecnologici sbaraglia le Borse di mezzo mondo, con quelle europee in calo più o meno accentuato e a New York il Nasdaq sulle montagne russe per tutta la giornata (poi le cose a Wall Street si sono messe al meglio). A metà pomeriggio in Europa le cose sembravano decisamente mettersi al peggio con il listino americano dei titoli tecnologici in ribasso del 4% e i mercati europei, con Milano in testa, che accusavano perdite superiori al 2%. Posizioni leggermente migliorate con l'andare delle ore che consentivano a Piazza Affari di recuperare qualche punto e chiudere comunque con un -1,61%.

La giornata nera ha investito con particolare veemenza i titoli telefonici e delle telecomunicazioni da giorni sotto la luce dei riflettori per una serie di operazioni in corso di svolgimento. Le difficoltà che si respirano e la grande incertezza che avvolgono l'epilogo evidentemente rendono nervosi operatori e risparmiatori che cercano approdi più tranquilli.

Ieri il calo ha interessato tutta la scuderia di Colaninno: -2,55% per Olivetti, -2,66% per Tecnot, -2,76% per Telecom e -1,94% per le Tmc, che sono scese sotto i 10 euro. Seat ha perso il 3,24%. Ma anche molti titoli tecnologici. Nel nuovo Mercato ha tenuto solo, con

un +0,03%, CDC mentre tra i titoli più penalizzati ci sono stati Aisowr re che ha perso l'8,92%, Biosearch oltre il 4%, Inferentia il 7,12% mentre la matricola ePlanet ha chiuso sotto il collocamento di 80 euro, a 74 euro.

E ora i riflettori sono puntati sugli indici della disoccupazione americana che saranno diffusi oggi. Un'indicazione attesa dai mercati finanziari e da quelli valutari. Ieri per l'euro è stata un'altra giornata di passione trascorsa a pochi centesimi dalla soglia dei 90 centesimi di dollaro. Come previsto nessun aiuto è arrivato dalla Banca centrale europea che ha rinviato ogni decisione sui tassi a

dopo le ferie, lasciando la moneta unica in balia della forza del dollaro. In tre giorni l'euro ha perso quasi il 2,5% del suo valore scendendo dai 92,64 centesimi di dollaro di martedì ai 90,20 di ieri, quando c'è stata una fugace discesa sotto i 90 cents.

E per l'immediato le prospettive restano negative. I dati americani attesi per oggi potrebbero ulteriormente rafforzare la possibilità di un America ancora in salute con poche prospettive di un indebolimento del dollaro su cui puntano le autorità monetarie europee per riequilibrare i rapporti valutari tra i due Continenti.

p.t.

TLC I competitori presentano un dossier «Telecom ostacola i concorrenti» L'Authority è sul piede di guerra La risposta: «Accuse infondate»

ROMA In attesa dell'epilogo dell'operazione Seat-Tmc che dovrebbe arrivare entro il week-end, su Telecom piovono accuse da parte degli altri gestori delle telecomunicazioni e dello stesso presidente dell'Authority sulle tlc Enzo Cheli di violare le regole sulla competitività del settore. Cheli è chiaro: «Siamo rimasti molto impressionati per i comportamenti elusivi e ritardanti che Telecom sta mettendo in atto per ostacolare l'apertura dei mercati agli altri concorrenti. Una situazione su cui interverremo». Pronta la replica del gruppo di Colaninno che parla di accuse infondate: basta vedere, spiega una nota, «le numerose istruttorie fin qui avviate dall'Authority».

A esplicitare le accuse sono state le altre principali società nel settore della telefonia: hanno messo a punto un vero e proprio dossier in cui sono specificati i vari comportamenti anti-concorrenza messi in atto da Telecom. In particolare sono criticate le politiche tariffarie e quelle di ingresso al mercato. «Abbiamo avvertito Telecom che abbiamo gli strumenti legislativi per intervenire - ha spiegato Cheli - e se la società non si metterà in re-

gola in tempi rapidi rischia sanzioni pesanti». In questa situazione il Governo si chiama fuori. Il sottosegretario alle Comunicazioni Michele Lauria ha infatti spiegato «che tocca solo all'Authority valutare se in Italia vengono praticate politiche anticompetitive».

Alla guerra contro Telecom si affiancano le polemiche in vista dell'asta per i supertelefonini Umts dopo le prime defezioni da parte di alcuni concorrenti come E-Biscom. Ieri a sparare a zero contro le condizioni imposte dal Governo alla Gara è stato il presidente di Blu, altro consorzio telefonico in lizza per l'assegnazione delle licenze, Giancarlo Elia Valori. «Abbiamo interesse a partecipare e sicuramente lo faremo, ma il Governo farebbe bene a riflettere sui costi delle licenze: in questo senso un segnale di ravvedimento sarebbe molto importante». Una valutazione condivisa dall'amministratore delegato di Acea Paolo Cuccia. «Le condizioni fissate sono davvero al limite, specie per quel che riguarda l'ingresso degli operatori virtuali: otto anni sono pochi, ne servono almeno dieci e in altri Paesi l'arco di tempo fissato sale a 15 o anche a 20 anni».

p.t.

TLC Possibili scenari nel mondo della «pay-Tv»: Colaninno potrebbe cedere la sua quota al magnate australiano

Murdoch verso l'intero controllo di Stream

ROMA Un mese fa il decoder unico e adesso addirittura una sola piattaforma digitale. Potenza delle nuove tecnologie o soltanto velocità della new economy? Forse entrambe, ma se venissero davvero confermate le indiscrezioni degli ultimi giorni potrebbe non essere un miraggio l'utilizzo di una sola pay-tv. Diventerebbe inutile, così, anche scegliere tra Stream e Telepiù per potersi abbonare alla squadra del cuore.

Ma andiamo con ordine. La partita attorno alla televisione digitale vede ancora una volta protagonista la Telecom di Roberto Colaninno.

Nonostante gli impegni su altri fronti (concludere con successo la fusione tra Seat e Tmc) e definire l'acquisizione di Tmc), il numero uno della società di telecomunicazioni ha deciso di uscire dal business della pay-tv cedendo al magnate australiano Rupert Murdoch la rimanente quota del 50% di Stream.

Colaninno potrebbe lasciare alla News Corp di Murdoch l'intero controllo di Stream. La mossa dovrebbe avere l'obiettivo per Telecom di uscire da un business, quello appunto della tv digitale, che ha prodotto sostanzial-

mente deficit (458 miliardi di perdite nel 1999). Questa esigenza di Colaninno, che potrebbe reinvestire i capitali provenienti dalla cessione nella nuova avventura in Tmc, si sposa perfettamente con quella del tycoon australiano. Murdoch, infatti, è in procinto di quotare al New York Stock Exchange la Sky Global Network (SGN), la società nella quale intende conferire tutte le sue attività della tv digitale e satellitare nel mondo. Una quotazione che dovrebbe anche sancire l'alleanza tra due nemici storici: la News Corp e il gruppo Vivendi che in Italia con-

trolla Telepiù e che sarebbe intenzionata ad entrare nel capitale della Sgn. Un labirinto di strategie che porta ad un'unica grande opzione finale: la fusione da parte di Murdoch di Stream con Telepiù.

Non sono nuove le intenzioni del magnate australiano su Stream, operazione che in passato era stata più volte bloccata. Basti pensare alle critiche delle forze politiche all'indomani dell'ingresso di Murdoch nel mercato italiano. All'epoca fu addirittura varata una legge (la 78 del 1999) ad hoc per inserire un tetto Antitrust all'acquisto dei diritti sul calcio.

Rispetto al '99 Vetture, a luglio immatricolazioni ancora in calo Anfia: «no problem»

ROMA Cala per il secondo mese consecutivo il mercato delle auto nuove. A luglio le immatricolazioni sono ammontate a 218.300, il 5,79% in meno rispetto allo stesso mese del '99. In discesa anche i passaggi di proprietà passati dai 327.262 del '99 agli attuali 312.122, con una flessione del 4,63%. Nei primi sette mesi del 2000 le vetture nuove immatricolate sono state 1.619.000, (+1,38% rispetto a gennaio-luglio 1999). Il gruppo Fiat ha immatricolato in totale 83.500 unità, in aumento rispetto alle 78.443 vetture di luglio '99. Fra i marchi stranieri, la Opel si aggiudica di nuovo il primato con 18.080 immatricolazioni e una flessione del 10,91%. Nonostante la nuova battuta d'arresto, il risultato viene considerato ancora «buono» dall'Anfia. L'associazione dei costruttori nazionali rileva che a luglio c'è stato un giorno lavorativo in meno rispetto allo stesso mese del '99. «L'affievolimento del tasso di crescita - sottolinea l'Anfia - conferma i sintomi di raffreddamento evidenziatisi nel secondo trimestre».

Due associazioni di consumatori, Adusbef e Codacons, hanno presentato un esposto a 58 procure

RcAuto, compagnie accusate di truffa

Chiesti risarcimenti per 7000 miliardi - L'appoggio di Di Pietro

Con Techint hanno annunciato un'opa sul gruppo impiantistico controllato da Telecom
Benetton e Interbanca, rotta su Sirti

MILANO Interbanca, la merchant bank del gruppo Antonveneta, Techint, gruppo Stella, 21 Investimenti del gruppo Benetton e 3I hanno annunciato che lanceranno un'opa sul 100% del capitale della Sirti al prezzo di 1,502 euro per azione (2,910 lire). Sirti è controllata per il 49,095% da Telecom Italia. Si tratta di un'offerta da 640 miliardi di lire.

Sirti, gruppo impiantistico, è controllata con poco più del 49% da Telecom Italia. L'opa sarà effettuata a 1,502 euro per azione (2,910 lire), un prezzo più basso degli attuali valori di mercato. In Piazza Affari le Sirti hanno segnato un prezzo di riferimento di 1,896 euro (meno 1,66%). L'offerta sarà promossa tramite Wiretel spa, newco posseduta al 61% da Hilux quale partner industriale (controllata pariteticamente da gruppo Stella e Techint) e con il 13% ciascuno, da Interbanca, gruppo 21 Investimenti e 3I. Interbanca ha svolto il ruolo di advisor dell'intera operazione. Il raggruppamento - spiega una nota - ha deciso di avviare la procedura formale dell'offerta nei tempi tecnici strettamente necessari, e comunque entro il 30 settembre prossimo.

L'efficacia dell'offerta - spiegano - sarà subordinata al conseguimento, da parte dell'offerente, della titolarità di almeno il 50% più un'azione del capitale sociale di Sirti e delle necessarie autorizzazioni antitrust.

Telecom ha espresso sin d'ora la disponibilità ad aderire all'offerta e a prestare idonee garanzie contrattuali, in linea con la prassi di mercato relativa a trasferimenti di pacchetti azionari rilevanti e in base ad accordi con il gruppo proponente. Ha dato la propria disponibilità a concedere a Wiretel un'opzione «call» tale per cui alla società promotrice dell'opa sarà riconosciuta la facoltà di acquistare, fuori offerta, una partecipazione pari al 25% del capitale sociale di Sirti, nella sola ipotesi in cui venga promossa un'eventuale opa concorrente. L'opzione potrà essere esercitata da Wiretel allo stesso prezzo al quale l'offerta concorrente dovesse venire promossa. Telecom infine ha dato la propria disponibilità a stipulare con Sirti accordi commerciali concordati con il raggruppamento proponente, con termini di durata e prezzi in linea con le normali condizioni di mercato.

ROMA Truffa aggravata. Questa l'accusa contenuta nell'esposto fatto a nome dei consumatori da Codacons e Adusbef contro le compagnie di Rc Auto e contro chi avrebbe dovuto sorvegliare, ministero dell'Industria e Isvap innanzitutto. L'esposto è stato presentato a 58 Procure per un risarcimento chiesto di 7000 miliardi. Il senatore Antonio Di Pietro appoggia l'iniziativa «non escludendo, laddove si configurassero reati contro il patrimonio degli assicurati, di attivare le autorità competenti». Un forte sconto percentuale per le tariffe oggi in vigore: sarebbe questa, secondo la Federconsumatori, la soluzione migliore per risolvere le querelle in atto con le compagnie assicurative sulla questione dei rimborsi dopo la decisione dell'Antitrust.

E, mentre insorgono i carrozzieri perché temono che le assicurazioni vogliano solo giocare al ribasso con la



Il ministro Enrico Letta

Anche il ministero dell'Industria e l'Isvap nel mirino. No dei carrozzieri alla proposta di «riparazione diretta» a cura delle assicurazioni

proposta di «riparazione diretta», i guai per le società di assicurazione non finiscono mai. Ieri l'Associazione degli agenti ha protestato nei confronti di chi vorrebbe far intendere che è colpa degli intermediari se le polizze crescono. L'Unapass sottolinea che sulle polizze l'incidenza fiscale è del 26 per cento, mentre le provvigioni degli agenti sono al massimo del 10 per cento. Quindi esisterebbe una correttezza dello Stato nel far lievitare i prezzi delle assicurazioni.

La proposta di far riparare le auto da un consorzio di carrozzieri e meccanici scelto dalle singole compagnie di Rc Auto rischia di abbassare la qualità delle lavorazioni e una vera manomissione del mercato con una posizione dominante delle assicurazioni sui con-

Secondo Eurostat Troppi «poveri» tra i dipendenti: all'Italia il primato tra i Paesi Ue

BRUXELLES Italia maglia nera nell'Ue per il numero dei «poveri» nel mondo del lavoro dipendente: stando ai dati resi pubblici da Eurostat, in Italia è ritenuto «povero» un salariato su dieci (10%), la percentuale più alta registrata nell'Ue. La media europea è di otto «poveri» su cento salariati. La maglia nera è però condivisa dall'Italia con la Germania, che a causa dei Länder dell'ex-Ddr si attesta anch'essa sul 10%. Il calcolo della «soglia di povertà», precisa Eurostat, è basato su regole uguali per tutti i paesi Ue: vengono considerati «salariati poveri» i lavoratori dipendenti con un reddito inferiore al 60% del «reddito equivalente medio» di ogni paese membro. Dietro a Italia e Germania, i paesi Ue con il più alto tasso di «salariati poveri» sono Grecia e Spagna (9%), seguite dal Lussemburgo (8%), lo stato con il più alto tasso di immigrati, da Regno Unito, Francia e Olanda (7%). La situazione migliore viene registrata in Danimarca (4%), davanti a Portogallo (5%), Belgio, Irlanda e Austria (6%).

La moneta non è battuta da Bankitalia ma da un professore universitario in pensione, Giacinto Auriti, da sempre in polemica con via Nazionale In Abruzzo valuta alternativa alla lira: è il Simec

ROMA In diversi negozi della provincia di Chieti si fa la spesa pagando non in lire ma in «Simec», una moneta «locale» battuta non dalla Banca d'Italia ma da un professore universitario in pensione. L'iniziativa, senz'altro anomala, ha avuto successo perché il «Simec» vale il doppio della lira, e per questo motivo è accettata dai cittadini e da numerosi commercianti della zona. Sulle banconote ovviamente non c'è la firma del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, ma quella meno nota di Giacinto Auriti, 77 anni, già docente di diritto privato all'

università di Teramo e presidente del Sindacato Antiusura (Saus). Un vecchio professore, noto negli ambienti dell'estrema destra che però non accetta vincoli di partito. Da oltre 30 anni sostiene la teoria che la moneta è di proprietà del popolo e non della Banca d'Italia.

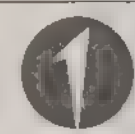
Delle banconote che ora circolano in diversi negozi abruzzesi, si sta occupando la Guardia di Finanza. A quanto pare il giro d'affari stimato è di circa 5 miliardi di lire. Il cambio Lira-Simec (che sta per simbolo economico di valore in-dotto) avviene nell'abitazio-

ne del professore che da questa iniziativa non ci guadagna, anzi ci rimette. Perché è lui che rimborsa la metà del valore della moneta che ha un potere di acquisto doppio rispetto alla lira. La Guardia di Finanza però ci vuole vedere chiaro ed ha provveduto ad interrogare i commercianti della zona per verificare l'esistenza o meno di una ipotesi di truffa. La Concommercio locale non nasconde la propria preoccupazione. Il direttore Vincenzo D'Alessandro ha avuto contatti con la Guardia d'Italia perché la tesi di Auriti comporta «timori di destabilizzazione del merca-

to», in tempi di Euro infatti si vuole tornare alla moneta locale dell'Italia dei comuni. Il Simec, definito la «moneta del 2000», è stato presentato nel 1997 in un convegno ad Atri sul tema «Contro la grande usura. Per la proprietà popolare della moneta» a cui aderì anche Beppe Grillo che divide le tesi di Auriti. Alcuni anni fa il professore insieme ad altri studiosi presentò in Parlamento una proposta di legge sulla «proprietà popolare della moneta». Ha anche denunciato che dietro «l'invasione extracomunitaria» si muovo-

no personaggi potenti che manovrano somme enormi di denaro. Ed ha elogiato Umberto Bossi «l'unico leader di partito che ha lanciato un duro'accuse ai magnati dell'Alta Finanza mondialista» ritenuti responsabili dell'immigrazione di massa verso l'Europa. Auriti nella sua lotta contro lo «strozzinaggio della Grande Usura» sostiene di fare riferimento a quei movimenti politici che sono stati «demonizzati» perché si sono opposti ai grandi banchieri, come la Guardia di Ferro romana di Codreanu e la Falange spagnola.

e.s.



UniCredito Italiano

SEDE LEGALE: Genova, via Dante, 1 - Capitale Sociale: Lit. 2.512.102.903.000 Interamente Versato
Albo delle Banche matricola n. 5423, codice 31351 - Registro Imprese di Genova, n. 22

AVVISO

ai sensi dell'art. 41, c. 3, delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, modificata con delibera n. 17745 del 9 aprile 2000

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO DI AZIONI ORDINARIE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA S.P.A. (CRITRIESTE) PROMOSSA DA UNICREDITO ITALIANO S.P.A.

UniCredito Italiano S.p.A. Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni comunica che, alla data del 28 luglio 2000, giorno di chiusura dell'Offerta, risultano pervenute a CRITRIESTE, Intermediario incaricato della raccolta stessa, adesioni rappresentative di: n. 4.124.126 azioni ordinarie, pari al 95,82% delle azioni ordinarie oggetto dell'Offerta.

L'Offerta era irrevocabile ed incondizionata e, pertanto, UniCredito Italiano conferma che il pagamento del corrispettivo dovuto per gli strumenti finanziari conferiti avverrà entro l'11 agosto 2000. Il riconoscimento in contanti di quanto dovuto agli aventi diritto verrà effettuato secondo le modalità indicate da ogni singolo aderente nella Scheda di Adesione.

UniCredito Italiano che già era titolare di n. 17.719.955 azioni ordinarie CRITRIESTE, pari al 64,37% del capitale sociale della stessa viene, pertanto, a detenere n. 21.844.081 azioni ordinarie della stessa, pari al 79,347% del capitale sociale di CRITRIESTE. Milano, 4 Agosto 2000

Inchiesta della polizia finanziaria croata che vede coinvolta la società off-shore del figlio del Presidente jugoslavo

Milosevic jr. traffica con le «bionde»

Sigarette della Fabbrica tabacchi di Rovigno contrabbandate a Belgrado

Chi è Marko, il rampollo prediletto dell'uomo forte dei Balcani

Ferrari, armi e belle donne sotto l'ala di papà Sloba

BELGRADO «Il massimo, per me, è stare al volante di una Ferrari, con una pistola nella cintola e una bella bionda al mio fianco». La filosofia di vita di Marko Milosevic, 25 anni, figlio prediletto del presidente Slobodan, è tutta qui. Belle donne, automobili di lusso, armi e discoteche: sono questi gli status symbol di una cerchia elitaria di «giovani leoni» serbi, rampanti rampolli della nomenklatura di potere, cresciuti e arricchiti tra le pieghe della guerra, diventati miliardari sulla miseria di un popolo, trafficando con il mercato nero, muovendosi con disinvoltura in quell'economia grigia tipica delle società come quella balcanica dell'ultimo decennio.

Il vero pallino di Marko però sono le automobili. Sfregia su una Ferrari o su una Maserati lungo le vie di Belgrado, ma non paga mai le multe per eccesso di velocità. Ha distrutto fino a oggi una trentina di «fuori serie». E che cosa ha detto suo padre? «Ha brontolato fino alla quindicesima - risponde tranquillo Marko - poi si è arreso». E ha continuato a comprarglielo, sempre più potenti, sempre più costose. Perché lui vuole diventare un grande pilota. E per alcuni



anni ha anche diretto la scuderia corse del suo amico Vlada Kovacevic, ucciso nel febbraio del 1997. Le sue altre attività sono la gestione della discoteca «Madona» a Pozarevac, città natale della famiglia Milosevic, dove di recente ha anche inaugurato «Bambipark» una sorta di «Disneyland» serba, con tutti i limiti che ciò sottende e comporta. Rissoso e spaccone ha avuto di recente un figlio dalla sua eterna fidanzata, la bella mora Milica Gajic, forme da «pin-up» e atteggiamenti da «pupa del capo». Uno dei suoi di-

vertimenti preferiti, oltre a sfasciare automobili, è terrorizzare i giornalisti che osano parlare troppo dettagliatamente della sua vita privata. Marko è solito presentarsi in redazione con la pistola spianata urlando contro il malcapitato redattore. Evidente che le denunce a suo carico non hanno mai avuto un seguito in nessuna aula di tribunale. Anche perché in Serbia la legge e suo padre sono praticamente la stessa cosa.

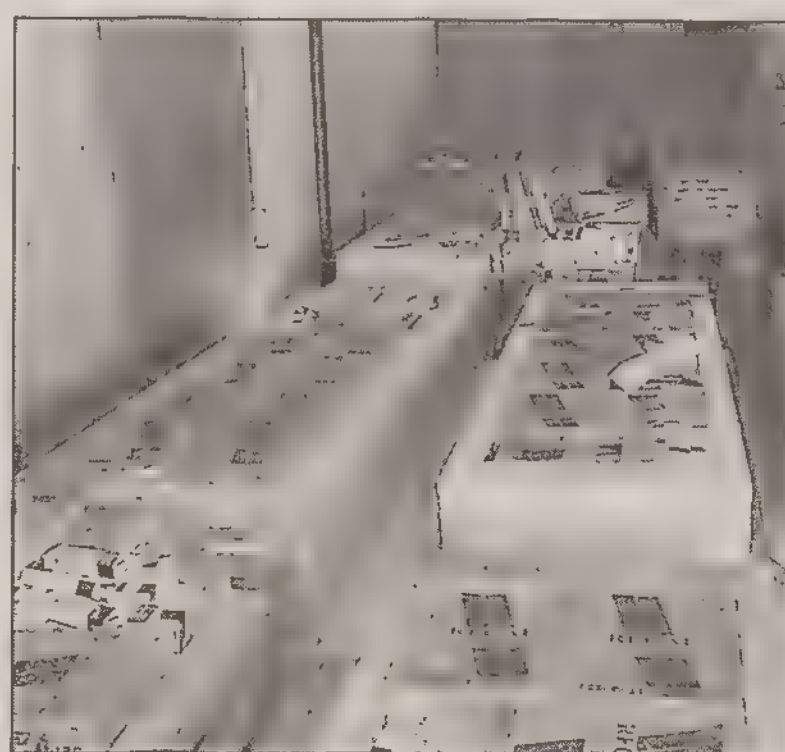
Nella sua discoteca ama farsi fotografare accanto alla bella Milica, sempre pronta a sfoggiare minigonne ascellari e décolleté vertiginosi, con il tavolo pieno di coca-cola e una bottiglia di whiskey mezza vuota. Marko di solito veste sgargiante e ogni tanto sfoggia qualche bel vestito italiano rigorosamente firmato. Esonerato dal servizio militare per labilità mentale, possiede una villa ad Atene e ha sostenuto gli esami da sua madre che è professoressa. Tutte notizie che sono costate al giornale che le ha pubblicate un'ammenda per calunnia di 18 mila marchi. Marko ne aveva chiesti 300 mila. Si vede che il giudice aveva ancora un'ombra di coscienza.

Mauro Manzin

La «triangolazione» ha toccato anche il porto di Capodistria e il Liechtenstein. Un giro di decine di miliardi di lire nonostante l'embargo deciso dall'Onu

ROVIGNO Le sigarette prodotte dalla Fabbrica tabacchi di Rovigno sono assai popolari a Belgrado e vi arrivano tramite un giro di contrabbando che verrebbe gestito nientemeno che dal figlio di Slobodan Milosevic, Marko. Il tutto in barba all'embargo decretato dall'Onu nel 1992. La clamorosa notizia è stata riportata ieri dal quotidiano zagabrebese Jutarnji list, in un lungo

servizio firmato dai giornalisti Hrvoje Appelt e Branka Stipic. I due cronisti si sono rivolti alla polizia finanziaria di Pola, i cui responsabili hanno confermato che è da anni che le «bionde» rovine si consumano nella capitale jugoslava, a prezzi tre volte inferiori rispetto a quelli praticati in Croazia. Le sigarette della manifattura istriana vengono vendute «in nero» lungo le strade belgadesi, dove giungono - scrive Jutarnji - toc-



Sigarette di contrabbando poste sotto sequestro.

cando dapprima la zona in franchigia doganale di Capodistria. Quindi le stecche vengono vendute dalla ditta lubianese della Fabbrica tabacchi di Rovigno a una compagnia off-shore di Vaduz, capitale del Liechten-

ste. Stando a quanto scoperto dagli investigatori croati, la compagnia è di proprietà del rampollo del dittatore serbo. Sembra che finora il contrabbando venisse effettuato soprattutto tramite via mare, percorso attualmente interrotto per l'escalation della tensione tra autorità montenegrine e jugoslave. Ora il giro riguarderebbe esclusivamente Slovenia e Ungheria, con

vic, capace di controllare il traffico di «bionde» nonostante la Jugoslavia sia da anni sottoposta all'embargo economico da parte della comunità internazionale. Che la notizia del contrabbando di sigarette istriane non sia però campata in aria lo conferma anche l'ammisione di un autotrasportatore di Osijek, Ilija Maric, contattato dai giornalisti dello Jutarnji. L'uomo non ha nascosto di aver trasportato da Rovigno a Belgrado determinati stock di sigarette, aggiungendo di aver fatto solo il proprio lavoro e con i documenti in regola. Il con-

trabbando di «bionde» è un problema molto sentito in Croazia poiché secondo alcune stime l'80 per cento di sigarette prodotte o importate nel Paese vengono vendute in modo illegale. Immaginarsi dunque il danno patito dall'erario. Tornando a Marko Milosevic, questi vive a Pozarevac, in Serbia, nella città natale dei suoi genitori, Slobodan e Marjana. È sposato con un figlio e pare non sia in ottimi rapporti col padre. Sembra certo invece che abbia stretti legami con la polizia serba, la quale avrebbe finora neutralizzato tutti i contrabbandieri di sigarette che avrebbero potuto destabilizzare il sistema approvvigionato da Marko Milosevic.



Marko Milosevic con «l'eterna» fidanzata Milica.

Dopo le accuse di aver rivelato dati militari L'istriano Kajin contrattacca «L'esercito croato in crisi? E' un segreto di Pulcinella»

ROVIGNO Il precario stato di salute dell'esercito croato è un segreto di Pulcinella. Lo ha fatto capire in una conferenza stampa il parlamentare istriano Damir Kajin ieri a Rovigno, accusato di aver rivelato segreti militari. Accompagnato dal liberale Zlatko Kramaric, l'opponente dietino ha voluto soffermarsi in primo luogo sulle polemiche di questi ultimi giorni che lo vedono coinvolto. Ricordiamo che secondo alcune notizie apparse sulla stampa il regionalista istriano avrebbe svelato alcune informazioni militari riservate tanto da far scatenare le ire del presidente del parlamento croato Tomcic, e richiedere la rimozione di Kajin dalla commissione parlamentare interni e sicurezza nazionale, di cui fa parte. «Si tratta di diffamazione vera e propria, orchestrata da alcune forze politiche che, semplicemente al caso del generale Stipetic tentano, colpendo alcune personalità, di discreditarle le più alte cariche dello Stato e dunque il Paese intero» ha dichiarato Kajin. Egli ha affermato che il presidente del Sabro Tomcic non centra assolutamente con l'intera vicenda. «Non ha mai pensato alla mia sospensione» ha dichiarato Kajin che ricordiamo è uno dei parlamentari croati più energici. «Si tratta di cose note e arcinote» ha affermato aggiungendo che «anche i bambini sanno che il 70 per cento dei mezzi del bilancio militare vanno per i contributi del personale professionista (lo si può leggere su Internet), quanti sono gli aerei in funzione dell'esercito e quali sono le future misure da adottare». Per Kajin la cittadinanza deve essere a conoscenza della situazione nel settore militare anche per prevenire e impedire che si ripeta l'esperienza del centinaio di reclute vaccinate con siero scaduto la settimana scorsa a Fiume.

Insolito «mezzo» delle forze dell'ordine per sgominare il fenomeno della microcriminalità

Lubiana, poliziotti sui «roller»

Agenti sui pattini (e in calzoncini corti) per le vie del centro

LUBIANA Poliziotti sui roller per combattere efficacemente soprattutto la mini-criminalità urbana e tutelare al massimo il patrimonio dei cittadini. In questi giorni l'apparizione di un nucleo di giovani agenti sui pattini nelle strade della capitale slovena, oltre a suscitare notevole curiosità, ha destato anche un po' di ilarità tra gli abitanti. Molti infatti hanno sorriso benevolmente nel vedere pubblici ufficiali in calzoncini corti con i roller a sfrecciare per le strade della metropoli slovena. Ma molto presto hanno dovuto ricredersi in quanto nell'arco di pochi giorni questo insolito reparto di poliziotti è riuscito a sventare diverse centinaia di furti e scippi, specie nel nucleo storico della capitale e bloccare nel contempo numerosi malviventi. Così la questura centrale e alcune stazioni di polizia di Lubiana hanno fatto sapere che l'insolita iniziativa è stata presa al termine di accurate consultazioni, non

soltanto a livello nazionale, ma internazionale. Inoltre i «poliziotti volanti», come vengono ormai chiamati gli agenti sui pattini, sono riusciti ad arrestare anche una gang di minorenni, che con grande abilità penetravano nelle ville e altre lussuose abitazioni rimaste temporaneamente incustodite alla periferia della metropoli slovena, agendo con grandissima rapidità. Comunque con uguale abilità sono stati bloccati dai velocissimi agenti. Nel contempo la direzione della polizia slovena ha fatto sapere, che dopo l'esperimento lubianese, già prossimamente giovani poliziotti superveloci potrebbero operare anche in altre località ad alto rischio per quanto riguarda la mini-criminalità, in particolare nella fascia costiera, dove, specie nella stagione estiva, furti, scippi e altri piccoli reati, sono all'ordine del giorno, in particolare nelle spiagge e nelle vicinanze dei principali insediamenti turistico-alberghieri.

Autocisterna si ribalta: poteva essere una strage

VILLA DECANI Sforata una tragedia, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, sulla strada principale che collega Capodistria all'altopiano carsico. Stando a una prima ricostruzione, nelle vicinanze del villaggio di Villa Decani, una grossa cisterna, che trasportava ben 25.300 litri di benzina ha affrontato una curva particolarmente pericolosa a forte velocità. Il conducente invece di rallentare, ha premuto al massimo l'acceleratore nel pericolosissimo tentativo di superare una lunga colonna di automobili. A un tratto però l'autista si è accorto che era praticamente impossibile sorpassare la lunga coda, composta da quasi una decina di veicoli. Dapprima ha cercato di sterzare, poi ha bruscamente frenato il pesantissimo automezzo, compiendo alcune piroette sull'asfalto, quindi ha parzialmente invaso l'importante corsia, che in quel momento, fortunatamente, era libera. Nella pericolosa manovra il conducente ha comunque tamponato due automobili che concludevano la lunga coda. Sono seguiti attimi di panico. Praticamente alcuni vacanzieri sloveni e tedeschi si sono visti piombare l'autocisterna sulle loro macchine. Fortunatamente l'incidente si è concluso soltanto con un grande spavento collettivo e lievi danni materiali subiti dalle due automobili. Ma il conducente dell'autocisterna se l'è vista davvero brutta. In caso di ribaltamento del pesante veicolo, oltre 25 mila litri di benzina avrebbero invaso l'importante arteria, con conseguenze imprevedibili.

Un curioso sondaggio effettuato dagli operatori della costa. Si attendono gli ospiti italiani

Croazia, i turisti spendono poco

Settemila lire al giorno (albergo escluso) è la «misera» media

Fiume Istria, Quarnero e Dalmazia sono state sì «invase» da quasi mezzo milione di turisti, ma sembra assodato trattandosi di persone poco propense a mettere mano al portafoglio. Gente che si direbbe abbia origini genovesi o scozzesi, stando a quanto appurato da un sondaggio commissionato dalla sezione quarnerina dei ristoratori. L'indagine è stata effettuata nei giorni scorsi nelle isole di Veglia, Arbe e Lussino, e a Crikvenica, e ha riguardato i centri commerciali più frequentati dai villeggianti. Si è così scoperto che il turista d'oltreoceano spende quotidianamente in tali rivendite non più di 27 kune, cifra che sfiora le 7 mila lire. In parole povere, una bazzecola. Gli insoddisfatti commercianti hanno parlato di un paniere del turista straniero composto soltanto da un giornale, da sigarette, pane e latte. E il resto? Tutto contenuto in capienti scatolini e valigio-



ni che i vacanzieri si portano appresso, ben sapendo che i prezzi croati sono maggiori rispetto a quelli dei Paesi di provenienza. Del resto anche i doganieri

al valichi si rendono quotidianamente conto che la maggior parte dei turisti arriva con scorte da farci passare mezzo inverno. E nella stragrande maggioranza dei casi chiudono un

occhio, lasciando passare quei negozi ambulanti. Uno dei più noti ristoratori di Ragusa (Dubrovnik), Ivan Rudenjak, è esplicito quando parla dell'attuale ondata turistica. «Non si può negare che i centri balneari lungo la costa siano diventati dei formicai umani. Anche a Ragusa abbiamo una situazione del genere, con migliaia di persone che passeggiano lungo lo Stradun. Questi camminatori non si sognano però di mettere piede nei nostri locali, cosicché i guadagni latitano». Spiega Rudenjak che la maggioranza degli avventori ordina piatti da 15 mila lire, ossia calamari oppure carne mista. «Qualche guizzo spendereccio-parole del ristorante raguseo - lo hanno gli sloveni, seguiti a ruota dai bosniaco-erzegovini. Ma siamo in attesa degli italiani che dovrebbero salvare l'annata». A esprimerne malumore sono stati anche i titolari dei più conosciuti ristoranti nel Quarnero.

Quarta edizione di «Hortus Nigèr» organizzato dal Centro studi di Verteneglio

Riecco «Estate musica festival»

VERTENEGLIO Dall'8 al 23 agosto prossimo verrà organizzata la quarta edizione dei corsi internazionali di perfezionamento musicale «Hortus Nigèr-Estate musica festival», presso la Comunità degli italiani di Verteneglio, organizzati dalla stessa C.I., dal Centro studi di musica classica - sezione di Verteneglio intitolata al maestro «Mauro Masoni», in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume. A patrocinare questa importante iniziativa musicale è il Ministero degli Affari esteri italiano.

La direzione artistica di questa edizione di «Hortus Nigèr», festival della musica nato da un'idea del maestro Masoni, è stata affidata a Fulvio Colombin, direttore artistico del Centro studi di musica classica. I corsi di perfezionamento riguarderanno pianoforte, chitarra, violino e canto e saranno tenuti da musicisti italiani di fama

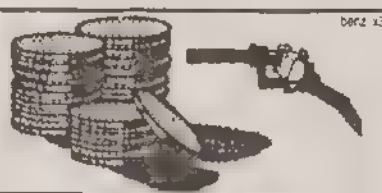
internazionale, tra cui il pianista Giorgio Lovaco di Venezia, i chitarristi Pierluigi Corona e Paolo Pegoraro, i violinisti Massimo Belli (vice direttore del Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste), Giancarlo Nadai e Michele Lot.

Quest'anno ci sarà anche un corso di pianoforte riservato agli allievi più giovani tenuto da Tatiana Sverko, titolare della cattedra di pianoforte nelle sezioni del centro Studi di Verteneglio e di Pola. Il laboratorio sarà diretto dalla soprano Patrizia Greco, accompagnata al pianoforte da Fabrizio Del Bianco. I migliori allievi docenti terranno dei concerti in varie località dell'Istria.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Comunità degli italiani di Verteneglio, oppure alla segreteria dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6.

Corsi di formazione UpT a Fiume, Pola e Capodistria

TRIESTE Sono tre i corsi di formazione che l'Università Popolare di Trieste, con la cooperazione inter-universitaria fra l'Università di Trieste e le sedi universitarie di Fiume, Pola e Capodistria, promuoverà da settembre a novembre di quest'anno a Gorizia, nella sede del Convitto Salesiano «San Luigi». I corsi, finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardano la formazione di «Tecnico della gestione amministrativa aziendale e del marketing». «Addeetto al marketing turistico ed Esperto di gestione informatizzata del territorio» e sono rivolti a venti laureati e/o diplomati con conoscenza della lingua italiana, a cui verrà data una borsa di studio di un milione di lire. La durata di tutti i tre corsi è di cento ore, di cui ottanta ore di lezione d'aula e venti ore di visite aziendali. Il bando di concorso prevede la domanda di partecipazione, redatta in carta libera, contenente generalità complete, indirizzo ed autocertificazione di stato di disoccupazione e, in allegato, certificato di studio, fototessera e curriculum. La domanda dovrà essere inoltrata entro il 31 agosto 2000 all'Università Popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, tel. 040/6705111.



SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,35 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0048 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,91 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

SLOVENIA
Tallero/1 160,50 = 1576,97 Lire/1

CROAZIA
Kuna/1 6,68 = 1702,78 Lire/1

SLOVENIA
Tallero/1 147,30 = 1447,28 Lire/1

CROAZIA
Kuna/1 6,48 = 1651,80 Lire/1
*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Rilancio della viticoltura: oggi incontro a Dignano

DIGNANO Dopo il successo che ha accompagnato l'incontro svoltosi a Villanova del Quiet, frazione del comune di Verteneglio, con i vitivinicoltori del Capodistriano, del Buiese e del Parentino, l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste hanno indetto una riunione che si terrà oggi alle ore 17.30, presso la Comunità degli italiani di Dignano.

Anche in quest'occasione saranno presenti il presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat, coi suoi tecnici, il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, il vicepresidente dell'Università popolare di Trieste, Arduino Agnelli, e i dirigenti dell'Unione italiani nel mondo, Luigi Weber e Rosa Teio.

A Villanova la riunione era stata aperta dal sindaco Tullio Fernetich. Italiana è anche Lidia Delton, che regge il comune di Dignano, dove converranno coltivatori connazionali dell'Istria meridionale e del Carnaro.

Alle attività tradizionali della collaborazione Upi-Ui si aggiungono così quelle socio-economiche. Si può sperare che altri settori si aggiungano presto a quelli individuati in agricoltura.



Prende il via stasera a Maniago «Va sul mus», con gli attori del Teatro Ingenuo alla scoperta di paesi e cortili

Due clown e un asino in Valcellina

PORDENONE Viaggeranno per una ventina di giorni, da oggi al 20 agosto, nel cuore della Valcellina. Si sposteranno ogni sera in una piazza diversa: da Maniago a Fanna, da S. Leonardo ad Andreis, a Barcis. E arriveranno a piedi, in compagnia di un asino, percorrendo strade di campagna. Per raccontare storie. Sono gli artisti del Teatro Ingenuo, Giovanni De Lucia e Ferruccio Cainero, clown acclamati in tutta Europa, abituati a spostamenti rapidi e frenetici da nord a sud, da oriente a occidente. Oggi, però, il loro viaggio ha preso ritmi diversi. Ha ritrovato cadenze che riportano a un teatro antico, alle magie

e alle atmosfere della rappresentazione di strada e di piazza, al contatto con la gente, con la lingua e la cultura di un popolo. Un teatro capace di affondare nell'anima, nei sentimenti, persino nel vivere quotidiano dei suoi spettatori. Accompagnati da un asino - quasi fossero «turisti per caso» - alla scoperta e magari alla riscoperta di un patrimonio culturale, artistico e paesaggistico che aspetta solo di essere ritrovato, conosciuto, vissuto. E' questo il senso del cir-

cuito in dieci tappe di «Va sul mus», che vedrà protagonista, insieme agli attori del Teatro Ingenuo, l'asino della Linde.

Sono rappresentazioni che recuperano il contatto con la gente, con lingua e cultura delle tradizioni popolari

Questa scelta è certo lontana dai grandi circuiti della prosa, ma è vicina alla gente comune, quella che popola il Friuli delle montagne, dei paesi in cui le diverse usanze legate ai momenti di festa e alla quotidianità sopravvivono inalterate, quasi fuori dal tempo. «Va sul mus» riproporrà quindi le atmosfere di quel Medio

Evo in cui il punto di ritrovo era costituito dalla piazza, dalla pieve e dal sagrato delle chiese.

La prima tappa del viaggio, quella odierna, si svolgerà nel cortile del Din a Maniago, a partire dalle 21: una scelta tutt'altro che casuale, visto che corti e «cortili» hanno rappresentato un punto d'incontro privilegiato per generazioni di uomini e donne dei borghi. E' proprio il cortile del Din, sin dai primi anni del secolo scorso, era diventato la festosa sede per la costruzione di coloratissimi carri mascherati.

Domani appuntamento a Fanna, in piazza XX Settembre e domenica a Claut, in piazza San Giorgio.

Via alla «sardelada» benefica con i portatori di Barbana

GRADO Torna la «Festa di mezza estate» promossa dai Portatori della Madonna di Barbana con la collaborazione del Comune e dell'Apt. Una festa che ha luogo a città giardino, nell'area del ricreatorio parrocchiale «Spes», anche con lo scopo di animare le serate di quel popoloso rione.

La festa di mezza estate è incentrata principalmente sulla «sardelada», un tipo di manifestazione che raccoglie sempre tanti consensi: degustare il pesce azzurro cotto sulla griglia accompagnato da un pezzo di polenta e un bicchiere di vino è sicuramente, pur nella sua semplicità, una prelibatezza. I più fortunati potranno assaggiare anche le «sardele in savò».

Le due giornate di festa, oggi e domani, saranno accompagnate anche dalla musica. In particolare, domani alle 20.30, è previsto il concerto della Banda Civica di Grado. In precedenza, alle 19, nella dirimpettaia chiesa di San Grisogono sarà celebrata una solenne messa.

Date le finalità statutarie dei Portatori della Madonna di Barbana, anche per questa iniziativa (una analoga ha luogo in luglio in occasione della festa per i Patroni della città) il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

an. bo.

Nella notte di San Lorenzo un'escursione in barca per osservare il cielo

Stelle cadenti in laguna

«Guide» speciali gli esperti astrofili friulani

GRADO In fondo, chi più chi meno, tutti abbiamo una vena di romanticismo. Chi può dire di non essersi mai lasciato sedurre da una passeggiata sotto le stelle, in spiaggia o in riva al mare, dal leggero rumore dell'acqua che delicatamente arriva sino alla riva, con una leggera e fresca brezza che porta con sé il profumo intenso del mare?

Per gli inguaribili romantici estivi, il massimo è riuscire a scorgere, in una di queste magiche serate, una stella cadente e poter esprimere un desiderio, come vuole la tradizione. Un desiderio da sussurrare a mezza voce, qualcosa di strettamente per-

sonale che immancabilmente evoca i legami con le persone amate.

Il momento ideale per vedere le stelle cadenti è la notte di San Lorenzo.

Ecco allora l'idea di promuovere una serata un po' speciale: assistere a questo fenomeno non in riva al mare ma in laguna, distanti da qualsiasi fonte visiva e acustica di inquinamento, immersi in un ambiente unico che già di per sé suscita profondi sentimenti. E per di più accompagnati da esperti astrofili.

L'agenzia «Timon a la via» di Grado in collaborazione con il Circolo Astrofili di Talmassons ha infatti organiz-

zato una «Notte magica in Laguna» - a catturare le stelle cadenti». Il programma, che si svolgerà giovedì 10 agosto, prevede la partenza dal porto di Grado alle 19.30 con la Motonave Cristina. E prevista la cena a bordo con accompagnamento musicale, quindi lo sbarco in un'isola della laguna gradese per osservare e studiare le stelle con l'aiuto dei provetti astrofili friulani. Dopo le stelle, ci sarà uno spettacolo teatrale e infine, prima del rientro in porto previsto per l'una di notte, l'anguria e ancora musica.

La quota individuale di partecipazione è di 110.000 lire (informazioni e iscrizio-



ni presso «Timon a la via»; telefono 0431 876366). A tutti viene consigliato di portare con sé sedie pieghevoli, in modo da poter osservare comodamente seduti il cielo, nell'attesa di veder un filo dorato ed esprimere nuovi desideri...

Antonio Boemo

WEEKEND IN MONTAGNA

Artigianato a Ovaro e, a Verzegnis, rassegna internazionale di scultura

Mercatini e marmo rosso

Ad Amaro festa per il gambero d'acqua dolce

TRIESTE Tutti in vacanza, o quasi, in questo primo fine settimana di agosto. Le Apt, quindi, ampliano la loro offerta, cercando di soddisfare tutti i gusti. E il calendario delle manifestazioni ci guadagna. Iniziamo la panoramica delle proposte di passeggiate, feste ed appuntamenti culturali del week-end dalla nostra regione. Tanta la musica in programma. Domani, alle 21, la Chiesa di San Osvaldo di Sauris di Sotto ospiterà, per la rassegna Zaharmone, il concerto d'organo del maestro Vidoni e del Laboratorio Ensemble. Domani alle 21, in località monte Fiore ad Arta Terme, lancio «das cidules», le beneauguranti rotelle infuocate e concerto a Raveo, per il programma di Carniarmonie, con musiche di Bach e Pachelbel. Domenica, alla Chiesa di San Rocco di Cavazzo Carnico dalle 21, concerto del Gruppo d'Ottone del Friuli Venezia Giulia. Appuntamenti anche per chi ama le sagre. Ad Amaro, da oggi a domenica, si festeggerà, con succulenti banchetti, il gambero d'acqua dolce, a Cleulis i protagonisti del fine settimana saranno i tipici cjarsons e a Forni di Sopra (Rifugio Gias) e a Sauris di Sotto, solo domenica, festa grande per la montagna e per San Osvaldo.

Tre le inaugurazioni in

programma domani: alle 16, al centro etnografico di Sauris di Sopra, si aprirà la mostra «La devozione popolare a Sauris», a Tolmezzo, a Palazzo Frisacco, sarà inaugurata l'esposizione «Il mondo della sua pittura, Orazio Fosci in Carnia 1887-1972», mentre a Ver-



zegnis si potrà visitare la rassegna internazionale di scultura dedicata al marmo rosso locale. Per chi va in cerca di mercatini segnaliamo la rassegna carnica di arte e artigianato, a Socchieve (aperta ogni giorno) e la festa del folklore con i mercatini, domenica ad Ovaro. Tantissime le escursioni e le gite proposte. Domenica a Forni di Sopra sono in programma un'escursione alpina al Portone Monfalcone (partenza alle 8 dal centro visite, prenotazioni allo 0427-87333) e la marcia

notturna «Par la contrades di for» (informazioni allo 0433-886767). A Ravaschetto domani l'Apt locale (0433-66477) propone un'escursione nel verde alla scoperta di flora e fauna (partenza alle 17 da piazza Divisione Julia) e domani un'escursione a cavallo dal Randis Ranch (alle 10, iscrizioni allo 0433-66477). Ad Arta Terme, domani dalle 14.30, visita guidata all'orto botanico e alle «Polse di Cogne» (informazioni allo 0433-929290) e a Vito d'Asio, domenica alle 10, passeggiata tra le antiche pievi della val Arzino (dalle 10, iscrizioni allo 0427-700077). Ancora proposte da Erto (0427-87333), dove domenica è prevista un'osservazione faunistica in val Zemola, e da Vivaro, con la passeggiata in carrozza nei Magredi (0427-700077).

Per chi si trova in Trentino segnaliamo il doppio concerto, domani e domenica alle 14, degli Avion Travel, al rifugio Grotte di Madonna di Campiglio. Al Pian di Schiavensis, in val di Fassa, domani alle 14, suonerà invece il gruppo rumeno Taraf di Haidouks, famoso per le sue atmosfere tzigane. Per chi ama ritornare indietro nel tempo segnaliamo infine la rievocazione «La Corte de Tizer», a Tesero, sino a domani sera, che riproporrà l'antica storia del paese.

an. pug.

Tre giorni a teatro

Debutta «La verità» Atto unico di Svevo sul palcoscenico di piazza Hortis



TRIESTE Questa sera, alle 21, debutta nello spazio pedonale di piazza Hortis, «La verità» di Italo Svevo, nuovo spettacolo realizzato da «ContradeAperte» (il settore progetti speciali del teatro La Contrada), interpretato da Lidia Kozlovich nel ruolo di Fanny, Maurizio Zaccagna in quello del marito, Adriano Giraldo nei panni del cognato e Paola Bonesi nel doppio ruolo della cognata e del servitore. L'atto unico «La verità» - la cui trama poggia su un tipico tema del teatro borghese, il tradimento coniugale - ha conosciuto a tutt'oggi pochissimi allestimenti e viene proposto questa sera in una nuova originale messinscena curata da Elena Vitas.

Lo spettacolo sarà replicato domani e domenica, sempre alle 21. Conclusa la rappresentazione sarà possibile visitare il Museo Sveviano. Per informazioni, tel. 04090613/301108.

APPUNTAMENTI

Al Revoltella serata di musica

A Majano gli Articolo 31

Pappalardo a Sabbiadoro per i mitici Sessanta-Settanta

TRIESTE Alla Casa dei Castagni (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «H-Unplugged», oggi arpa con Emanuela Battigelli.

Questa sera, alle 21, al Principe di Metternich, serata di musica e teatro con Marcello Crea e Serena Franconi.

Domani, alle 21, al Museo Revoltella, serata di musica intitolata «Epigoni del Romanticismo».

Domenica, alle 21.30, sul molo IV, concerto del Portovecchio, assegnazione del titolo di Miss Trieste.

UDINE Oggi, alle 21, al campo sportivo di Majano, concerto degli Articolo 31.

Questa sera, a Palmanova e alle terme di Arta, dalle 21, selezione di Miss Italia. Iscrizioni al n. 03294133564 o 0432582199.

PORDENONE Oggi, alle 21.15, nell'Area Zuccheri di San Giovanni di Casarsa, verrà proiettato «La sentinella della Patria» di Chino

Ermacora, «cantato» da Glauco Venier.

GRADO Domenica 13 agosto alle 21, al Parco delle Rose, Alessandro Bergonzoni presenta lo spettacolo «Madornale 33».

MONFALCONE Sabato 12 agosto alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, Malandrino e Veronica presenta-

no «Non solo Buozzi (gli artisti non sono assicurati)».

LIGNANO Questa sera, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro, concerto gra-

duo di Adriano Pappalardo, all'interno della rassegna denominata «I mitici anni 60/70».

Domani sera, all'hotel Marina Uno di Riviera, dalle 22, «Donne e Onde», sfilata di moda organizzata dai commercianti locali.

Sul traghetto Lignano-Precenico, lungo lo Steòda, presentazione del progetto De.C.O., proposta di legge per l'istituzione della denominazione d'origine.

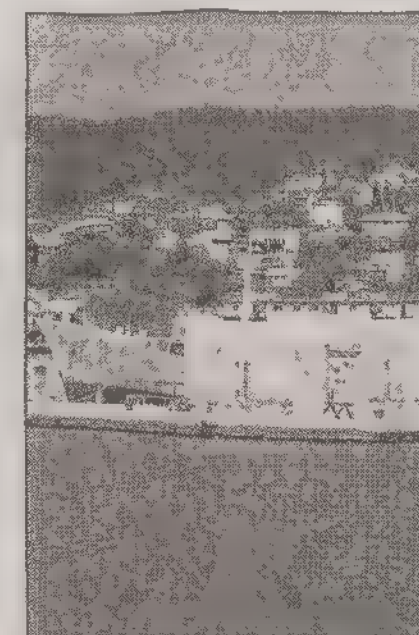
Da questa sera «Lounge Festival»

Il Molo IV si accende con disco e spettacoli

TRIESTE Prende il via oggi, e continuerà fino al 30 ottobre, la manifestazione «Trieste 2000», promossa dalla Pick Mare con il patrocinio di Provincia e Autorità portuale sul molo IV del Porto vecchio. Qui sarà realizzato il «lounge festival» consistente in due strutture, la prima nella parte esterna del molo, la seconda all'interno della costruzione. Sulla parte esterna saranno posizionati un palcoscenico, un grande impianto di illuminazione ed effetti, un potente impianto audio, aree offerte gratuitamente ad associazioni umanitarie, culturali e di volontariato, spazi dedicati ad attività artigianali, un ristorante self-service da 1500 posti, una birreria, un buffet di classe, un american bar e una caffetteria.

Spettacoli, concerti, attrazioni, avvenimenti sportivi e a sorpresa saranno le caratteristiche principali di questo nuovo ambiente e il pubblico potrà intervenire liberamente e senza alcun impegno economico vincolante l'ingresso.

All'interno della costruzione sta per essere allestita una discoteca di grande dimensione, curata - nonostante la provvisorietà - sia negli arredi che negli impianti, dedicata a un pubblico giovane e animata da dj di fama na-



zionale e da radio Company, nonché da gruppi live.

Sono previste collaborazioni con la Bavisela per l'Air Show, con la Barcolana, con gli organizzatori del Festival New Age (già presente lo scorso anno al castello di San Giusto), con l'organizzazione delle Tredici Casade e con la presentazione della serata di Miss Trieste.

Gli obiettivi sono quelli di rilanciare un'area che ha scritto una pagina importante nella storia economica della città, di offrire a varie associazioni un contenitore di grande rilevanza e, infine, di attirare il pubblico giovane da tutta la regione.



Questa sera, venerdì 4 agosto, sarà la volta della WITZ ORCHESTRA, gruppo storico che per antonomasia fa della musica e del divertimento una vera e propria bandiera. Protagonisti nel recente passato di prestigiose trasmissioni televisive a livello nazionale, abbinano con naturale bravura le riconosciute doti tecniche al più esilarante e divertente cabaret.

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

I prossimi appuntamenti sono per VENERDÌ 11 con il quartetto «NIGHT AND DAY» (liscio), VENERDÌ 18 e VENERDÌ 25 di nuovo con la «WITZ ORCHESTRA».

Da ricordare inoltre che nella serata di MARTEDÌ 15 si svolgerà la festa di Ferragosto, con grigliata sotto le stelle e la musica dal vivo di «CLAUDIO E I BOYS» (liscio).

I cancelli del Castello apriranno alle ore 19.30
Per prenotazioni ed informazioni tel. 040.309054.



MEDEUZZA

28-29-30 LUGLIO
4-5-6 AGOSTO

38ª FESTE DAL PAIS 4ª FESTA DELLA BIRRA

VENERDÌ 4 AGOSTO Ore 19.00 - Apertura festeggiamenti Ore 21.00 - Ballo con RADIO COMPANY DJ LADY HELLEN, DJ PAOLO ZIPPO SABATO 5 AGOSTO Ore 19.00 - Borghi a confronto Ore 21.00 - Ballo liscio con PETRIS E I SOLISTI FRIULANI Ore 23.00 - Estrazione della TOMBOLISSIMA - Montepremi di L. 2.000.000 DOMENICA 6 AGOSTO Ore 8.00 - Inizio GARA DI PESCA BORGHETTI A CONFRONTO Ore 17.00 - Finale dei giochi 3.a edizione BORGHETTI A CONFRONTO Ore 20.00 - Premiazioni Ore 21.00 - Ballo liscio con NOVANTA Ore 23.00 - Estrazione della TOMBOLISSIMA - Montepremi di L. 2.000.000	Troverete la BIRRERIA con le prestigiose birre DORTMUNDER, la superba birra dell'October Fest HARKER-PSCHORR e l'enoteca con i migliori vini locali. Specialità della rostocena, il famoso baccalà alla Vicentina. Ricchissima pesca di beneficenza. Parcheggio interno di 5000 mq.
---	--

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	24/35	HONG KONG	25/29	PECHINO	20/27
BOGOTA	6/20	JOHANNESBURG	14/26	RIO DE JANEIRO	20/25
BRUXELLES	14/23	KIEV	14/26	SAN FRANCISCO	14/27
BUDAPEST	16/29	L'AVANA	23/32	SANTIAGO	1/16
BUENOS AIRES	-1/15	LIMA	16/18	SEOUL	23/33
CARACAS	18/29	LOS ANGELES	19/31	SINGAPORE	23/28
C. DEL MESSICO	11/24	MANILA	25/32	SYDNEY	8/18
DUBAI	33/44	MONTEVIDEO	2/11	TAIPEI	24/31
DUBLINO	13/19	NAIROBI	9/25	TEL AVIV	24/33
FRANCOFORTE	12/23	NEW YORK	22/32	TOKYO	27/34
GIAKARTA	23/31	NIZZA	19/26	TORONTO	18/28
HANOI	28/33	NUOVA DELHI	28/35	WASHINGTON	23/28

IL TEMPO OGGI

DOMANI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 3 agosto 2000

OGGI
Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, da variabile a nuvoloso sul resto della regione. Dal pomeriggio si avrà maggiore nuvolosità sulla zona montana con piogge e temporali, che in serata potrebbero interessare anche la pianura. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

DOMANI
Su tutta la regione nuvolosità variabile, più intensa al mattino, con probabili temporali. Verso sera miglioramento con moderato vento da Nord-Est sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Da poco nuvoloso a variabile, possibili ancora temporali.

VIABILITA'
SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Bivio Carnia-Confini di Stato, in comune di Chiusaforte, senso unico alternato tra i km 186,5 e 186,8. Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confini di Stato). SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagra» - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 al km 0,450. SS 52 «Carnia» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria, senso unico alternato in tratti salienti dal km 0,0 al km 52. SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona, senso unico alternato dal km 1 al km 11. SP 14 «Brazzano-Dolegna» - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Venco (dalle ore 7 alle ore 17,30).

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Arsa)

Al Nord: sull'arco alpino e sulle zone prealpine cielo molto nuvoloso con piogge diffuse anche a carattere temporalesco. Sulle restanti zone da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso con isolate piogge o temporali. Al centro e sulla Sardegna: sull'isola cielo parzialmente nuvoloso con qualche isolato temporale ma con tendenza a miglioramento, sulle restanti regioni da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, specie su Toscana, Umbria e Marche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso.

In d.m. zone sulle regioni settentrionali centro-occidentali, staz. onarie o in lieve aumento altrove. Da moderati a localmente forti da maestrale sulla Sardegna occidentale; deboli meridionali altrove. Mossi il mare e il canale di Sardegna; poco mossi il mar Ligure, il Tirreno e lo stretto di Sicilia.

FITNESS

L'ultimo grido della ginnastica aerobica prende piede in tante palestre

Lo spinning arriva dagli Usa: in bici con tanta bella musica

Volete provare una disciplina nuova coinvolgente e nello stesso tempo bruciare grassi rassodare gambe, glutei, addominali? Allora chiedete la prossima volta che andate in palestra dello spinning.

Questa è una divertente novità che viene dagli Stati Uniti, che ormai sta sbarcando in tutte le palestre cittadine.

Si tratta di una classe di aerobica fatta su una cyclette un po' speciale, dove non c'è la ruota libera, questo vuole dire che quando si pedala si dà il movimento ad un volano e questo per inerzia da un suo trascinamento alle gambe, si può dare sempre velocità al volano aumentando le pedalate.

Attraverso una speciale manopola, opportunamente stretta o allentata, secondo i consigli dell'istruttore, si possono immediatamente salite, discese, pia-

nure, il tutto a ritmo di musica e sotto l'incitamento dell'insegnante. Lo spinning è una disciplina che viene praticata in classi, con gradi di difficoltà diversi, in modo che ognuno possa scegliere la situazione più adatta al proprio grado di allenamento.

Non solo: usualmente ogni lezione ha una diversa tipologia di musica e anche questo può essere un motivo di scelta, perché la musica è importantissima in quanto ci aiuta notevolmente nello sforzo: è importantissimo scegliere una musica che piaccia e renda il movimento più gradevole.

L'attrezzatura è, ovviamente, la bicicletta. Ma quella la trovate nel centro fitness, poi un paio di calzoncini da ciclista, opportunamente imbottiti nella parte che sta a contatto con la sella, onde evi-

tare piaghe e irritazioni per l'eccessivo sfregamento con la sella, una maglietta di cotone, una bottiglia d'acqua per reintegrare i liquidi persi, un asciugamano, e un cardiofrequenzimetro, di quelli con la fascia toracica e il pulsometro a orologio da mettere sul polso, che ci servirà come indicatore di fatica onde evitare sforzi eccessivi.

Infatti è con questo strumento che saremo in grado di mantenere i nostri battiti cardiaci ad una situazione allenante, senza mai eccedere in situazioni improbabili per il nostro corpo.

Allora non ci resta che andare nella palestra più vicina e provare, le raccomandazioni sono sempre quelle, ricordarsi di fare un buon riscaldamento e dello stretching prima di iniziare.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Non ascoltate i consigli di lavoro di chi vi sta intorno: sono consigli interessanti. Le contrarietà in amore non devono spingervi a rinunciare.

Gemelli 21/5 20/6

Periodo abbastanza tranquillo che vi consente di sistemare le questioni pendenti e fare nuovi progetti di lavoro. Gli amici vi tengono allegri.

Leone 23/7 22/8

Le vostre aspirazioni professionali tarderanno a realizzarsi ma non dovete scoraggiarvi affatto. In amore evitate colpi di testa, mantenete la calma.

Bilancia 23/9 22/10

La vostra incostanza e l'indiscrezione vi fanno girare a vuoto nella professione. Le amicizie tengono alto il vostro umore che per il resto risulta nero.

Sagittario 22/11 21/12

Qualche guadagno inatteso porterà un certo equilibrio nelle vostre finanze in crisi. Incontro serale davvero stuzzicante, vi sentirete apprezzati.

Aquario 20/1 18/2

Siete ormai vicini alla conclusione di affari importanti: attenzione ai passi falsi. Chi vi ama è stanco del vostro comportamento discontinuo.

Toro 20/4 20/5

Registrete una netta ripresa della situazione professionale dopo un periodo di stallo. Una relazione si trascina tra alti e bassi.

Cancro 21/6 22/7

Giornata lavorativa piuttosto difficile nella quale dovrete cercare di non perdere calma e lucidità. Intesa perfetta in amore.

Vergine 23/8 22/9

Siete perfettamente in grado di superare ostacoli e incassare insuccessi senza arrendervi. Serata allegra e rilassante col partner e altri amici.

Scorpione 23/10 21/11

Il vostro intuito non perde colpi e vi permette di valutare esattamente le prospettive di lavoro. Sorprese molto deludenti in amore.

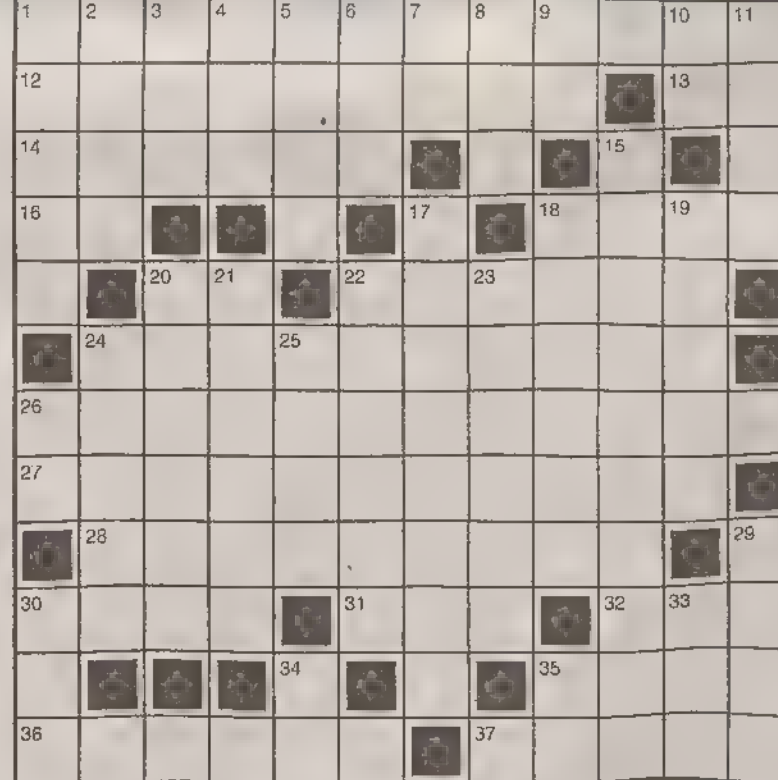
Capricorno 22/12 19/1

Cercate di non sprecare le vostre energie lavorando nella direzione sbagliata. L'amore è ad un passo da voi, sappiatelo riconoscere.

Pesci 19/2 20/3

Passi avanti nel lavoro. Non riuscite ad inquadrare bene i vostri sentimenti nei confronti di una persona conosciuta da poco.

I GIOCHI



SCIARADA (2,4-6)

Un atleta che vale
Satta, fa il vuoto intorno a sé,
brillantemente, e scrive
fine e sottile com'è,
una splendida pagina d'oro

INDOVINELLO

Amore fra i campi
Col suo compagno fu di mano ardito
e fin che non fu... freddo ci restò.

Ciclo d'Alcamo

C P M M C O T T C I
L A B O R A T O R I O
A N O N I M A M E N T E
S E M I N A R I S T I
S T A T I S T I C O
E T O L E I S A R
E P C I E R E C
A R O M A E S E M P I
M I R A M A R E R O
P I A T T I N A T O R I E
I E T N A R I S S E
A E R E O R E L E I A R

ORIZZONTALI: 1 Veloce nave da guerra - 12 Esposizione di avvenimenti - 13 Vestire senza veste - 14 Soldati dell'Aeronautica - 16 Si offre con i pasticci - 18 Fu inventata da Volta - 20 Il divo Cruise (iniz.) - 22 Calmi, quieti - 24 Superiore, più forte - 26 La classe dei nullatenenti - 27 Perdita di energia - 28 Degno di ricompensa - 30 Tutela autori ed editori (sigla) - 31 I cortili delle fattorie - 32 Richiede un canone (sigla) - 35 Blocca il flipper - 36 Il numero degli apostoli - 37 Pesce della famiglia dei teleostei.

VERTICALI: 1 Furioso, incollerito - 2 Cade dalle nuvole - 3 Fra «ni» e «omicron» - 4 Sir Thomas, politico inglese del passato - 5 Una varietà di ematite - 6 Unitamente al - 7 Tra «vento» e «poppa» - 8 Fu tramutato in pino - 9 Il centro di Pretoria - 10 Nei cerchi e nei triangoli - 11 Ha per stelo un filo - 15 Proprio del despota - 17 Conserva le olive - 18 Sono i preferiti per i pasti più veloci - 19 Lo è un evento come la nascita di un bambino - 20 Nota località calabrese - 21 Rapido, sollecito - 22 Sofferta, subita - 23 Dea delle messi - 24 I primi sono sempre i più ricchi - 25 Reali - 26 Le consonanti in piedi - 29 Una piacevole escursione - 30 E' meta di persone che cercano il sole - 33 Può darlo il capofila - 34 Il quadruplo di L - 35 Sigla di Terzi.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di genere: TEMPII, TEMPIE - Cambio d'antipodo: COLOSSO, BOSSOLO.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

vorremmo parlarvi di **AD MAIORES** l'atmosfera di un posto gentile

Scegliere una Residenza per un parente anziano è un momento importante

AD MAIORES offre da 19 anni servizi qualificati e differenziati in base alle diverse esigenze degli ospiti:

- **ACCOGLIMENTO NELLA NOSTRA STRUTTURA RESIDENZIALE** per chi necessita di assistenza continuativa e di un luogo dove vivere.
- **INSERIMENTO NEL MODULO SOLLIEVO** destinato ai ricoveri temporanei, anche di pochi giorni.
- **OSPITALITÀ DIURNA** dalle 8.00 alle 19.00, con eventuale trasporto convenzionato in pulmino.

Tutti gli ospiti della Residenza potranno fruire dei nostri servizi: ALBERGHI, TUTELA SANITARIA, ASSISTENZA E CURA DELLA PERSONA, ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA, COLLETTIVA E DI GRUPPO.

AD MAIORES - Corso Italia, 27 - Tel. 040.638200

LOTTO

Nelle ultime estrazioni a Bari non c'è traccia di segni 1 e 2

Appunto perché più difficile di quanto si pensi, lo studio di questo gioco impone sempre attenzione, impegno, riflessione, scelte ragionate. Esso, infatti, si articola in una serie di ricerche, di comparazioni e di rapporti, che afferiscono sempre ai molteplici fattori che lo caratterizzano, oltre che a una serie di formazioni componibili con i novanta numeri e soggette a criteri decisamente razionali.

Da dieci turni mancano su Bari gli estratti del segno 1 e da nove quelli del segno 2. Proponiamo in breve: 71 72 1 11 61 per ambo. Su Palermo è attesa la fase di recupero dei zeriati, unitamente a numeri della finale 2 e il tutto potrebbe ridursi a 22 30 60 70. agli altri comparti si può scegliere tra quanto appresso: Cagliari 12 10 56 77 88 - 10 56 65 23 - Genova 6 7 8, Milano 1 30, Torino 10 55 73. Scompensato il 33 su Roma, dove è attesa anche la riproduzione di elementi della figura 6 con 78 87 33 48.

Capilista: Bari 21(66), Cagliari 34(93), Firenze 13(70), Genova 61(63), Milano 1(83), Napoli 73(62), Palermo 72(77), Roma 33(82), Torino 59(68), Venezia 45(65).

dalle ore 19.30

PORTO VECCHIO MOLO IV°

VENERDÌ 4 AGOSTO INAUGURAZIONE

Il Grande Appuntamento in riva al mare per tutta la Città!

SPETTA COLO MUSICA e DIVERTIMENTO
con ALEX BINI e SIMONE ALUNNI da RADIO COMPANY

ATTRAZIONI

Organizzazione: PICK MARE - TRIESTATE 2000
La PROVINCIA DI TRIESTE
Ente Autonomo FIERA DI TRIESTE
PORTO VECCHIO S.r.l. **Crismare**

Entrata a lato della Guardia Costiera - Ingresso Libero

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.52**
tramonta alle **20.29**
La Luna: si leva alle **10.54**
cala alle **23.12**

31.a settimana dell'anno, 217 giorni trascorsi, ne rimangono 149.

IL SANTO

San Giovanni M. Vianney

IL PROVERBIO

Il povero non cadrà mai dall'alto, al massimo dalla scopa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,58**
Via Battisti mg/mc **2,24**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,59**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **21,4** minima
27,0 massima
Umidità: **65** per cento
Pressione: **1017,5** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **12,2** km/h da O
Mare: **24,3** gradi

MAREE

Alta: ore **13.28** **+41** cm
ore **24.52** **+21** cm
Bassa: ore **6.42** **-50** cm
ore **19.30** **-28** cm
DOMANI
Alta: ore **14.05** **+36** cm
Bassa: ore **7.11** **-39** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Le organizzazioni criminali stanno aprendo nuove vie per il turpe mercato di vite umane

Clandestini, assedio alla città

Lo spettro di cinquantamila cinesi pronti all'invasione dalla Croazia

Romeni come bestie via terra, curdi via mare stipati in un motoscafo, boss cinesi insediati a Roiano. Sono gli episodi degli ultimi giorni e hanno evidenziato come l'assalto dei clandestini su Trieste e la regione sia ormai concentrato, portato da Nord, da Est e da Sud, dalla terra e dal mare. Le rotte si sono moltiplicate, le organizzazioni criminali hanno aperto nuove vie lungo le quali oltre a fare contrabbando di carne umana fanno spesso viaggiare anche merci funeste e redditizie, come armi e droga.

Sembrano essersene alla fine accorti anche i ministeri dell'Interno e degli Esteri che in una serie di informative scambiate nelle ultime ore avrebbe indicato il Nord-Est al primo posto nell'emergenza clandestini: un sorpasso storico sulla Puglia, da sempre considerata il fronte più avanzato e più esposto, anche a dispetto di certe cifre.

Il rivoluzionamento della scala di pericolosità sarebbe stato susseguente all'allarme lanciato dai servizi segreti e da alcune mostre ambasciate all'estero e che riferiscono di cinquantamila cinesi, ammassati già da un paio di giorni in Croazia, Serbia e Ungheria e pronti a invadere il Friuli-Venezia Giulia. E un'interrogazione ai due ministeri, basata su questa indiscrezione, è stata presentata proprio ieri dal deputato della Lega Nord, Edoardo Ballaman che ha chiesto che venga rafforzato, con uomini e mezzi adeguati, il

Si svolgerà stamattina dinanzi al presidente aggiunto del Gip, Nunzio Sarpio, l'udienza di convalida dell'arresto di Marin Ninca, 45 anni e Paul Luca, 34, i due camionisti romeni accusati di aver nascosto cinquantamila clandestini sul loro Tir che portava panini di alluminio. Il camion era stato bloccato lunedì al valico di Ferneti. I clandestini, tra cui sette bambini e dieci donne, erano erano vissuti per cinque giorni in una specie di carro bestiame, stipati come gli ebrei deportati nei campi nazisti. I due sono anche accusati di aver picchiato e violentato due delle ragazze romene.

Al palazzo di giustizia triestino i magistrati raccolgono ormai presso-

chè ogni giorno testimonianze di «schiave» costrette a prostituirsi e seviziate, di uomini che hanno messo in mano alle bande criminali i risparmi di una vita. In tre anni sono stati arrestati e condannati 500 passeggeri. A Trieste clandestini giungono attraverso i boschi a piedi. Nascosti nei Tir, nelle intercapedini dei vagoni ferroviari, in furgoni, macchine, taxi. Sui pullman, con i traghetti dall'Albania, dalla Turchia e dalla Grecia. Ultimamente anche con gli scafi partiti presumibilmente dall'Istria. Dai primi anni Novanta ad oggi erano dapprima soprattutto albanesi, poi bosniaci, serbi e croati, quindi curdi, irakeni e iraniani. Ancora romeni e kosovari, infine cinesi.

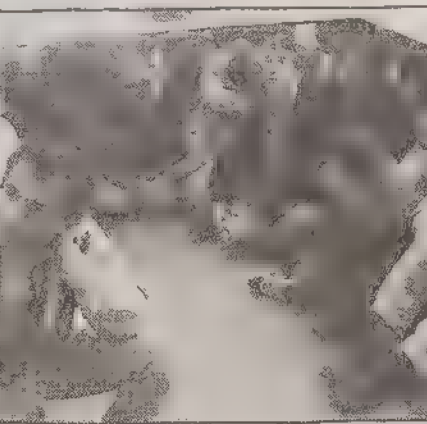
nella zona di Grado, Pola sembra avere un filo diretto con Lignano: su questa direttrice, secondo voci raccolte in Istria, vi sarebbero stati grossi traffici criminali.

Dopo l'accordo con Tirana e le proteste con Grecia e Turchia, l'Italia potrebbe dover farsi sentire ora con Lubiana e soprattutto con Zagabria per ottenere una più efficace azione repressiva.

Ma le fonti di pericolo non si esauriscono qui. Già a dicembre uno scafista albanese aveva raccontato al «Piccolo» che la base di Valona è in smobilitazione, che la mafia italo-schippetara si è spostata a Scutari dove opererebbero anche alcuni elementi triestini. Le navi con i clandestini partirebbero dal vicinissimo porto di Shengjin per arrivare fino al Nord Adriatico. Gli immigrati verrebbero poi sbarcati su piccoli natanti per essere sbarcati anche

bri a Parenzo e che avrebbe usato le casse da morto per trasportare armi e uno sloveno che le avrebbe nascoste in un deposito tra Capodistria e Isola.

Dai clandestini, alle armi, alla strage di Udine, Oris Radolovic accusato di aver portato in Italia 70 bombe a mano uguali a quelle che hanno ucciso i tre poliziotti è potuto tornarsene tranquillamente a Pola beffando gli investigatori triestini che concedendogli gli arresti domiciliari in una casa di via D'Alviano avevano probabilmente sperato di essere condotti a qualche paese più grosso. Se i due grossi intercettamenti di clandestini in mare sono avvenuti



sul lungomare triestino. Ieri questa indicazione è stata parzialmente raccolta dalla stampa nazionale.
Silvio Maranzana



Sulla cartina le rotte delle organizzazioni criminali internazionali per portare i clandestini in Occidente attraverso Trieste e Gorizia. Per via terrestre donne soprattutto ucraine e moldave da avviare al marciapiede passano attraverso Ungheria e Slovenia. I romeni attraversano perlopiù Serbia e Croazia. Via mare gli scafisti albanesi si servono oggi del porto di Shengjin a Nord del Paese dopo aver pressoché abbandonato la base di Valona. La nuova mafia italo-croata usa i porti dell'Istria, in particolare Parenzo. Il traffico di cinesi è gestito dai boss di Cakovec.

In crescita curdi, irakeni e iraniani. In diminuzione i kosovari

Cento in attesa di asilo politico

Sono un centinaio gli stranieri ospitati ancora a Trieste in attesa di asilo politico. Sono soprattutto curdi provenienti da Turchia, Irak e Iran, ma anche irakeni e iraniani vessati dai rispettivi regimi politici. Sono in costante diminuzione invece i kosovari che stanno rientrando a casa. Vi è poi un discreto numero di minoranti di varie nazionalità

respinti o espulsi. Nessun cinese ha invece mai fatto richiesta a Trieste di asilo politico. Proprio gli esponenti della comunità cinese, dotata però di regolare permesso di soggiorno, costituiscono oggi l'aspetto più appariscente del fenomeno immigratorio cittadino. Negozi e ristoranti con le lanterne rosse all'entrata, complessivamente ormai quasi un centinaio, aumentano di settimana in settimana.

Sfugge a ogni stima invece il numero degli stranieri che vivono a Trieste in clandestinità e che comunque potrebbero essere addirittura qualche migliaio. Si celano quasi certamente a Chinatown, come potrà presto essere ribattezzata un'ampia area del Borgo Teresiano, così come a Balkantown, una vasta zona tra piazza Garibaldi e campo

San Giacomo dove vivono migliaia di serbi. Il flusso immigratorio degli stranieri negli ultimi anni ha salvato Trieste dal crollo demografico e ha procurato braccia utili per alcuni settori dell'economia come l'edilizia e il commercio. L'equazione immigrato uguale criminale è, questa sì criminale. Ma è assurdo anche affermare che gli stranieri non abbiano portato criminalità. Udine è finita in pasto agli albanesi che controllano il mondo della prostituzione e di altri traffici illeciti. Episodi gravi sono accaduti anche a Trieste dove un musulmano del Sangiacato aveva imposto il pizzo a prostitute e lavoratori slavi e dove è stato arrestato Xu Bailing accusato di aver «comprato» centinaia di clandestini cinesi da Loncaric.

s. m.

Cominciata la preparazione in vista dell'Arc, il «rally» transoceanico che prenderà il via il 20 novembre dalle isole Canarie



Baccara al timone, con lo skipper Sporeni, su «Rigel IV».

pronti a cavalcare le onde dell'oceano più o meno allo stesso modo in cui un ago attraversa un pagliaio.

Il triestino è Franco Baccara, 49 anni, ingegnere meccanico, nella vita di tutti i giorni consulente aziendale. Il suo alter ego friulano è

Alessandro Sporeni, 42 anni, ex rappresentante di farmaci, ex falegname e attualmente «casalingo». Accanto a loro due il rally transoceanico Arc (Atlantic rally cruise; in rete: www.worldcruising.com) avrà per protagonisti altri due navigatori. Si

Un triestino, un udinese, un sacilese e un pordenonese si preparano a un'impresa velica per sfuggire alla routine

Cura anti-noia? Un balzo oltre l'Atlantico

Franco Baccara, con «Rigel IV» (undici metri), è Sporeni pronti alla traversata

tratta di Gian Vittorio Tomasi, 49 anni, sacilese, rappresentante di articoli per dentisti e odontotecnici, e Stefano Corazza, 26 anni, pordenonese, ingegnere elettronico.

In quattro, a bordo di «Rigel IV», barca che porta il nome di una splendida costellazione di stelle, se la vedranno (a fianco di altri 215 concorrenti) con i capricci dell'oceano oltre che con gli altri soci che possiedono la

barca (in tutto sono una decina). Soci che a dicembre, al termine del rally transoceanico, pretenderanno di rivedere sani e salvi non solo i quattro capitani coraggiosi ma anche la barca.

La regata comincerà il 20 novembre con partenza dalle Canarie, l'arrivo è previsto, vento permettendo, tre settimane dopo sulle coste della caraibica Santa Lucia. Prima di quel giorno i velisti non staranno con le mani in

mano. Al contrario «assaggeranno» l'Atlantico con brevi ma intensi trasferimenti tra Gibilterra, Madera e Canarie. «Ci unisce la passione per la vela», spiega Franco Baccara. E l'ambizione di gareggiare tra campioni. Basti dire che gli equipaggi italiani che prenderanno parte all'ARC sono soltanto due.

Il consorzio triestino-friulano-pordenonese è uno dei due team che, se supererà le complesse pratiche di stazza-

tura e controllo, verrà iscritta direttamente nella ristretta cerchia di imbarcazioni che si misurano nella competizione agonistica. E lo sponsor? «Siamo noi e i nostri portafogli», dice ancora lo skipper triestino. In cambio «Rigel IV» ha già dato qualche soddisfazione ai suoi proprietari. Il trofeo conquistato nel '98 non è che l'anticipazione. Non a caso in questi due ultimi anni la barca ha subito una rigorosa manutenzione

ne oltre che essere stata attrezzata con strumenti e apparecchiature tra le più sofisticate. «Ormai sono dieci anni che vado per mare - conclude Baccara -. Prima avevamo uno scafo di otto metri, oggi siamo cresciuti di qualche metro. Quando si prende il largo, però, è sempre come la prima volta: si ha in tasca solo il biglietto di andata. Il ritorno è una conquista».

Elena Marco

Fino al 31 agosto la lavastoviglie ti costa un milione in meno

Solo da Zerial, acquistando una Veneta Cucine del valore minimo di 10 milioni (iva inclusa) potrai avere una lavastoviglie da 1.480.000 a sole lire 480.000.

Nuovo Centro Cucine

4000 metri quadrati di novità su cinque piani. Con il vantaggio del prezzo, dell'assistenza, del finanziamento a costo zero.

Finanziamenti Personalizzati
60/36
Finanziamenti Personalizzati
SENZA INTERESSE

Il segno della convenienza a

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. 040 94.45.05

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

Hai trovato chi ti lava i piatti senza chiedere nulla in cambio.

APERTO
TUTTO AGOSTO

H04206K

Ancora una giornata di lunghe attese e proteste per gli utenti negli uffici dell'Acegas

Diecimila solleciti. Ed è caos

E i sindacati attaccano l'azienda per il caro-autocertificazioni

Partono diecimila avvisi agli utenti morosi e le file agli sportelli si moltiplicano. Anche se siamo alla vigilia di Ferragosto. Sta accadendo in questi giorni all'Acegas, azienda spesso nell'occhio del ciclone per vari motivi in questi ultimi mesi. A cadenze giornaliere di mille lettere al giorno, l'azienda che fornisce l'energia, nelle ultime settimane, ha spedito a tutti coloro che sono in ritardo con i pagamenti un sollecito. Naturalmente l'esercizio degli utenti ha reagito e si è scatenato il caos agli sportelli. Che peraltro sono normalmente in funzione, nonostante il periodo estivo: «Abbiamo provveduto affinché non ci fossero diminuzioni nel servizio di assistenza - spiega il direttore commerciale, Angelo Minighin - proprio perché era immaginabile che gli avvisi avrebbero creato una situazione di questo tipo. D'altra parte - aggiunge - l'invio di solleciti a coloro che sono in ritardo nei confronti della nostra azienda ci sembra un fatto normale. È giusto che Acegas cerchi di incassare quanto dovuto».



Una delle tante giornate di code agli sportelli Acegas.

Ma sull'azienda si sta per scatenare un'altra bufera, quella originata dai sindacati sul problema delle autocertificazioni relative alla regolarità degli impianti termici individuali. Ieri Luigi Weber, della Uil, da tempo impegnato assieme ai colleghi di Cgil e Cisl su tale fronte (le organizzazioni hanno più volte chiesto al Comune di rendere gratuite le dichiarazioni rese dai titolari degli impianti, ricevendo

sempre risposte negative), ha formulato un'accusa ben precisa. «I conti sono presto fatti - dice Weber - nel senso che sono stati all'incirca diecimila i triestini che, entro il termine del 31 luglio, hanno presentato l'autocertificazione. Al prezzo netto di ventimila lire l'una fanno un totale di circa 200 milioni. La legge prevede che i controlli campione fra coloro che hanno sottoscritto la dichiarazione di

regolarità - aggiunge - debbano essere rivolti al 5% di essi, perciò a 500 famiglie. Ne deriva che il costo per ciascun intervento di verifica è di 400 mila lire. Si tratta di un costo esorbitante, superiore a quelli di mercato - conclude Weber, parlando anche a nome delle altre due organizzazioni confederali - che a nostro avviso serve perché l'Acegas possa creare il famoso catasto degli impianti termici, cioè una sorta di planimetria delle utenze in città per ciò che concerne gli impianti autonomi. Non siamo d'accordo - ribadisce - sul fatto che debbano essere tutti gli utenti a finanziare quest'operazione che l'Acegas, fra l'altro, dovrebbe già aver completato da tempo».

Un «accusa» dunque quello lanciato dai sindacati, che coinvolge anche l'amministrazione. «Esiste una convenzione già stipulata - è stata la risposta data dalla giunta al termine dell'ultimo colloquio di una settimana fa - e non è più possibile tornare indietro. Ma la querelle continua e promette di inasprirsi.

u. sa.

Tuzzi all'Ater, il Tar boccia la Uil e dà ragione all'Ugl

Il Tar ha rigettato l'istanza della Uil che aveva ricorso dopo la nomina di Marino Tuzzi, sindacalista dell'Ugl, a componente della Commissione paritetica dell'Ater in rappresentanza dei lavoratori di Trieste. La Uil, ritenendosi discriminata, aveva fatto ricorso al Tar sostenendo la propria maggiore rappresentatività. Il tribunale invece ha riconosciuto l'Ugl maggiormente rappresentativa. «Con questa sentenza - commenta il segretario provinciale dell'Ugl, Vladimiro Simonovich - si chiude definitivamente un'annosa quanto inutile controversia che per anni ha penalizzato l'Ugl e i sindacati autonomi illegittimamente esclusi da molte commissioni istituzionali. Il monopolio di Cgil, Cisl e Uil subisce una battuta d'arresto».

Il primo cittadino e la città visti dall'«Herald Tribune»

Illy, «sindaco senza cravatta» ma con capacità manageriale

Il sindaco Riccardo Illy medita di tornare in azienda la primavera prossima, non intende candidarsi, se le condizioni politiche attuali non muteranno, nel 2003 alla presidenza della Regione ma lascia la porta aperta, «facendo prevalere il tratto dell'ambizione propria degli imprenditori sul cinismo», a una possibile candidatura al Parlamento europeo nel 2004.

È questo il dato politico più rilevante che emerge nel servizio dedicato al primo cittadino di Trieste e alla sua città da «Italy Daily», l'inserto dedicato alla Penisola incluso all'«International Herald Tribune».

L'ampio articolo sul «sindaco senza cravatta», corredato da una foto della «prima coppia» locale e un'altra del municipio, è apparso con grande evidenza nell'inserto che gira il mondo con il consueto quotidiano in lingua inglese, rivolto prevalentemente a un pubblico internazionale.

Ecco così ripresi e analizzati ancora una volta, e non poteva essere diversamente, dato il «target» del

ta nel Paese», specificando che oltre la metà degli abitanti non è di origine italiana, con particolare enfasi sulle minoranze d'origine balcanica che comunque, si sottolinea, non hanno mai dato problemi durante i recenti conflitti in quell'area, e la sua «anzianità». Non dimenticando l'alto tasso dei suicidi, sei volte la media nazionale, che comunque, scrive l'«Italy Daily», è stato dimezzato nel periodo '98-'99.

Illy, dopo aver spiegato di non indossare la cravatta



soggettivo, ma il primo cittadino, tra l'altro, cita un dato su tutti per affermare anche la forte componente culturale della vita locale: un residente su nove ha un abbonamento teatrale. E l'inserto «italiano» dell'«Herald» non ha difficoltà a rispolverare uno dei soprannomi di Trieste, «la Vienna sul mare».

Ma il servizio non trascura la figura del manager-amministratore, che anzi ha modo di emergere in sfaccettature anche poco note. Anzitutto il «magnate del caffè», com'è definito, narra le due ragioni principali che l'hanno indotto, nel '93, ad abbracciare la politica: per primo un senso di dovere civico, presente nella sua famiglia di imprenditori che crede anche nel ruolo sociale dell'impresa. «A volte - spiega Illy all'intervistatore - gli imprenditori dimenticano che il contesto sociale ha fornito loro il terreno per crescere. Devi essere pronto a restituire il favore». Poi c'è una ragione definita «più imprenditoriale». Nel '93 Trieste - racconta il sindaco - era

Duro intervento del segretario regionale della Funzione pubblica regionale dopo la notizia dei soldi destinati ai medici

Miliardi ai «baroni»? La Cgil si ribella

Belci: «Intanto il deficit aumenta e i pochi infermieri malpagati sgobbano»

Antonaz (Rc) interroga Antonione sui milioni per le spese legali

E sulle risorse destinate alla sanità ecco un'interrogazione del consigliere regionale di Rifondazione, Roberto Antonaz, sulle spese per il pagamento di parcelle a parte lesa e legali. L'ultima, spiega Antonaz, riguarda il risarcimento di 245 milioni più altri otto di spese legali, a un direttore amministrativo il cui contratto privato era stato rescisso anzitempo e senza adeguate motivazioni. Si tratta del dottor Massimo Capalbo, licenziato in tronco nel '98 dopo la bufera che portò alla decapitazione dei vertici della sanità regionale dopo l'annullamento da parte del Tar della nomina dei direttori generali. Antonaz ora interroga il presidente della giunta regionale per sapere se questa spesa graverà sul bilancio regionale della sanità, se i revisori dei conti sono stati interessati, se la giunta condivide queste modalità di gestione delle risorse umane, quali interventi intenda assumere e se non ravvisi la necessità di istituire in ogni Azienda il Comitato di partecipazione degli utenti.

La pioggia di milioni sui medici universitari triestini suscita i primi clamori e proteste. Si tratta di due miliardi 800 milioni, da parte della Regione, uno stipendio aggiuntivo concordato tra Università e Regione dopo la convenzione che regola i rapporti tra la Facoltà di medicina e l'Azienda ospedaliera. Ogni medico (in tutto un'ottantina di persone) dovrebbe ricevere almeno 35 milioni. Ma la notizia oltre a destare stupore ha mandato su tutte le furie il segretario generale della Funzione pubblica Cgil, Franco Belci.

«Ho letto con stupore la notizia - spiega - ed è preoccupante che nulla dicano di saperne gli organi istituzionali e che l'unico in grado di fornire spiegazioni sia il presidente della facoltà di Medici-

na che li aveva chiesti per se e per gli altri primari con riferimento a un maggior carico di lavoro derivante dalla convenzione tra Azienda ospedaliera e Università».

«Non conosco la cifra - aveva dichiarato al giornale il professor Leggeri - ma la questione è semplice: la convenzione ci obbligava a lavorare in corsia il doppio delle ore previste istituzionalmente per noi docenti, perché l'Azienda ne aveva bisogno». L'Agenzia regionale della Sanità si era dichiarata all'oscuro di tutto mentre la Regione non ha ancora formalmente deliberato lo stanziamento (i soldi comunque sarebbero stati aggiunti nelle variazioni di bilancio, capitolo Sanità). «La questione comunque ha una valenza etica prima che contrattuale - insiste Belci - se

si pensa che il deficit del sistema sanitario regionale ammonta a 300 miliardi e che tutto il personale non medico, infermieri in testa, è costretto a sobbarcarsi carichi di lavoro gravosissimi per la fin troppo nota carenza di questa situazione non vi è stato finora alcun corrispettivo economico».

È una vicenda, secondo il sindacalista della Cgil, che non fa che sottolineare l'inderogabile necessità di affrontare da subito la situazione delle professioni sanitarie in un'ottica di equità di trattamento e di funzionalità, come abbiamo rivendicato con la manifestazione dello scorso 25 luglio sotto il Consiglio regionale. Invitiamo perciò il nuovo assessore regionale alla Sanità a intervenire immediatamente».



L'articolo dell'inserto «italiano» dell'«Herald Tribune» e, in alto, il sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Una città che, a detta della redazione, merita attenzione per la particolare posizione geografica, la sua storia legata all'Impero austro-ungarico, il carattere «riservato» dei suoi abitanti, l'ampio spettro delle preferenze politiche dei cittadini, che vanno dai «fanatici comunisti ai fanatici anti-comunisti e tutto quanto è nel mezzo». Vengono così descritte alcune peculiarità locali, come la disersificata composizione etnica della popolazione («la più variegata

perché non ne ha mai capito lo scopo, si lancia a tessere le lodi di Trieste, elencando i successi della città e della sua amministrazione. Viene così posta in primo piano la vocazione scientifica della città, che vanta quattromila ricercatori, tanto da essere stata scelta da Modena per l'esperimento di estendere servizi pubblici alla comunità attraverso Internet. L'«Italy Daily» è convinto che la qualità della vita sia un parametro

per l'azienda e la città. La «Illy Caffè» è decollata a livello internazionale, Trieste ha ridotto il tasso di disoccupazione ed ha la più alta percentuale di capitale straniero nell'industria tra le maggiori città italiane. E così Riccardo Illy, pur lagnandosi dei mali della politica italiana, quelli noti a tutti, può lasciare la porta aperta a una candidatura «europea».

Pier Paolo Garofalo

H04202K



Magico agosto all'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Cinque giorni da vivere alla grande

Venerdì 4: ingresso libero

ore 16.00 - partenza di Aldo Maranzina per il tentativo da Guinness delle 100 ore di corsa consecutive
ore 17.30 - esibizione di Kung Fu delle scuole Batista Tan Pao e Fei Long
ore 18.30 - partenza delle prove di qualificazioni alla gara di corsa all'Americana, maschile
ore 21.00 - musica davanti al ristorante Hip Hop con Ricky e Toni

Sabato 5: ingresso gratuito

ore 15.30 - esibizione di paracadutisti acrobatici
ore 18.30 - prime 5 prove delle Olimpiadi Pazzi ed esibizione dell'Accademia di Scrima (rievocazione storica in costume) - Le due manifestazioni si alterneranno
ore 21.00 - musica davanti al ristorante Hip Hop con Ricky e Toni

Domenica 6:

ore 19.30 - Riunione di corse al trotto - Gran Premio Giorgio Jegher - L. 176.000.000 - mt 1660

Lunedì 7: ingresso gratuito

ore 18.00 - 2 prove delle Olimpiadi Pazzi
ore 19.00 - Finale della gara di corsa all'Americana femminile
ore 20.00 - 3 prove delle Olimpiadi Pazzi
ore 21.30 - Finale della gara all'Americana Maschile
ore 23.00 - Premiazione e musica davanti al ristorante Hip Hop con i ...

Martedì 8:

ore 19.30 - Riunione di corse al trotto
durante la riunione fine del tentativo di record mondiale delle cento ore di corsa

Ippodromo di Montebello - TRIESTE, Ple De Gasperi, 4 (Zona Fiera) - ingressi: interi L. 6.000 - ridotti L.3.000 - (per la pubblicità tel. 040/365020)

NORD EST IPPODROMO S.p.A.



Si riaccende la protesta per le serate in discoteca organizzate all'interno del Castello di San Giusto

«La musica non ci fa dormire»

I residenti in via Grossi hanno inviato un plico alla magistratura

Gli organizzatori della stagione non hanno dubbi. I progetti per gli spettacoli

«Abbiamo rispettato i limiti»

«Il nostro nemico è stato il maltempo. Fossimo stati favoriti da un'estate più mite, le opinioni su San Giusto sarebbero state diverse». Antonio Giannetti e Marco Martone, da quest'anno gestori della stagione al castello, si difendono così dalle critiche piovute negli ultimi giorni e che parlano di un cartellone poco appetibile.

«Bisogna prendere in considerazione anche altri fattori oltre alle condizioni atmosferiche - aggiungono i due responsabili della "Baby's", la società che quest'anno si è aggiudicata la gara per l'estate all'aperto nel cortile delle Milizie - per esempio il fatto che la struttura non è adeguata per spettacoli di un certo tipo. Se avessimo

chiamato i grandi nomi, anche se non abbiamo ancora perso le speranze per poter avere qualche artista di grido per la fine di agosto o per settembre - dicono ancora Giannetti e Martone, che fra l'altro in questi giorni hanno avuto un incontro con il vicesindaco, Roberto Damiani, titolare dell'assessorato alla cultura - non avremmo potuto garantire una cornice ideale».

«Siamo pronti anche a spendere, - aggiungono - pur di migliorare il palcoscenico e altre infrastrutture al castello, così da aumentare la capienza - è questa la loro proposta - ma dobbiamo accordarci con l'Amministrazione comunale».

In definitiva a Giannetti e Martone sembra che

l'estate a San Giusto sia in qualche modo piaciuta, considerando le premesse e le potenzialità dell'impianto e, soprattutto che ci siano prospettive per una loro riconferma per la prossima stagione.

«Abbiamo progetti seri - concludono - e speriamo di poterli realizzare se ce ne sarà data l'opportunità. Anche perché stiamo rispettando tutti le normative, comprese quelle sui limiti del suono».

In conclusione quindi Giannetti e Martone sembrano sicuri del fatto loro rispetto ai limiti di rumorosità delle serate al Castello di San Giusto. Le verifiche che certo ci saranno dopo l'azione promossa dai residenti in via Grossi stabiliranno se tutto è regolare.

«Vogliamo semplicemente una verifica sui parametri della soglia di tollerabilità delle emissioni sonore notturne. Non possiamo andare avanti così»

Si riaccende, prepotente, la polemica sui rumori di San Giusto. Quelli prodotti dalla discoteca all'aperto (salvata quest'anno, va precisato) ospitata nel piazzale delle Milizie. Proprio quando sembrava che le cose fossero destinate ad acquietarsi in virtù della nuova gestione, dopo le vibranti proteste degli anni passati, ecco esplodere le lamentele dei residenti di via Tommaso Grossi (una strada che costeggia le mura del castello sul lato vicino alla fontana), che hanno indirizzato un plico, contenente numerosi documenti, alla Magistratura, dopo aver sollecitato più volte i vigili urbani.

«Vogliamo semplicemente una verifica del rispetto dei limiti di tollerabilità delle emissioni sonore notturne - spiega Marianna Buttignoni, prima firmataria dell'esposto - su suggerimento

degli stessi vigili urbani, che ci hanno indicato la strada da seguire dopo le nostre numerose telefonate».

I sottoscrittori del documento, in realtà, erano preoccupati per una presunta mancata risposta a una loro richiesta ufficiale di intervento, da parte dei vigili urbani. Ma le cose non stanno in questi termini: la lettera inviata all'Ufficio protocollo del Comando della Polizia municipale, è regolarmente pervenuta ed è stata inoltrata, per le normali vie gerarchiche, agli uffici competenti. Semplicemente i tempi della risposta non sono così rapidi come i residenti di via Grossi avrebbero desiderato e voluto. Ma l'intervento ci sarà. E pure quello dell'Arpa, l'azienda che si occupa di problematiche ambientali e che proprio recentemente ha stipulato un accordo di collabora-



La discoteca all'aperto all'interno del Castello di San Giusto nella passata stagione.

zione con l'amministrazione comunale per questo specifico tipo di problematiche. «Ciò che conta - aggiunge la Buttignoni, peraltro parlando sempre con modi molto civili, che manifestano notevole disponibilità al dialogo, pur nella fermezza della protesta - è che non riusciamo in alcun modo a dormire. La musica, nelle serate dedicate alla discoteca al-

l'aperto - precisa - raggiunge dei livelli insopportabili per noi che, la mattina dopo, dobbiamo andare a lavorare. Fino alle 2 e anche oltre è pressoché impossibile dormire - conclude - e ci sorprende che, ancora una volta, nessuno si occupi e preoccupi per noi. Siamo pochi, lo sappiamo, ma questo non può giustificare una situazione insopportabile».

Il tormentone di San Giusto dunque riprende: dopo le proteste degli scorsi anni, quando la discoteca era in effetti più frequente, sembravano sopite. Invece ecco che, alla vigilia di Ferragosto, san Giusto torna a far parlare di sé in maniera poco lusinghiera. «Fosse per un concerto particolare, per uno spettacolo unico - conclude la Buttignoni - saremmo anche d'accordo, ma non possiamo continuare a essere i bersagli di uno stato di cose voluto e pensato da altri».

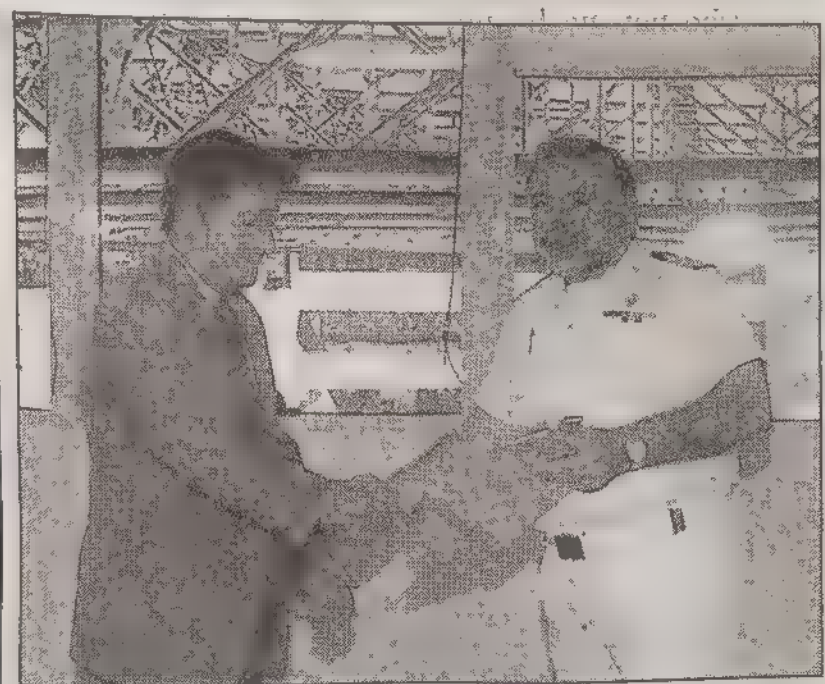
u. sa.

A settembre la posa della prima pietra per l'opera finanziata dalla Fondazione Crt e progettata dalla Junior Chamber

Elicotteri a Cattinara. Anche con la bora

La realizzazione nel comprensorio del nosocomio verso il ciglione carsico

Ateneo e Direzione marittima sorvegliano pesca e ambiente



Una convenzione per lo sviluppo di ricerche nel settore della biologia marina, della tecnica e monitoraggio dei trasporti, pesca ed ambiente, è stata stipulata tra l'Università degli studi e la Direzione marittima di Trieste.

Il documento prevede un interscambio di mezzi e di risorse umane fra i due enti per quanto riguarda sia le attività istituzionali universitarie sia la specializzazione professionale del personale militare del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera. In particolare, la Direzione marittima metterà a disposizione delle attività universitarie alcune delle proprie unità navali attrezzate per le funzioni antinquinamento, nonché propri ufficiali particolarmente esperti, per supporto ad attività didattiche e come correlatori in tesi di laurea.

L'Università triestina, da parte sua, invece, si è impegnata ad attivare corsi ed altre attività formative riservate al personale militare delle Capitanerie di Porto destinato ad affrontare tematiche coinvolgenti settori di ricerca ed ad utilizzare strumentazioni particolarmente sofisticate.

I due enti, infine, collaboreranno alla costituzione di una banca dati per la raccolta di informazioni sull'ambiente marino del Friuli-Venezia Giulia.

Sarà posata a settembre la prima pietra per la costruzione dell'eliporto dell'ospedale di Cattinara. Un'opera che sarà realizzata grazie ai 750 milioni stanziati dalla Fondazione Crt (copriranno l'intero costo) in parte grazie anche agli allacciamenti (elettrici e idrici) per i sistemi di sicurezza e illuminazione per l'atterraggio notturno) forniti gratuitamente dall'Aegaeas. E che in realtà vede la sua concretizzazione grazie alla Junior Chamber dove nacque l'idea, nel '95.

Il sodalizio ha preparato tutti gli incartamenti e ha definito il progetto esecutivo gratuitamente, e l'ha donato all'Azienda ospedaliera. Un'idea, quella dell'eliporto, che era presente nei vecchi progetti di Cattinara

(l'elicottero doveva atterrare sul tetto) ma che la Junior Chamber ha perfezionato a tal punto che Regione e Azienda ospedaliera hanno preferito una collocazione diversa e più funzionale.

«Ci tenevamo molto a questo progetto - spiegano il presidente della Junior Chamber di Trieste, Marco Spalletti e Sergio Ashiku, entrambi ingegneri - e abbiamo iniziato a pensarci al termine di un corso di formazione tenuto da un medico della rianimazione e pronto soccorso. Tra le altre carenze, aveva detto, c'era quella dell'eliporto. Perché dunque non mettere a disposizione tutte le professionalità e le conoscenze della Junior Chamber e offrire gratuitamente un progetto alla città?».

Non era difficile progettare un eliporto, era complicato piuttosto trovare il posto ottimale. Trieste infatti, e l'ospedale di Cattinara in particolare visto che è sistemato su un monte particolarmente esposto, è flagellata spesso dalla Bora che rende talvolta impossibile l'atterraggio degli elicotteri. «Ci siamo consultati a lungo con Elfrilua - racconta Spalletti - volevamo un sito dove l'elicottero potesse atterrare la maggior parte dell'anno. Lo abbiamo trovato, nel comprensorio dell'ospedale, verso il ciglione carsico. Gli atterraggi potranno essere fatti 360 giorni all'anno e i mezzi, in caso di Bora, dovranno atterrare contro-vento».

Proprio per questo è stata scelta l'idea della Junior



L'elicottero del 118 presto atterrerà a Cattinara.

Chamber che ora si trova «approvato» uno tra i più ambiziosi e importanti progetti non solo tra i sodalizi italiani, ma forse anche europei. Questo tipo di associazione infatti non è nuova a progetti o donazioni, fanno parte degli scopi statutari e la Junior Chamber (in città raccoglie 50 persone sotto i 40 anni) stila appositi programmi annuali che devono essere seguiti dai vari gruppi oltre che corsi di formazione e raduni conviviali.

Questo era il progetto più ambizioso. «Abbiamo ottenuto tutte le approvazioni necessarie - aggiunge Ashiku

- da quelle edilizie a quelle per gli impianti, compresa quella di Civiltà. L'eliporto sarà dotato di tutti i più moderni sistemi di sicurezza compresi quelli per gli atterraggi notturni». Servirà infatti non solo per i casi di soccorso, ma soprattutto per i trasporti delicati. «Funtavamo in particolare su questi ultimi - conclude Spalletti - si tratta di trasporti o spostamenti di pazienti gravi oppure di organi. Tutti volti che si fanno di notte. Ed ora l'ospedale di Cattinara avrà un eliporto adatto a tutto questo».

g. g.

Moduli e istruzioni Il rimborso Irap scade il 7 agosto: Camera di commercio con ufficio postale

La Camera di commercio ricorda che lunedì scade il termine per la presentazione delle domande rivolte a ottenere il contributo compensativo degli oneri Irap per piccole imprese e professionisti.

Moduli e istruzioni sono disponibili nella sede camerale di piazza della Borsa 14 o sul sito Internet www.ts.camcom.it. I modelli in originale con marca da bollo da 20 mila devono essere presentati solo tramite raccomandata A/R. Dalle 14 alle 19 del 7 agosto un apposito sportello postale sarà distaccato alla Camera di commercio (ammezzata stanza 14) esclusivamente per le raccomandate Irap.

È attivo anche in città l'800663388 Per «un'estate serena» numero verde di assistenza a malati, anziani e disabili

Per una estate serena: così l'Associazione nazionale assistenza privata (Anap), presenta il servizio che, anche per quest'anno, offre un servizio di assistenza ad anziani, malati e disabili ventiquattro ore al giorno. Telefonando al numero verde 800663388, convenzionato con la centrale operativa PrivatAssistenza, è possibile richiedere l'intervento immediato degli operatori per assistenze di carattere domiciliare o presso luoghi di ricovero o degenza.

Gli interventi sono disponibili oltre che a Trieste anche nelle seguenti località: Asti, Ancona, Arezzo, Bergamo, Biella, Bologna, Campobasso, Carpi (Mo), Chieri (To), Cuneo, Empoli, Ferrara, Genova, Guastalla (Re), Lugo (Ra), Macerata, Melegnano (Mi), Milano, Monza, Napoli, Novara, Ostuni (Br), Parma, Pescara, Piacenza, Rho (Mi), Roma, Savona, Torino, Vercelli, Vigevano (Pv), Verona.

Oggi la vernice con la mostra sulla storia e la cultura dell'aviazione. A Montebello l'elicottero aspetta i triestini

Parte l'Air Show e domani si vola

Da oggi al via gli avvenimenti legati alla seconda edizione del Trieste Air Show, manifestazione promossa dalla Provincia quest'anno allestita dalla «Bavisela», col supporto della «Roberto Danese Organizzazione» e l'Aeroclub Giuliano. Oggi la vernice, con l'inaugurazione dell'Air Story, una mostra-velina interamente dedicata alla storia e cultura del Polo e dell'aviazione civile militare. Sette i negozi cittadini che hanno aderito all'iniziativa, che prevede tra l'altro uno speciale riconoscimento per la miglior vetrina.

Da domani l'Air Show sfrutta l'Ippodromo di Mon-

tebello: per i primi due appuntamenti in tema di spettacolo e coinvolgimento popolare. Confermata dalla Provincia la presenza di un elicottero civile, che domani e domenica (dalle 12.30 alle 15.30) sarà a disposizione del pubblico per giri panoramici nel cielo cittadino. Con una cifra accessibile a tutti, si potrà sorvolare Trieste a bordo di un H-269 quattro posti, ma previo una prenotazione possibile all'Ippodromo già dalla tarda mattinata. Dalle 15.30, sempre a Montebello, gli atleti della Scuola di paracadutismo di Salgareda daranno vita a una serie di lanci ed esibizio-

ni acrobatiche valide per l'assegnazione del Primo Trofeo Paolo Morelli di paracadutismo sportivo.

La giornata di domani è completata anche da una gara di aquiloni e altre forme di intrattenimento sportive e musicali curate da Radio Punto Zero. L'Air Show domenica 6 agosto trova spazio al Molo 4 del Porto Vecchio, teatro dell'elezione di Miss Trieste 2000, allestita da Fabio Antonazzo e Radio Punto Zero. Da giovedì 10 agosto le tappe di avvicinamento allo show vero e proprio sono costituite dal tributo a Nazario Sauro (piazzale Marinali d'Italia, ore 19) e

dal corpo venerdì dell'11 agosto, che regala al Porto Vecchio (dalle 15 alle 23) l'Air-Expo, il Villaggio-mostra dell'aviazione, preceduto nel pomeriggio (dalle 16 alle 18.45 circa) dalle prove generali a Barcola di tutti i reparti partecipanti allo spettacolo dell'intero sabato. Ancora Air Expo ma soprattutto le due ore di spettacolo aereo a partire dalle 15.30 circa per proseguire nella serata con l'animazione di Radio Attività sulle Rive per accogliere lo sbarco dei piloti delle Frece Tricolori che approderanno con la motonave «Delfino Verde».

Francesco Cardella

4 - 13 agosto 2000

TRIESTE AIRSHOW

Ritornano le Frece Tricolori a Trieste

Venerdì 4 agosto 2000 Mostra-Vetrine "Air Story" in collaborazione con l'Unione Commercianti, il Consorzio Trieste Centro ed il Centro Regionale di Storia Militare Antica e Moderna Sabato 5 agosto 2000 Ippodromo di Montebello 12.30 - 15.30 15.30 - 17.30 Tour della Città in elicottero: prenota il tuo posto! Paracadutisti a Montebello Trofeo Paolo Morelli, esibizione acrobatica dei Paracadutisti di Campodipietra di Salgareda (TV) Domenica 6 agosto 2000 Ippodromo di Montebello 12.30 - 15.30 Tour della Città in elicottero: prenota il tuo posto! Porto vecchio - molo IV 21.00 Elezione di Miss Trieste 2000, organizzata da Radio Punto Zero e da Fabio Antonazzo con il comitato organizzatore di Miss Trieste dal 1947 Venerdì 11 agosto 2000 Porto vecchio 15.00 - 23.00 Riviera di Barcola 16.30 - 18.45 Prove generali di "Air Show 2000"	Sabato 12 agosto 2000 Porto vecchio 15.00 - 23.00 Air Expo 2000 - Villaggio espositivo Riviera di Barcola 15.30 - 19.00 TRIESTE AIR SHOW 2000 Trieste - Bacino San Giusto, Scalone reale 20.00 - 22.00 "In attesa dei Piloti delle Frece Tricolori", musica e intrattenimento di Radioattività I Piloti delle Frece Tricolori incontrano il pubblico triestino Notturni di Fuoco Spettacolo pirotecnico dal Molo Audace Porto vecchio 23.00 Guardando le Stelle osservazione astronomica in collaborazione con il "Circolo Culturale Astrofili Trieste" Domenica 13 agosto 2000 Porto vecchio 15.00 - 23.00 20.00 - 21.00 21.00 Air Expo 2000 - Villaggio espositivo Musica e intrattenimento con Radioattività Spettacolo Musicale con COPACABANA, meditazione musicale del Carnevale di Rio
--	--

PRISCO Piazza Goldoni, 11

Casino Lipica

HALF PIPE Via Diaz, 1

Casino Porfirose

RIGUTTI Via Mazzini, 43

SamsaCo shipping

IL QUADRO Via San Spiridione 10

F. J. Nascimben

AMBASSADOR Piazza della Borsa, 3

Fili Nascimben

MARINA VLACH Via Santa Caterina, 7

TRIESTE BANCA SPA

MARCHI GOMMA Via della Zonta, 4

Pertot

Oggi l'assessore Fortuna Drossi presenta il progetto del collettore: da Opicina alla rete cittadina

L'Altopiano avrà la fognatura

Nei disegni del Comune la riqualificazione dei borghi carsici

**Il tubo di 2100 metri verrà costruito in quasi due anni
Sei miliardi per i lavori dati in appalto alla Vidoni Spa**

L'opera consiste nella realizzazione di un collettore fognario del diametro di 32 centimetri, in Pead, posto all'interno di una galleria del diametro di m 3, scavata mediante l'utilizzo di una fresa, della lunghezza di metri 2114, con una pendenza del 6,4%. Tale galleria parte dal punto più basso del comprensorio di Opicina, dietro la caserma Brunner e, passando sotto l'abitato di Opicina a una profondità variabile tra i 10 e i 100 m circa, sbocca nei pressi dell'ospedale Santorio, per consentire l'allacciamento alla rete fognaria esistente lungo il torrente Carbonara.

È prevista inoltre una discesa intermedia a circa metà percorso in via del Biancospino. Tale collettore consentirà l'allacciamento della futura rete fognaria di Opicina, prevista nel piano delle opere, e in futuro anche delle altre borgate carsiche.

Il tempo previsto per la realizzazione è di 550 giorni. Il costo complessivo ammonta a L. 6 miliardi dei quali 4,5 circa per lavori al netto del ribasso d'asta. L'impresa esecutrice è la Vidoni Spa di Tavagnacco.

Attualmente, nei borghi carsici, lo smaltimento dei liquami domestici avviene nel suolo, magari con un primo trattamento delle acque bianche e nere. Infatti il Carso è solcato da torrenti per cui tutte le acque meteoriche e reflue finiscono, attraverso le numerose fessurazioni della roccia, nel sistema sotterraneo. Ma è un degrado di tutta la zona cui bisogna porre rimedio: c'è necessità urgente di una rete fognaria, opera improcrastinabile in considerazione dei numerosi interventi edilizi realizzati sull'Altopiano in questi ultimi anni. Basti pensare agli insediamenti scientifici, all'edilizia economica e popolare.

Il Comune di Trieste ha fatto studiare un progetto di rete fognaria, un collettore che, dai borghi carsici, si innesti nella rete cittadina. Il progetto verrà illustrato oggi dall'assessore Uberto Fortuna Drossi. Ma poi il Comune di Trieste invierà un dossier all'Unione europea per chiedere i finanziamenti comunitari dell'Obiettivo 2, per la riqualificazione urbana. Bisognerà poi vedere se l'Unione accetterà la domanda di finanziamento.

Comunque, l'Altopiano è compreso in un'area di interesse paesaggistico che, mancando una rete fognaria, si vanno degradando mentre avrebbero bisogno di riqualificarsi. Lo smalti-

mento nel sottoterra è estremamente dannoso per l'igiene pubblica derivante dalla facile occlusione degli inghiottitoi preposti a ricevere gli scarichi.

Per ora si parte da Opicina, il borgo di quota più bassa rispetto Banne, bassovizza, Padriciano, Trebiciano e Gropada. Il collettore in costruzione dovrà allacciarsi alla fognatura cittadina nelle vicinanze dell'ospedale Santorio, superando anche con una galleria il dislivello esistente sul ciglio carsico. Le acque piovane continueranno invece a venir naturalmente assorbite dai terreni.

Lo sviluppo della fognatura sul Carso avverrà successivamente per fasi, attraverso la realizzazione di



stralci. L'opera è destinata a servire anche l'Area di ricerca.

Quest'opera è certo molto impegnativa, sia per l'importo, per i lavori e per lo studio progettuale fatto. Però la sua realizzazione consentirà di fare la rete fognaria, intanto, di Opicina, do-

tando la frazione di un efficace sistema di smaltimento dei rifiuti che verranno depurati nell'impianto di Servola e smaltiti in mare, al largo, tramite la condotta sottomarina di 7,5 chilometri.

Dopo Opicina, la rete fognaria verrà allargata agli

altri abitati dell'Altopiano Est nel comune triestino. L'assessore si premura di assicurare che l'opera non è in contrasto con gli strumenti urbanistici in vigore, visto che la tubazione è interamente interrata o, in qualche zona, ricadente in zona rurale.

Manifestazione organizzata dai vigili del fuoco
L'arcobaleno per avvicinare i popoli al di là dei confini lungo tutto il versante alpino

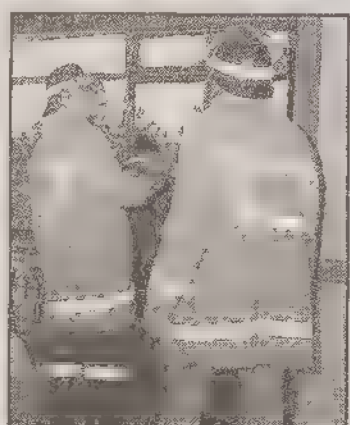
Un arcobaleno per avvicinare le genti che vivono a cavallo del confine lungo tutto l'arco alpino. È il significato simbolico dell'iniziativa Rainbow - Arcobaleno organizzata tra i vigili del fuoco di diverse città al di qua e al di là delle Alpi, dalla Liguria al Friuli Venezia Giulia da una parte e dalla Francia alla Slovenia dall'altra, che nella nostra provincia si terrà domani alle 18 e 50 al valico di Lazzaretto - San Bartolomeo.

«È la seconda volta che si organizza tale iniziativa, ma quest'anno coinvolge un numero maggiore di città e di stati, ed è coordinata a livello di istituzioni europee - conferma il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trieste, Enrico Moscati. Le manifestazioni nelle diverse località si svolgono a distanza di

cinque minuti l'una dall'altra, per formare idealmente una specie di onda, che parte dalla Liguria verso le ore 17, per terminare a Muggia, poco prima delle 19. I vigili del fuoco delle città a cavallo del confine si mettono in cerchio e con le pompe formano una sorta di cupola d'acqua, e le goccioline, con la luce del sole, creano appunto l'arcobaleno che dà il nome all'iniziativa».

A Muggia saranno impegnati i pompieri del comando provinciale di Trieste e quelli di Capodistria, alla presenza dei relativi comandanti e dei sindaci e vicesindaci delle due città, che alla fine prenderanno parte a un brindisi all'insediamento dell'amicizia e della fratellanza tra i due stati.

s. re.



Mercatino dell'usato a Sistiana: il solito appuntamento dei venerdì d'estate

Musica e cose vecchie in baia

La rassegna dentro lo stabilimento balneare della Caravella

Anche ad agosto, per rinfrescarsi dalla calura, Sistiana prenderà un buon bagno ne «Il mare delle occasioni», il mercatino dell'usato e delle occasioni, gestito da privati cittadini e allestito a cura dell'associazione Cose di vecchie case, che torna oggi dalle 18 alle 24 nella baia di Sistiana, presso lo stabilimento balneare La Caravella.

La manifestazione per tutta l'estate farà da corollario delle iniziative di animazione serale a ingresso gratuito denominate «Un'estate d'a... mare», previste i mesi di luglio e agosto con ingresso gratuito dalle 18 a servizio buffet (domenica anche a pranzo).

Il lunedì alle 20.30 «Balla e impara» con le scuole di ballo e la musica del dj Master D. per imparare i nuovi balli dell'estate 2000; il martedì alle 21 «Cinema sotto le stelle», il cinema all'aperto in colla-



borazione con il Comune di Duino Aurisina, il mercoledì alle 20.30 Aloha Caravella, 8 viaggi nel mondo - specialità culinaria comprese - con il dj Enzo Zippo (Radio 105) e i suoi balletti; il giovedì alle 20.30 «Caravella Live», il vero suono di Mimmo e Luciano, strumentisti di

Zucchero e Vasco Rossi; il venerdì alle 20.30 «Questo pazzo venerdì» con la fantasia e l'allegria delle selezioni del dj Master D.; il sabato alle 20.30 «Una rotonda sul mare», il meglio degli anni '60 e '70 suonati dalle migliori orchestre e la domenica alle 20.30 le grandi feste a te-

ma con musica, spettacoli, animazione e divertimento garantito. E poi le grandi feste a tema, Ferragosto alla Caravella (tre giorni con giochi, fuochi d'artificio e discoteca pomeridiana in spiaggia) e il 26 agosto la grande festa di chiusura.

Il mercatino «a maniche corte» dove trovare gadgets, oggetti strani e curiosi - ma tutti rigorosamente di seconda mano (peluche, giocattoli di latta, ceramiche, lampade, lumi a petrolio, antiche bambole della nonna, macchinine da caffè, ninnoli, bigiotteria, vecchi grammofoni e dischi a 78 giri, sorprese e schede telefoniche, boccali di birra, macchine fotografiche, cinesprese e perfino maschere antiche) proseguirà fino a settembre ogni venerdì sera.

Prossimo appuntamento con il mercatino «en plein air» venerdì 11 agosto in questo orario 18-24 a ingresso libero.

In attesa della difficile operazione
Per aiutare Barbara Sponza una cena di beneficenza alla Dama bianca di Duino

Mercoledì gli abitanti di Duino, ma non tassativamente solo loro, sono chiamati a partecipare ad una serata di solidarietà. Un gruppo di volontari ha organizzato una cena per raccogliere fondi al fine di aiutare una loro concittadina.

Barbara Sponza non ha ancora 40 anni e da un mese è ricoverata all'ospedale di Pavia in attesa di un trapianto di polmoni. Si pensava in un primo momento che per tornare a vivere una vita normale fosse necessario anche il trapianto del cuore, ma il responso medico ha recentemente circoscritto l'intervento ai polmoni.

Le sue bambine, Nadia di 12 anni e Deborah di 10, l'aspettano a casa a Duino dove i nonni lavorano al castello dei principi della Torre e Tasso.

Mercoledì, turno setti-

manale di chiusura del ristorante Dama Bianca, la titolare mette la sala a disposizione delle signore che si sono offerte per preparare il cibo e la cena verrà servita sui tavoli all'aperto vicino al mare.

Molte le offerte di aiuto per la riuscita di questa serata pensata per aiutare Barbara Sponza. Arriveranno il pesce e il vino da parte degli operatori del settore, il pane dalla panetteria Leghisa di Sistiana, l'acqua dal supermercato di Duino, il formaggio dal bar Bianco Latte Carso e il lavoro in cucina dal citato gruppo di duinesi. Umberto Lupi suonerà e canterà nel corso della serata. Tutto a titolo gratuito esattamente come avvenne la scorsa estate, quando fu aiutato un altro abitante di Duino.

g. st.

Sta per chiudere la mostra antologica «Storia, mito, natura» organizzata al centro d'arte e cultura Skerk dedicata al maestro

Tra le grandi sculture di Mascherini a Ternova

Si sta avviando a conclusione la significativa mostra antologica delle opere di Marcello Mascherini «Storia, mito e natura» al centro d'arte e cultura Skerk-Umetnostni in kulturni center in Ternova Piccola, sul Carso triestino.

La rassegna, che ha avuto particolare successo di pubblico e critica, comprende 52 sculture e 20 schizzi e disegni, dal 1933 al 1974, per cui ricorre occasione di poter apprezzare il grande artista del Novecento, collocabile in un ristretto gruppo di scultori italiani, che ha lavorato negli ultimi

sui anni a Sistiana, attratto dalle bellezze intense delle pietre, delle rocce e delle piante che caratterizzano questa terra.

Particolare risalto hanno le opere di grande formato, collocate nella corte e nel parco del centro, in un ambiente variegato tra alti alberi frondosi e siti pianeggianti che il Carso offre, anche in questa stagione, con una bellezza davvero penetrante.

Ulteriore conferma della straordinaria statura artistica del maestro si coglie nelle due ampie sale espositive, ricavate da un oculato

intervento di ristrutturazione in un edificio di ottima fattura ottocentesca, ove le 41 statue di minore e medio formato e i 20 disegni e schizzi offrono al visitatore la più ampia panoramica dei vari periodi in cui si è svolta ed evoluta con passione e superba creatività la produzione di Mascherini.

Nell'ambito delle iniziative conoscitive che hanno già avuto giudizio particolarmente positivo, rientra pure la conferenza - incontro con personalità del mondo della cultura che hanno avuto decennali rapporti di

amicizia e spesso di coinvolgimento nell'espressione artistica sia nella scultura, sia nel teatro, al quale il Mascherini ha dedicato, a partire dal 1953, buona parte del suo impegno allestendo varie rappresentazioni teatrali, talvolta con la loro regia.

Con particolare rilievo si terrà oggi alle 19.30, un incontro in ricordo e omaggio dello scultore e scenografo Marcello Mascherini, con le testimonianze dello scenografo Sergio D'Osmo, già direttore del Teatro stabile, e del critico Giulio Montenegro, già direttore del museo civico Revoltella.



Stasera a Muggia gli Alfadielle e l'Ongia in concerto

Due appuntamenti serali con la musica a Muggia stasera. In piazza Marconi alle 21 l'Ongia, la più vecchia banda di Muggia, offrirà al pubblico brani di Jobim, Ellington, Gershwin oltre alle più popolari polke e mazurke.

Nel piazzale Alto Adriatico, sempre alle 21, gli Alfadielle saranno in concerto con musiche pop rock. Musicisti esperti, non più giovanissimi e provenienti da diverse esperienze, propongono un repertorio di autori cult come i Toto, Deep Purple, Supertramp e Litfiba.

Una mostra dell'associazione Tabor si inaugura lunedì sera a Opicina

Omaggio alle donne del latte

«Le donne del latte dei dintorni di Trieste» è il titolo dell'interessante mostra dedicata ai vecchi mestieri che si inaugura lunedì, alle 20.30, nella Casa di cultura a Opicina in via Ricreativo 1. Organizzata dall'Associazione slovena di cultura Tabor, mostra vuole essere un omaggio alle innumerevoli donne che dal Carso e dai paesi del Breg quotidianamente si recavano in città a vendere il latte. Saranno esposti oggetti di uso quotidiano e utensili, abiti, foto e documenti provenienti sia da archivi che da collezioni private e da musei.

A completamento della mostra un originale catalogo bilingue sloveno-italiano. I dati raccolti e presenti in questa mostra si basano in gran parte su testimonianze orali che trovano però conferma nei dati raccolti in documenti di archivio. Queste testimonianze delle donne del latte rappresentano al contempo le memorie delle loro vite dalle quali, nella maggior parte, ereditano il mestiere. Ricordi di altre epoche, dell'Austria, rivivono indirettamente in base a ciò che raccontavano i loro vecchi. «La nostra ricerca copre - spiega

la etnologa Martina Repinc - il periodo storico dell'ultima generazione delle «mlekarike» che va dagli anni Venti agli anni Settanta».

Da un documento dell'Ufficio d'igiene del 1950, rinvenuto presso l'Archivio del Comune di Trieste, risulta che Trieste contava allora 200 mila abitanti che giornalmente consumavano 47 mila litri di latte. Di questi ben 17 venivano portati e venduti da queste donne.

Cristina Sirca

(Nella foto Mario Magajna, il ritorno a casa delle donne del latte di Rupinpiccolo).



TUTTO AL

40% ULTIMI GIORNI

SPORT. SPORT Junior

VIA BATTISTI 7 - TRIESTE

Oggi la tua voce è dentro la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro, Giulio Anselmi, Mino Fucillo, Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10, nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00 **ItaliaRadio** GLI ITALIANI IN DIRETTA

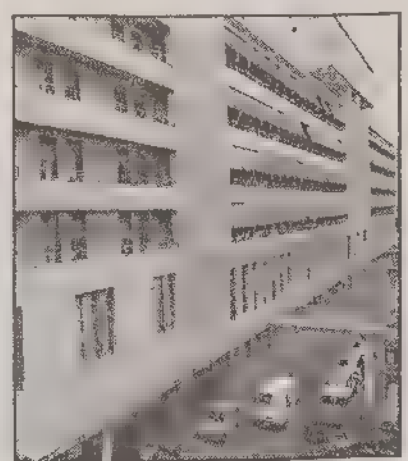
IL CASO

La ristrutturazione del Santorio non ha migliorato la vita agli ammalati

«Meno comfort, più cure»

L'articolo apparso sul Piccolo in data 26 luglio «Malati infettivi senza aria condizionata», non mi stupisce, basta ricordare le lotte intraprese dal lontano 1983 per mantenere vitale e operativo il Santorio. Per volontà politica si sta distruggendo una struttura nel pieno della sua attività dotata di Laboratorio di analisi, Servizio di radiologia ed ecografia e spazi per il tempo libero a favore dei degenzi, insomma una struttura sanitaria a cinque stelle dove dal 1970 al 1998 i degenzi, che negli anni 75-80 hanno superato anche le 150 unità giornaliere, non si sono mai lamentati per la mancanza del televisore e del telefono nelle stanze. Anche senza questi comfort moderni si sentivano soddisfatti e contenti perché venivano assistiti amorevolmente da tutto il personale e soprattutto al loro fianco avevano

un amico: il medico di reparto che dava loro quella fiducia e quella tranquillità tanto necessarie alla stabilizzazione della malattia. Alle soglie del 2000, nono-



stante lo scontro tra le forze politiche sul bilancio della sanità in grosse difficoltà, si dà il via ai lavori di ristrutturazione della palazzina (ex infermeria professionale) con una spesa di oltre 9 miliardi per sei piani

con chissà quali servizi, visto che l'edificio è destinato a ospitare al massimo 32 degenzi, mentre nel 1998 per il Santorio erano stati deliberati 1.600.000.000 per lavori di ristrutturazione. Ora è legittimo chiedersi il perché di tutte queste spese inutili, vista l'esistenza di una struttura per le malattie infettive e considerato che al Santorio non mancava nulla, se non la volontà politica di gestirlo al meglio per soddisfare le esigenze degli utenti che non reclamano solo cibo di ottima qualità, ma aria pura (non condizionata), un po' di sole e una bella passeggiata nel parco del Santorio che piano piano va scomparendo, mentre l'Assicurazione contro la tubercolosi continua a riempire le casse del Servizio Sanitario Nazionale e su questo punto c'è pieno accordo tra tutti i partiti.

Claudio Conestabo



Quando Casa Prandi fu squarciata dalla bomba

Casa Prandi di via San Michele n. 41, centrata da una bomba durante la seconda guerra mondiale, poi demolita nel 1952. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Comunità istriane

Per una libera rielaborazione da parte della vostra redazione del comunicato stampa, fatto pervenire in data 21 luglio da parte dell'Associazione delle comunità istriane, sull'edizione di domenica 23 luglio a pag. 14, sotto il titolo «In commissione Finanze i rappresentanti degli esuli», si legge che nel corso dell'audizione dei rappresentanti della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati era presente il segretario Lorenzo Rovis. Ciò non è esatto: Lorenzo Rovis è segretario dell'Associazione delle comunità istriane.

Lorenzo Rovis

L'insuccesso della Chiesa

Certo, la rivelazione del III segreto di Fatima anche se si è servita di un effetto mediatico tra la gente ha aggiunto prestigio alla Chiesa di oggi. È un prestigio che si aggiunge a quello guadagnato dall'opera di un instancabile Papa che ha saputo dialogare con i giovani, proclamare nuovi beati e rendere testimonianza ad avvenimenti miracolosi.

La Chiesa in sostanza si è inserita con successo nello spettacolo, nella vita pubblica e in quella politica. Eppure, secondo me, la Chiesa è mancata nel suo compito principale: quello di portare i fedeli a Cristo. L'insuccesso in questo campo non è totale ma è palese. Un serio sondaggio pubblicato sul settimanale «Anno» conferma che solo il 4,5 per cento dei cattolici nella preghiera pensa a Gesù. L'unità tra le Chiese, nei principi evangelici, appare sempre più distante dopo la proposta di beatificazione di Pio IX, il Papa dei dogmi. I principi di etica morale sostenuti dai cattolici nella società vengono soppiantati e sconfitti da forze laiche e progressiste. Giornali e radio di matrice cattolica spesso sono incapaci di inserirsi in un mondo giovanile mutevole che corre ma che ha bisogno di dialogare con un linguaggio moderno e aperto a ogni problematica. Spalancare le porte a Cristo, non è «suggerimento» ma è affrontare con determinazione i problemi concreti della società di oggi.

Bruno Coloni

Presenzialismo politico

Non è stata una sorpresa per me vedere il presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin mettersi in prima fila assieme ai reduci della repubblica di Salò in occasione della squalida manifestazione nazionalista promossa lo scorso 22 luglio dalla locale federazione grigoverde in via Fabio Filzi; nel corso di essa si sono voluti far passare per patrioti e difensori dell'italianità di Trieste i componenti di quelle squadre fasciste che il 13 luglio 1920 assaltarono e bruciarono l'hotel Balkan, offendendo così tutte le organizzazioni slovene e quanti hanno ancora a cuore i valori della democrazia e del-

l'antifascismo in questa nostra disgraziata città. Quello che invece mi ha lasciato stupefatto è che lunedì 24, dopo appena 48 ore dalla sua dimostrazione di patriottismo in via Filzi, lo stesso Renzo Codarin abbia sentito la necessità di presenziare da protagonista alle cerimonie di inaugurazione delle numerose mostre storiche e artistiche dedicate all'imperatrice Sissi la quale, come tutti sappiamo, nutriva una cordiale antipatia per gli italiani in generale, e per la causa dell'italianità di Trieste in particolare.



Domenico, alpino nell'esercito austro-ungarico

Il mio papà Domenico, terzo nella foto, alpino dell'esercito austro-ungarico. A Sergio e ai nipoti tutti un ricordo che riporta alla memoria momenti lontani. Ti ricordo anch'io, papà.

Thea

Evidentemente l'incoerenza e l'opportunismo politico sono delle caratteristiche del buon Codarin, da vero uomo di mondo, ha sviluppato in maniera eccellente, e poi, tutti sanno che la campagna elettorale è già cominciata.

Gianni Ursini

Letture dei contatori

Vi segnalo quanto segue sperando di avere le risposte che finora non ho avuto.

Il 6 marzo 2000, rincasando dal lavoro, trovo la cartolina per la lettura dei contatori acqua-luce-gas; la cartolina con i dati relativi ai consumi reali come risultano dai contatori e la spedizione all'Acegas. Il successivo 23 marzo la stessa Acegas emette una fattura a mio carico basata su dati di consumo stimati, e quindi molto diversi da quelli da me comunicati. La stessa cosa si ripete con la fattura emessa l'8 maggio 2000.

Allora il 25 maggio, pensando che la cartolina che avevo spedito fosse andata perduta, scrivo una lettera all'Acegas comunicando nuovamente i dati dei consumi di acqua, gas ed elettricità. Questa lettera però non è sicura che è stata ricevuta perché, inviata come raccomandata Ar, mi è stato restituito l'avviso di ricevimento. Non ho comunque avuto risposta.

Non solo: il 26 giugno diligentemente compilo una nuova cartolina per la lettura dei contatori, lasciatami dal letturista che non mi ha trovato a casa, e la spedisco nei termini stabiliti.

Il 6 luglio ricevo la fattura relativa ai consumi di acqua ed elettricità, basata

gli avverrà con la prossima fattura, e che... succede. Intanto io devo pagare un'altra bolletta!

Non so se al fondo di questa vicenda ci sia una questione di onestà o di disservizio, certo è che, come sempre, intanto Pantalon paga.

Walter Nemaz

Per la gatta ritrovata

Giovedì 20 luglio due ragazze hanno ritrovato la mia gatta Minù caduta dal quinto piano di un terrazzo in via Fabio Severo. Io mi trovavo fuori Trieste e mio figlio, che era a casa, dopo averla cercata disperatamente per ore, grazie a queste due ragazze l'ha finalmente potuta riavere. Purtroppo l'urgenza di portare la bestiolina dal veterinario ha fatto dimenticare la ricompensa promessa. Non ha nemmeno potuto chiedere nomi o recapito. Pregho quindi le due studentesse di telefonarmi perché vorrei personalmente ringraziarle (la gattina ha per noi un enorme valore affettivo), e consegnare loro quanto promesso. Mi chiamo Claudia e mi trovate in ufficio al n. 040/2240111.

Claudia Bognolo

Tabelle bus poco chiare

Sono sconcertata da come si riesca in certi posti di lavoro a peggiorare le cose invece di migliorarle: parlo delle nuove tabelle apparse ormai in molte fermate degli autobus. Devo dire che sono sempre stata un po' critica anche nei confronti di quelle vecchie, perché la maggior parte riporta solo

tutti gli abitanti conoscano a perfezione i percorsi degli autobus e tutte le zone della città? Per non parlare poi dei forestieri o dei turisti (mi sembra oltretutto molto ricercati) che in questo modo non vengono di certo agevolati.

Non sarebbe stato il caso, visto che si doveva affrontare questa spesa, di fare delle tabelle più grandi e più complete? Mi piacerebbe tanto conoscere l'ideatore di quest'opera, perché uno dei miei motti preferiti è: «se lo conosco lo evito».

Marina Terribili



La bella Sara

Per gli «anta» di Sara auguri dal marito Giorgio, dal figlio Alessio, dai genitori, suoceri, sorella, nipoti, zii, amici e parenti tutti.

Gabriele Campana

Proprietà immobiliare

Le ferie estive obbligatorie e doverosamente sono previste per i deputati e i senatori; sono iniziate il 28 luglio e si concluderanno

il 12 settembre; di conseguenza l'attività legislativa resta sospesa e diversi provvedimenti di notevole importanza rimarranno in attesa.

Anche per il settore immobiliare della proprietà si prospettano notevoli novità che aggraveranno la pesante situazione e che si presentano assurde ed illogiche.

Si prevede di elevare la durata dei contratti di locazione a 9 o 12 anni per l'uso non abitativo; inoltre se la norma verrà approvata, i rinnovi contrattuali con nuovi canoni superiori al 20% dovranno essere resi pubblici mediante affissione all'Albo Pretorio.

Un secondo disegno di legge per locali adibiti ad uso diverso da abitazione porterebbe la durata ad anni 8 e per gli alberghi a 10. Pure l'esecuzione degli sloggi subirà varie modifiche a sfavore della proprietà senza tralasciare il fatto che l'attuale indennità per la perdita dell'avviamento verrebbe elevata da 18 a 72 mensilità. Opportuna è la proroga per attuare la procedura di collaudo dei vecchi ascensori scaduti il 26 giugno e che viene ora portata al 31 dicembre 2000. A metà settembre vedremo esaminate le varie proposte. Indubbiamente ci sarà un'ulteriore sospensione di determinati sfratti a dopo le elezioni. La proprietà immobiliare privata viene ancora una volta compressa.

Armando Fast
Associazione proprietà edilizia Trieste

Latrine scomparse

Col passare degli anni, da quando ero ragazzino, via via sono stati chiusi tutti i gabinetti pubblici della città. Ce n'erano in piazza Puecher, lasciati andare in malora per l'incuria e la sporcizia con cui erano tenuti. Quelli di piazza della Borsa sono chiusi, come quelli di piazza Vittorio Veneto. Adesso l'agonia è cominciata per quelli della Stazione centrale. Ce n'era uno, ora uno è chiuso e l'altro è diviso a metà con la fila fin fuori che ogni tanto si nota. Viene da chiedersi dove la gente che va per le strade possa usufruire delle latrine, quando, con le otto di sera, chiudono i bar e chi si trova ad avere necessità urgenti prima di rincasare deve camminare per trovare un locale aperto.

Credo che l'incuria e lo sporco nel quale sono tenuti si debba imputare sia all'inciviltà della gente che alla latitanza di chi è preposto anche a tali servizi.

Con tanti disoccupati che ci sono, credo che non mancherebbe personale per tenere puliti e guardati tali servizi di pubblica utilità per tutti. Perché le autorità preposte non ci pensano?

Gabriele Campana

Combattere l'alcolismo

Nei giorni scorsi ho incontrato per caso sotto casa il direttore di Alcologia (oggi Istituto per la cura delle droghe legali) che ha sede a San Giovanni e dipende dall'Azienda sanitaria. L'ospedale è situato nei

pressi dell'edificio che ospita il Sert (cura delle sostanze illegali). Questo lo spunto per scartabellare fra alcuni ritagli di giornale. E infatti ho trovato l'articolo pubblicato il 17 giugno «un milione e mezzo di italiani schiavi dell'alcol».

Finalmente l'argomento è trattato in modo approfondito e dettagliato e col suo giusto rilievo. Vorrei però precisare che il consumo pro capite calcolato statisticamente non tiene conto che ci sono anche i bevitori moderati e occasionali. Per inciso mi riferisco a un altro articolo successivo che espone una graduatoria delle malattie mortali: non mi ricordo di avere visto citate la cirrosi e le epatiti: dal cervello all'apparato digerente, dal cuore e sistema circolatorio al sistema nervoso e a quello riproduttivo.

L'alcolista è un malato e va curato. Ci sono i danni che egli provoca a se stesso (v. sopra), alla famiglia, nel lavoro e in genere nei rapporti interpersonali. Quanti incidenti stradali è risaputo - sono originati dall'alcol. Dal punto di vista sociale pensiamo al costo di tali catastrofi. La cura dei feriti, la spesa - anche assicurativa - dei decessi e dei sopravvissuti debilitati. E che si fa, «fiumi» a parte? Vediamo allora di propagandare ancora di più il problema. Certo che gli interessi delle aziende vinicole e il giro di miliardi che interessa persino l'economia nazionale hanno armi più potenti.

Qui a Trieste molto è stato fatto dagli anni '80 in poi per salvare almeno qualche vita, per riportare l'alcolista alla famiglia, per reinserirlo nel mondo del lavoro.

La cura in Alcologia si articola in vari modi, medici e psicologici, secondo il sistema sperimentato da un medico croato testé deceduto. Sarebbe improbo qui descrivere la metodologia seguita che mira non soltanto all'astinenza ma anche alla liberazione dai tormenti interiori e dalle cattive abitudini del malato. Cambiare per sopravvivere.

Gli artefici che portano avanti da anni con dedizione, spirito di sacrificio tale impropria attività sono tre medici coadiuvati da tre operatrici-psicologhe. Non va dimenticato il personale infermieristico prevalentemente valido anche se insufficiente.

Vorrei concludere accennando ad alcuni problemi. Posti letto circa una ventina: ce ne vorrebbero il doppio. Tre medici: sarebbe necessario ancora un elemento. Spazio della struttura insufficiente: ci sarebbero dei locali contigui da ristrutturare.

Ma la cronica mancanza di fondi e il disinteresse di chi avrebbe il dovere di occuparsene (Azienda sanitaria, Regione ecc.) bloccano ogni iniziativa. E pensare che una struttura così articolata e una delle poche operanti in Italia, anche se risulta misconosciuta.

Sono stati ospitati vari ammalati di altre regioni. E non dimentichiamoci che proprio qui, non dico tutti, ma molti, si sono salvati e sono ritornati a una vita normale. E ne parlo con cognizione di causa.

Sergio Vezzoli



Le ambizioni di Zigante

Leggo sull'edizione del 2 agosto «Il Piccolo» una stupefacente intervista del signor Zigante, che pur non rivestendo più alcun incarico rappresentativo nel mondo degli esuli istriani, si trova dedicata quasi all'intera pagina dello stesso. Vengo chiamato in causa a proposito di quella che viene definita «eroica resistenza» sulla legge di tutela degli sloveni e su molti altri argomenti, talché mi corre l'obbligo di puntualizzare qualcosa.

Se, da un lato non possono non rammaricarmi che, pur essendo un parlamentare di questa città, mai sia stata dedicata dal quotidiano stesso un'intervista analoga, per spazi e contenuti, magari proprio sulla questione di cui sopra (vi sono centinaia di pagine di stenografici parlamentari di miei interventi), dall'altro debbo dire che forse Zigante non si è accorto che grazie ai miei emendamenti alla legge e ordini del giorno: a) si sono introdotti i limiti numerici della richiesta del 15% dei cittadini elettori per introdurre il bilinguismo, ovvero 1/3 dei consiglieri comunali; b) si forniranno, nei comuni del Carso, le carte d'identità in lingua italiana ovvero bilingue a richiesta del singolo; c) sono abolite le previsioni più odiose di privilegio per gli sloveni («salvaguardia etnica» del territorio, procedure di favore in caso di espropri, riconoscimento «nazionale» delle associazioni sportive etc) e non vi è più alcuna «restituzione» dell'edificio di via Filzi che nel 1920 era l'hotel Balkan ed oggi è sede di facoltà universitaria; d) si è previsto uno stanziamento pari a quello destinato agli sloveni per le attività delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati; e) si è ottenuto l'impegno del governo a stanziare nella prossima finanziaria quanto necessario per giungere ad un eguo e definitivo indennizzo dei beni «abbandonati» dagli esuli. Per il resto, spiace vedere Zigante ridotto a fare il corifeo giubilante del senatore Camerin. Con tutto il rispetto e la stima personale per il senatore diessino, non credo proprio che il mondo giuliano dalmata si rivolgerà a lui per risolvere i suoi problemi e dubito fortemente che seguirà Zigante in questa sua inversione sinistrorsa...

D'altra parte è difficile non ricordare come, solo due anni fa, Zigante faceva la spola - reciprocamente giurando fedeltà assoluta - tra Forza Italia e Alleanza Nazionale mendicando una candidatura alle «elezioni regionali» cui aveva finalizzato la sua presidenza all'Unione degli Istriani (lasciata infatti un mese prima di quelle elezioni). Dimostratosi inaffidabile per gli uni e gli altri, alla fine rimase a bocca asciutta. Ecco spiegato il motivo del suo livore e della sua acrimonia nei confronti del centrodestra su cui sparge veleno e piene mani, ma che gli stava perfettamente bene finché poteva determinare le sue personali fortune elettorali.

Alcune settimane fa il soggetto ha creato un partitucolo (se non sbaglio chiamato «Regione Venezia Giulia») che, stando alle previsioni ed alle vanterie di un noto personaggio, dovrebbe fare da sponda alla corsa - sempre ammesso che ci sia - di Damiani a sindaco (o altro). I due, ultimamente, sono molto amici e, evidentemente, avranno trovato il modo di concordare - tra un monumento a Sissi ed uno a qualche poeta sloveno - su quanto sia brutto e cattivo questo centrodestra. Anzi, probabilmente, avranno anche deciso che ostacolare lo svolgimento dell'airshow delle Frece Tricolori è un'azione nobilmente civile e patriottica.

on. Roberto Menia

La qualità dei servizi è drasticamente scesa, e i dati non sono quelli di sondaggi, ma dati reali di organi preposti al controllo. È scesa la raccolta differenziata dei rifiuti; lo spazzamento delle strade è diminuito; le bollette sono impazzite ormai da svariati mesi; il numero verde è impossibile a contattarsi; ogni contestazione devi andarla a fare nella nuova sede che ha prestigiosi uffici per la dirigenza e 50 metri quadri per accogliere circa 500 persone al giorno cui non riesce a dar risposta; i pagamenti delle bollette devono venire effettuati entro 20 giorni, anziché 40; i cassonetti non vengono né svuotati né riparati nei tempi contrattuali; gli utenti, oltre a pagare giustamente per farsi i libretti delle proprie caldaie, devono anche spendere soldi e tanto tempo per autocertificare d'aver fatto i libretti... I lavoratori d'altro canto vengono costretti a fare migliaia di ore straordinarie; tutti i sindacati interni, con l'appoggio della totalità dei dipendenti, sono in agitazione; i soci delle cooperative utilizzate per lo spazzamento hanno a gravissimo rischio il posto di lavoro.

Il vertice aziendale è tutto occupato da amici di Illy e Damiani, pronti a candidarsi alle prossime elezioni. La politica aziendale è la politica del potere. L'azienda non informa.

Questa è Acegas spa, esattamente come l'ha voluta questo sindaco. Senza controllo e senza possibilità alcuna di intervenire. Speriamo veramente che l'Acegas possa guarire in fretta. Trieste e la sua Acegas non si meritano questo disfacimento.

Piero Camber
capogruppo Forza Italia

La funzione dell'Acegas

Pur non avendo suscitato il dovuto interesse dei mezzi di comunicazione, va segnalato che in fase di analisi e discussione sul nuovo statuto della Società Acegas, a nome della maggioranza presente in Consiglio comunale, ho presentato un

emendamento aggiuntivo, successivamente accolto dall'assessore competente e quindi fin d'ora farà parte integrante dello Statuto della società.

Con questo emendamento, a nostro parere (della maggioranza) importante e innovativo sotto tutti i punti di vista, si è voluto che nella parte dello statuto riguardante il «Bilancio economico-finanziario» si evidenziasse che le funzioni e lo scopo della Società Acegas non siano soltanto quelli di creare profitto, ma anche quello di fornire un valore aggiunto alla comunità in cui la Società svolge la sua attività.

Il «Documento accompagnatorio» relativo all'impatto dell'azione della Società Acegas nell'area in cui opera» che per semplicità può essere definito «Bilancio sociale», con l'emendamento presentato e inserito nell'articolo 24 dello Statuto, verrà redatto annualmente dal consiglio di amministrazione dell'Acegas e votato dall'assemblea dei soci.

Il «Documento accompagnatorio» o «Bilancio sociale» ha lo scopo di dimostrare che le scelte degli investimenti sono state fatte con responsabilità, che la correttezza negoziale è assunta come regola, che sono rispettate le situazioni dei suoi dipendenti, che viene rispettato l'ambiente, che la Società è attenta ai bisogni dei più deboli, e che si preoccupa almeno in parte delle disuguaglianze sociali e renda visibili i benefici che ricadono sul cittadino fruitore di servizi.

Il «Bilancio sociale» sarà un importantissimo strumento di comunicazione e occasione per affermare che un soggetto economico imprenditoriale pur perseguendo il proprio interesse prevalente, contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito.

Roberto Decarli
Lista Illy

Un'azienda distrutta

Abbiamo a Trieste un'azienda che fa parte della nostra storia da 150 anni. Un'azienda che era di noi tutti, e oggi è divenuta di «alcuni»: l'Acegas. È sotto gli occhi di tutti come si trovi attualmente in pessimo stato di salute, con gravissimi disagi sia per i cittadini che per i lavoratori. L'azienda è impreparata a tutti gli adempimenti dei servizi a cui è stata sottoposta: nettezza urbana e cimenterie in primo luogo, ma poi la gestione dei semafori, degli impianti calore, delle fognature, dell'illuminazione pubblica, dei servizi necrofori a domicilio...

La qualità dei servizi è drasticamente scesa, e i dati non sono quelli di sondaggi, ma dati reali di organi preposti al controllo. È scesa la raccolta differenziata dei rifiuti; lo spazzamento delle strade è diminuito; le bollette sono impazzite ormai da svariati mesi; il numero verde è impossibile a contattarsi; ogni contestazione devi andarla a fare nella nuova sede che ha prestigiosi uffici per la dirigenza e 50 metri quadri per accogliere circa 500 persone al giorno cui non riesce a dar risposta; i pagamenti delle bollette devono venire effettuati entro 20 giorni, anziché 40; i cassonetti non vengono né svuotati né riparati nei tempi contrattuali; gli utenti, oltre a pagare giustamente per farsi i libretti delle proprie caldaie, devono anche spendere soldi e tanto tempo per autocertificare d'aver fatto i libretti... I lavoratori d'altro canto vengono costretti a fare migliaia di ore straordinarie; tutti i sindacati interni, con l'appoggio della totalità dei dipendenti, sono in agitazione; i soci delle cooperative utilizzate per lo spazzamento hanno a gravissimo rischio il posto di lavoro.

Il vertice aziendale è tutto occupato da amici di Illy e Damiani, pronti a candidarsi alle prossime elezioni. La politica aziendale è la politica del potere. L'azienda non informa.

Questa è Acegas spa, esattamente come l'ha voluta questo sindaco. Senza controllo e senza possibilità alcuna di intervenire. Speriamo veramente che l'Acegas possa guarire in fretta. Trieste e la sua Acegas non si meritano questo disfacimento.

Piero Camber
capogruppo Forza Italia

ORE DELLA CITTÀ

Sagra
a San Luigi

Continua sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dall'Ac San Luigi. Saranno aperti chioschi enogastronomici e suonerà il complesso «Gli Algoritmi».

Archi
Casa Gialla

Oggi con inizio alle 21 al Circolo Arco Casa Gialla-Rumena Hisa, in strada dei Friuli 293, per il ciclo di serate a cura del Circolo Che Guevara. Franco Del Campo terrà una conferenza su «Sport e business». La partecipazione al dibattito è aperta a quanti vorranno intervenire.

Poeti artisti
al Centro donna

Reading collettivo di poetesse e poeti, artisti visivi, ospiti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino oggi alle 18.30 in Androna degli Orti 4/b, con la partecipazione straordinaria del contrabbassista Ovidio Badila. Incontro organizzato dall'associazione culturale di volontariato di donne «Luna e l'altra», Centro donna salute mentale.

Monte Reisseck
e Salisburgo

La XXX Ottobre, sezione dei Cai in Trieste, organizzerà l'escursione dei giorni 13, 14 e 15 agosto al monte Reisseck, alle cascate del Krimml, a Salisburgo e alle miniere del sale di Hallein, ricorda che le conferme, con il versamento delle quote, devono essere effettuate assolutamente entro mercoledì 9 agosto per dar modo di trasmettere agli alberghi le prenotazioni. Per informazioni telefonare allo 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Pro
Senectute

Il Centro Ritiro Anziani di via Valdiverio 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione
stampa

Gli uffici dell'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia di corso Italia 13 rimarranno chiusi da lunedì 14 a venerdì 18 agosto incluso. Gli uffici riapriranno lunedì 21 agosto con il consueto orario: lunedì-venerdì dalle 9 alle 13 per il pubblico.

Revoltella
estate

Oggi e domenica sempre alle 21 Giuliana Fisicaro illustrerà al pubblico i percorsi delle mostre «Cento autoritratti dalle collezioni del Museo Revoltella» e «Rovan e Bolaffio».

Associazione
filatelica

L'Associazione filatelica e Numismatica triestina informa che la sede si è trasferita alle Poste Italiane, piano terra sinistra, piazza Vittorio Veneto, osservando il seguente orario il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 19.

«Alcol, 100 domande
100 risposte»

Il servizio è gratuito e riservato da lunedì a venerdì (17-19) nella sede Acat di via Foschiatti 1. Appuntamenti anche al mattino telefonando allo 040/370690.

Alloggi
per studenti

All'ufficio erogazione servizi dell'Erdus, salita Monte Valerio n. 3, è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal Curc (Circolo universitario ricreativo culturale). L'orario è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.

Comunità
di Villanova

Domenica la Comunità di Villanova onorerà la ricorrenza del patrono San Lorenzo con una messa che si terrà, alle 17, nella chiesa parrocchiale. Dopo il rito religioso, alle 18, inizierà il programma artistico-culturale, con rinfresco circa alle 20. Seguirà una serata danzante. Con un caloroso arrivederci alla Sagra a Villanova.

Gruppo azione
umanitaria

Molte volte non si riesce a condividere un problema con chi ci sta vicino, spesso ci si sente incompresi, qualche volta non si sa con chi scambiare una semplice parola. Telefonando al Gau (Gruppo azione umanitaria) presenza amica troverai un gruppo di volontari che senza pregiudizi e senza giudizi ti ascolterà e dialogherà con te dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20. Tel. 040/369622 o 040/661109.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo

È riaperto pranzi e cene. Locale con aria condizionata. Prenotazioni 040/395050.

Tempo Libero Ferneti 040/216976

Questa sera Gianfranco e Sax. Magiche grigliate.

Bronzi in giardino alla Tolada

Oggi alle 21 in via Di Vittorio 3/1 birreria, pizzeria, griglia. Prenotazioni 040/382530.

«Hostaria ai Pini» tel. 040/225324

Ogni venerdì in giardino musica!

La Barakka molo Ballotta Muggia

Oggi musica dal vivo con Mamafastella. Specialità grigliata mista lire 14.000. Anche in caso di maltempo.

Osteria de Scarpon

Locale climatizzato, pranzi e cene, carne/pesce. Via Ginnastica 20. Tel. 040/367674.

Gli interpreti dell'operetta ospiti degli Amici della lirica

Il cast de «La bella Elena»,
tra confessioni e progetti

Si è concluso con l'esecuzione di un'assonante romanza napoletana, l'incontro con gli interpreti de «La bella Elena», che l'associazione «Amici della lirica» ha organizzato nei giorni scorsi al Circolo ufficiali. Una performance inattesa, a conferma della disponibilità degli artisti intervenuti: dell'amore per l'arte e del grande affiatamento che percorre la compagnia, impegnata in questi giorni nell'operetta di Offenbach.

«Al teatro Verdi, hanno saputo comporre il cast ideale - ha detto infatti il tenore triestino Riccardo Botta, che sulla scena è Menelao - ci siamo trovati bene fin dalle prime prove. E non è facile, perché l'operetta presuppone un impegno particolare; l'idea di puntare sulla verva e sulla recitazione come sulla voce, non è im-

mediata per un tenore». Ma Riccardo Botta ha vinto questa sfida: per convincere basta osservarlo nell'esilarante e applauditissimo «trio comico» cui dà vita assieme a Paolo Rumetz (Agamennone) e Maurizio



Muraro (Calante). Molto soddisfatta dell'esperienza del festival è anche Paola Francesca Natale (Bacchide). «Ho sempre sognato il palcoscenico di Trieste, perché amo la piccola lirica - ha raccontato a Mario Pardini, curatore dell'incontro

- e mi sono divertita a lavorare con Savary. La sua regia non mi sembra azzardata, anzi: l'operetta è uno spettacolo che deve stupire».

L'ottima protagonista Donata D'Annunzio Lombardi, si è soffermata su «La bella Elena». «È molto moderna la dimensione onirica scelta da Offenbach per giustificare il tradimento coniugale - ha commentato - soprattutto se ricordiamo la contemporanea poetica di Verdi, tutta incentrata sull'onore, in opere come «Traviata» e «Rigoletto».

Poi tante riflessioni: ricordi degli studi, le preferenze di repertorio, importanti impegni futuri. E particolare emozione ci regala Roberto Botta, che fra pochi mesi debutterà alla Scala, protagonista di «Elisir d'amore».

Ilaria Lucari

Dibattito intorno al libro di Edoardo Grelbo, con filosofi, politici, scrittori

Com'è cresciuta la democrazia

«Con la globalizzazione in atto oggi, il problema delle regole va affrontato non più a livello di "polis", ma di "cosmopolis"»

E' in crisi la democrazia? E, se così fosse, in base a quali criteri possiamo concepire una migliore forma di sovranità popolare? Quello della democrazia potrebbe anche non essere il migliore dei mondi possibili, però è senz'altro la migliore dimora politica che l'uomo è riuscito a costruire. Ne hanno parlato Edoardo Grelbo, autore di «Democrazia» (Il Mulino, pp. 182, 18 mila lire), recentissima pubblicazione che ricostruisce l'evoluzione del concetto di governo popolare sotto un profilo storico e filosofico, affiancato da Fabio Polidori, Giuseppe O. Longo, Marino Vocci, Bruno Zvech e Anna Piccini.

L'incontro, svoltosi alla trattoria sociale di Conto-

vello, ha affrontato la questione affidandosi a diverse prospettive, da quella politico-economica per giungere, infine, a una riflessione filosofica sugli effetti dello sviluppo scientifico e tecnologico, primo motivo di una traiettoria in bilico per una pacifica «pratica democratica».

«Vivendo in uno stato di democrazia - ha specificato Grelbo - abbiamo la possibilità di mettere a punto regole sempre migliori e sempre più in grado di far fronte ai problemi suscitati dalle istanze della globalizzazione. Per questo è necessario affrontare il problema della regola della forma democratica non più a livello di polis ma di cosmopolis».

In termini più locali Bru-

no Zvech e Marino Vocci hanno offerto una testimonianza delle difficoltà che nascono sul piano della rappresentanza e della partecipazione dei cittadini alla vita politica. «Un ulteriore problema, infatti - ha aggiunto Fabio Polidori - è il modo in cui devono venire organizzate le spinte di idealità e di passione politica di fronte a questioni di governo che sono sempre più tecniche e lontane dalla dimensione quotidiana. Allontanamento che potrebbe essere messo in atto anche dalla mitizzazione scientifica. «Gli individui - ha concluso Giuseppe Longo - hanno la possibilità di delegare alle macchine la soluzione di numerosi problemi: Ma non bisogna dimenticare che le procedure della tecnologia e della scienza non implicano scelte ma verità e quindi non contemplano, al loro interno, procedure democratiche».

Mary B. Toluoso

VETRINA

Da Penelope
sconto 50%

Su toppe in jersey, termoadesive a L. 1.500 - via Carducci, 43.

Sagra
a Prebenico

fino a lunedì 7 agosto nel bellissimo boschetto di Prebenico. Chioschi enogastronomici dalle 17. Musica, ballo, gli Happy Day.

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie del danneggiamento della mia autovettura in sosta regolare in via Foschiatti n. 6 nella notte tra il 24 e il 25 luglio è vivamente pregato di telefonare allo 040/764140.

FARMACIE

Dal 31 luglio al 5 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletiva.

RIMPATRIATA



Ancora insieme la «mularia» di San Sabba

Un gruppo di amici di S. Sabba, immortalati al termine di una simpatica rimpatriata svoltasi qualche tempo fa. «Se sempre un gran piacer - scrive «la cicala», in una poesia composta appositamente per l'occasione - ritrovarsi in compagnia, e ricordar insieme, co ierimo sana mularia!...».

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/8	6.30	Tw EVER GOLDEN	Valencia	Molo VII
4/8	7.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	29
4/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
4/8	9.00	Gr CRUDESUN	Novorossiysk	Siot 4
4/8	16.00	Bs ALFA BRITANNIA	Ras Lanuf	Siot
4/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St.mar.
4/8	21.00	Gr PELLA	Durazzo	15
4/8	23.00	Eg SIDI KRIER	Capodistria	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/8	3.00	It LT EUROPA	Capodistria	VII
4/8	4.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	VII
4/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St.mar.
4/8	10.00	Ma CALIFORNIA	Ancona	52
4/8	14.00	Gr SOPHOCLES VENIZOS	Igoumenitsa	29
4/8	15.00	Po PLANET	ordini	SAFA
4/8	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 A
4/8	23.00	No SOLVIKEN	ordini	Siot 3

TRIPNAVI SpA				NORD ADRIATICO			
Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE				Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA				TABELLA ORARIA PARTENZE			
TRIESTE → MUGGIA	MUGGIA → TRIESTE	TRIESTE → BARCOLA	BARCOLA → TRIESTE	TRIESTE → TRIESTE	TRIESTE → TRIESTE	TRIESTE → TRIESTE	TRIESTE → TRIESTE
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria	Molo Audace	Porto	Molo Audace	Porto
06.45*		07.15	07.45	08.00	08.30	08.00	08.30
08.00	08.30	08.45	09.15	09.00	09.30	09.00	09.30
09.30	10.00	10.15	10.45	10.00	10.30	10.00	10.30
11.00	11.30	11.45	12.15	11.00	11.30	11.00	11.30
13.30	14.00	14.15	14.45	12.00	13.30	12.00	13.30
15.00	15.30	15.45	16.15	14.00	14.30	14.00	14.30
16.30	17.00	17.15	17.45	15.00	15.30	15.00	15.30
18.00	18.30	18.45	19.15	16.00	16.30	16.00	16.30
20.00	20.30	20.30*		17.00	17.30	17.00	17.30
* corsa supplementare				* corsa supplementare			
DOMENICA				DOMENICA			
per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00				per riposo settimanale da Trieste alle ore 11.00			
2 corse				2 corse			
Orario valido per il periodo dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)				Orario valido per il periodo dal 1.º LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000			
TARIFFE				TARIFFE			
CORSIA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55				CORSIA ANDATA O RITORNO L. 2.000			
ABBONAMENTI 10 corse L. 15.000 - Euro 7,75				ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO			
NOMINATIVI 50 corse L. 38.000 - Euro 19,88				10 corse L. 14.000			
Trasporto ciclomotori come per i passeggeri				CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE			
BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52							

A Muggia ritorna il concorso
riservato alla poesia dialettale

Il Rotary club Muggia, presieduto da Giorgio Demarchi, riprende quest'anno col patrocinio del locale Comune la vecchia tradizione del premio «Poesia in piazza», svoltasi con successo negli anni '70 per iniziativa dell'Azienda di soggiorno muggesana. Allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale dialettale e divulgare la poesia in dialetto, il club ha bandito un concorso coordinato dal professor Euro Ponte, la cui partecipazione è aperta a tutti e il cui epilogo è fissato nel corso di una cerimonia che si terrà sabato 21 ottobre al Centro culturale Millo (Muggia, piazza della Repubblica).

Sono ammessi al concorso componimenti nei dialetti istro-veneti del Friuli-Venezia Giulia e in lingua friulana. Ogni autore potrà partecipare con non più di tre liriche inedite per un totale massimo di cento versi, munite, in calce, della traduzione in italiano. Ogni lirica deve essere datiloscritta in otto copie, firmate e corredate da nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. L'autore deve dichiarare che ne autorizza l'eventuale pubblicazione, lettura o recitazione in pubblico e citazione della notizia tramite i media.

Saranno messi in palio premi in denaro, targhe e medaglie. Verrà pure segnalato il componimento migliore tra quelli presentati da concorrenti di età non superiore ai 18 anni. Il giudizio della commissione giudicatrice - composta da Elia Bartolini, Fulvia Costantinides, Giorgio Demarchi, Angelica Felice, Claudio Grisencich, Bruno Maier, Piero Zovatto, è inappellabile. Gli elaborati devono pervenire al Rotary club Muggia (hotel Lido, via Battisti 2, tel. 040273338), entro le 24 di lunedì 11 settembre.

ful. cos.

ELARGIZIONI

- In memoria di Livia Carra in Linassi (22/7) dalla sorella Laura Carra in Krecic 10.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri), 40.000 pro Aisac (Fondo per la ricerca).

- In memoria di Roberto De Alti da M. 500.000 pro Com. S. Martino Al Campo.

- In memoria di Claudio Bais (4/8) da Eglio Orietta Alessandro e Marco 100.000 pro Airc.

- In memoria di Sofia Benussi ved. Ciani nel II anniv. (4/8) del figlio e nuora 30.000 pro Ass. Amici de cuore.

- In memoria di Emma Cattaruzzi (4/8) dalla figlia 20.000 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Sergio De Giosa nell'anniversario (4/8) dalla mamma e papà 100.000 pro Club alpino italiano.

- In memoria di Domenico De Luca per l'onomastico dalla moglie Liliana Liso De Luca 100.000 pro Chiesa evangelica metodista.

- In memoria di Rosa Grasso nel XIV anniv. (4/8) dai figli Gianni e Elda 50.000 pro Chiesa S. Teresa B.G.

- In memoria di Marti (4/8) dalla fam. G. Benzan 20.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Albino Papan nel II.º anniv. dalla moglie Elda 50.000 pro Lega tumori Manni.

- In memoria di Eleonora Vanda Radovan nel I.º anniv. (30/7) dalla figlia Dolores 200.000 Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Vittoria Siaz (4/8) dalla sorella Gemma 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Lega tumori Manni.

- In memoria di Rino Sergi per il 78.º compleanno (4/8) da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Riceratorio G. Padovan.

- In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e di Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro 50.000 pro A.V.L.; dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

- In memoria di Tiziano Giacomello da zia Rina 50.000, da Nevy 50.000 pro Via di Natale 2 (Aviano).

- In memoria di Domenico Gregorio dalla famiglia Cociani, Giacomina, Rosa 20.000 pro Osp. S. Santorio (Div. VI medica).

- In memoria di Luciano da Elly 50.000 pro Anffas.

- In memoria di Anna Cristina Magnaldi ved. Bossati dalla famiglia Vidmar 25.000 pro Pro Senectute.

- In memoria di Gildo Olenich da Bruna e famiglia 250.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Ondina Posar dalle fam. Bellini, Bertoli, Bonomo, Caparra, Grobiša, Santulin 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Sandro e Tiziano Riosa dai genitori e nonni 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Narcisa Ruzzier dai condomini via Locchi 16 e ditta System Mind 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Stelia e Nicoletta Bottiglioni 50.000 pro Aism.

- In memoria di Romano Sila da Bizil - Reggente 50.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (pane per i poveri).

- In memoria di Reclus Va-

scotto da Vittorina Drioli e sorelle 100.000 pro Agmen.

- In memoria di Maria Brozan Venturini dalla fam. Furlanetto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Renata Zorzenon ved. Cambalo dalle famiglie Belleli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

- Da Umberto Farnedelli 20.000 pro Ass. missioni Don Bosco Valdocco - Onlus.

- Dai clienti calzature Rosini e la Nouvelle 90.000, dai clienti farmacia alla Borsa 95.000, dai clienti farmacia al Corso, corso Italia 14 35.000, dai clienti farmacia alla Madonna, via Dante 7 130.000, dai clienti farmacia all'Esculapio via Roma 15 145.000, dai clienti farmacia al Cedro p.zza Oberdan 2 110.000, dai clienti caffè Tergesteo 30.000, dai clienti farmacia via Mazzini 3

140.000, dai clienti farmacia ai Due Mori piazza Unità 60.000 pro Associazione nazionale tumori (Ant), sezione di Trieste.

- In memoria di Giorgio Adami dalle famiglie Baricchi, Peri, Marculi, Munao, Gervini, Baldini, Reli, Bednarz, Riosa, Ruzzier, Sponza, Celli 120.000 pro gattile Cociani.

- In memoria di Marianna Attanasi Guido dalle amiche Maria, Palma, Antonia, Franca e famiglie 100.000 pro Anffas.

- In memoria di Oliviero Bari da Tullio e Marisa Corzani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Guido Berger da Nives e Vittorio Delatreppo 50.000 pro Astad.

- In memoria di Lorenzo Ciuch dalla moglie Natalina 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Luciano Cucurnia da Nella e Sergio Bucconi da 50.000 pro Astad.

- In memoria di Elisa Bosco Fantoma dall'amico Primo Rovis e famiglia 200.000 pro Associazione Amici del Cuore, dagli amici del bridge dalla ludoteca 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Maria Introna ved. Monticelli dai colleghi del figlio Claudio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Roberto Kobal dalla fam. Detoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Lucia Felluga 50.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.

- In memoria di Marisa Palotta da -Cicci e famiglia 50.000 pro Via di Natale (Aviano).

- In memoria di Elvira Se-

mitz da Anna Giraldo e figlio 50.000 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Romano Sila da Maria Mariani Longhi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Giorgio Sossi da Vida Sossi, fam. Petrei e fam. Rubessa 150.000 pro Centro di aiuto alla vita.

- In memoria di Rosina Tosis in Bidoli dalle colleghe 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Maria Vidal ved. Limoncin dalla famiglia Mervich 50.000, dalla famiglia Coccolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Renata Zanella da Marino e Lucia Fragiaco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Chiesa S. Teresa.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Da Venesia a Gardaland, Aldo Bonomi analizza il «regno del perpetuo intrattenimento»

«Consumattori» del piacere

L'uso del desiderio come componente del processo produttivo

Ha la forma di un quadrilatero, copre buona parte del territorio del Nord-Est, rappresenta la via italiana alla *new economy* dopo il declino della grande industria e l'indebolirsi del ciclo della meccanica di consumo, dà lavoro ad almeno 150 mila persone, quante ne occupava un tempo la Fiat nella virtuosa *company town* Torino. Per comprendere le caratteristiche di questa gigantesca «fabbrica libertina» a cielo aperto Aldo Bonomi ha condotto una ricerca sul campo, ora riassunta nel saggio «Il distretto del piacere» (Bollati Boringhieri, pagg. 137, lire 18 mila), accuratissima e affascinante ricostruzione del sistema dei parchi a tema e delle discoteche tra Jesolo e Rimini, Gardaland e Mirabilandia.

Cosa ci sia di rivoluzionario nel regno del perpetuo intrattenimento e del *loisir* è presto detto. Secondo lo studioso - a lungo collaboratore di Giuseppe De Rita - proprio parchi a tema e discoteche costituiscono le «autonomie funzionali» di quel processo deterritorializzato che ci sembra essere la nuova economia: una rete globale, mezzi che trattano immagini, informazioni e desideri restituiti e incorporati nella merce scambiata dal commercio elettronico. Nel mondo del divertimento, insomma, sta avvenendo qualcosa di molto radicale e profondo: l'uso del desiderio e del sapere all'interno di un processo produttivo che coinvolge individui ai quali si chiede di mettere in gioco la propria vita e la propria fantasia senza che dalla «fabbrica» esca alcun oggetto.

Al centro del processo c'è una nuova figura, quella del «consumatore». Ovvero un incrocio tra consumatore e attore che, sostiene Bonomi, «prima si rappresenta come modello ideale di utilizzatore di stili, tempo e spazio, e poi consuma merce tempo e spazio funzionale a realizzare la sua rappresentazione». Se all'epoca del fordismo il consuma-



tore era massificato, nell'economia della rete, dell'indistinto e del *loisir* è presto detto. Secondo lo studioso - a lungo collaboratore di Giuseppe De Rita - proprio parchi a tema e discoteche costituiscono le «autonomie funzionali» di quel processo deterritorializzato che ci sembra essere la nuova economia: una rete globale, mezzi che trattano immagini, informazioni e desideri restituiti e incorporati nella merce scambiata dal commercio elettronico. Nel mondo del divertimento, insomma, sta avvenendo qualcosa di molto radicale e profondo: l'uso del desiderio e del sapere all'interno di un processo produttivo che coinvolge individui ai quali si chiede di mettere in gioco la propria vita e la propria fantasia senza che dalla «fabbrica» esca alcun oggetto.

L'obiettivo del «distretto del piacere» è, dunque, offrire prodotti immateriali (eventi, incontri, emozioni) che finiscono per rivelarsi molto vantaggiosi sotto il profilo economico se riescono a intercettare i «bisogni» della potenziale clientela. Il «caso Gardaland», è sotto questo profilo, davvero esemplare. Il parco nato come risorsa turistica aggiuntiva innestata sul bacino del lago, svolge oggi una funzione di traino per l'intera area con i suoi tre milioni di visitatori annui, rispetto al milione di arrivi

dell'intero bacino del lago e al mezzo milione di Verona. Per lanciare il «vero falso» (il balcone di Giulietta e Romeo), si è offerto spazio al trionfo del «falso vero» globale, inventando all'interno di Gardaland spazi tematici capaci di attrarre varie fasce di consumatori e di rispondere ai loro desideri.

E comunque all'estremità orientale del «distretto del piacere» che, a giudizio di Bonomi, sorge il più grande parco a tema nel mondo, con il maggior capitale sociale: Venezia. La cit-

tà sembra il luogo dove si avvera l'intuizione filosofica del suo ex sindaco Massimo Cacciari che ha scritto molte pagine sull'inevitabile destino del soggetto moderno o postmoderno allo spaesamento, all'assenza di radici. Più Venezia si propone come simulacro, attirando ogni anno venticinque milioni di utenti (Disneyland si ferma a dodici milioni), più declina come originale, invasa dalle multinazionali del *fast food*, dalle botteghe di maschere prodotte a Taiwan, dai turisti che accorrono per prendere parte a un carnevale sponsorizzato dal network tv.

«Venezia - sottolinea Bonomi - non è più in grado di essere la città della rendita per un turismo di élite e deve prendere atto di essere null'altro che un parco a tema nel circuito globale delle città-mondo, vere, false o inventate. Del resto, nell'economia dell'informazione, i mercanti di desideri hanno questo potere e attraverso la rete telematica, i parchi a tema e i distretti dell'intrattenimento possono far precipitare in un solo luogo virtuale o reale infinite rappresentazioni, infi-



Nella foto qui accanto, un'immagine di Venezia e del Canal Grande durante la Festa della Sensa, la cerimonia dello sposalizio. A sinistra uno scatto dal parco dei divertimenti di Gardaland. Sotto, una curiosa inquadratura del Big Ben di Londra.

nite possibili verità che si annullano l'una con l'altra. L'ipertesto costruisce un mondo parallelo di totale artificialità, che può diventare una seconda natura. Così come nei parchi a tema mettono in scena la Valle dei Re a fianco di Bianca-

neve, a Venezia si scontrano il mito della memoria e il rito del turismo su scala globale.

Rispetto al modello messo a punto dalla Disney nel corso degli anni Cinquanta, il «distretto del piacere» rappresenta un salto quali-

tativo notevole, compiuto tenendo ben presenti i principi della *new economy* da figure imprenditoriali innovative che usano strutture «pesanti e materiali» per vendere prodotti «immateriali». Accade a Catolice, dove si riuva una colonia marina per farne il parco del mare più innovativo d'Europa, a Riccione, dove sulla spiaggia d'inverno vengono collocate cupole di plexiglas riscaldate per fare il bagno, la sauna o curare il corpo come avviene durante l'estate, o nelle discoteche, dove la luce e gli effetti speciali servono per dare ai tanti la sensazione dell'unicità.

Se è iniziata la corsa a occupare questa nuova frontiera dell'economia, chi viene dalle esperienze territoriali del «distretto del piacere» parte avvantaggiato, avendo già capito come si trattano i desideri degli uomini. L'altro lato della medaglia è rappresentato dal rischio di una «apocalisse culturale», dal rovesciamento di questi «iper-luoghi» in «non-luoghi», in deserti della memoria e dei rapporti sociali. Ecco perché, conclude Bonomi, «il modello del distretto del piacere è una metafora forte che ci insegna a orientarci, partendo da ciò che mai avremmo pensato diventasse merce (il piacere), nella fase in cui il capitalismo espande la sua logica ai servizi, all'informazione, alla nuda vita».

Roberto Bertinetti

Nel libro di Julian Barnes la grande idea di Sir Jack: riprodurre le attrazioni turistiche del suo Paese

Un passato glorioso. Tutto da ricostruire

«Il passato non è mai solo passato, ma ciò che rende possibile al presente la convivenza con se stesso», spiega Julian Barnes aprendo «England, England», il suo ultimo romanzo appena proposto dall'Einaudi (pagg. 291, lire 30 mila). E se il presente della Gran Bretagna è per intero postindustriale allora occorre comportarsi di conseguenza. Come fa Sir Jack Pitman, imprenditore di talento e di successo alla ricerca di «un'ultima, grande idea» per lasciare un segno nella storia di un paese con un glorioso passato, un immateriale presente e un incerto futuro.

La grande idea di Sir Jack è semplice: riprodurre sull'isola di Wight tutte le tradizionali attrazioni turistiche del suo paese. I capitali non mancano, gli investitori nemmeno. Ecco così sorgere in fretta una nuova Inghilterra racchiusa in poche mi-

glia quadrate: ci sono il Big Ben e Buckingham Palace, le pietre di Stonehenge e la foresta di Sherwood, le bianche scogliere di Dover e la tomba di Lady Diana, l'allegra brigata di Robin Hood e i sosia della famiglia reale. In linea con i nuovi tempi, afferma il protagonista, visto che persino la politica si è genuflessa di fronte alle leggi del marketing e la parola d'ordine è sempre «assecondare i desideri del consumatore».

Andrebbe tutto bene se a rallentare la sua marcia trionfale non ci fosse Martha Cochrane, combattiva quarantenne che ha troppo rispetto del vero passato (limiti compresi) per farlo rinchiudere nei luccicanti recinti di un parco di divertimenti per adulti creduloni, capaci di andare in estasi di fronte alla controfigura di Elisabetta II che esce per una passeggiata di

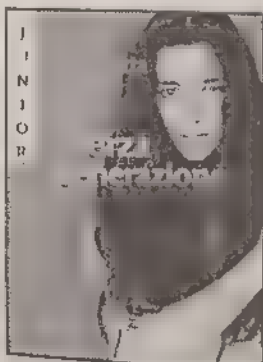
quindici minuti nei cortili di una finta reggia. Grazie a quale strategia provi a mettere i bastoni tra le ruote a Sir Jack è bene non rivelarlo, perché rientra tra le mille sorprese di questo romanzo sempre sapientemente in bilico tra farsa e satira, che conferma lo straordinario talento di Julian Barnes, narratore che dal 1984, quando uscì «Il pappagallo di Flaubert», viene inserito tra i migliori della Gran Bretagna contemporanea.

Un romanzo come questo poteva uscire solo da una penna inglese, da una nazione il cui benessere non riposa più sul carbone, sull'acciaio, sulla chimica o sul tessile, ma sull'industria cinematografica e musicale o sulle speculazioni finanziarie

della City. Un'eccezione rispetto al resto dell'Europa? Barnes non lo crede. Senza contare che, prima o poi, anche in Italia può venire in mente a un Jack Pitman qualsiasi di riprodurre il Colosseo, la Torre di Pisa, le calli di Venezia e il Vesuvio e di fare fortuna grazie all'industria del falso. Sino ad ora, da noi, è accaduto solo nel campo della moda. Per i monumenti è solo una questione di tempo. «England, England» spiega, a chi vuole difendersi, come evitare la trappola.

r. bert.

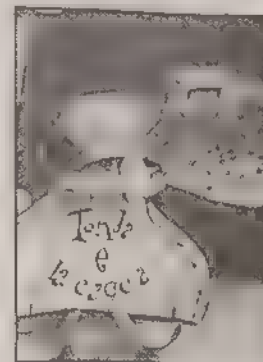
RAGAZZI IN LIBRERIA



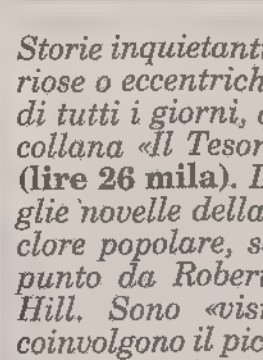
Dopo una prima edizione esaurita in due mesi, Mondadori ristampa «Terza generazione» (Looking for Alibrandi) (pagg. 201, lire 13 mila), della scrittrice australiana Melina Marchetta. Da questo libro, pubblicato nella collana per ragazzi Junior Gaia, è stato tratto un film presentato al Taormina FilmFestival, protagonista Greta Scacchi.

E' un'opera prima forte e originale, che parla di un adolescente in cerca della propria identità sullo sfondo di una società multiculturale. Scritto per quel gruppo di lettori che vengono definiti young adults (dai 12 ai 18 anni), è piaciuto anche agli adulti, grazie alla scrittura rapida, diretta e incisiva, ma soprattutto al modo intenso e coinvolgente di affrontare temi diversi, come il coraggio di trasgredire alle convenzioni e ai pregiudizi di una comunità chiusa, la complessità delle relazioni familiari, l'intensità dell'amicizia al femminile e il nascente dei primi rapporti sentimentali.

È una storia romantica, che rientra nei classici della fiaba dove, al principe che cerca una bella principessa, non si può non aggiungere un lieto fine. «La figlia del Mago della Pietra Bianca» di Saverio Strati (le cui illustrazioni si sono aggiudicate il primo premio al riconoscimento «Stapan Zavrel») è ora un albo pubblicato dalla Falzea Editore (lire 19 mila), all'interno della collana «Mediterranea», diretta da Livio Sossi e Carlo Rango. Il racconto si avvale degli espedienti tradizionali: il desiderio, le prove, il superamento degli ostacoli e la ricompensa. Un mago occulto al mondo la bellezza della figlia, ma la ferrea volontà di un giovane principe libererà la fanciulla dalla prigionia, per farla divenire infine, non senza difficoltà, sua sposa. Ai toni delicati della piccola novella, si aggiungono quelli delle soffici illustrazioni, ricche di sfumature e paesaggi che sottolineano ora i colori notturni, ora la vivacità di sfondi luminosissimi.

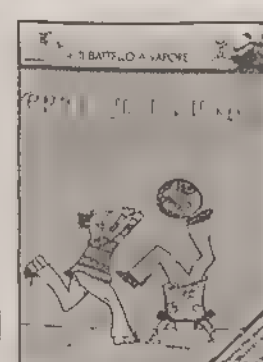


con il suo «Tonda e la caccia» (Campanotto; pagg. 26, lire 16 mila), affiancato dalla belle illustrazioni di Paola Saporiti, dal tocco onirico e surreale. E se Tonda, nel ritmo della filastroca, si rifiuta di fare i «bisognini» di giorno, affidandosi solo alla solitudine della notte, Facchini riesce a racchiudere nella storia il sogno infantile dell'indipendenza dai troppo affliggenti affetti familiari.



Storie inquietanti e bizzarre, storie curiose o eccentriche, storie non proprio di tutti i giorni, quelle proposte dalla collana «Il Tesoro» delle edizioni EL (lire 26 mila). La nuova serie raccoglie le novelle della tradizione e del folclore popolare, selezionate e messe a punto da Roberto Piumini o Susan Hill. Sono «visioni» singolari, che coinvolgono il piccolo lettore con leggerezza e passione.

Anche se il titolo vorrebbe indicare un altro tragitto, le «Storie di fantasmi», scelte da Susan Hill ed illustrate dalle celebri Angela Barrett, non celebrano di certo corridoi e case buie o silenzi notturni rotti dal fragore di catene. Siamo invece di fronte a un cofanetto di storie «dell'aldilà» che molto assomigliano «all'aldilà», come è nello spirito di questi spettri di carta, mossi da emozioni molto simili alla vita quotidiana dei lettori, e come ben raccontano le firme più note della letteratura inglese dedicata all'infanzia: da Philippa Pearce a Leon Garfield.



e cose di un segno moderno che avvia il piccolo osservatore ad una capacità critica ed estetica. Mira Lobe e Chiara Rapaccini uniscono così penna e matita nella storia di Marco e Lena, bambini capaci di divertirsi anche senza televisione, che preferiscono mettere in moto la fantasia, «ricreando» con disegni e incantesimi il mondo. Si inventano la terra, l'acqua, gli animali e infine anche l'uomo ma, alle ideazioni nocive di bombe e scintille scelgono di immaginare le luci e i boati di un temporale.

Credevate che Mary Poppins fosse scomparsa nel cielo dell'Inghilterra trascinata dal suo magico ombrello e con in mano la sua straordinaria borsa? Credevate che, finita l'ultima pagina delle sue incredibili avventure non avreste più potuto rituffarvi nel suo mondo di magie creato dalla scrittrice australiana Pamela Lyndon Travers? Sbagliato. Ecco per i patiti della bambinaria più famosa dell'universo il seguito delle sue storie. Ben tre volumi, appena stampati dalla Bompiani. Si va da «Mary Poppins ritorna» (pagg. 295, lire 14 mila), a «Mary Poppins apre la porta» (pagg. 263, lire 14 mila) fino a «Mary Poppins nel parco» (pagg. 279, lire 13 mila). Ancora una volta, per i bambini Banks, si aprono le porte di quel mondo speciale dove realtà e fantasia si confondono per trasportarci in avventure che non dimenticheranno mai. E con loro tutti i piccoli lettori.

Mondi lontani per creare un parallelo con la realtà

Sono storie coraggiose, storie che squadrano fatti vicini e lontani ma che, in qualche modo e sotto altre metafore, si possono inserire anche nel presente. La nuova collana «Penna & Matita» delle edizioni Cartacanta (pagg. 64, lire 28 mila) si qualifica come una vera e propria raccolta da collezione. Non solo per la maestria di illustratori quali Piero Ventura o Aldo Gennaro, ma anche per lo stile della scrittura, che affrontando i più svariati generi, riesce a creare un ponte parallelo con la quotidianità.

Bianca Fitzorno, autrice della storia «Strega di Vallebuja» (nella foto), narra una vicenda accaduta nel 1645 ad una giovane orfana, capro espiatorio delle sciagure che colpirono un piccolo paese. Dopo un lungo e tormentato processo, la giovane donna verrà condannata a morte. Pitorno, con toni antichi ma non per questo meno realistici, riesce a comunicare come l'odio, l'irrazionalità

e la paura per la diversità possano spingere la società «civile» a scelte atroci e disumane.

Altro titolo della collana è «Heart-Out» di Henry Holtz, i cui libri nascono dagli incontri e dalla realtà di ogni giorno: storie di persone comuni che nascondono, talvolta, esperienze singolari. Caratteristica dello scrittore americano, oltre ad uno stile underground, è la struttura dei testi, capaci di intercettare più piani narrativi. Gli ambienti metropolitani, affrontati con estro cronachistico, si alternano così a brandelli di diario o frammenti di altri romanzi, conferendo al tutto uno stile intimista e surreale che, per lo più, coinvolge il lettore in fresche storie d'amore. Come in quella di Amber, che insegue i protagonisti del racconto per vivere le loro avventure, o quella di Reno e Nina, adolescenti che trascorrono il loro primo innamoramento nelle turbolenti notti di San Francisco.



FESTIVAL Uno spettacolo in prima assoluta, ispirato da «Molto rumore per nulla» conclude il «Trieste Operetta»

Shakespeare dà il via alla Dance!

Oggi Raffaele Paganini e il cast incontreranno il pubblico

TRIESTE Il Festival internazionale dell'Operetta si avvia a conclusione con uno degli eventi più attesi dello scenario del teatro italiano: la prima assoluta del Musical «Dance!», coproduzione del Teatro Verdi e della Compagnia della Rancia, nella messinscena di Saverio Marconi. Per la prima volta il Festival triestino mette in scena un musical originale e interamente italiano. L'idea è naturalmente di Saverio Marconi (artefice delle fortune nazionali del musical), il testo di Duccio Camerini e Chiara Noschese, la musica di Gianluca Cucchiara. Debutto alla Sala Trippovich domenica, alle 20.30. E dal 1993 che il Teatro Verdi collabora con la compagnia marchigiana nella produzione in lingua italiana di musical «storici», spettacoli che a Trieste

hanno avuto debutto trionfale e da Trieste hanno iniziato i giri artistici di straordinario successo. La strada italiana del musical, felice e aperta, era dunque pronta a indirizzarsi coraggiosamente verso un musical originale, come è appunto «Dance!», nel quale Marconi corona un suo sogno: quello di uno spettacolo tutto costruito sulla danza e per la danza, aggiornando con moderna fantasia



Chiara Noschese, Raffaele Paganini e Renata Fusco

l'intrigo shakespeariano di un capolavoro come «Molto rumore per nulla». Ancora una volta è il cinema (il bellissimo film di Kenneth Branagh con Emma Thompson

e Denzel Washington) ad accendere la fantasia del regista italiano. Solo che nel musical al conflitto odio-amore si sostituisce la contrapposizione di due «scuole» di danza: quella «classica» e quella «moderna» (fra rock e funky). L'originalità di

questo musical dalla mutevole e travolgente spettacolarità è anche nella duplice linea coreografica affidata alla supervisione di un geniale deus-ex-machina della coreografia italiana: Mauro Bigon-zetti. Interpreti Raffaele Paganini, star europea della danza e da qualche anno star del musical dal felicissimo esordio in «Cantando sotto la pioggia», Renata Fusco, la deliziosa Irene Molloy di «Hello, Dolly!» e Chiara Noschese, anche coautrice dello spettacolo. Ma il pubblico ritroverà nel cast di questo spettacolo giovane e grintoso, nella «scatola magica» della scena di Aldo De Lorenzo con i costumi di David Belou, molti artisti simpaticamente famigliari per precedenti indimenticabili partecipazioni come Marco D'Alberti, Simona De Nittis, Barbara Morini. Stasera, alle 18.30, la compagnia di «Dance!» incontrerà il pubblico alla Sala Trippovich.

CINEMA Sul set di «Le fate ignoranti» E la borghese Margherita Buy scopre il mondo omosessuale nel film del turco Ozpetek

ROMA Stefano Accorsi, per la prima volta nei panni di un gay, dovrà vedersela con la borghese Margherita Buy nell'ultimo film del regista italo-turco Ferzan Ozpetek, «Le fate ignoranti», che da lavori molto legati alla sua terra («Il bagno turco» e «Harem Suare») approda a un film che lui stesso definisce «finalmente tutto italiano».

ghesi della loro villetta nella periferia residenziale di Roma.

Antonia comincerà a frequentare questa casa del popolare quartiere di Roma di Testaccio - lo stesso, non a caso, dove vive il regista Ozpetek - dove Michele è tornato da transessuali, uomini e donne senza alcuna chiara distinzione sessuale e di razza e dove c'è anche un malato di Aids. La concreta figura della Buy con le sue certezze borghesi farà presa su questa singolare «famiglia aperta» e lo stesso Accorsi ne subirà il fascino fin quasi ai confini di un sentimento che però non troverà mai vera forma. «Con questo film - dice il regista - voglio capire perché sto qui e come vedo l'Italia di oggi, attraverso Roma e il mio quartiere con la sua geografia umana così viva e profonda».



Margherita Buy.

fascino fin quasi ai confini di un sentimento che però non troverà mai vera forma. «Con questo film - dice il regista - voglio capire perché sto qui e come vedo l'Italia di oggi, attraverso Roma e il mio quartiere con la sua geografia umana così viva e profonda».

Lanciate in inghilterra le «Bond» che suonano violino e violoncello Belle, colte, musiciste di razza incantano con la musica classica

LONDRA Quattro ragazze tuttora pepe, che invece del microfono impugnano violino, viola e violoncello.

Sono le nuove Spice Girls, un quartetto d'archi che secondo gli esperti del mercato è destinato a dare filo da torcere a Posh, Sporty, Scary e Baby.

Il primo disco uscirà solo a fine mese, ma da qualche giorno le fotografie delle quattro virtuose campeggiano su tutti i giornali britannici: la settimana prossima verranno lanciate a livello internazionale da una macchina pubblicitaria che trova uguali solo nel ricco mondo del pop.

Eppure le «Bond girls» - si, il gruppo ha preso proprio il nome della più celebre spia di Sua Maestà - con le canzonette dei Boyzone, di Britney Spears e delle All Saints non hanno niente a che fare. Con in tasca i diplomi dei più celebri conservatori britannici, suonano esclusivamente Beethoven, Schubert e Mo-

zart: musica classica, insomma.

A detta di chi ha già sentito il disco sono proprio brave. Due arrivano dalla Guildhall School of Music, le altre dalla Royal Academy of Music e, scrive il «Guardian», si sente. In più sono belle, anzi bellissime, e non hanno paura di usare il loro aspetto da modelle per rompere alla grande sul mercato discografico. Una ricetta che funziona.

Basta pensare al successo riscosso da Vanessa Mae, la violinista prodigio di origini asiatiche che a 14 anni era già tra i musicisti più venduti al mondo. Eppure non era nessuno fino a quando un vero mago dell'immagine non pensò di farla fotografare mentre usciva dal mare con addosso una maglietta bianca bagnata o sul tetto di un taxi di New York con minigonna da capogiro e tacchi vertiginosi.

Il genio delle relazioni pubbliche che lanciò la

Mae era Mel Bush: lo stesso che adesso propone le Bond. La Universal Classics, la casa discografica delle ragazze, nega comunque che il gruppo sia un prodotto «prefabbricato», un'accusa spesso rivolta alle Spice: «Hanno talento da vendere. Suonano i loro strumenti da quando avevano tre anni. Sono bravissime. Altro che Spice», ha spiegato l'addetta stampa Linda Valentine.

A differenza di Victoria Adams e compagne, le Bond sono anche in grado di comporre. Tre dei brani classici incisi sul primo album sono stati scritti da Haylie Ecker, primo violoncello di 24 anni, nata in Australia, tra le cui passioni ci sono il surf e i romanzi di Tostoy. Belle, brave e intelligenti, insomma. E molto sexy: come dimostra il video promozionale del disco girato sulle spiagge di Cuba, nel quale appaiono in pantaloni di pelle attillati e con le pance nude.

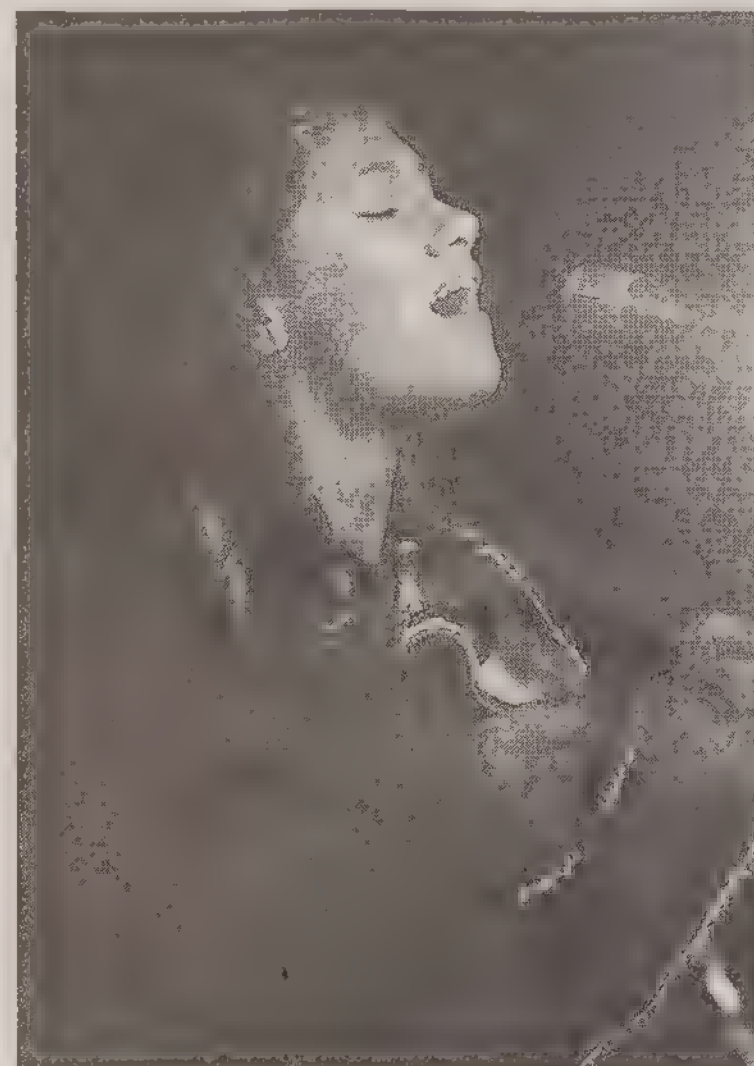
MUSICA Stasera la cantante in concerto a Marina Julia Con Elisa canta inglese il nuovo pop italiano

TRIESTE Canta inglese il nuovo pop italiano. Ventidue anni, una voce stupenda e un disco d'esordio, «Pipes & Flowers», che ha già venduto migliaia e migliaia di copie. Dietro il successo di Elisa non ci sono immagini provocanti e trasgressive, ma soltanto un sacco di buone canzoni e spettacoli live che hanno fatto gridare al miracolo pubblico e critica. Da Monfalcone alla California, dal tour con

loro fanno musica, grafica, teatro o sono dei poeti. In qualche misura sono inseriti nel mondo o in una dimensione artistica. Ma ce ne sono tanti altri che studiano, frequentano l'università e magari con la musica hanno poco a che fare. E vero che avresti voluto titolare «Lisert» quello che è stato poi «Asile's World»?

«Effettivamente avrei voluto chiamarlo così. E un

la mia prospettiva e trasformata creativamente. In questo disco sono stata io a mantenere la direzione mentre i produttori hanno fatto soltanto il loro lavoro. Per il resto, per quello che riguarda le loro differenze, posso dirti che Corrado Rustici lavora molto di più sul pezzo che gli altri come provino e finisce per toccare quasi tutti gli aspetti del disco: è un produttore molto dritto, quasi un'autostira-



La cantante Elisa, in concerto stasera a Marina Julia.

da. Mentre Howie B. è un esploratore totale. Credo che la differenza maggiore stia nel fatto che le persone che hanno lavorato ad «Asile's World» non siano razionali, proprio come me, mentre Corrado Rustici lo era molto di più. Secondo me è questa la cosa che ha determinato il lavoro, il fare cose non pensate, procedere spesso anche per istinto. Come è nata la scelta di cantare in inglese?

«È stata del tutto naturale. Sono cresciuta in una famiglia che ascolta tantissima musica inglese ed americana. L'inglese è una lingua che mi affascina da sempre. Da quando ho dieci anni leggo in lingua originale di Kipling e Jim Morrison e ascolto la musica dei Sonic Youth».

Ma qual è «Elisa World»?

«Ce ne sono tanti. Il mondo che mi calza meglio è quello della comunicazione. Va da sé che preferisco dialogare in musica. Quello che cerco di fare comunque è farmi piccola, piccola, staccarmi dalle mie stesse produzioni, fare in modo insomma che parlino loro».

Dedicherai qualcosa di particolare alla tua città?

«Il concerto intero. Assolutamente».

Mary Barbara Tolusso

luogo suggestivo che riesco a sentire profondamente. Infine la sensazione è stata quella che Lisert, appunto, non volesse essere nominato. E un luogo che preferisce il silenzio».

Andiamo alla musica. Hai lavorato con grandi produttori sia nell'album precedente che in «Asile's World»: che ruolo hanno avuto e in che modo si è differenziato il lavoro?

«C'è in «Asile's World» una visione più introspettiva rispetto a «Pipes & Flowers». C'è una dimensione più intimista. Tutte le esperienze che mi sono capitate, la vita quotidiana insomma è stata filtrata dal-

lo stesso che adesso propone le Bond. La Universal Classics, la casa discografica delle ragazze, nega comunque che il gruppo sia un prodotto «prefabbricato», un'accusa spesso rivolta alle Spice: «Hanno talento da vendere. Suonano i loro strumenti da quando avevano tre anni. Sono bravissime. Altro che Spice», ha spiegato l'addetta stampa Linda Valentine.

A differenza di Victoria Adams e compagne, le Bond sono anche in grado di comporre. Tre dei brani classici incisi sul primo album sono stati scritti da Haylie Ecker, primo violoncello di 24 anni, nata in Australia, tra le cui passioni ci sono il surf e i romanzi di Tostoy. Belle, brave e intelligenti, insomma. E molto sexy: come dimostra il video promozionale del disco girato sulle spiagge di Cuba, nel quale appaiono in pantaloni di pelle attillati e con le pance nude.

«Sono tanti, tantissimi. Ragazzi del luogo che vivono a Monfalcone. Molti di

LETTURE

Un viaggio tra fantasia e realtà nel libro di Daniel Taylor Ide

Sulle tracce del mitico Yeti

Lo Yeti, l'abominevole uomo delle nevi, una creatura scaturita da una vivace fantasia, oppure un essere vivente? L'interrogativo viene dibattuto da oltre un secolo dai cultori della genetica di tutto il mondo, ma finora nessuno ha trovato una risposta. Il misterioso personaggio ha acceso la fantasia di un undicenne Daniel Taylor Ide, che ha tradotto la sua curiosità in una affascinante ricerca per incontrare la misteriosa creatura tra Nepal e Tibet, praticamente in tutto l'Himalaya. Ed è questo il tema del libro

«Sulle orme dello Yeti» (Piemme, pagg. 383, lire 35 mila).

L'autore fu portato bimetto in una colonia inglese alle falde dell'Himalaya. Un giorno ebbe l'occasione di vedere la fotografia di un presunto Yeti su una rivista e quell'immagine impressionò la sua vita. Girò palmo a palmo l'Himalaya, incontrò uomini che vivevano allo stato brado, vide animali che i comuni mortali hanno occasione di incontrare solo nelle pagine delle riviste specializzate, ma non si imbat-

tè mai nello Yeti. Un giorno si illuse di avere realizzato il suo sogno: sulla neve caduta di recente scoprì una curiosa orma di tipo umanoide. Quell'impronta gli diede una nuova carica per proseguire nelle sue ricerche. Si spinse anche in Cina, fondò due enti per la conservazione di bestie e piante, ma continuò a inseguire il suo sogno rimasto tale. Per quanto avesse battuto più di mezzo mondo, lo Yeti è ancora oggi, per lui e per tutti, un essere in bilico tra la fantasia, la realtà e il sogno.

Miranda Rotteri

AMBASCIATORI

IL MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

PARCHEGGIO AL PARKS FULPANO

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

FRANKA POTENT BENNO FURMANN

ANATOMY

ALCEA IN STUDIO ALTRI VERGOGNI STUDIATI

DAL PRODUTTORE DI «MATRIX» UN CAPOLAVORO DI ARTI MARZIALI

ROMEO DEVE MORIRE

UN'ORGANIZZAZIONE SEGRETA COSÌ POTENTE DA OFFRIRTI TUTTO QUELLO CHE DESIDERI, MA C'È UN PREZZO DA PAGARE.

JOSHUA JACKSON PAUL WALKER

SKULLS

LA CENA DEI CRETINI È IL FILM CHE DA 2 MESI DIVERTE TUTTA TRIESTE!

Morto il marinaio che ispirò il racconto di Garcia Marquez

BOGOTÀ Luis Alejandro Velasco, che nel 1955 raccontò al giornalista Gabriel Garcia Marquez la sua tremenda esperienza in mare dopo l'affondamento di una unità militare a largo di Cartagena, diventando protagonista del libro «Racconti di un naufrago», è morto di cancro a Bogotá.

Visto il successo del libro, nel 1983 Velasco aveva tentato di espropriare Garcia Marquez dei diritti d'autore in tutti i paesi del mondo, presentando una denuncia in tribunale, ma la corte suprema colombiana aveva dato ragione allo

scrittore, revocando al «naufrago» perfino i diritti dell'edizione spagnola, che il Nobel «Gabo» gli aveva concesso.

I giudici avevano spiegato che se l'unico naufrago della «ARC Caldas» avesse dettato la storia poi pubblicata «avrebbe avuto semplicemente bisogno di una dattilografa e non di un redattore di giornale».

Giorini fa dal suo letto di morte aveva presentato le sue scuse al Premio Nobel chiedendogli anche di dargli una mano per coprire i costi delle carissime terapie anticancro.

CLUB NIGHT 2000

ANCARANO (SLO)

SHOW GIRLS - STRIP SHOW

LESBO SHOW

Tel. 00386 40 645 724

APERTO OGNI SERA

VITTORIA

Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «The Insider», con Al Pacino e Russell Crowe. Indagine sugli abusi delle multinazionali del tabacco, appassionante. Solo oggi. Domani: «Mangolia».

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Pallottile cinesi», anteprima nazionale.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.22: «The million dollar» di Wim Wenders con Mel Gibson e Mila Jovovich.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Incontro con la compagnia. Oggi, venerdì 4 agosto ore 18.30 Sala Trippovich. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Sabato 5 agosto ore 20.30 quinta rappre-

sentazione. Repliche: martedì 8 agosto 2000, ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Domenica 6 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore 20.30. Domenica 13 agosto, ore 18, Sala Trippovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO. Ore 21, «La

verità» di Svevo. Ambientazione e messinscena di E. Vitas. Con L. Kozlovich, A. Giraldi, M. Zaccagnina e P. Bonesi. Prima rappresentazione. Piazza Horis. Ingresso libero 040/390613.

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Domani in via San Nicolò angolo via Dante alle ore 21.15: «Sissi» cantinazioni fantasmi e jazz» Mauro Costantini pianoforte e Daniele D'Agaro sax.

STRADASUONA 2000. Oggi, ore 21.30, piazza della Borsa: «New Orleans project», un concerto alla scoperta dei punti di contatto tra lo stile New Orleans e il jazz delle origini con il jazz contemporaneo. Ingresso libero. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Ladro d'amore».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anatomy». Alcuni studenti. Altri vengono studiati. Un horror v. 14.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 16.30 e 18.30: «Romeo deve morire». Dal produttore di «Matrix» un capolavoro di arti marziali.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). 20.40 e 22.15: «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15 22.15: «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... SUPER. In ferie.

CAPITOL. Solo venerdì sabato e domenica. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «28 giorni» con S. Bullock. A L. 5000.

A fare da arbitri Giancarlo Magalli e il pubblico

INCHIESTA ARCHIVIATA

Il rigore negato a Ronaldo nella partita decisiva per l'assegnazione dello scudetto 1997/98 alla Juventus non finirà sotto processo. Il gip Francesco Saluzzo ha infatti archiviato un'inchiesta che la Procura di Torino, dopo avere ricevuto quattro esposti, cominciò diciotto mesi fa sulla contestatissima fase finale di quel campionato di calcio.

OGGI IN TV

7.45 Telefriuli: Sport Sera
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Teledordone: Due ruote con bagaglio appresso
14.00 Teledordone: Sprint

Triveneto
15.40 Capodistria: Sport estremi
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Camp. Mond. su pista

16.20 Raitre: Nuoto: Campionati Italiani
16.30 Raitre: Pallanuoto: Torneo delle Nazioni
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera

20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.20 Telemontecarlo: TMC Motori

RONALDO FA PROGRESSI

Ronaldo fa progressi da gigante e per la prima volta si è tolta la ginocchiera anche in casa. È stata la stessa moglie Milene ad annunciare le buone notizie sul recupero del fuoriclasse brasiliano dopo la seconda operazione al ginocchio dell'aprile scorso. Il fisioterapista, Nilton Petrone, ha confermato che Ronnie sta già piegando a 90 gradi il fatidico ginocchio destro.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 796828/796829

Triestina

Kalamata

(sospesa per rissa)

MARCATORE: pt 7

Teodorani.

TRIESTINA PRIMO

TEMPO: Ramon, Stan-

canelli, Vecchiato,

Venturelli, Parisi, Te-

odorani, Boscolo, Pa-

sa, Gubellini, Provita-

li, Micciola. All. Ros-

si.

KALAMATA: Libe-

ropoulos, Belevonis,

Gantznais, Qouren-

sis, Kalogianninis, Ka-

petanopoulos, Bo-

ateng, Galanopoulos,

Kappos, Anastasakos,

Kalandzis. All: Geo-

gouppoulos.

ARBITRO: Cibi del

Gruppo arbitri di

Coppa Trieste.

NOTE: serata calda.

Spettatori cento cir-

ca. Ammoniti Pasa e

Boateng.

CALCIO SERIE C2 I greci del Kalamata lasciano il campo al 30' in seguito al parapiglia

Triestina, a Lignano è rissa

Teodorani è finito all'ospedale per una violenta gomitata all'orecchio

LIGNANO Ufficialmente non era un'amichevole, ma una semplice partita di allenamento. Preveggenza, visto che parlare di amichevole, a posteriori, avrebbe fatto un po' ridere. O piangere, vista con gli occhi di Teodorani, che ha finito la sua serata all'ospedale di Udine per farsi cucire un brutto strappo all'orecchio sinistro, colpito duro da una gomitata del ghanese Boateng, il più talentuoso tra i 22 in campo. Da quell'episodio si è scatenata una rissa generale, fatta più di spintoni che di colpi proibiti, che di fatto ha posto fine alla partita dopo 30' con i

greci che hanno abbandonato il campo. La cosa ha lasciato più sconcertati (quasi divertiti) che scandalizzati i pochi spettatori. A rimanerci più male di tutti è stato Rossi, costretto a concludere con una breve partitella in famiglia quello che doveva essere il primo test probante della stagione.

E dire che fino a quel momento non era andata neppure male. Nè come correttezza - il triestino Cibi, arbitro "informale" di un incontro non ufficiale, l'aveva gestita senza troppe difficoltà - nè per la Triestina, che per la cronaca era andata in

vantaggio al 7' grazie al povero Teodorani, bravo a insaccare dai 12 metri una rimessa laterale di Pasa sulla quale non era arrivato Micciola. Buono il primo quarto d'ora degli alabardati, costantemente nella metà campo avversaria, a dimostrare che tra la C2 italiana e la serie A greca non c'è poi grande differenza.

Quanto al modulo, Rossi si è affidato in apparenza a un 4-4-2, reso però molto elastico dalla vocazione offensiva di Parisi e di Gubellini. Il primo si trasforma spesso e volentieri in un centrocampista aggiunto, consentendo a Gubellini, schierato anche

lui a sinistra, di giocare in appoggio alle due punte.

Kalamata vicino al pareggio con una punizione di Boateng, finita sulla traversa. Le offensive dei greci, si stavano facendo più insistenti proprio nel momento in cui la partita è terminata. A centrocampo stava andando benino Pasa, al centro di tutte le azioni. In attacco, infine, hanno avuto poche opportunità per farsi notare sia Provitali che Micciola.

Il presidente alabardato Amilcare Berti cerca di drammatizzare: «I greci hanno lasciato il campo perché l'atmosfera si era fatta troppo tesa e avevano paura

di farsi male. Lunedì in Grecia hanno un'importante partita di Coppa... L'arbitro? Noi a Lignano eravamo ospiti dei greci e quindi toccava a loro procurarlo. Quando abbiamo saputo che non c'era abbiamo recuperato all'ultimo momento un direttore di gara di Coppa Triestina. Al di là di questo spiacevole episodio nei 30' di gioco ho visto una bella Triestina. Molto tosta». Forse troppo. Diversa la versione dell'arbitro Cibi che peraltro non ha colpe per quanto accaduto in campo: «Sono stato contattato dalla Triestina una settimana fa».

r.d.t. Partitella degli alabardati nel ritiro di Arta Terme



SERIE A



Il giovane talento del Bari, Cassano, contrastato dall'Inter, Ferrari. La squadra di Lippi sarà al completo lunedì 14 agosto a Trieste nell'amichevole contro il Maiorca.

Amichevole da non perdere lunedì 14 a Trieste tra i nerazzurri di Lippi e il Maiorca. La gara sostituisce il memorial dedicato a Nereo

Galà al Rocco con l'Inter ma senza il Paron

Intanto si fanno sempre più intensi i rapporti tra Damiani e Fioretti

TRIESTE Doveva essere il memorial Rocco, sarà invece l'amichevole. Inter-Maiorca, in programma lunedì 14 agosto allo stadio Rocco (alle 20.55, diretta su Raitre), sarà l'appuntamento clou dell'estate calcistica triestina, ma non avrà nulla a che fare con la memoria del Paron. Tranne lo stadio ovviamente. Il memorial Rocco potrebbe tornare l'anno prossimo, istituendo il torneo a livello biennale con la presenza delle squadre allenate dal grande Nereo. E nell'anno in cui non si giocherà il memorial ci sarà spazio, allo stadio Rocco, per l'amichevole.

L'ha promesso il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, presentando ieri l'amichevole voluta dal Comune, alla presenza di Stefano Pucci, organizzatore di eventi sportivi e del rappresentante della Nike, che sponsorizza l'Inter e che in qualche modo supporta la kermesse triestina.

Al di là di Inter-Maiorca la novità più rilevante riguarda l'accelerazione data negli ultimi tempi da Damiani nel riavvicinamento alla Triestina. Ieri accanto al vicesindaco era seduto il dg alabardato Vittorio Fioretti, una scena impensabile fino a poche settimane fa. Sta di fatto che la Triestina con l'amichevole

non ha nulla a che fare, ma - come ha detto Damiani - essendo «proprietaria morale» del Rocco è doverosamente coinvolta. Lo sarà ancora di più in futuro, non appena metterà il naso in C1, e potrà quindi ambire a giocare nel memorial Rocco. Damiani vuole chiudere

al più presto la questione della gestione della «Città dello sport» e dunque auspica un sempre più stretto dialogo tra Triestina e Pall. Triestina.

Tornando alla partita gli organizzatori sono convinti che l'Inter saprà attirare al Rocco moltissimi sportivi,

zio, invece, ha pareggiato (0-0) in casa dell'Ajax.

Juve 3
Inter 2

MARCATORI: pt 12' Domoraud; st 8' Maresca (r.)
INTER: Frey, Simic (6' st Brocchi), Cordoba, Ferrari, Domoraud, Cauter, Jugovic, Piro, Serena, Hakan Sukur (4' st Keane), Recoba.

te la girandola di sostituzioni, la gara si infiamma a tratti anche sotto il profilo agonistico. All'8' la Juve pareggia con un discutibile rigore trasformato da Maresca e concesso per un fallo di Ferrari su Max Vieri. In precedenza la Juve aveva battuto il Bari (1-0) grazie a Pericard. Con lo stesso punteggio l'Inter aveva liquidato i pugliesi (gol di Zamorano). La La-

anche perché la squadra di Lippi dovrebbe presentarsi con la squadra titolare quasi al completo e perché da molti anni i nerazzurri mancano da Trieste. Parlando dell'Inter il discorso è finito sul Milan, nel senso che è la società rossonera la maggior colpevole della mancata replica del memorial Rocco. Pucci ha svelato che Milan-Real Madrid si sarebbe dovuta giocare a Trieste, ma anche in questo caso sono sorte complicazioni con la società di Berlusconi. Tanto che Damiani ha chiesto: «Pur essendo milanista, non ho neanche sofferto per la batosta inflitta dal Real Madrid».

Da lunedì comincerà la prevendita dei biglietti per Inter-Maiorca a Trieste (all'Utat di galleria Protiti), a Monfalcone (Nevemar), a Grado (Ribi), a Gorizia (Appiani), a Lignano (Endless), a Udine (Fogolar Viaggi) e a Pordenone (Ibt). I prezzi: tribuna centrale numerata 70 mila lire; tribuna Grezar numerata 40 mila lire; curve 20 mila lire.

ro.co.

Udinese illuminata dalla regia di Walem

UDINE Le brutte notizie non arrivano mai sole, ma a quanto pare neanche quelle buone. Il giorno dopo il facile successo sull'Austria Vienna, che ha portato l'Udinese alle finali dell'Intertoto, è tornato in Friuli l'uomo più atteso: Stefano Fiore è arrivato ieri a mezzogiorno, e oggi sarà in campo ad allenarsi con i compagni, tre giorni in anticipo rispetto ai programmi. Il centrocampista della nazionale aveva intenzione di tornare alla fine di questa settimana, ma De Canio l'ha convinto a rientrare prima, perché evidentemente conta di averlo a completa disposizione già per il ritorno della finale contro i cecchi del Sigma Olomouc.

Nel frattempo però il tecnico bianconero ha trovato una valida alternativa a Fiore: non è stato un caso se la miglior partita

giocata dai bianconeri in questo primo scorcio di stagione sia coincisa, al di là dello scarso spessore tecnico dell'Austria Vienna, con l'esordio di Johan Walem dal primo minuto. I piedi e il cervello del regista belga hanno alzato significativamente il livello tecnico del centrocampo, che nelle prime tre gare ufficiali della stagione aveva inevitabilmente pagato lo scotto di assenze e infortuni. De Canio era stato costretto, e in parte lo è tuttora (vedi il caso di Gargo), a schierare giocatori fuori ruolo proprio nei ruoli più delicati. Con i rientri di Fiore e Jorgensen - il danese potrebbe andare in panchina già martedì prossimo a Olomouc - la squadra assumerà invece una fisionomia molto vicina a quella ideale.

r.d.t.

DILETTANTI

Dodici gironi di tre squadre per la prima fase di Coppa Italia

TRIESTE Il comitato regionale della Figo-Lnd ha diramato ieri il calendario della prima fase della Coppa Italia per le società di Eccellenza e Promozione. Le squadre sono state suddivise in 12 triangolari. Si giocherà domenica 3, mercoledì 6 e domenica 10 settembre.

Questo il programma della prima giornata:

Domenica 3/9/2000 ore 16

GIRONE A
Doria Zoppola-Sacilese
Centro D.M.-Torre Pn

GIRONE B
Tamai-Spal Cordovado
Pro Aviano-Codroipo

GIRONE C
Juniors-Sarone
Fontanafredda-Porcia

GIRONE D
Chions-Azzanese

Morsano T.-Rivignano

GIRONE E
Tolmezzo-Tricesimo
San Daniele-Gemonese

GIRONE F
Pozzuolo-Pro Fagnaga
Sangiorgina-Palazzolo

GIRONE G
Pagnacco-Civadalesse
Union 91-Manzanese

GIRONE H
San Luigi-Mossa
Lucinico-Capriva

GIRONE I
Monfalcone-Ponziana
Ronchi-Muggia D.S.

GIRONE L
Gradese-Aquileia
Latte Carso-S. Sergio Ts Calcio

GIRONE M
Centro Sedia-Costalunga
Futura-Cormonese

GIRONE N
Pro Romans-S. Giovanni
Zarja Gaja-Isonzo S. P.

IL CASO

Il giocatore (con un ginocchio ricostruito) ha però ancora due anni di contratto e ora è deciso a far valere i suoi diritti con un'azione legale

Il Chelsea scarica Casiraghi: «Non è più in grado di giocare»

ROMA Il Chelsea ha dato il benservito a Pierluigi Casiraghi con due anni di anticipo rispetto alla fine del contratto. Ma l'attaccante italiano non ci sta e pensa di ricorrere a vie legali per costringere la società britannica a rispettare gli accordi. I «Blues» hanno intenzione di smettere di pagare 25.000 sterline (75 milioni di lire) a settimana a Casiraghi anche perché hanno dato al giocatore un preavviso di sei mesi che scadrà a metà di agosto. Lo rivela il «Daily Star» secondo cui il Chelsea ha ottenuto 4 milioni di sterline (circa 12 miliardi di lire) di risarcimento dall'assicurazione per il gravissimo infortunio al ginocchio dell'attaccante.

Le relazioni tra Casiraghi e la società erano già tese, forse anche a causa dei ricorrenti infortuni di cui è

rimasto vittima l'attaccante che fu pagato 16 miliardi di due anni fa. Ad esasperare i dirigenti inglesi sarebbe stata anche la 10.a operazione a cui si è sottoposto Casiraghi lo scorso mese. «Casiraghi non giocherà più. Ci hanno pagato 4 milioni di sterline e questo

vuol dire che non può più giocare ai massimi livelli», ha detto il presidente del Chelsea, Ken Bates. «Gli abbiamo dato 20 mesi di tempo ma zoppica ancora. Non abbiamo scelta», ha aggiunto.

«Il coach del Chelsea, Colin Hutchinson, ha dichia-

Baggio preferisce il Friuli

MILANO Il Real Madrid pesca in Italia. Florentino Perez, l'uomo che ha strappato Figo al Barcellona, non si arrende di fronte alle risposte perentorie della Juve che non molla Zidane. E rilancia per il francese, mentre apre un fronte con la Lazio per Marcelo Salas. Cragnotti è pronto, ma soltanto se la proposta sarà superiore ai cinquantamila miliardi di lire. Mentre per rinforzare la difesa il Milan potrebbe prendere il brasiliano Zago che la Roma ha messo in vendita. Niente da fare, invece, per Panucci. Attenzione a Roberto Baggio: non ha voglia di andare alla Reggina, medita sulle offerte giapponesi, strizza l'occhio all'Udinese che potrebbe anche essere tentata se centerà l'Uefa. Il Middlesbrough ha preso Boksic.

rato al sito internet (della società) che la squadra ha bisogno di lui come giocatore... è un po' strano perché gli hanno dato sei mesi di preavviso e scadono il 17 agosto», ha replicato il procuratore di Casiraghi, Fabio Parisi.

«Abbiamo presentato appello alla Premier League perché il suo contratto prevede che venga effettuato un esame medico indipendente e questo non è stato fatto», ha aggiunto. «Gigi è stato visitato da un dottore del Chelsea e da un altro della compagnia di assicurazione a febbraio», ha ricordato. «Abbiamo chiesto una copia del referto del medico legale ma non l'abbiamo avuta e allora abbiamo girato la questione ai legali a Londra. Aspettiamo di vedere ciò che decide la Football Association o il tribunale civile», ha aggiunto.



Il grave infortunio occorso a Casiraghi



L'atleta dell'Uisp Cordenons è stato la grande sorpresa a Monfalcone nella terza giornata dei campionati assoluti estivi

Gardonio, una farfalla tricolore

Curioso esito della staffetta 4x100 mista: vincitrici squalificate per... esultanza

LA CURIOSITÀ

Dopo la visita alla «Carnival»
La proposta di Vismara:
«Sarebbe bello gareggiare su una nave da crociera»

MONFALCONE L'attività agonistica intensa, con batterie alla mattina e finali al pomeriggio, per di più raccolta in soli cinque giorni di gare, non permette di vagazioni agli atleti presenti a Monfalcone, che passano la giornata in un andirivieni tra piscina, albergo e ristorante. Poco frequentate dunque le vie del centro, del resto questo agosto afoso offre poco ed è meglio non proporre di andare a Sistiana a farsi una «nuotata».

Ma qual è esattamente la giornata tipo di un atleta? Lo abbiamo chiesto a Lorenzo Vismara, il finanziere delle Fiamme Gialle bronzo nei 50 sl agli ultimi Europei e speranza italiana di medaglia olimpica: «In giorni di gara ci si alza alle 5.30 per la colazione spiega l'azzurro - poi, dopo un'ora di mezz'ora per il totale risveglio, si va in piscina per il riscaldamento che comincia normalmente alle 10.30 (a Monfalcone alle 10 ndr). Dopo le batterie c'è il pranzo, abbastanza leggero con pasta in bianco o al pomodoro come primo e carne bianca o prosciutto e mozzarella di secondo. Nel primo pomeriggio relax e poi di nuovo in vasca per le finali. La cena è più «gustosa», anche perché a questa età non ci sono problemi di digestione. Infine dopo una breve riunione

ne di gruppo tutti a letto presto».

Gli unici passatempi sono il walkman e la lettura dei giornali, come spiega Luca Baldini, campione europeo di fondo sui 5 chilometri, o Stefano Rubaud, altro atleta del fondo ma utile per la staffetta 4x200 sl. Il discorso scivola presto sulla presentazione in grande stile a bordo della «Carnival». «Bellissima - dice Vismara - in stile americano è forse un po' troppo kitsch, ma è stata una grande possibilità di vedere una delle migliori navi da crociera del mondo e di questo bisogna ringraziare le autorità locali». Poi lancia un'idea: «Sarebbe bello se su una delle prossime navi ci fosse una vasca di 25 metri: ci si potrebbe organizzare qualche competizione, anche a vantaggio dei crocieranti». Il direttore tecnico del gruppo sportivo Fiamme Gialle, Massimo Serantoni conferma ed elogia: «La grande ospitalità ricevuta, sia in piscina che fuori: veramente eccezionale, gli assoluti di nuoto dovrebbero essere sempre così». Aggiunge Vismara: «La buona organizzazione si vede dalle piccole cose, dai particolari: qui c'è sempre una bottiglia d'acqua a bordo vasca, sembra una stupida agenzia ma è importante».



Lorenzo Vismara

Michele Neri



Stefano Rubaud (Livorno).

MONFALCONE Dal titolo italiano del regionale Luca Gardonio al clamoroso esito della staffetta 4x100 mista femminile, vinta dall'Avantgarda, ma poi squalificata per aver festeggiato il successo prima del tempo con il titolo passato alla Snam. Di tutto e di più ieri alla piscina di Monfalcone nella terza giornata dei campionati italiani assoluti estivi, più che mai gremita di pubblico.

Da un punto di vista tecnico il risultato più eclatante arriva dalla gara dei 200 sl femminili, dove l'azzurra Sara Parise (SSV Leifers) stabilisce il nuovo record nazionale, con il tempo di 2'00.91. Quello precedente (2'01.12) apparteneva a Orietta Patron e resisteva dal 23 luglio 1987.

La seconda «bomba» arriva dai 100 farfalla maschili, dove Luca Gardonio dello Uisp Nuoto Cordenons ottiene la medaglia d'oro in corsia uno in 55"10. Il nuovo campione ha battuto i favoriti, l'azzurro Dino Urgias del Livorno (secondo in 55"30) e Mattia Nalesso del Riviera Nuoto Dolo (terzo in 55"39). Gardonio è stato protagoni-

sta di una prova eccezionale, imponendosi meritatamente. Passando ai big, Emiliano Brembilla dei Carabinieri fa suoi i 200 sl maschili in 1'50"46. Il campione europeo dei 400 sl e dei 4x200 ha gareggiato più velocemente nella seconda parte rispetto alla prima. Domenico Fioravanti delle Fiamme Gialle si è invece imposto nei 50 rana in 28"96, non concedendo nulla agli avversari. Nei 50 rana femminili, la primatista italiana Roberta Crescenzi dell'Agis Ga Nuoto (33"09) ha dovuto sudare fino all'ultimo per battere la resistenza di Roberta Panara della Dds Srl (33"18). Nei 100 farfalla femminili, vittoria ex equo (1'01"97) per Luisa Striani della Snam e la campionessa uscente Cristina Maccagnola dell'Avantgarda Valli. Le due atlete hanno migliorato entrambe il loro personale e hanno fatto il sesto tempo all-



L'esultanza di Luca Gardonio, neocampione italiano.

time. Nei 400 misti maschili, il diciannovenne Alessio Boggiatto della Sisport Fiat ha vinto in maniera netta (4'19"25), staccando Marco Bellina della Rari Nantes Belluno, ha concluso in 4'26"05. I pronostici della vigilia, insomma, sono stati rispettati, ma ha impressiona-

IL PROTAGONISTA

Incredulo e felice il pordenonese dopo la vittoria. E il suo allenatore Nadalin confessa: «Ha sconfitto anche la mononucleosi»

«Luca da tre anni inseguiva questo risultato»

I REGIONALI

Si fa onore l'udinese Linda

MONFALCONE Un'altra buona giornata per il nuoto regionale in questi campionati, non solo per la splendida vittoria del pordenonese Luca Gardonio, ma anche per la gran prova del friulano della Livorno Nuoto Stefano Linda nei 200 stile libero; l'atleta udinese, nella gara vinta da Brembilla, ha provato a partire veloce ed è passato in testa ai 100 in 54"22, tenendo bene anche nella terza vasca e chiudendo quinto in 1'52"71. Discreto nono posto in 4'39"33 nella staffetta 4x100 mista femminile per la Triestina Nuoto con Frida Cottie (che non ha preparato questa gara ma ha comunque nuotato un buon 1'11"56), Giulia Sgubin, Gaia Sgubin e l'ottima chiusura di Carlotta Codia in 1'00.54. Nella stessa gara la giovanissima staffetta della Gymnasium Pordenone ha chiuso in decima posizione in 4'42"41 con Claudia Spaggiari (buona la sua frazione in 1'09"78), Giulia Moscatelli, Silvia Colussi e Sara Fabris.

MONFALCONE Forse inatteso e per questo così bello ieri a Monfalcone è arrivato il botto per il nuoto regionale. Con il titolo italiano di Luca Gardonio tutto il movimento targato Fvg trarrà nuova linfa.

Accolto da un tifo eccezionale, Luca Gardonio (Uisp Pordenone) si è presentato al via della finale dei 100 farfalla nella «corsia uno», proprio sotto le tribune dalle quali un centinaio di persone ha potuto seguire la sua meravigliosa impresa: era da anni che un atleta regionale non vinceva il titolo italiano assoluto.

Il suo allenatore Roberto Nadalin è euforico è total-

mente confuso, incredulo della vittoria.

«Sono felicissimo. Da tre anni che lavoravo per questo risultato. Dopo la mononucleosi Luca non riusciva più a trovare la fiducia in se stesso, e lo scorso anno aveva mancato la finale per soli 4 centesimi».

Luca Gardonio, già argento ai primaverili 1999 di Desenzano, che per potersi allenare in vasca lunga e costretto a migrare ogni giorno da Cordenons verso le piscine di Udine, Gorizia e Monfalcone, si «sentiva finalmente ripagato di tanti sacrifici».

Aggiunge poi «non ci credevo, in semifinale non mi ero sentito bene, ed ero

molto teso; il pubblico e il fatto di giocare quasi in casa è stata la mia carta in più. Speriamo anche nei 200 di oggi».

E lo stesso si augura il suo allenatore che non vuole vederlo seduto troppo presto sugli allori.

Il neocampione italiano ha costruito la sua vittoria con un ottimo passaggio in quinta posizione in 26.07 ed un ritorno al di sopra di tutti che gli ha permesso di chiudere 55.10, distruggendo il suo precedente personale (56.18) e stabilendo anche la 7.a prestazione di sempre e il nuovo record regionale, che apparteneva all'olimpionico Marco Braida.

Enrico Saba

IL PROGRAMMA

COSPIERI

FINALI 100 farfalla uomini: 1) Luca Gardonio 55"10; 2) Dino Urgias 55"30; 3) Mattia Nalesso 55"39. 100 farfalla donne: 1) Luisa Striani 1'01"97; 2) Cristina Maccagnola 1'01"97; 3) Francesca Segat 1'02"95. 200 sl uomini: 1) Emiliano Brembilla 1'50"46; 2) Federico Cappellazzo 1'51"16; 3) Matteo Pellicciari 1'51"57. 200 sl donne: 1) Sara Parise 2'00"91 (record italiano); 2) Cecilia Vianini 2'02"53; 3) Cristina Chiuseo 2'03"19. 400 misti: 1) Alessio Boggiatto 4'19"25; 2) Marco Bellino 4'26"05; 3) Moreno Gallina 4'27"77. 400 misti donne: 1) Paola Cavallino 4'54"24; 2) Chiara Negrini 4'56"66; 3) Eva Masetti 5'00"52. 50 rana: 1) Domenico Fioravanti 28"96; 2) Olivier Vincenzetti 29"30; 3) Davide Cassol 29"51. 50 rana donne: 1) Roberta Crescenzi 33"09; 2) Roberta Panara 33"18; 3) Sara Farina 33"58.

COSTI OGGI

BATTERIE (dalle 10): 50 dorso m. e f.; 200 farfalla m. e f.; 200 rana m. e f.; 100 sl m. e f.; 1500 sl m. e f.

SEMIFINALI (dalle 17.30): 50 dorso m. e f.; 100 sl m. e f.

FINALI (dopo le semifinali): 200 farfalla m. e f.; 200 rana m. e f.; 50 dorso m. e f.; serie 4x200 sl m. e f.

AZZURRI IN GARA: Simone Cercato, Emanuele Merisi (50 dorso); Massimiliano Erolti (200 farfalla); Domenico Fioravanti (200 rana); Sara Cofi e Federica Biscia (200 rana); Emiliano Brembilla, Lorenzo Vismara e Christian Menotti (100 sl); Luisa Striani e Cristina Chiuseo (100 sl); Emiliano Brembilla e Mirko Mazzari (1500 sl).

REGIONALI IN GARA: Lorenzo Mansutti (Un Friuli) nei 50 dorso; Giulia Piccolotto (Codroipo) e Alessia Kresovic (Vigili del Fuoco) nei 50 dorso; Luca Gardonio (Uisp Cordenons) nei 200 farfalla e nei 100 sl; Giulia Moscatelli (Gymnasium Pn) nei 200 rana; Stefano Linda (pordenonese del Livorno) nei 100 sl; Alessia Kresovic nei 100 sl; Triestina nella 4x200 sl femminile.

BASKET

La società triestina decisa sul mercato: si aprono nuove piste

Telit sulle tracce del pivot Shaw e del promettente play Guyton

Nuovo lutto in casa Snaidero: morto il giovane Sorrentino

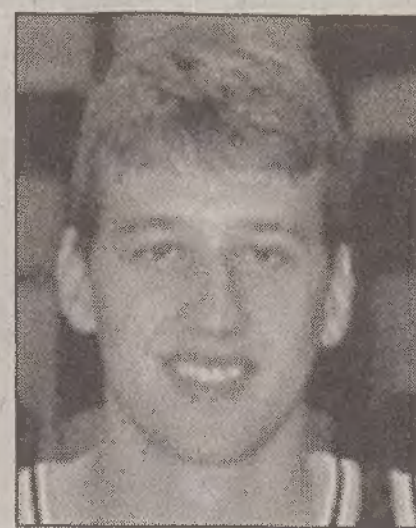
UDINE Ancora un lutto piomba sulla Snaidero, neopromossa in A1. Luigi Sorrentino, 18 anni, che militava nella squadra juniores nazionale della società udinese, è morto nella notte tra mercoledì e ieri in seguito ad un incidente stradale sulla strada statale Flacca vicino Gaeta, in provincia di Latina. Il giovane, originario di Afragola, nei prossimi giorni si sarebbe dovuto aggregare alla prima squadra per svolgere la preparazione precampionato agli ordini di Matteo Boniccioli. Sorrentino era in sella ad una Ducati 600 condotta da un amico, Giampaolo Giuliano, di 20 anni, di Napoli, anche lui morto nell'incidente. Giuliano ha perso il controllo del potente mezzo ed ha urtato violentemente un «passamano» nei pressi di un incrocio. I due giovani stavano trascorrendo un periodo di vacanza a Gaeta e la zona nella quale è avvenuto l'incidente è una di quelle dove c'è maggior vita notturna nel sud pontino. Ai primi di giugno la Snaidero aveva perso anche il massaggiatore, il goriziano David Braini, morto in un incidente stradale a Reggio Calabria dove si trovava al seguito della nazionale Juniores, di cui faceva parte anche Luigi Sorrentino e il fratello Gennaro.

TRIESTE La Telit è sulle tracce del pivot Casey Shaw (ma rimangono aperte le piste Amaya, King e Scott), e un play-guardia con buone doti realizzative, Arthur James Guyton.

Il primo nome non suona nuovo: Shaw (classe '75, 208 centimetri), infatti, ha giocato a Cantù l'anno scorso. Shaw in attacco è un centro efficace ma allo stesso tempo poco appariscente (ha chiuso la scorsa stagione con 13 punti di media). Ha discrete doti atletiche, è un buon rimbalzista e un grande difensore.

Oltre che un bravo ragazzo, assicurano da Cantù. Inoltre non dovrebbe costare molto: il suo ingaggio si aggira intorno ai 200-250 mila dollari. L'uomo nuovo, invece, è Guyton. È uscito quest'anno dall'università di Indiana, scelto dai Golden State Warriors al secondo giro che l'hanno poi dato ai Chicago Bulls.

Appena 22 anni, per lui si tratterebbe della prima esperienza lontano dagli States. Probabilmente per fare esperienza, perché



James Guyton

Scott Layden, general manager dei New York Knicks, ha espresso un giudizio lusinghiero sul sito dell'Mba a proposito delle possibilità del ragazzo. E in effetti il suo curriculum è di tutto rispetto: è il quarto realizzatore di tutti i tempi di Indiana (dalla quale è uscito nientemeno che Larry Bird). La sua caratteristica principale è quella che può coprire due ruoli sul perimetro: quello di play e quello di guardia. E la Telit ha proprio bisogno di un «jolly».

E' stata intanto varata la settima edizione di «Grado basket» che si svolgerà il 15 e 16 settembre nell'isola d'oro. Vi prenderanno parte la Telit, la Benetton Treviso, il Cibona Zagabria e l'Olimpia Lubiana. Un torneo di alto spessore tecnico.

Marzio Krizman

CANOTTAGGIO

TRIESTE Azzurrini ancora protagonisti ai Mondiali di Zagabria. Ieri mattina nei recuperi sono stati promossi direttamente alla fine il 4 con (Barbato-Ingargiola-Frattini-Paredi tim. Barattolo) ed il 4 senza femminile sul quale gareggia la triestina Nicoletta Archidiacono assieme a Batoni, Caetani e Molina. Un'ottima condotta di gara consentiva al-

Azzurri protagonisti ai Mondiali di Zagabria
Anche la giuliana Archidiacono approda in finale

l'equipaggio femminile, alla prima esperienza in assoluto in questa specialità, di piazzarsi a ridosso della australiana, distanziando le bulgare quel tanto che bastava per qualificarsi. Una formalità il recupero per le due barche ma-

schili senza timoniere: il 2 senza di Verzotti e Dentale, che distanziava di oltre 8" il Canada ed il 4 senza sul quale remano i triestini Erik Visini e Diego Sergas assieme a Loria e Canciani, che si aggiudicavano il recupero senza difficoltà.

Rimangono ancora tutti in gara gli atleti triestini che da questa mattina affronteranno le semifinali. Occhi puntati sulle prove del 4 senza (Visini-Sergas) e del 4 di coppia (Rottolo-Fischbach), nel pomeriggio senior e pesi leggeri, con la Barbara Pelos (assieme a Sanvitale, Androsiglio e Mondani), alla ricerca di un posto tra i primi sei al mondo.

m.u.

LA POLEMICA

MOTOCICLISMO Guerra tra il governo e il Monopolio per l'abbinamento Aprilia-Ms

La sponsorizzazione andrà in fumo

Il ministro Del Turco: «Le leggi devono essere rispettate»

ROMA «Le leggi vanno rispettate». Rotta di collisione tra il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco e il presidente dell'Ente, gli ex Monopoli di Stato, Maurizio Basile. Sotto accusa le sponsorizzazioni alle moto Aprilia e la pubblicità della Marlboro Country fatte dall'Ente Tabacchi.

Così, secondo quanto si apprende, ieri pomeriggio Del Turco ha fatto convocare Basile al ministero dei suoi collaboratori e gli ha fatto dire, appunto che «le leggi vanno rispettate».

Non si sa cosa farà ora Basile per queste pubblicità indirette di marchi di sigarette, mentre è invece chiaro cosa pensa Del Turco. Il ministro ha criticato, secondo l'anticipazione fornita da Panorama, la decisione dell'Ente di sponsorizzare le moto dell'Aprilia e ha dichiarato: «O si cancella la legge che vieta di fare pubblicità al fumo o la si rispetta e a maggior ragione deve farlo un ente governativo». Il ministro poi, sempre secondo l'anticipazione, trova «scandalosa» la pub-



Il centauro Melandri

blicità della Marlboro Country sui pacchetti delle sigarette e afferma che «l'Ente tabacchi non doveva accettare di stamparla sulle confezioni prodotte in Italia».

«L'Ente opera in un'area di business altamente competitiva dove tutti i concorrenti, anche quelli ex monopolisti pubblici come francesi, spagnoli ed austriaci nella cui platea azionaria è ancora presente in diversa mi-

sura lo Stato, utilizzano lo strumento delle sponsorizzazioni sportive: questo il commento di Maurizio Basile, Presidente Amministratore delegato dell'Ente tabacchi italiani in un'intervista concessa al Tg1.

Anche i motociclisti non hanno manifestato grande entusiasmo. «Non ho niente da dire. Ricordo che sin da bambino, quando andavo a scuola di moto, ho sempre visto le sponsorizzazioni dei tabacchi. Ma non ho mai pensato di fumare perché vedevo dei marchi». Marco Melandri si meraviglia di chi si meraviglia del fatto che la sua Aprilia potrebbe portarsi a spasso il marchio delle Ms, la più popolare delle marche italiane di sigarette. Il giovane ravennate, che il prossimo sette agosto compirà 18 anni, non fuma e, fa sapere, non ha intenzione di cominciare a farlo adesso. E neanche sua sorella. «Non credo che voglia imparare a fumare perché la mia moto ha un marchio Ms. Magari qualcuno che già fuma potrebbe cambiare marca di sigaretta...».

VELA

Il triestino Bressan è al comando della «Copa del Rey»

TRIESTE E' Wind, lo scafo triestino di Grattón, con al timone Lorenzo Bressan, il protagonista della regata lunga alla Copa del Rey, a Palma. Lo scafo triestino, pur molto piccolo (38 piedi) ha sorpreso tutti, con un'ottima partenza e ancor più con un ottimo arrivo, quarto assoluto, e primo, con oltre 9' di distacco, in tempo compensato, davanti a Brava G85, primo in reale. Anche nel gruppo B protagonista è stato uno scafo italiano, il Benetoue 40.7 Magica Luce del romagnolo Emanuele Giacomelli con alla ruota il monfalconese Mauro Pelaschier che si è aggiudicato la regata infliggendo un pesante gap, in termini di tempo, ai suoi diretti avversari. Prova non positiva, invece, per Vascotto e i ragazzi di Merit Cup Pro, solo undicesimi.

Cesena aspetta Urmin Black

CESENA Ormai è una consuetudine. L'ultima Tris settimanale approda al Savio Cesenate, e stasera a movimentarla saranno i «gentlemen». Prova alla pari sul doppio chilometro, con 18 protagonisti. Fra i più in vista notiamo Urmin Black.

Premio Unibanca, metri 2060, A metri 2060: 1) Ver-

ve Bi (V. Miniero); 2) Party

(G. Scala). I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Urmin Black. 12) Tonio. 13) Stelvio Om. Aggiunte sistematiche: 2) Party Roc. 10) Redol Mo. 15) Ustorian. Vincono 5.249.000, ciascuno i 405 scommittitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-2-1) della tris di galoppo disputata mercoledì a Grosseto. Primo al traguardo Sir Dancer che ha preceduto Huxley e Secure.

ABBIAMO TROVATO IL NUOVO MILIARDARIO!

Al Casinò Perla, il 30/7/2000, l'Hit Mega Jackpot ha portato al fortunato vincitore:

2.226.388.000 ITL

Hit Mega Jackpot

Ma il gioco ricomincia e la vincita da sogno aspetterà presto il nuovo vincitore ai Casinò Park e Perla a Nova Gorica, a Kranjska Gora, a Otočec oppure a Rogasška Slatina, per soli tre gettoni da 1000 lire!



CASINOS

Cercate il valore attuale del jackpot al www.hit.si/hitmegajackpot

